REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 21 agosto 2015 **Anno XLVI - N. 81**



Prodotti tipici, Olio di oliva del Garda Dop.
La provincia di Verona è la regione più a nord del mondo dove è possibile la coltivazione dell'olivo per la produzione dell'olio. Ciò è dovuto alla presenza del lago di Garda: la grande massa d'acqua mitiga il clima dove possono quindi crescere piante decisamente mediterranee quali palme, oleandri, agrumi e ovviamente olivi. La *Riviera degli olivi*, la costa est del lago di Garda, copre i due terzi dell'intera produzione veronese. L'olio del Garda, oggi insignito della Dop (Denominazione d'origine protetta), è morbido e delicato, facilmente digeribile e con note fruttate. E' indicato per i piatti di cucina locale: risotti con pesce di lago, polenta con il luccio, i bigoli con le aole, la trota marinata. A Cisano di Bardolino, al Museo dell'olio, sono possibili visite che illustrano la storia dell'olio del Garda e i metodi di produzione che si sono susseguiti nei secoli. Nella foto: olive del Garda.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **118** del 06 agosto 2015
Eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità del giorno 4 agosto 2015 nell'area del territorio regionale della Valle del Boite e dell'Ansiei della provincia di Belluno, in particolar modo per i Comuni di San Vito di Cadore, Vodo di Cadore, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore. 1
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **120** del 10 agosto 2015
Stagione venatoria 2015-2016. Divieto di caccia nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). 3
[Caccia e pesca]

n. **121** del 10 agosto 2015
Divieto temporaneo di caccia in località di notevole interesse turistico (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). Stagione venatoria 2015-2016. 6
[Caccia e pesca]

n. **122** del 10 agosto 2015
Nomina del Presidente e dei membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente strumentale regionale "Veneto Lavoro". L.R. 13 marzo 2009 n. 3, art. 16. 8
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **123** del 11 agosto 2015
Modifica D.P.G.R. n. 35 del 28/03/2013 avente ad oggetto "Individuazione delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Padova. (Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., articoli 10 e 12, e D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 9)" in esecuzione della sentenza TAR n. 159/2015 e del Decreto collegiale n. 805/2015. Rideterminazioni per il settore "Servizi alle Imprese". 10
[Enti locali]

n. **124** del 11 agosto 2015
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana Alto Astico ed estinzione della corrispondente Comunità montana Alto Astico e Posina. Presa d'atto. 13
[Foreste ed economia montana]

n. **125** del 11 agosto 2015
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Pasubio-Alto Vicentino" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Leogra-Timonchio. Presa d'atto. 50
[Foreste ed economia montana]

n. **126** del 11 agosto 2015
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana del Grappa ed estinzione della corrispondente Comunità montana del Grappa. Presa d'atto. 86
[Foreste ed economia montana]

n. **127** del 11 agosto 2015
Autorizzazione alla costituzione avanti il TAR per il Veneto sezione 3^ nel giudizio R.G. n. 1103/15 114
[Affari legali e contenzioso]

n. **128** del 11 agosto 2015
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Quinto di Treviso (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni. 115
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **129** del 12 agosto 2015
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 8 di Asolo, Ipab Opere Pie di Onigo e Comune di Pederobba (Tv). Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267. 117
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **130** del 12 agosto 2015
Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali (lr 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche). Nomina componenti per la legislatura 2015-2020 e delega delle funzioni del Presidente della stessa. 132
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **131** del 13 agosto 2015
Stagione venatoria 2015/2016. Limitazione dell'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (zona lagunare, province di Venezia e Padova). Art.17 L.R. n. 50/93. 134
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO

n. **14** del 31 luglio 2015
Acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D. Lgs. n. 163/2006, del servizio di analisi ed elaborazione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020. (CIG: ZA514E4C91). Efficacia dell'aggiudicazione definitiva di cui al Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 12 del 08/07/2015. 136
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

n. **55** del 04 agosto 2015
Approvazione dello schema di convenzione e relativa modulistica per gli interventi realizzati dai Comuni e dalle Unioni Montane. DGR n.2496 del 23/12/2014. L.R. 11/2014. 138
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **29** del 17 giugno 2015
Revoche contributi concessi nell'anno 2013 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2015. 157
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **30** del 18 giugno 2015
Riduzioni contributi concessi nell'anno 2014 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 8.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2015. 161
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **37** del 23 luglio 2015
Revoche contributi concessi nell'anno 2013 e 2014 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2015. 165
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **42** del 11 agosto 2015
Approvazione rendiconto relativo all'ordine di accreditamento n. 63 del 08/03/2012. Art. 36, 2° comma, L.R. 29 novembre 2001 n. 39. DGR n. 296 del 06.03.2012. 169
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **43** del 11 agosto 2015
Approvazione rendiconto relativo all'ordine di accreditamento n. 280 del 09/05/2012. Art. 36, 2° comma, L.R. 29 novembre 2001 n. 39. DGR n. 784 del 08.05.2012. 170
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **72** del 12 agosto 2015
L.R. 27 marzo 1998, n. 5, art. 13, comma 6 bis. Ciclo integrato dell'acqua (acquedotti, fognature e impianti di depurazione) Annualità 2008. L.R. 21/01/2000, n. 3, art. 48 c. 1 lett. c) - D.G.R. n. 3825 del 09/12/2008 Soggetto gestore del programma: CONSIGLIO DI BACINO BRENTA (ex A.A.T.O. Brenta) Progetto fognatura Via Bressan in Comune di Cassola. C.U.P. H33J08000050002 - Importo complessivo progetto: E. 1.405.000,00. Determinazione del contributo definitivo e liquidazione del saldo. 171
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

n. **26** del 12 agosto 2015
Pubblicazione zona carente straordinaria: Azienda ULSS n. 13. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera scelta, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 173
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1013** del 04 agosto 2015
DGR n. 812 del 14.05.2015 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2015". Indirizzi applicativi in merito al criterio di riparto a favore delle Unioni montane. 179
[Enti locali]

n. **1027** del 04 agosto 2015
Regimi sperimentali di prelievo venatorio alla specie cinghiale (Sus scrofa) (DGR 2088 del 3.8.2010). Stagione venatoria 2015/2016. Provincia di Verona. Autorizzazione (art. 16, c.1 L.R. 50/93). 181
[Caccia e pesca]

n. **1028** del 04 agosto 2015
Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità. 193
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1029** del 04 agosto 2015
Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Strumenti didattici alternativi". Anno scolastico-formativo 2015-2016. [Legge 23/12/1998, n. 448 (articolo 27)]. 225
[Istruzione scolastica]

n. **1030** del 04 agosto 2015
Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014, DGR n. 416/2015, DGR n. 666/2015) e scorrimento delle graduatorie di cui al Decreto n. 345 del 16/06/2015 del Direttore della Sezione Lavoro e al Decreto n. 828 del 21/05/2015 del Direttore della Sezione Formazione. 233
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1032** del 04 agosto 2015
Proroga termine di rendicontazione e di richiesta di erogazione a saldo del contributo per la "realizzazione rete di teleriscaldamento nelle frazioni di Villanova S. Margherita, Villanova S. Antonio - 1° stralcio" da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro. POR FESR CRO 2007/2013 Asse 2 "Energia" Azione 2.1.2 DGR n. 690 del 24/05/2011. Aiuti di Stato: caso n. 494/2010 - ITALIA. - cod. azione 2A212. 237
[Energia e industria]

n. **1033** del 04 agosto 2015
Strategia Nazionale per la Biodiversità e il Turismo sostenibile. Progetto congiunto Regione del Veneto - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare denominato "Turismo slow nelle aree protette a parco" Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". 240
[Turismo]

n. **1035** del 04 agosto 2015
Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori - Sezione Tecnici - Commissione del 27 maggio 2015. (L.R. 27/2003, art. 47) 247
[Opere e lavori pubblici]

n. **1036** del 04 agosto 2015
Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 23 luglio 2014. 253
[Opere e lavori pubblici]

n. **1039** del 04 agosto 2015
Istituzione di corsi di qualifica e di aggiornamento professionale per maestri di sci. II° provvedimento anno 2015. L.R. 2/2005, artt. 8 e 9. 267
[Sport e tempo libero]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato di operatori socio-sanitari. Deliberazione n. 648 del 06.08.2015. 270

Deliberazione del 13.08.2015
Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di un dirigente medico nella disciplina di oncologia. 271

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 dirigente sanitario, profilo professionale: medici - disciplina: radiodiagnostica - Bando n. 42/2015. 272

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO
Concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica (castegoria "d" livello economico "d"). 273

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Avviso pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia. 281

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa Medicina Trasfusionale - disciplina Medicina Trasfusionale Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi a rapporto esclusivo (bando n. 14/2015). 282

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico nella disciplina di Neurochirurgia. 289

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico nella disciplina di Radiodiagnostica. 297

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO
Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria. 305

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA
Graduatoria regionale provvisoria medici specialisti Pediatri di libera scelta - art. 15 A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - Periodo di validità 01.01.2016 - 31.12.2016. Approvazione. Deliberazione del Direttore Generale n. 495 del 06/08/2015. 317

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)
Avviso pubblico per ricerca di personale, mediante mobilità volontaria esterna, riservata esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta - province e città metropolitane - per la copertura delle seguenti posizioni di lavoro: n. 1 ISTRUTTORE di categoria giuridica C da inquadrare nel profilo di "Istruttore amministrativo" per il Settore "Servizi demografici" a tempo pieno e indeterminato. 332

Avviso pubblico per ricerca di personale, mediante mobilità volontaria esterna, riservata esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta - province e città metropolitane iscritto negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi dell'art. 1 della legge 68/99 ovvero in possesso dei requisiti che danno diritto a tale iscrizione - per la copertura delle seguenti posizioni di lavoro: n. 1 ISTRUTTORE di categoria giuridica C da inquadrare nel profilo di "Istruttore amministrativo" per il Settore "Servizi demografici" a tempo indeterminato e con orario ridotto a 18 ore settimanali. 333

CONSORZIO ISOLA DI ARIANO PER I SERVIZI SOCIALI, CORBOLA (ROVIGO)
Selezione Pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di n° 2 "FISIOTERAPISTI" Categoria D - con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo parziale per n. 26 ore settimanali, mediante mobilità da altre Pubbliche Amministrazioni. 334

IPAB CASA DI RIPOSO "N. D. M. TOMITANO E N. BOCCASSIN", MOTTA DI LIVENZA (TREVISO)
Concorso pubblico per soli esami per la copertura di 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di Operatore Socio Assistenziale (O.S.A.) - cat. B1 - area servizi socio assistenziali 335

IPAB CASA DI RIPOSO DI ASIAGO, ASIAGO (VICENZA)
Avviso di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Operatore Socio Sanitario a tempo pieno ed indeterminato. Cat. B posizione economica B1, CCNL 2006-2009 Enti Locali ex art. 30 D.Lgs. 165/01 e s.m.i.. 336

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico professionale di psicologo/a. 337

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo - area economico finanziaria a tempo pieno ed indeterminato cat. C - pos. econ. C1. 338

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Avviso di mobilità per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo a tempo pieno ed indeterminato (cat. C. 1 - c.c.n.l. 2006/2009 enti locali) ex art. 30 d.lgs. 165/01. 339

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA
Concorso pubblico per titoli ed esami per assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica cat. D. 340

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI ADRIA (ROVIGO)
Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili posti in comune di Adria. 345

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Esito di gara per l'affidamento del Servizo di Riscossione coattiva di tutte le entrate comunali. 346

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie. Elenco degli incarichi di amministratore delle società partecipate dalla Regione del Veneto aggiornato al 1/7/2015. 347

Settore assistenza distrettuale e cure primarie. D.g.r. 380 del 31 marzo 2015 - Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2015 - 2018). 350

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Istanza di concessione a sanatoria con cambio di destinazione di uso presentata dall' Azienda Agricola Grandi Pietro per la derivazione di moduli 0.00130 di acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al Fg. 40 mapp. 192 del comune di Ariano Polesine (RO). 351

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione Avviso domanda di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presentata dalla società NORD ENERGY S.r.l.. Prat. n.1113IIC 352

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Casa Generalizia della Pia Soc. Torinese di S. Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato, Irriguo. Pratica n. 5189 353

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta FEDRA S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di RESANA ad uso Igienico e assimilato-potabile. Pratica n. 5232 354

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SARTORI Giuliano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato-scambio termico. Pratica n. 5235 355

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MODOLO Sergio per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5208. 356

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta FASSINA Alessandro per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SILEA ad uso Igienico e assimilato-irrigazione area verde. Pratica n. 5236 357

COMUNE DI ADRIA (ROVIGO)

Avviso di pubblicazione e deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009. 358

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)

Piano di assetto del territorio (p.a.t.) di San Michele al Tagliamento in copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Venezia . Avviso di deposito ai fini della valutazione ambientale strategica. 359

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITÀ PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 115 del 4 agosto 2015 - prot. CVE-0025027-P del 05/08/2015
Anas spa - società con unico socio, sede legale in Roma in via Montalbano, 10, pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale "Nuove opere di mitigazione ambientale con conseguente dichiarazione di pubblica utilità non ancora scaduta" in Comune di Martellago (VE). 360

Provvedimento ANAS SPA - prt. CVE 0025048-P del 5 agosto 2015
Anas spa - società con unico socio, sede legale in Roma in via Montalbano, 10, - 0185 ROMA - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 30173 - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale, opera Casello di Martellago Scorzè e viabilità di collegamento, comuni di Martellago Scorzè - Approvazione indennità definitiva di esproprio e autorizzazione al pagamento diretto ai sensi dell'Art. 26 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i. 361

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di occupazione temporanea del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 234 prot. n. 14506 del 5 agosto 2015
Lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo all'Idrovia - ID71A Stralcio opere idrauliche di bonifica Gambarare di Mira" [Codice consorziale 442]. Art. 49, co. 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 363

Decreto di esproprio del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 233 prot. n. 14505 del 5 agosto 2015
Lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo all'Idrovia - ID71A Stralcio opere idrauliche di bonifica Gambarare di Mira" [Cod. cons. 442]. Artt. 22 e 23 del D.P.R. 327 e s.m.i. 372

Decreto di asservimento del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 235 prot. n. 14507 del 5 agosto 2015
Lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo all'Idrovia - ID71A Stralcio opere idrauliche di bonifica Gambarare di Mira.
Cod. cons. 442. Artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 381

CONSORZIO DI BONIFICA "DELTA DEL PO", TAGLIO DI PO (ROVIGO)

Estratto decreto del Direttore n. 1 del 10 agosto 2015
Completamento lavori di ripristino, ottimizzazione rete irrigua ed adeguamento officiosità Canale Veneto. Pagamento indennità di asservimento accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 383

Estratto decreto del Direttore n. 2 del 10 agosto 2015
Interventi urgenti nel bacino di Rosolina del Comune omonimo, nel bacino di Sadocca in Comune di Porto Viro e nel bacino Isola di Ariano nel Comune di Taglio di Po.
Pagamento dell'indennità di esproprio e asservimento accettata, ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 385

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto ordinanza di pagamento e di deposito n. 75915 del 30 luglio 2015
Cassa di espansione sul Torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X. 386

Statuti

PROVINCIA DI ROVIGO

Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 1/20030 del 29 giugno 2015
Approvazione statuto provinciale. 389

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 304948)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 118 del 06 agosto 2015

Eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità del giorno 4 agosto 2015 nell'area del territorio regionale della Valle del Boite e dell'Ansiei della provincia di Belluno, in particolar modo per i Comuni di San Vito di Cadore, Vodo di Cadore, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare l'emergenza verificatasi in alcune aree del territorio della Valle del Boite e dell'Ansiei della provincia di Belluno interessate da abbondanti e violente precipitazioni manifestatesi nella serata del 4 agosto 2015 che hanno provocato frane, smottamenti e conseguenti danni al patrimonio pubblico e privato e perdita di vite umane.

Il Presidente

PREMESSO che, come descritto nella relazione di post-evento meteo del 05/08/2015 di ARPAV-DRST-SERVIZIO METEOROLOGICO, nella seconda metà di martedì 4 agosto una modesta ondulazione ciclonica è transitata in quota a nord dell'arco alpino, da ovest verso est-nordest. Ad essa era associato un sistema frontale che è rimasto comunque a nord dell'arco alpino. Il fronte ha interessato marginalmente le zone dolomitiche nel tardo pomeriggio e ha causato i primi locali temporali in Val di Fassa (TN) verso le 18:30 (ora legale), che poi sono traslati verso est-nord-est, sulle Dolomiti Venete. Il fronte temporalesco ha proseguito un graduale spostamento complessivo verso est; al suo interno, spiccano i locali nuclei più intensi sull'alto Agordino e sulla zona di San Vito di Cadore. Verso le 22:00 (ora legale), è interessato ai fenomeni solo il Bellunese orientale; i nuclei relativamente più intensi sono tra medio Cadore e Friuli, nonché sulla zona di Sappada. In tale passaggio si distinguono vari nuclei di forti precipitazioni, in genere non molto persistenti in termini di intensità, salvo in parte su alcune località, quali la zona di Borca di Cadore, in corrispondenza della vetta del Monte Antelao, e altre varie località del Bellunese, specie nella sua parte settentrionale. Per quanto concerne le precipitazioni i quantitativi più rilevanti si riferiscono al Comelico, con la stazione di Costalta che misura 35.6 mm/24h; fanno seguito le stazioni di Cimacanale (San Pietro di Cadore) con 30 mm/24h, di Ponte Rio Cordon (Selva di Cadore) con 23.8 mm/24h, di Passo Falzarego con 21 mm/24h e Cortina d'Ampezzo - Gilardon con 18.2 mm/24h. In alcune stazione si registrano fenomeni intensi per le durate di 15 minuti (Rio Cordon - Selva di Cadore 15 mm/15'; Sant'Andrea Gosaldo 13,2 mm/15'; Cortona d'Ampezzo - Gilardon 10,8 mm/15') e per la durata di 30 minuti (Costalta 20,6 mm/30'). La stazione pluviometrica di Cancia - Borca di Cadore posta alle pendici del Monte Antelao a quota m. 2510 asservita al sistema di monitoraggio della fraba di Cancia, evidenzia i massimi più elevati: 26,8 mm/15', 38 mm/30', 44,6 mm/24h.

DATO ATTO che le suddette violente precipitazioni piovose a carattere temporalesco scatenatasi tra Cortina e San Vito di Cadore, nella Valle del Boite, hanno provocato innesco di fenomeni franosi e smottamenti. La più imponente frana è stata innescata dall'esondazione del torrente Ru Secco, che ha fatto tracimare un bacino di contenimento. La frana, venuta giù dalle pendici del Monte Antelao, ha invaso la Strada Statale n. 51 "Alemagna", isolando così anche Cortina d'Ampezzo per diverse ore, e ha raggiunto un'abitazione, al momento non insediata, innescando allagamenti e colate di fango che hanno interessato altre case ed esercizi commerciali. L'estesa frana durante il suo percorso ha travolto diverse auto provocando tre decessi. I Comuni più colpiti sono quelli di San Vito di Cadore e Borca di Cadore dove la strada che porta verso Cortina d'Ampezzo è rimasta chiusa al traffico a causa della grande quantità di inerti trasportati dalla colata detritica. Travolto anche un piccolo ponte lungo la pista ciclabile di San Vito. Un'altra frana è scesa a valle nella zona di Borca di Cadore, a Cancia, ed una terza si è scaricata invece nei pressi di Auronzo, ricoprendo la Strada Regionale n. 48 delle Dolomiti. Qui il fenomeno è stato provocato dalla tracimazione del torrente Giralba.

VISTE, altresì, le numerose segnalazioni di emergenza pervenute alla Sezione Protezione Civile da parte dei Comuni della Valle del Boite e dell'Ansiei della provincia di Belluno, ed in particolare da parte dei Comuni di San Vito di Cadore, Vodo di Cadore, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore che si sono attivati al fine di portare soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO che per le operazioni di soccorso sono intervenuti i Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine, nonché i gruppi Volontari di Protezione Civile attivati da parte delle Amministrazioni comunali dei territori colpiti;

RITENUTO pertanto, necessario predisporre secondo la normativa vigente le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello stato di crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO che l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01;

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" a causa degli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità del giorno 4 agosto 2015 nell'area del territorio regionale della Valle del Boite e dell'Ansiei della provincia di Belluno, in particolar modo per i Comuni in premessa specificati e di quelli che eventualmente segnaleranno entro 30 giorni dalla data del presente atto i rispettivi danni in aggiunta alla richiesta dello stato di crisi per i rispettivi territori;
2. Lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, nei confronti degli enti e strutture che formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione Civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di primo soccorso e di assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere la dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;
8. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET.

Luca Zaia

(Codice interno: 304894)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 120 del 10 agosto 2015

Stagione venatoria 2015-2016. Divieto di caccia nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda (art. 17, comma 1, L.R. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto di caccia, per l'intera stagione venatoria 2015/2016, nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015-2016;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale può limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio sia per talune forme di caccia, sia in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica e per altre finalità;

DATO ATTO che l'area facente parte del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo estesa per 250 metri verso la laguna nel settore bonificato della gronda lagunare può essere frequentata da fauna migratoria/stanziale stante i ridotti livelli di disturbo ed i processi di assuefazione ai rumori del traffico aereo;

RITENUTO che su detta porzione di territorio lagunare debba quindi disporsi il divieto assoluto di esercizio venatorio, tenuto altresì conto che al disturbo nei confronti della fauna gravitante in detta porzione di sedime possono accompagnarsi, in caso di esercizio venatorio autorizzato e conseguente involo di avifauna verso le vicine piste dell'aeroporto, profili di grave pericolo per la sicurezza dei decolli e degli atterraggi oltreché a carico della stessa fauna;

VISTA l'Ordinanza dell'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC) n. 8/2012 con la quale si dà conto degli esiti di una specifica riunione tecnica tenutasi il giorno 3 febbraio 2012 nell'ambito della quale si è condivisa, tra gli Enti presenti, una valutazione di opportunità in ordine all'imposizione del divieto venatorio lungo una fascia di almeno 250 metri verso la laguna nel settore bonificato della gronda, così come riportato nella planimetria facente parte integrante del presente Decreto quale all'**Allegato A**;

RICHIAMATI i precedenti Decreti n. 137 del 17 luglio 2012, n. 109 del 19 agosto 2013 e n. 111 del 24 luglio 2014 con i quali, in recepimento degli esiti della summenzionata riunione, è stato disposto il divieto venatorio nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda;

VISTA la nota, acquisita agli atti della Sezione Caccia e Pesca con prot. n. 299679 dell' 21.07.2015, con la quale la Provincia di Venezia attesta la propria valutazione di opportunità in ordine alla riproposizione, anche per la stagione venatoria 2015/2016, di un decreto che preveda esplicitamente l'applicazione di un divieto di esercizio venatorio nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo;

Su conforme proposta della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di disporre per l'intera durata della stagione venatoria 2015/2016 il divieto assoluto di caccia di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 50/93 nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda, così come riportato nella planimetria facente parte integrante del presente Decreto quale all'Allegato A;

2. di dare atto che è fatto salvo quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;

3. di trasmettere il presente Decreto all'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC), all'Amministrazione provinciale di Venezia e alle Associazioni venatorie riconosciute per quanto di competenza;

4. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

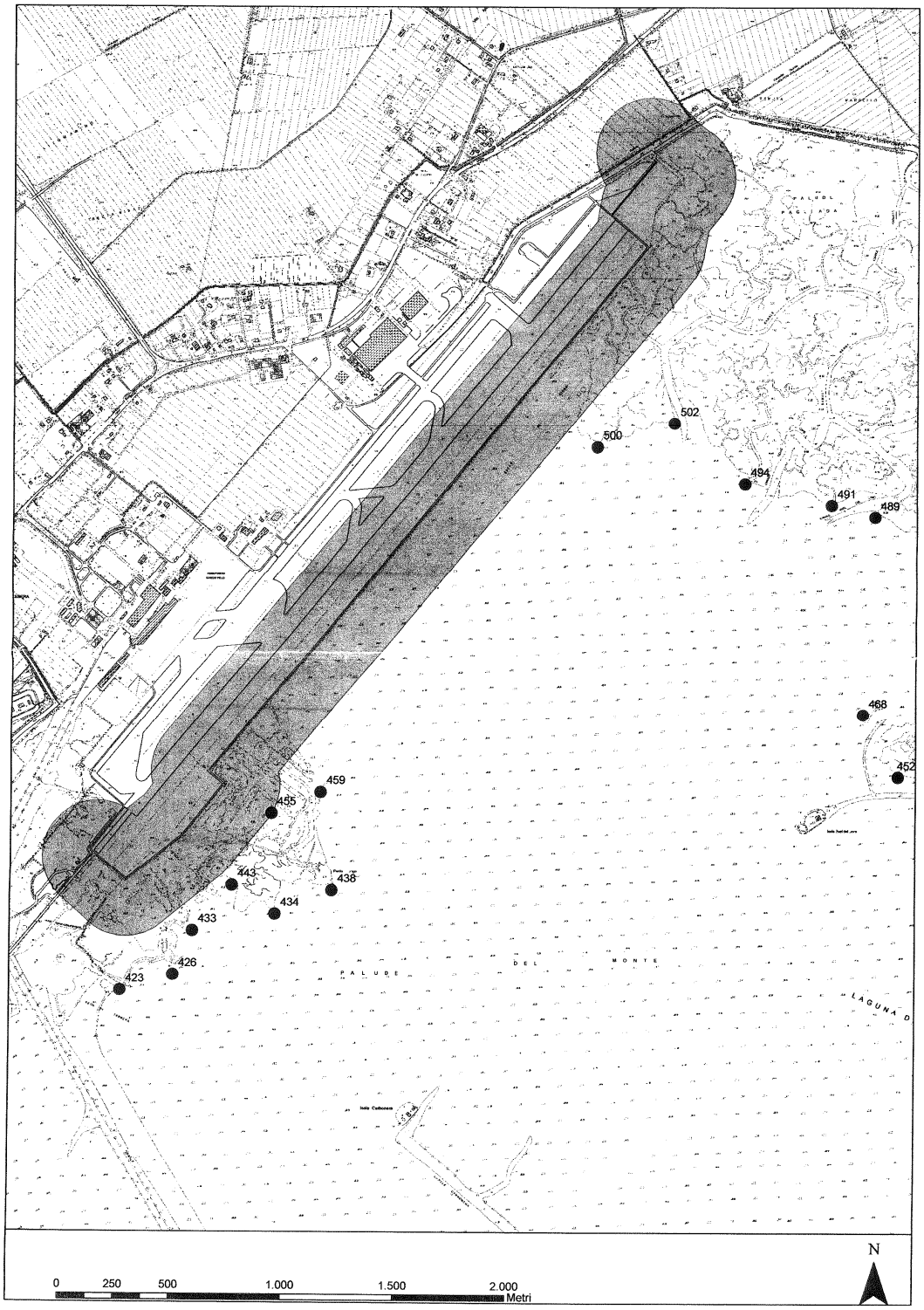
5. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato al Dpgr n. 120 del 10 agosto 2015 pag. 1/1



(Codice interno: 304885)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 121 del 10 agosto 2015

Divieto temporaneo di caccia in località di notevole interesse turistico (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). Stagione venatoria 2015-2016.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto di caccia fino all'ultimo giorno del mese di settembre della stagione venatoria 2015-2016, nelle località di notevole interesse turistico a tutela dell'integrità e della quiete della zona.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015-2016;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, il quale prevede che la caccia possa essere temporaneamente vietata in località di notevole interesse turistico a tutela dell'integrità e della quiete della zona;

VISTO che le suddette condizioni sono riscontrabili nelle sotto elencate località:

- isole del Lido e di Pellestrina fino al faro di Caroman ;
- dalla foce del Tagliamento fino a porto Baseleghe;
- dal porto di Falconera a Punta Sabbioni;
- dal porto di Chioggia fino a porto Caleri;
- dal porto Caleri alla Guardia di Finanza di Caleri, quindi, risalendo verso nord lungo gli argini orientali di valle Passerella, sino a Cason Bocca Vecchia e proseguendo sino a località Fossone e da qui alla foce dell'Adige;
- litorali delimitati a nord dalla foce del Po di levante, a sud-ovest dalle acque de "La Vallona", a sud dalla foce del Po di Maistra;
- spiaggia di Boccasette, scanno del Palo, scanno del Gallo sulla foce del Po di Maistra, scanno Boa sulla foce del Po di Pila, spiaggia Barricata, spiaggia Bonelli, spiaggia Bastimento di fronte al Po di Tolle, "Marina 70" sulla Sacca degli Scardovari fino a 150 metri dalla sua perimetrazione, spiaggia del Bacucco tra il Po di Goro e il Po di Gnocca;
- lago di Garda e fascia di territorio che, per una profondità di 500 metri, affianca verso terra la strada "Gardesana orientale", dal confine con la provincia di Brescia al confine con la provincia di Trento;

CONSIDERATA la necessità, nelle succitate località, di rinviare l'inizio dell'attività di caccia al mese di ottobre, come già avvenuto nelle trascorse stagioni venatorie;

CONSIDERATA l'opportunità di adottare un Decreto Presidenziale avente validità annuale;

Su conforme proposta della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che fino all'ultimo giorno del mese di settembre è vietata, nel corso della stagione venatoria 2015-2016, ogni forma di caccia nelle seguenti località di notevole interesse turistico:

a. per una profondità di m. 1.000 dal battente dell'onda verso terra e altrettanta distanza verso il mare:
   - ♦ sull'intero territorio delle isole del Lido e di Pellestrina fino al faro Caroman;
   - ♦ dalla foce del Tagliamento fino a porto Baseleghe;
   - ♦ da porto Falconera a Punta Sabbioni;
   - ♦ dal porto di Chioggia fino a porto Caleri;
   - ♦ dal porto Caleri alla Guardia di Finanza di Caleri, quindi, risalendo verso nord lungo gli argini orientali di Valle Passerella, sino a Cason Bocca Vecchia e, proseguendo, sino a località Fossone e da qui alla foce dell'Adige;

b. per una profondità di m. 200 dal battente dell'onda verso terra e altrettanta distanza verso il mare:
   - ♦ litorali delimitati a nord dalla foce del Po di Levante, a sud-ovest dalle acque de "La Vallona", a Sud dalla foce del Po di Maistra;

- spiaggia di Boccasette, scanno del Palo, scanno del Gallo sulla foce del Po di Maistra, scanno Boa sulla foce del Po di Pila, spiaggia Barricata, spiaggia Bonelli, spiaggia Bastimento di fronte al Po di Tolle, "Marina 70" sulla Sacca degli Scardovari fino a 150 metri dalla sua perimetrazione, spiaggia del Bacucco tra il Po di Goro e il Po di Gnocca;

c. sul lago di Garda e nella fascia di territorio che, per una profondità di 500 metri, affianca verso terra la strada "Gardesana orientale", dal confine con la provincia di Brescia al confine con la provincia di Trento.

2. di stabilire che il regime temporaneo di divieto di cui al presente decreto non si applica all'interno degli istituti venatori privatistici comunque preclusi all'accesso a fini di fruizione turistica;

3. di dare atto che è fatto salvo quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;

4. di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;

5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 304886)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 122 del 10 agosto 2015

Nomina del Presidente e dei membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente strumentale regionale "Veneto Lavoro". L.R. 13 marzo 2009 n. 3, art. 16.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nominano il Presidente e i membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente strumentale regionale "Veneto Lavoro". L.R. 13 marzo 2009 n. 3, art. 16.

Il Presidente

Visto l'art. 16 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, che prevede il Collegio dei Revisori dei conti quale organo di Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione, costituito da un Presidente, da 2 membri effettivi e 2 membri supplenti.

Considerato che, in deroga alla Legge Regionale n. 27 del 22 luglio 1997, la LR n. 3/2009 stabilisce che il Collegio rimanga in carica 5 anni e che il collegio nominato con DPGR n. 57 del 19 marzo 2010, è scaduto il 18 marzo 2015 ed ha successivamente operato in regime di *prorogatio*.

Visto l'avviso n. 39 del 19 novembre 2014, pubblicato sul BURV n. 114 del 28 novembre 2014, con il quale è stata avviata la procedura per nomina del nuovo Collegio, affinché tutti i soggetti interessati potessero presentare la propria candidatura, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 27/1997.

Considerato che nel termine, previsto dalla legge regionale n. 27/1997 sono pervenute 83 proposte di candidatura a revisore contabile di Veneto Lavoro e che la Sezione Lavoro ha proceduto all'istruttoria, approvata con DDR n. 39 del 29 gennaio 2015, riconoscendo ammissibili 74 candidature e con DDR n. 55 del 6 febbraio 2015, riconoscendo ammissibili altre 9 candidature.

Considerato che l'art. 16 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 prevede che i componenti del Collegio siano nominati dal Presidente della Giunta regionale su proposta della Giunta stessa.

Considerato che con il provvedimento n. 878 del 13 luglio 2015 la Giunta Regionale ha proposto al Presidente di nominare, quali componenti del Collegio:

a. il Sig. Nardin Fabrizio nato il 24/10/1971 in qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei conti di Veneto Lavoro;
b. il Sig. Miotti Giorgio nato il 26/09/1948 in qualità di membro effettivo e il Sig. Vivian Gianfranco nato il 05/11/1948 quale membro supplente dello stesso;
c. il Sig. Biancotto Ivo nato il 14/05/1951 in qualità di membro effettivo e il Sig. Bortolini Giuseppe nato il 10/01/1949 quale membro supplente dello stesso.

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla ricostituzione del Collegio dei revisori di Veneto Lavoro, nominandone il Presidente ed i componenti effettivi e supplenti.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. 13 marzo 2009 n. 3, in particolare l'art. 16;
- Vista la L.R. 22 luglio 1997 n. 27, in particolare l'art. 6;
- Visto il D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7;
- Vista la DGR 603 del 29 aprile 2014;
- Vista la DGR 685 del 9 marzo 2010;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta n. 57 del 19 marzo 2010;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Lavoro n. 39 del 29 gennaio 2015 di approvazione dell'istruttoria per 74 candidature;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Lavoro n. 55 del 6 febbraio 2015 di approvazione dell'istruttoria per 9 candidature;
- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

decreta

1. di nominare, quali componenti del collegio dei revisori di Veneto Lavoro:
    1. il sig. Fabrizio Nardin nato il 24/10/1971 in qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei conti di Veneto Lavoro;
    2. il sig. Giorgio Miotti nato il 26/09/1948 in qualità di membro effettivo e il sig. Gianfranco Vivian nato il 05/11/1948 quale membro supplente dello stesso;
    3. il sig. Ivo Biancotto nato il 14/05/1951 in qualità di membro effettivo e il sig. Giuseppe Bortolini nato il 10/01/1949 quale membro supplente dello stesso;

2. di incaricare la Sezione lavoro dell'esecuzione del presente atto;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 304887)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 123 del 11 agosto 2015

Modifica D.P.G.R. n. 35 del 28/03/2013 avente ad oggetto "Individuazione delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Padova. (Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., articoli 10 e 12, e D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 9)" in esecuzione della sentenza TAR n. 159/2015 e del Decreto collegiale n. 805/2015. Rideterminazioni per il settore "Servizi alle Imprese".
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riassegnano i seggi alle organizzazioni imprenditoriali che designano per il settore "Servizi alle Imprese" i componenti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova, in esecuzione della sentenza del T.A.R. Veneto n. 159/2015.

Il Presidente

RICHIAMATO il proprio decreto 28 marzo 2013 n. 35, con il quale, ai fini del rinnovo del Consiglio della C.C.I.A.A. di Padova ed in adempimento di quanto disposto dall'articolo 9 del D.M. 156/2011, si è provveduto all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali e alla determinazione delle Associazioni dei Consumatori cui spetta designare i componenti il Consiglio camerale in rappresentanza dei rispettivi settori.

CONSIDERATO che il suddetto decreto ha assegnato al raggruppamento composto da Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.) Pd, Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (F.I.A.I.P.), Confapi Pd, Coldiretti Pd, Artigianato Padovano Pmi, Confagricoltura Pd, Confederazione Nazionale Dell'artigianato (C.N.A.) Pd, A.G.C.I. Interprovinciale Pd-Ve-Ro, Confesercenti Pd, Ascom Pd, Confcooperative Pd e Unione Provinciale Artigiani (U.P.A.) Pd, tre (dei cinque) seggi complessivamente riservati al settore "Servizi alle Imprese".

VISTO il ricorso presentato al Tribunale Amministrativo Regionale da Confidustria Padova - Unione degli industriali della provincia di Padova, per l'annullamento del D.P.G.R. 35/2013 nella parte in cui lo stesso ha assegnato 2 seggi del settore "Servizi alle Imprese" all'organizzazione ricorrente Confindustria Padova e 3 seggi all'apparentamento sopra richiamato.

VISTA la sentenza del T.A.R. n. 159/2015 Sezione Terza, di accoglimento parziale del ricorso e per l'effetto "*di annullamento del provvedimento impugnato nella parte in cui attribuisce 4 e non 5 seggi alla ricorrente essendo incontestato che tale sarebbe il numero di seggi spettanti in caso di valutazione disgiunta delle singole organizzazioni partecipanti"*.

VISTA l'istanza depositata in data 23/03/2015 da Confindustria Padova - Unione degli industriali della provincia di Padova, di correzione dell'errore materiale della sentenza n. 159 del 2015.

VISTO il Decreto collegiale n. 805 del 15/07/2015 per effetto del quale il T.A.R. Veneto ha accolto l'istanza presentata da Confindustria Padova disponendo ""*che dunque ....il numero "4" va corretto in "2" e il numero "5" in "4""* riconoscendo di conseguenza alla ricorrente 4 seggi anziché 2.

RIDETERMINATO pertanto ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3, del D.M. 156/2011 ed in esecuzione quanto della Sentenza del T.A.R., il grado di rappresentatività delle organizzazioni considerando disgiuntamente, sulla base dei dati presentati da ciascuna, le organizzazioni precedentemente apparentate.

RILEVATO che le risultanze dell'applicazione delle disposizioni su richiamate sono analiticamente riportate nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare esecuzione alla sentenza del T.A.R. n. 159/2015, così come corretta con il Decreto collegiale n. 805/2015, come in premessa descritto, modificando parzialmente il D.P.G.R. n. 35/2013 nella parte in cui lo stesso attribuisce 3 seggi del settore "Servizi alle Imprese" all'apparentamento formato dalle organizzazioni: Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.) Pd, Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (F.I.A.I.P.), Confapi Pd, Coldiretti Pd, Artigianato Padovano Pmi, Confagricoltura Pd, Confederazione Nazionale Dell'artigianato (C.N.A.) Pd, A.G.C.I. Interprovinciale Pd-Ve-Ro, Confesercenti Pd, Ascom Pd, Confcooperative Pd e Unione Provinciale Artigiani (U.P.A.) Pd;

2 di individuare, sulla base delle determinazioni contenute nell'**allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le organizzazioni cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Padova, per il settore "Servizi alle Imprese" nonché il numero di componenti a ciascuna spettante come segue:

ORGANIZZAZIONE	***GRADO RAPPRESENTATIVITÀ (in %)***	***NUMERO SEGGI***
ASCOM	19,92 %	1 seggio
CONFINDUSTRIA PADOVA	40,24 %	4 seggi

3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;

4. di notificare il presente decreto a tutte le organizzazioni imprenditoriali interessate alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Padova e al Ministero dello Sviluppo Economico;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il presente provvedimento e relativo allegato.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 123 **del** 11 AGO.2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE COMMERCIO

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA
S E T T O R E : SERVIZI ALLE IMPRESE
5 SEGGI

PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO SERVIZI ALLE IMPRESE	66,52	migliaia di €	(DATI CCIAA - PD)
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE	2.001		(DATI CCIAA - PD)
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE	16.039		(DATI CCIAA - PD)
TOTALE VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE	1.066.914,00	migliaia di €	(ELABORAZIONE REGIONE)
DIRITTO ANNUALE VERSATO DEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE	383.861,00	euro	(DATI CCIAA - PD)

ORGANIZZAZIONE	IMPRESE ASSOC.		ADDETTI		VALORE AGGIUNTO		DIRITTTO ANNUALE		media
	NUMERO	%	NUMERO	%	(x 1000) in €	%	euro	%	%
C.I.A.	2	0,10	2	0,01	133,04	0,01	289,15	0,08	0,05
F.I.A.I.P.	138	6,90	174	1,08	11.574,48	1,08	19.060,93	4,97	3,51
CONFAPI	20	1,00	97	0,60	6.452,44	0,60	4.484,63	1,17	0,84
COLDIRETTI	1	0,05	11	0,07	731,72	0,07	458,71	0,12	0,08
ARTIGIANATO PADOVANO PMI	151	7,55	531	3,31	35.322,12	3,31	27.676,13	7,21	5,35
CONFAGRICOLTURA	22	1,10	50	0,31	3.326,00	0,31	3.616,47	0,94	0,67
C.N.A.	301	15,04	1.101	6,86	73.238,52	6,86	36.060,18	9,39	9,54
A.G.C.I.	19	0,95	426	2,66	28.337,52	2,66	4.000,42	1,04	1,83
CONFESERCENTI	291	14,54	880	5,49	58.537,60	5,49	34.033,14	8,87	8,60
ASCOM	613	30,63	1.957	12,20	130.179,64	12,20	94.537,00	24,63	19,92
CONFCOOPERATIVE	38	1,90	1.079	6,73	71.775,08	6,73	9.422,38	2,45	4,45
U.P.A.	181	9,05	265	1,65	17.627,80	1,65	28.388,20	7,40	4,94
CONFINDUSTRIA PD	224	11,19	9.466	59,02	629.678,32	59,02	121.833,60	31,74	40,24
TOTALE SERVIZI ALLE IMPRESE	2.001	100,00	16.039	100,00	1.066.914	100,00	383.861	100,00	100,00

TABELLA DI CALCOLO ART. 9 - COMMA 2 D.M. 156/2011
ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE
VENGONO CONSIDERATI I CINQUE VALORI PIU' ALTI

QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA'

ORGANIZZAZIONE	%/1	%/2	%/3	%/4	%/5
	1	2	3	4	5
C.I.A.	0,05	0,03	0,02	0,01	0,01
F.I.A.I.P.	3,51	1,76	1,17	0,88	0,70
CONFAPI	0,84	0,42	0,28	0,21	0,17
COLDIRETTI	0,08	0,04	0,03	0,02	0,02
ARTIGIANATO PADOVANO PMI	5,35	2,68	1,78	1,34	1,07
CONFAGRICOLTURA	0,67	0,34	0,22	0,17	0,13
C.N.A.	9,54	4,77	3,18	2,39	1,91
A.G.C.I.	1,83	0,92	0,61	0,46	0,37
CONFESERCENTI	8,60	4,30	2,87	2,15	1,72
ASCOM	**19,92**	9,96	6,64	4,98	3,98
CONFCOOPERATIVE	4,45	2,23	1,48	1,11	0,89
U.P.A.	4,94	2,47	1,65	1,24	0,99
CONFINDUSTRIA PD	**40,24**	**20,12**	**13,41**	**10,06**	8,05
TOTALE	100,00	50,00	33,33	25,00	20,00

SEGGI ASSEGNATI PER ORGANIZZAZIONE

ASCOM	**1**
CONFINDUSTRIA PD	**4**

(Codice interno: 304888)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 124 del 11 agosto 2015

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana Alto Astico ed estinzione della corrispondente Comunità montana Alto Astico e Posina. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 2836/2013 e n. 771/2013 si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Alto Astico, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Alto Astico e Posina, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Alto Astico costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)";

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - si è preso atto della richiesta formalizzata dal Comune di Posina di adesione alla zona omogenea Leogra Timonchio (ora U.M. Pasubio Alto vicentino) ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 4 della l.r. 40/2012, stabilendo pertanto che l'ambito ottimale ai fini della costituzione dell'Unione montana è costituito dai comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico e Velo d'Astico;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che con d.g.r. 2836/2013 "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la loro successione." è stato previsto che nel caso che la costituzione dell'Unione montana comporti una modifica - ancorchè limitata - nella composizione dei comuni rispetto al preesistente ambito territoriale della Comunità montana, con fuoriuscita di uno o più comuni per applicazione dell'art. 7 (recesso dei Comuni sopra

5.000 abitanti) o dell'art. 3 comma 4, è necessario a tal fine che, all'atto della costituzione dell'Unione, il presidente della Comunità montana definisca e regoli i rapporti attivi e passivi facenti capo al comune recedente d'intesa con lo stesso, con prioritario riferimento ai criteri di partecipazione alla Comunità montana;

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012 si adottino le seguenti procedure:

a. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
b. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
c. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:
    - ♦ prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - ♦ prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - ♦ prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012;

VISTA la nota pervenuta in data 05/03/2015 n. 96372 con la quale l'Unione montana Alto Astico ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 2 febbraio 2015 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni pervenute e approvazione dello Statuto dell'Unione montana";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 2 febbraio 2015 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione montana";

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Alto Astico;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Alto Astico e Posina e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Alto Astico, costituita fra i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico e Velo d'Astico è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Alto Astico e Posina, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012;

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

VISTA la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Alto Astico.
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Alto Astico e Posina, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.

Di prendere atto che l'Unione montana Alto Astico, costituita dai comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico e Velo d'Astico è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Alto Astico e Posina, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012.

4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 2 febbraio 2015 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni pervenute e approvazione dello Statuto dell'Unione montana";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 2 febbraio 2015 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione montana";

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 124 del 11 agosto 2015 pag. 1/34

Unione montana Alto Astico

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 2 febbraio 2015 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni pervenute e approvazione dello Statuto dell'Unione montana";

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 2 febbraio 2015 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione montana";

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 15 di 55

UNIONE MONTANA ALTO ASTICO

Sede : Via Europa 22 – 36011 Arsiero (Vi)

e-mail **segreteria@asticoposina.it**

N. 2 reg. delib. **COPIA**

Verbale di deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana

L'anno **duemilaquindici** il giorno **due** del mese di febbraio alle ore 18:30 nella sala consiliare della costituenda Unione Montana Alto Astico, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge, si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio della costituenda Unione Montana Alto Astico sotto la PRESIDENZA del dr. ROSSI GIORDANO in qualità di Presidente - Sindaco anziano. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario della costituenda Unione Montana Alto Astico dr.ssa LAURA DAL ZOTTO.
Il Presidente - Sindaco anziano, accertato il numero legale e dichiarata aperta la seduta, invita il Consiglio ad esaminare e discutere sulla proposta di deliberazione in oggetto, alla quale partecipano:

AGOSTINI GIULIO	Assente	CALGARO RICCARDO	Presente
CAROTTA ALBERTO	Assente	CAROTTA ROBERTO	Presente
CERATO FANNY	Presente	COMPARIN CLAUDIO	Presente
CORNOLO' ANDREA	Presente	CORTELLETTI LUIGI	Presente
DALLA VIA DIEGO	Presente	DELLAI SILVIA	Presente
FONTANA GIUSEPPE	Assente	GUGLIELMI CLAUDIO	Presente
LEONI EMILIO	Presente	LORENZATO FERRULIO	Presente
LORENZATO CHIARA	Presente	OCCHINO TIZIANA	Presente
OLIVIERO OMAR	Presente	ROSSI GIORDANO	Presente
SARTORI FLORIO	Presente	SCALZERI BRUNO	Presente
SELLA KATIA	Presente	TOLDO ALBERTO	Assente
ZORDAN ELENA	Presente	ZORDAN SOFIA	Assente

ne risultano presenti n. 19 e assenti n. 5.

O g g e t t o

ESAME DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 16 di 55

Il **Presidente - Sindaco anziano** relaziona:
"Il Consiglio dell'Unione montana, nella seduta del 29.12.2014, con deliberazione n. 4, ha provveduto all'adozione dello statuto secondo le disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della successiva D.G.R. n. 2651/2012.
La predetta deliberazione è stata pubblicata all'albo dell'Unione Montana e all'albo pretorio di ciascun comune interessato per la formulazione di proposte ed osservazioni.

Alle ore 18.41 entra il Consigliere Sofia Zordan (Consiglieri presenti ora 20)

Sono giunte le seguenti osservazioni:

- dal Comune di Cogollo del Cengio e sottoscritte dal Sindaco Riccardo Calgaro, acclarate al prot. dell'Ente al n. 2 in data 13.01.2015;
- dal Consigliere Bruno Scalzeri di Pedemonte, acclarate al prot. dell'Ente al n. 3 in data 14.01.2015;
- da n. 7 Sindaci (Arsiero, Velo d'Astico,Tonezza del Cimone, Laghi, Valdastico, Pedemonte, Lastebasse), acclarate al prot. dell'Ente al n. 5 in data 21.01.2015;
- dal Consigliere Luigi Cortelletti di Velo d'Astico, acclarate al prot. dell'Ente al n. 7 in data 22.01.2015.
- dal Sig. Alessio Basilisco residente a Cogollo del Cengio in Via Colombara n. 17/F, acclarate al prot. dell'Ente al n. 12 del 23.01.2015

Il Presidente dà lettura del documento relativo alle **osservazioni presentato dal Comune di Cogollo del Cengio** approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 22.12.2014 e propone al Consiglio di **accogliere** le seguenti osservazioni:

2) Mantenere la sede legale dell'Unione Montana là dove è attualmente presente senza costituirla presso la sede del Comune di Arsiero.
MOTIVAZIONE: Ciò è corretto e sostenibile in quanto l'Unione Montana è un ente sovra comunale, dotato di autonomia statutaria e di propri organi di governo e come tale va dotato di sede legale distinta da quella dei comuni.

3) Prevedere che il mandato del Presidente e della Giunta dell'Unione Montana sia di due anni, per non escludere il Comune di Cogollo del Cengio ed eventuali altri Comuni sfalsati elettoralmente.
MOTIVAZIONE: L'osservazione è corretta. Si propone però di elevare da due a due e mezzo gli anni di mandato del Presidente.

Alle ore 18.45 entra il Consigliere Giuseppe Fontana (Consiglieri presenti ora 21)

E di **non accogliere** le seguenti osservazioni:

1) Adottare per l'elezione in tutti gli organi amministrativi il sistema della doppia maggioranza, come proposto o quella del voto ponderato come applicato nello Statuto dell'Unione Montana di Schio.
MOTIVAZIONE: Per l'elezione degli organi, dispone la L.R. 40/2012, che stabilisce direttamente le modalità di individuazione dei tre rappresentanti per ciascun ente. Per quanto riguarda le modalità di funzionamento degli organi collegiali, durante gli incontri tenutisi fra i Sindaci per la stesura dello statuto dell'Unione Montana, è emersa la volontà della maggioranza volta a mantenere in capo agli stessi il sistema di votazione per teste. Tuttavia, è stata riconosciuta la necessità di introdurre il sistema della ponderazione, avuto riguardo al criterio della popolazione, in capo alla Conferenza dei Sindaci, rispetto ai servizi ed alle funzioni trasferiti o delegati.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 17 di 55

Poi dichiara aperto il dibattito che registra i seguenti interventi:

Interviene il Consigliere **Scalzeri** per affermare di non condividere le scelte che son state proposte in merito al voto ponderato, in quanto ritiene che i Comuni hanno tutti parità di diritto e di espressione in merito alle questioni che si vanno ad assumere e si riserva di intervenire in maniera più ampia nel momento in cui saranno prese in esame le sue osservazioni.

Prende la parola il Consigliere **Calgaro** per spiegare che il Consiglio Comunale di Cogollo ha voluto sottolineare l'importanza dell'introduzione del criterio della doppia maggioranza.
E' impensabile – continua il Consigliere – che "*una proposta resa da 2/3 mila abitanti vada a pesare su 9 mila abitanti...doveva essere adottata la doppia maggioranza così come proposta nelle osservazioni presentate dal Comune di Cogollo. La richiesta avanzata da parte del Comune che rappresento è esplicita ed inderogabile…*
Le altre due osservazioni accettate sono minimali rispetto a quella del voto ponderato.
Lo statuto – continua il Consigliere - *è sicuramente migliorato rispetto alla formula iniziale, ma si è ancora lontani dall'efficienza ed efficacia operativa.*
Tuttavia non si vuole frapporre nessun tipo di ostacolo in merito all'approvazione dello stesso, ma poiché vi sono ancora elementi deficitari, in questo momento il Comune di Cogollo preferisce rimanere in attesa e capire se l'Unione Montana può funzionare".

Il Consigliere **Dalla Via** prende parte alla discussione per invitare i Consiglieri presenti a riflettere sulle osservazioni appena udite e su quelle che si andranno a leggere nel corso della seduta.
Riconduce il pensiero a quanto stabilito nei discorsi che hanno preceduto la stesura di questo Statuto: i luoghi protagonisti dei servizi devono essere i municipi, ed è per questo motivo che si era individuato il Comune di Arsiero anche sul piano operativo e per l'organizzazione dei servizi.
Spiega che la proposta della durata in carica del Presidente, passata dai due anni iniziali ai due anni e mezzo, è legata alla necessità di una rotazione degli organi di governo al fine di avvantaggiare l'avvicendamento delle varie amministrazioni alla guida dell'ente, ottimizzando così impegno ed energie.
Il voto ponderato non si accoglie perchè si è ritenuto di voler conservare pari ruolo ai singoli consiglieri e ai singoli comuni; tuttavia bisogna bilanciare i rapporti ad un tavolo interno e questo è il punto di equilibrio che si propone all'assemblea.

Preso atto che nessun altro Consigliere prende la parola, il **Presidente – Sindaco anziano** dichiara chiuso il dibattito e propone di effettuare un'unica votazione per le osservazioni presentate dal Sindaco di Cogollo del Cengio, Riccardo Calgaro, in rappresentanza del Consiglio Comunale (approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 22.12.2014)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

SENTITI gli interventi dei Consiglieri in merito alla proposta del Presidente – Sindaco anziano volta ad accogliere le osservazioni n. 2 e n. 3 (con la modifica enunciata) e di non accogliere l' osservazione n.1 di cui al documento presentato dal Sindaco di Cogollo del Cengio Riccardo Calgaro e allegato al presente verbale quale parte integrante,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 18 di 55

con voti favorevoli n. 18, astenuti n. 3 (Calgaro, Zordan Elena, Zordan Sofia) contrari n. 0 su n. 21 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- di accogliere le osservazioni n. 2 e n. 3 (con la modifica enunciata) e di non accogliere l' osservazione n.1 di cui al documento presentato dal Sindaco di Cogollo del Cengio Riccardo Calgaro e allegato al presente verbale quale parte integrante.

Il Presidente – Sindaco anziano procede e dà lettura del documento relativo alle **osservazioni presentato dal Consigliere Bruno Scalzeri** e propone al Consiglio di **accogliere** le seguenti osservazioni:

Art.3= La Unione Montana è definita dal Legislatore un Ente locale dotato di autonomia e personalità giuridica pubblica, titolare di una propria organizzazione operativa di rango istituzionale aperta alla più ampia collaborazione con i Comuni in molteplici settori per garantire servizi primari locali e migliorare le condizioni di vita nei Paesi. E' pertanto incongrua la sua sede presso il Municipio di Arsiero o altre sedi comunali disponendo essa di una struttura idonea alla scopo, dimensionata ottimamente alle esigenze collettive anche sotto il profilo logistico. Presso la sede della Comunità Montana,o Unione Montana,ogni Comune membro e la popolazione si sentono come a casa propria,diverso è l'impatto per ogni altra soluzione che toglie valore primario alle singole autonomie municipali, a partire da quelle sotto dotate di popolazione e servizi di istituto in gestione diretta.
MOTIVAZIONE Ciò è corretto e sostenibile in quanto l'Unione Montana, al pari della Comunità Montana, è ente sovra comunale, dotato di autonomia statutaria e di propri organi di governo e come tale va dotato di sede legale distinta.

Art.6, punto 3=Ritengo pleonastica la suddivisione del nostro territorio in nord e sud in quanto classificato omogeneo nel suo insieme dalla Legge Regionale 03 luglio 1992, n.19.
MOTIVAZIONE : La suddivisione in nord e sud è superabile. Essa era stata introdotta con l'unico scopo di garantire omogenea partecipazione derivante dai Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico da un lato e Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone e Valdastico dall'altro, ai quattro posti complessivamente disponibili presso la Giunta. Si propone, pertanto, di accogliere l'osservazione, limitatamente all'eliminazione della dicitura "nord" e "sud", mantenendo la suddivisione in due gruppi di comuni distinti, ai fini delle nomine in Giunta.

E di **non accogliere** le seguenti osservazioni:

Art.1=Il titolo attribuito alla Unione Montana"Unione Montana Alto Astico"è improprio e va integrato con il termine" Posina" così come indicato storicamente per la "Comunità Montana Alto Astico Posina".La modifica intervenuta non è opportuna pur considerando il Comune di Posina attualmente integrato in una Unione Montana contigua alla nostra e per cui ritorno occorre avviare ogni azione persuasiva possibile. Va precisato che con il Termine Posina si deve identificare non tanto il Comune di Posina ma una valle e il torrente che vi scorre, un comprensorio di relazioni umane di antica origine,un bacino imbrifero territorialmente e morfologicamente integrato in modo funzionale e logico rispetto alla vita di chi vi abita. Va anche evidenziato che in tale ambito geografico sono situati il

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 19 di 55

Comune di Laghi, centri abitati e territori significativi dei Comuni di Arsiero, Tonezza del Cimone e Velo d'Astico.
MOTIVAZIONE: Il termine Posina non può essere affiancato alla denominazione Unione Montana Alto Astico, in quanto con Deliberazione della Giunta Regionale Veneta n. 771 del 21.05.2013 (cfr. B.U.R. n. 49 dell' 11.06.2013), è stata formalmente approvata la fuoriuscita del Comune di Posina dall'ambito territoriale Alto Astico Posina e conseguentemente, a seguito del riordino, l'ambito territoriale è stato ridenominato dalla Giunta Regionale in "Alto Astico".

Art.4 lett.elle=L'art.28 della L.142/1990 espone che le Comunità Montane, o Unioni Montane future,"promuovono la fusione di tutti o parte dei propri Comuni".Tale previsione normativa, ancorché recepita in precedenti provvedimenti dell'Ente come prospettiva remota irrealizzabile, non dovrebbe riapparire nel dettato statutario in approvazione per evitare atteggiamenti confermativi di tacita accondiscendenza a pregiudizi politici che definiscono i piccoli Comuni centri di spesa improduttivi ed estemporanei da sopprimere senza alcun riguardo alle loro specificità originarie e alla volontà popolare che le sostiene.
MOTIVAZIONE :Il dettato dell'art. 28 della legge 142/'90 è attualmente ripreso anche dall'art. 4 comma due lettera c) del vigente Statuto della Comunità Montana. Finché il legislatore non emanerà una norma imperativa sull'obbligo di fusione, tale principio non rappresenta una norma cogente, essendo elencato fra le finalità e gli obiettivi. E' una sorta di norma dispositiva, un "dover essere".

Art.5,comma 4=Le modalità di trasferimento dei servizi municipali affidati alla Unione Montana,cosi come esplicitate, sono sintomatiche di una tendenza volta a indebolire l' autonoma dei nostri Comuni più piccoli per dare campo al "principio di ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra di loro omogenei in modo da non lasciare ai Comuni competenze amministrative residuali".Tale previsione, se pianificata secondo la logica tecnocratica esposta senza un pensiero politico di concreta mediazione, porterà i Comuni minori alla perdita della loro identità istituzionale.
MOTIVAZIONE: Il comma citato non va ad indebolire l'autonomia dei Comuni; esso si limita a stabilire che qualora essi deliberino il trasferimento di una funzione o di un servizio all'Unione, nessuna competenza residuale di quanto trasferito deve restare in capo ai Comuni medesimi. Ciò per evitare duplicazioni di gestioni, aggravamento dei procedimenti ed aumento delle spese.

Art.8=Compiti del Consiglio: Funzioni di "indirizzo, programmazione e controllo".Occorre penetrare in profondità ogni aspetto interpretativo delle tre parole perché al loro interno può insinuarsi un intento di emarginazione del Consiglio dai processi di realizzazione degli obbiettivi programmatici del Piano Generale di Sviluppo del territorio di cui la Unione Montana dovrà dotarsi. Sul punto sarebbe utile dimensionare le funzioni del Consiglio sulla falsa riga delle attribuzioni stabilite all'art.10 dello Statuto della Comunità Montana, coerenti con gli Ordinamenti legislativi statali e regionali vigenti,che per decenni avevano costituito il volano operativo principale dell'Ente.
MOTIVAZIONE: L'Unione Montana per espressa previsione della Regione Veneto "è un ente locale, ai sensi dell'art. 2 primo comma e dell'art. 32 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267 " . Ciò significa che, come per gli altri enti locali, le competenze del Consiglio sono quelle stabilite dall'art. 42 del T.U.E.L. d.lgs. 267/2000. Non è opportuno inserire le medesime competenze nello Statuto poiché in caso di modifica normativa, sarebbe necessaria una modifica statutaria.

Art.9,punto 4= L'attività del Consiglio e le sue sessioni dovrebbero svolgersi presso la sede della attuale Comunità Montana, che tutt'ora testimonia periodi difficili del nostro

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 20 di 55

passato meritevoli di rispetto e considerazione .Anche ad onore di tanta storia la struttura ha titolo per permanere indivisibile e parte sostanziale del patrimonio indisponibile della Unione Montana quale bene strumentale ottimale per i servizi di istituto da erogare alla popolazione del nostro territorio.
MOTIVAZIONE : Con il mantenimento della sede legale presso l'attuale sede della Comunità Montana (v. osservazione accolta del Comune di Cogollo del Cengio, osservazione proposta per l'accoglimento del Consigliere Scalzeri e successiva osservazione pervenuta da sette Sindaci), le adunanze degli organi collegiali saranno svolte di norma presso tale sede (v. testo osservazione pervenuto da sette Sindaci). La possibilità di svolgere le riunioni degli organi presso sedi diverse (comunali) è già contemplata all'art. 8 terzo comma del vigente Statuto della Comunità Montana.

Art.14 punto 5 lett.c=Vista la omogeneità territoriale della nostra Unione Montana, mi sembra estemporanea la previsione di nomina del Vice Presidente secondo il criterio nord e sud, come l'attribuzione al Presidente di competenze di natura sindacale, anche se compatibili con la legge.
MOTIVAZIONE : La suddivisione in nord e sud in termini di dicitura è superabile per la nomina del Vice Presidente, ma resta salva la distinzione in due aree. Pertanto, l'osservazione non può essere accolta.

Art 16=Conferenza dei Sindaci. Il punto 5 prevede che i pareri dei Sindaci sono vincolanti per le funzioni delegate alla Unione Montana e sono espressi con il criterio del voto"PONDERATO"commisurato alla consistenza delle singole popolazioni rappresentate. Tali pareri vincolanti, esercitando un potere dispositivo per il governo dell'Ente, inciderebbero in misura non paritaria su molteplici decisioni della Giunta in contraddittorio con il rispetto dovuto alla dignità dei Comuni. Qualora vi siano ragioni particolari di carattere gestionale e/o funzionale, che inducono a tale criterio di voto,esse dovrebbero trovare soluzione mediante strumenti di regolamentazione predisposti allo scopo. Aggiungo ancora che l'importanza dei Comuni della Unione Montana dovrebbe essere commisurata anche alla superficie territoriale amministrata perché concorre a definire in parte i flussi finanziari che saranno devoluti in futuro dalla Regione e dallo Stato alla Unione Montana. A tale riguardo la Relazione della Prima Commissione Consigliare regionale, che accompagna la Legge R.40/2012, precisa che al TERRITORIO montano saranno assegnati "obblighi e strumenti associativi più importanti rispetto al resto del territorio regionale".Ricordo ancora Il valore strategico dei TERRITORI dei nostri Comuni, a confine con la Provincia Autonoma di Trento, che acconsentono di accedere ai finanziamenti loro riservati,a seguito dei coraggiosi moti referendari di alcune popolazioni per il cambio di Regione, ora attribuiti e amministrati da troppe mani anziché in competenza primaria ai Comuni stessi anche a vantaggio dei Paesi di seconda fascia.
MOTIVAZIONE : Il voto ponderato della Conferenza dei Sindaci è esercitato esclusivamente da parte di quei Sindaci i cui rispettivi Comuni hanno provveduto a delegare o trasferire il servizio o la funzione di cui si discute. Esso pertanto non lede la dignità dei Comuni, in quanto coinvolge solo gli enti partecipanti ai servizi, o meglio, la ponderazione è una condizione per la partecipazione ai servizi. Il criterio della popolazione è stato preferito a quello del territorio, poiché i costi di molti servizi associati già sono ripartiti rispetto a questo parametro.

Art.19-Personale. Punti 4- 6=Punto 4-E' opportuna una previsione statutaria che ricomprenda altre funzioni utili al territorio per il personale assunto a tempo determinato e indeterminato. Punto 6- La unificazione delle strutture municipali operative presso un presidio centrale organizzato deve essere contenuta in misura ragionevole per evitare

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 21 di 55

disagi e difficoltà logistiche soprattutto alla popolazione debole e anziana già incline ad disamore per la politica e all'abbandono dei Paesi di origine.
MOTIVAZIONE: Il personale già assunto a tempo indeterminato o determinato presso l'Unione Montana sarà adibito alle funzioni c.d "montane", proprie o delegate, ed alle funzioni associate comunali. Lo Statuto si prefigge il massimo decentramento nel territorio delle strutture amministrative presso i presidi municipali, evitando, conseguentemente, l'abbandono delle sedi ed il disagio della popolazione. Tutto ciò deriva da quanto proposto nelle osservazioni presentate dai Sindaci dei Comuni di Arsiero, Laghi, Lastebasse Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico e Velo d'Astico, successivamente in esame.

Art.24 punto 2=Gli introiti delle tasse e tariffe dei Comuni da versare alla Unione Montana per servizi resi saranno calcolate al netto delle sovvenzioni statali e regionali ricevute allo stesso titolo dalla Unione Montana medesima.
MOTIVAZIONE: L'art. 32 comma 7 del T.U.E.L. d.lgs. 267/2000, prevede espressamente che se una servizio è delegato ad un'unione di comuni, le entrate di quel servizio competono all'unione. Questo secondo i principi di una contabilità sempre più di tipo economico, basata sui c.d. "centri di costo", che con l'armonizzazione dei sistemi contabili sta cambiando il sistema finanziario – contabile degli enti locali. Eventuali sovvenzioni statali o regionali che dovessero essere conseguite in ragione della gestione di quel servizio andranno gestite secondo gli indirizzi degli organi di governo e dovranno essere sostanzialmente rivolte all'abbattimento dei costi di gestione del servizio cui sono destinate o dell'intero sistema associato.

Poi dichiara aperto il dibattito che registra i seguenti interventi:

Prende la parola il Consigliere Scalzeri per esprimere la sua amarezza nel comprendere come venga ora concepita l'Unione Montana, ed invita i Consiglieri ad avvicinarsi di più al modello Comunità Montana, essendo lui molto legato a "quella cultura".
Fa presente come, in questi ultimi anni, solo la provincia di Belluno si sia distinta per avere particolari privilegi, tanto quelli finanziari che quelli che hanno permesso alla montagna bellunese di poter ottenere un diritto di autonomia speciale. E si rammarica ulteriormente, sostenendo come nessun amministratore abbia insistito sufficientemente affinchè "quei benefici" fossero allargati alla montagna veneta.
Ritiene doveroso, quale amministratore di lungo corso, approfondire i vari argomenti che compongono lo Statuto che si sta per approvare, e rileva come "*ci si trovi di fronte ad una stesura di norme che non conciliano con la funzione politica che necessita di semplicità e di vicinanza ai problemi della montagna e della gente*".
E' convinto che il passaggio dalla Comunità Montana all'Unione Montana va fatto perché la legge lo impone, ma sostiene vi sia la necessità di riportare con forza l'attenzione alla montagna veneta.
Constata con rincrescimento che interventi di sostegno per il territorio vengono abbandonati con leggerezza, e cita la questione della "tariffa idrica del 3%", che - se supportata a livello politico locale - avrebbe portato al bilancio del nostro Ente ingenti introiti.
Purtroppo – prosegue il Consigliere, tutto è caduto nel silenzio solo perché la Suprema Corte ha dichiarato incostituzionale la norma e nessun amministratore si è fatto portavoce con la Regione Veneto per perorarne la causa.
Interviene il Presidente – sindaco anziano per precisare che, nel caso specifico, i proventi del servizio idrico devono essere impiegati per lo stesso servizio dal quale l'entrata stessa proviene.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 22 di 55

Il Consigliere Scalzeri passa poi al punto successivo e comunica di non ritenere opportuno suddividere in due parti i 5 anni di durata del mandato del Presidente, in quanto - pensando anche alle sue esperienze trascorse in qualità di amministratore – vi è la necessità di un periodo più lungo per poter far valere il proprio operato.
Prosegue invitando a riflettere sulla "*necessità di rapportarsi continuamente con il nostro territorio che è povero, e che va gestito più per l'eccezione che per la normalità*".
Il Consigliere invita gli amministratori a salvare la montagna, possibilmente "*tenendo la porta aperta per un Comune che deve rientrare quale è quello di Posina*".
A questo punto il Consigliere Scalzeri comunica la propria dichiarazione di voto, nei termini seguenti:
"*mi pongo il problema se dare voto favorevole oppure astenermi. Non tutto quello che ho osservato per iscritto è stato accolto. Vedo, tuttavia, che c'è un inizio di attenzione nei confronti delle mie osservazioni e mi auguro, pertanto, che le stesse possano rimanere sul tavolo degli amministratori per costituire un arricchimento, cosicchè il nostro territorio non si fermi su quanto scritto, ma vada avanti con una volontà specifica. Siamo in montagna, ossia in trincea, tutti i giorni.*
Alla luce di quanto esposto, dichiaro il mio voto favorevole".

Preso atto che nessun altro Consigliere prende la parola, il Presidente – Sindaco anziano dichiara chiuso il dibattito e propone di effettuare un'unica votazione per le osservazioni presentate dal Consigliere Bruno Scalzeri.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

SENTITI gli interventi dei Consiglieri in merito alla proposta formulata dal Presidente – Sindaco anziano che indica di accogliere le osservazioni n. art. 3, n. art. 6, punto 3 limitatamente all'eliminazione della dicitura nord e sud, e di non accogliere le osservazioni n. art. 1, n. art. 4 lett. elle, n. art. 5, comma 4, n. art. 8, n. art. 9, punto 4, n. art. 14 punto 5, lett. c, n. art. 16, n. art.19, n. art. 24 punto 2.
di cui al documento presentato dal Consigliere Bruno Scalzeri e allegato al presente verbale quale parte integrante,
con voti favorevoli n. 20, astenuti n. 1 (Zordan Sofia), contrari n. 0, su n. 21 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere le osservazioni n. art. 3, n. art.6, punto 3 limitatamente all'eliminazione della dicitura nord e sud, e di non accogliere le seguenti osservazioni: n. art.1, n. art. 4 lett. elle, n. art. 5, comma 4, n. art. 8, n. art. 9, punto 4, n. art.14 punto 5, lett. c, n. art. 16, n. art.19, n. art.24 punto 2 di cui al documento presentato dal Consigliere Bruno Scalzeri e allegato al presente verbale quale parte integrante.

Il Presidente – Sindaco anziano procede e dà lettura del documento relativo alle **osservazioni presentato da sette Sindaci dei Comuni di Arsiero, Velo d'Astico,Tonezza del Cimone, Laghi, Valdastico, Pedemonte, Lastebasse,** e propone al Consiglio di accogliere tutte le osservazioni in esso contenute.
Art.3
(Sede)
1.L'unione ha la propria sede legale presso lo stabile in via Europa, 22 ad Arsiero. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di norma presso la sede oppure presso immobili dei Comuni o nella disponibilità dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 23 di 55

MOTIVAZIONE: l'Unione Montana è un ente sovra comunale, dotato di autonomia statutaria e di propri organi di governo e come tale va dotato di sede legale distinta.

Art. 5
(Modalità di delega o trasferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)
9. Qualora il Comune di Pedemonte vedesse riconosciuta la legittima richiesta di essere aggregato alla Regione Trentino Alto Adige – P.A.T. (Provincia Autonoma di Trento), il Comune medesimo potrà recedere dall'Unione Montana senza oneri specifici e senza termini di preavviso, fatta salva la contribuzione per la quota di competenza alle spese dell'anno finanziario in corso nel momento del recesso.
MOTIVAZIONE : In caso di positiva conclusione dell'avviato iter di annessione alla Provincia autonoma di Trento, il Comune di Pedemonte dovrà essere libero da vincoli di partecipazione all'Unione Montana Alto Astico, fatta salva la definizione dei rapporti economici in corso.

Art. 15
(La Giunta)
1.La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati in base all'appartenenza territoriale tra i componenti Sindaci del Consiglio dell'Unione, nel numero di tre. A tal fine il territorio dell'Unione è suddiviso in due aree: la prima comprende i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico; la seconda comprende i Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone e Valdastico. Gli Assessori sono nominati in modo tale che uno appartenga alla stessa area territoriale a cui appartiene il Presidente e gli altri due all'altra area territoriale.

MOTIVAZIONE: La suddivisione del territorio in nord e sud viene tolta limitatamente alla dicitura. Vengono fatte salve le due aree ed il motivo per cui le stesse sono state individuate, ovvero garantire omogenea partecipazione derivante dai Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico da un lato e Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone e Valdastico dall'altro, ai quattro posti complessivamente disponibili presso la Giunta.

Art. 14
(Presidente)
7. Il Presidente dura in carica due anni e mezzo (2,5 anni) e comunque fino alla nomina del nuovo Presidente. In caso di commissariamento del Comune di appartenenza, le funzioni di Presidente sono assunte dal Vicepresidente che provvede a convocare il Consiglio entro 30 giorni per l'elezione del nuovo Presidente. In ogni caso, la decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio comporta anche la decadenza del Presidente. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.
MOTIVAZIONE: Con la durata del mandato pari a due anni e mezzo, anche i Comuni che vanno ad elezioni in periodi diversi da quello stabilito per la maggioranza possono aspirare alla presidenza dell'Unione Montana.

Art. 18
(Principi strutturali e organizzativi)
2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa ampiamente decentrata nelle sedi municipali del territorio al fine di garantire per tutte le sedi un presidio in forma continuativa di personale.
MOTIVAZIONE: Con il decentramento degli uffici e dei servizi, le sedi municipali sono costantemente presidiate, evitando disagi per la popolazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 24 di 55

Art. 21.
(Segretario)
1.Il Segretario dell'Unione Montana è assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi.
2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio, secondo le direttive del Presidente e degli assessori.
3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia.
4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.
5. Il Regolamento degli Uffici e dei Servizi disciplina le modalità per l'attribuzione delle responsabilità e delle competenze al Segretario in conformità con i principi stabiliti dalle norme vigenti. In caso di assenza del Segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da personale interno od esterno secondo termini e modalità previsti dalla normativa vigente.
MOTIVAZIONE: Si toglie la parte in cui la gestione amministrativa viene affidata al Segretario titolare della funzione apicale dell'Unione Montana, e la parte in cui gli viene affidato il coordinamento dei responsabili degli uffici e dei servizi (in ogni caso, anche senza espressa previsione, tali funzioni sono attribuite dal T.U.E.L, d.lgs. 267/2000 al Segretario). Questa modifica è stata inserita per consentire l'eventuale affidamento di tali funzioni alla figura del Coordinatore dei servizi associati, di cui al successivo art. 22.

Art. 22
(Coordinatore dei servizi associati)
1. Il Presidente, previa deliberazione di indirizzo della Giunta, può individuare un Coordinatore dei servizi associati, secondo le modalità indicate nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Tale regolamento disciplina anche il riparto di competenze tra la figura del Segretario e del Coordinatore.
MOTIVAZIONE: La figura del Coordinatore dei servizi associati, disciplinata nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, se nominata, viene ad assumere su di sé alcune funzioni proprie del Segretario dell'Unione: la gestione amministrativa ed il coordinamento dei responsabili degli uffici e dei servizi. Restano in ogni caso in capo al Segretario le altre funzioni attribuite dal T.U.E.L, d.lgs. 267/2000: assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti; partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di consiglio e giunta e verbalizzazione delle medesime; può svolgere funzioni di responsabile di servizio; roga i contratti nei quali l'ente è parte; autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente; esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o dal presidente.

Art. 24.
(*Attività finanziaria e bilanci)*
2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati, con modalità da definire con apposito regolamento che salvaguardino le diverse realtà territoriali.
MOTIVAZIONE: L'art. 32 comma 7 del T.U.E.L. d.lgs. 267/2000, prevede espressamente che se un servizio è delegato ad un'Unione di Comuni, le entrate di quel servizio competono all'Unione. Qui si propone di definire le modalità di tale incasso in apposito regolamento, per salvaguardare le diverse realtà territoriali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 25 di 55

Poi dichiara aperto il dibattito che registra i seguenti interventi:

Prende la parola il Consigliere Calgaro in merito alla figura del "coordinatore dei servizi associati" per asserire l'importanza di integrare l'articolo con una voce che non preveda aumento di costi. Obiettivo dell'Unione Montana è di ridurre i costi o aumentare i servizi a parità di costi. Se si seguirà questa direzione, il Comune di Cogollo parteciperà ai servizi associati.

Il Presidente-sindaco anziano Rossi, conferma che "*l'obiettivo di mettersi assieme è proprio quello di ridurre i costi e migliorare i servizi offerti*".
Interviene il Consigliere Scalzeri, per invitare ad aggiungere sullo Statuto, che "l*a figura del coordinatore non deve costituire un costo aggiunto".*
Prende la parola il Consigliere Occhino, focalizzando il discorso sull'art. 4 lett. e) dello Statuto che si sta per approvare (razionalizzare e contenere la spesa...).
Sottolinea che se dovesse emergere la necessità di nominare la figura del coordinatore dei servizi associati, vi si potrà far fronte con il risparmio derivante dalle Posizioni Organizzative che vi sarà nell'ambito della ristrutturazione del personale.
Il Consigliere Cortelletti approva il concetto di risparmio, ed invita a prevedere nel Regolamento dei Servizi degli Uffici una voce apposita che specificamente vieti il compenso a questa figura. Si rimanda nello statuto ad un Regolamento dei servizi degli uffici.
Il Presidente-sindaco anziano definisce interessante e da valutare la proposta del Consigliere e, preso atto che nessun altro prende la parola, il dichiara chiuso il dibattito e propone di effettuare un'unica votazione per l'accoglimento di tutte le osservazioni presentate dai sette Sindaci dei Comuni di Arsiero, Velo d'Astico,Tonezza del Cimone, Laghi, Valdastico, Pedemonte, Lastebasse.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

SENTITI gli interventi dei Consiglieri in merito alla proposta formulata dal Presidente – Sindaco anziano volta ad accogliere tutte le osservazioni di cui al documento presentato dai sette Sindaci dei Comuni di Arsiero, Velo d'Astico, Tonezza del Cimone, Laghi, Valdastico, Pedemonte, Lastebasse e allegato al presente verbale quale parte integrante,
con voti favorevoli n. 21, astenuti n. 0, contrari n. 0, su n. 21 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere tutte le osservazioni proposte da sette Sindaci dei Comuni di Arsiero, Velo d'Astico, Tonezza del Cimone, Laghi, Valdastico, Pedemonte, Lastebasse.

Il Presidente – Sindaco anziano dà lettura del documento relativo alle **osservazioni presentato dal Consigliere Luigi Cortelletti** e propone al Consiglio di **accogliere** le seguenti osservazioni:

Art. 7(Composizione del Consiglio)
Limitatamente alla seguente parte:
Nel medesimo articolo, nell'ottica di una partecipazione il più costruttiva possibile proporrei la sostituzione della dicitura "... in rappresentanza delle opposizioni." Con "... in rappresentanza delle minoranze."

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 26 di 55

MOTIVAZIONE : Va senz'altro accolto quanto proposto nell'ottica di una partecipazione più costruttiva, come suggerito dal Consigliere Cortelletti.

Art. 14 (Presidente)
In merito alla votazione, al punto 3 si indica come il Presidente venga eletto con il voto favorevole della "maggioranza ASSOLUTA dei Consiglieri ASSEGNATI"; con gli otto comuni attuali questa dicitura significa che il Presidente deve ottenere almeno 13 voti, indipendentemente dal numero dei votanti, essendo i consiglieri assegnati pari a 24 (3 per ogni comune). Se non si raggiunge il numero di voti necessario l'articolo sembra indicare che dalla terza votazione si passi ad una maggioranza diversa. Tuttavia si indica che si deve ottenere la "maggioranza dei Consiglieri ASSEGNATI", ed in questo modo si fa ancora una volta riferimento alla maggioranza degli aventi diritto al voto (consiglieri assegnati) e non dei votanti, quindi di fatto sembra non vi sia alcuna differenza. Se si tratta effettivamente di una maggioranza diversa da quella delle prime due votazioni, e non sia richiesta dalla terza votazione una maggioranza qualificata, sarebbe quindi opportuno modificare la dicitura "maggioranza dei Consiglieri assegnati" alla fine del punto tre con "maggioranza RELATIVA dei Consiglieri assegnati" oppure "maggioranza RELATIVA dei Consiglieri VOTANTI", a seconda di quanto ritenuto più consono. In caso contrario sarebbe bene mantenere la medesima dicitura utilizzata nel caso delle prime due votazioni, ovvero "maggioranza ASSOLUTA dei Consiglieri ASSEGNATI", per evitare incomprensioni.
MOTIVAZIONE : E' opportuno cogliere il suggerimento del Consigliere Cortelletti, prevedendo dalla terza votazione del Presidente la maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti anziché di quelli assegnati.

Art. 21(Segretario)
Al punto 4 si fa riferimento ad un regolamento non meglio identificato ed al punto 5 al "Regolamento degli Uffici e dei Servizi". Nei successivi Artt. 22 e 23 si parla invece di un "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi". Se i riferimenti sono tutti al medesimo documento sarebbe opportuno unificare la dicitura per evitare confusioni.
MOTIVAZIONE: Poiché il Regolamento indicato nei vari commi dell'articolo in esame è lo stesso, si accoglie il suggerimento di unificarne la dicitura in "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi", non solo nell'articolo in esame, ma in tutti i punti dello Statuto dove esso è menzionato (artt. 22 e 23 primo comma).

E di **non accogliere** le seguenti osservazioni:

Art. 7(Composizione del Consiglio)
Limitatamente alla seguente parte:
Nell'articolo sono indicate le modalità di nomina dei consiglieri da parte di ciascun comune e si indica altresì che il Sindaco (componente di diritto) può essere sostituito esclusivamente dal proprio Vice Sindaco, anche in caso di assenza. Se dunque viene nominato come consigliere dell'Unione Montana un consigliere comunale che ricopre la carica di Vice Sindaco, in caso di votazioni che richiedono una maggioranza dei consiglieri ASSEGNATI questo potrebbe creare un problema in quanto si potrebbe avere un votante in meno. Qualora tale postilla sull'esclusività della sostituzione del Sindaco dal parte del proprio vice sia espressamente richiesta dalla legislazione vigente sarebbe opportuno dunque indicare che il consigliere dell'Unione Montana espresso dalla maggioranza possibilmente non dovrebbe essere la medesima persona che in seno al Comune ricopre la carica di Vice Sindaco.
MOTIVAZIONE: L'art. 4 secondo comma della L.R. 28 settembre 2012, n. 40 stabilisce che "il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione Montana e da due

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 27 di 55

Consiglieri Comunali per ciascun comune eletti dai rispettivi Consigli Comunali, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni". Inserire una previsione statutaria in base alla quale il Vice Sindaco – consigliere di maggioranza – non può essere eletto presso il Consiglio dell'Unione Montana significa limitare illegittimamente l'elettorato passivo di tale figura istituzionale. E' opportuno lasciare la scelta di quali Consiglieri eleggere alla libera determinazione di ciascun Consiglio Comunale.

Poi dichiara aperto il dibattito che registra i seguenti interventi:

Interviene il Consigliere Scalzeri: *"E' singolare che la Regione Veneto parli ancora di opposizione…oggi non si dovrebbe più parlare di opposizione, bensì di minoranza. Una volta c'erano diverse ideologie. Oggi siamo qui tutti democraticamente rappresentativi".*

Preso atto che nessun altro Consigliere prende la parola, il Presidente – Sindaco anziano dichiara chiuso il dibattito e propone di effettuare un'unica votazione per le osservazioni presentate dal Consigliere Luigi Cortelletti.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

SENTITI gli interventi dei Consiglieri in merito alla proposta formulate dal Presidente – sindaco anziano volta ad accogliere le osservazioni Art. 7(Composizione del Consiglio) limitatamente alla parte sostituzione della dicitura "… in rappresentanza delle opposizioni." Con "… in rappresentanza delle minoranze.", Art. 14 (propone dalla terza votazione del Presidente la maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti anziché di quelli assegnati*)* e art. 21(Segretario) relativamente alla dicitura Regolamento sull'ordinamento degli uffici e del servizi, che si propone di correggere in tutti gli articoli dello Statuto dove tale dicitura è menzionata (*artt. 22 e 23 primo comma)* e di non accogliere l' osservazione Art. 7(Composizione del Consiglio) Limitatamente alla parte relativa al Consigliere Vice Sindaco di cui al documento presentato dal Consigliere Luigi Cortelletti e allegato al presente verbale quale parte integrante

Con voti favorevoli n. 21, astenuti n. 0, contrari n. 0, su n. 21 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di accogliere le osservazioni di cui all'Art. 7 (Composizione del Consiglio) – limitatamente alla parte sostituzione della dicitura "… in rappresentanza delle opposizioni." Con "… in rappresentanza delle minoranze.", Art. 14 (propone dalla terza votazione del Presidente la maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti anziché di quelli assegnati*)* e Art. 21(Segretario) relativamente alla dicitura Regolamento sull'ordinamento degli uffici e del servizi, che si corregge in tutti gli articoli dello Statuto dove tale dicitura è menzionata (*artt. 22 e 23 primo comma)*;

E di **non accogliere le seguenti osservazioni** presentate dal Consigliere **Luigi Cortelletti**:
Art. 7 (Composizione del Consiglio) limitatamente alla parte relativa al Consigliere Vice Sindaco

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 28 di 55

Il Presidente dà lettura del documento relativo alle **osservazioni presentato dal Sig. Alessio Basilisco** residente a Cogollo del Cengio e propone al Consiglio di **accogliere** in parte la seguente osservazione:

- Art. 6 comma 3, la suddivisione del territorio in nord e sud non trova altro riscontro se non nella suddivisione degli incarichi del Presidente e della Giunta, quindi attribuendo ad ogni Comune lo stesso peso sarebbe corretto stralciare questo comma;
MOTIVAZIONE: La suddivisione del territorio in nord e sud limitatamente alla dicitura è già stata stralciata in accoglimento di precedenti osservazioni pervenute. Resta salva la suddivisione in due aree del territorio al fine dell'attribuzione degli incarichi di Giunta.

E di **non accogliere** le seguenti osservazioni:

- Art. 16 comma 5, il voto ponderato è previsto solo in questo punto dello Statuto riguardante la Conferenza dei Sindaci. Analogamente a quanto riportato sopra, se tutti i Comuni hanno lo stesso peso tale previsione andrebbe stralciata.

MOTIVAZIONE: Durante gli incontri tenutisi fra i Sindaci per la stesura dello Statuto dell'Unione Montana, è emersa la volontà della maggioranza di essi a mantenere in capo agli organi collegiali deliberanti il sistema di votazione per teste. E' stata però riconosciuta la necessità di introdurre il sistema della ponderazione, avuto riguardo al criterio della popolazione, in capo alla Conferenza dei Sindaci, rispetto ai servizi ed alle funzioni trasferiti o delegati. Ciò non inficia la dignità dei singoli Comuni, che conservano lo stesso peso all'interno degli organi collegiali deliberanti, ma permette di utilizzare il criterio della popolazione nel governo delle funzioni e dei servizi trasferiti o delegati.

Poi dichiara aperto il dibattito che però non registra interventi.

Il Presidente – Sindaco anziano propone di effettuare un'unica votazione per le osservazioni presentate dal Sig. Alessio Basilisco residente a Cogollo del Cengio.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Il Presidente – Sindaco anziano, non essendoci stati interventi da parte dei Consiglieri in merito alla proposta di **accogliere parzialmente** l' osservazione n. art. 6 comma 3 limitatamente all'eliminazione della dicitura nord e sud e di **non accogliere** l' osservazione n. art. 16 comma 5 di cui al documento presentato dal Sig. Alessio Basilisco di Cogollo del Cengio e allegato al presente verbale quale parte integrante

Con voti favorevoli n. 21, astenuti n. 0, contrari n. 21, su n. 21 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- di accogliere parzialmente la seguente osservazione proposta dal Sig. Alessio Basilisco n. art. 6 comma 3 limitatamente all'eliminazione della dicitura nord e sud e di non accogliere la seguente osservazione: n. art. 16 comma 5.

Prende a questo punto la parola il Consigliere Zordan Elena per avere informazioni in merito all' art 19 c. 4 dello Statuto che si sta per approvare.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 29 di 55

Il Presidente – Sindaco anziano, legge all'assemblea l'articolo indicato dal Consigliere e poi invita il Segretario a rispondere.
Il Segretario ricorda che, proprio durante il mandato del Presidente Scalzeri, nell'anno 2002 - anno internazionale della montagna – era stata costituita una squadra di operai forestali impiegata nella manutenzione del territorio, impiegando fondi regionali e proventi dei funghi.
Questi operai forestali venivano gestiti direttamente dall'Ente, e venivano configurati come dipendenti a tempo determinato pur avendo un contratto di natura privatistica.
La gestione dei fondi regionali per la montagna può tuttora essere gestita in amministrazione diretta con l'impiego di operai forestali.

A questo punto, a conclusione delle operazioni di valutazione delle osservazioni, il Presidente – Sindaco anziano propone di procedere all'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alto Astico nel testo così come modificato dal recepimento delle osservazioni sopra indicate.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA ALTO ASTICO

VISTI
- il D.L. 6 luglio 2012 n° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle citta' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni",c.d. "legge Delrio";

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 e dalla legge 56/'14 sopra citati;

VISTE:
- la legge regionale del 27 aprile 2012, n. 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012, n. 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2651 del 18 dicembre 2012, con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale n. 771 del 21 maggio 2013, relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2836 del 30.12.2013 relativa alle modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati, in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 30 di 55

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alto Astico n. 4 del 29.12.2014, esecutiva a sensi di legge, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione Montana medesima;

CONSIDERATO che la predetta deliberazione, unitamente allo Statuto adottato, è stata pubblicata nei Comuni interessati come disposto dalla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 2651/2012;

VISTE le relate di notifica pervenute dai predetti Comuni che certificano la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana n. 4 del 29.12.2014 per un periodo di quindici giorni e che nel suddetto periodo sono pervenute osservazioni esaminate nel presente atto;

PRESO atto delle osservazioni accolte che modificano il testo dello statuto approvato con deliberazione n. 4 del 29.12.2014;

VISTI i pareri favorevoli sulla proposta della presente deliberazione a sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 18, astenuti n. 3 (Calgaro Riccardo, Zordan Elena, Zordan Sofia), contrari n. 0, su n. 21 Consiglieri presenti, espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. **Di dare atto** che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;

2. **Di approvare** lo Statuto dell'Unione Montana Alto Astico così come allegato al presente atto e risultante dalle modifiche apportate dal recepimento delle osservazioni approvate dal Consiglio medesimo;

3. **Di dare mandato** agli uffici dell'Ente di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Regione Veneto – Giunta Regionale - per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. **Di dare mandato** agli uffici dell'Ente di chiedere l'iscrizione dell'Unione Montana nel registro regionale delle forme di gestione associata previsto dall'articolo 12 della L.R. n. 18 del 27.04.2012;

5. **Di dichiarare**, con successiva distinta votazione, riportante il seguente esito:

favorevoli n. 21, contrari n. 18, astenuti n. 3 (Calgaro Riccardo, Zordan Elena, Zordan Sofia),su n. 21 Consiglieri presenti, espressi nei modi di legge la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 34 di 55

STATUTO UNIONE MONTANA ALTO ASTICO
con osservazioni accolte inserite in grassetto

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI
Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)
1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione Montana denominata Alto Astico.
2. L'Unione Montana Alto Astico è un ente locale, ai sensi dell'art. 2, primo comma e dell'art. 32 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)
1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana è costituito dal territorio dei Comuni di : Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico e Velo d'Astico.
2. L'Unione Montana opera nel territorio dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.
3. L'Unione Montana, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 28.09.2012, n. 40, e s.m.i. succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana Alto Astico Posina e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art.3
(Sede)
1. L'Unione ha la propria sede legale presso lo stabile in via Europa, 22 ad Arsiero. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di norma presso la sede oppure presso immobili dei Comuni o nella disponibilità dell'Unione.
2. Gli uffici dell'Unione trovano collocazione nelle sedi municipali dei Comuni aderenti o presso altri immobili di proprietà o nella disponibilità dell'Unione.
3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)
1. L'Unione Montana persegue i seguenti scopi:
a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;
b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;
c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 35 di 55

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;
h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;
i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area;
l) promuovere la fusione di tutti o parte dei Comuni associati.
2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:
a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;
b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità Montane;
c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani, ivi compresi gli interventi speciali per la montagna finalizzati ad ovviare gli svantaggi naturali e permanenti insiti nei territori montani, in modo da assicurare la permanenza e pari opportunità alle popolazioni residenti sotto il profilo ambientale, civico, economico e sociale.
d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni Montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.
3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previa delega o trasferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.
4. Le funzioni di cui al comma 2 lett. b), c) e d) sono esercitate sulla base delle indicazioni del Piano Pluriennale di Sviluppo Socio – Economico per la realizzazione di opere ed interventi, attraverso i Programmi annuali operativi di esecuzione del Piano stesso.
5. L'Unione attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni e nella gestione dei servizi. Garantisce, in tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna, assicurando, ove possibile, la presenza di un rappresentante per ciascun genere, qualora i soggetti da nominare siano più d'uno.

Art. 5
(Modalità di delega o trasferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)
1. La delega o il trasferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento e si perfeziona con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione Montana di un provvedimento di recepimento dei relativi atti deliberativi comunali di affidamento.
2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione Montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:
a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.
3. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 36 di 55

indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.
4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei, tale da evitare di lasciare in capo ai Comuni competenze amministrative residuali.

5. L'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle funzioni e ai compiti conferiti a decorrere dalla data dell'atto di recepimento dell'atto deliberativo comunale di affidamento.

6. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della L.R. 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.
7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati *ex lege* alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1, o stipula con gli stessi di una convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.
8. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.
9. Qualora il Comune di Pedemonte vedesse riconosciuta la legittima richiesta di essere aggregato alla Regione Trentino Alto Adige – P.A.T. (Provincia Autonoma di Trento), il Comune medesimo potrà recedere dall'Unione Montana senza oneri specifici e senza termini di preavviso, fatta salva la contribuzione per la quota di competenza alle spese dell'anno finanziario in corso nel momento del recesso.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO
Art. 6
(*Organi*)
1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.
2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione, nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.
3. Ai fini del presente titolo, il territorio dell'Unione è suddiviso in due aree: l'area ~~sud~~ che comprende i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico; l'area ~~nord~~ che comprende i Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone e Valdastico.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)
1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle **minoranze**. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 37 di 55

Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco nei casi di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso, nonché nei casi di assenza, di impedimento temporaneo e di sospensione dall'esercizio della funzione, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267. Non è ammessa la delega ad altro amministratore.
2. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.
3. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio Comunale per qualsiasi ragione avvenuta.
4. In caso di scioglimento di un Consiglio Comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. In tal caso, al Commissario vanno computati voti pari a quelli spettanti a tutti i rappresentanti del Comune commissariato.
5. I Sindaci entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.
6. I Consiglieri, diversi dai Sindaci, entrano in carica all'atto della convalida da parte del Consiglio dell'Unione e cessano con la convalida dei nuovi eletti da parte del Consiglio stesso, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.
7. Nella prima seduta del Consiglio successiva alla nuova nomina vengono posti all'ordine del giorno la convalida degli eletti, facendo riferimento per analogia e per quanto attinenti alle disposizioni normative vigenti per i Consiglieri comunali, e, ove necessario, l'elezione del Presidente.

Art. 8
(*Competenze del Consiglio*)
1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.
2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.
3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.
4. Il Consiglio adotta un regolamento che disciplina la propria organizzazione e funzionamento approvato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Art. 9
(Funzionamento del Consiglio)
1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
- per determinazione del medesimo;
- su richiesta di un terzo dei Consiglieri in carica;
- su richiesta deliberata dalla Giunta;
- su richiesta deliberata da almeno due Consigli comunali.
2. L'adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.
3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un terzo dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi, sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti presentando una proposta di deliberazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 38 di 55

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.
5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax o altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio *on line*. In caso di motivata urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 24 ore.
6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.
7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni esclusi il giorno della convocazione, il giorno della seduta, i sabati, le domeniche e le festività in genere.
8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.
9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge. Le sedute sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati.
10. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti, fatta salva la necessità di maggioranza qualificate previste dal presente Statuto o dalla legge.
11. In seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno nove Consiglieri. I provvedimenti si intendono approvati con il voto della maggioranza dei presenti.
12.Nelle sedute di seconda convocazione non possono essere adottate deliberazioni su materie per le quali la legge o il presente Statuto richiedano la presenza di un particolare numero di consiglieri o l'approvazione attraverso una maggioranza qualificata.
13. Non possono essere approvati in seconda convocazione i bilanci preventivi e i rendiconti della gestione, le variazioni e gli assestamenti generali di bilancio, lo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri finanziari.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)
1. Con Regolamento approvato a maggioranza assoluta, sono disciplinate in particolare:
a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)
1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 39 di 55

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate. Essi possono essere invitati dal Presidente a partecipare alla Giunta.
4. Ai componenti del Consiglio si applica, in quanto compatibile, lo stato giuridico dei Consiglieri comunali.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)
1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro cinque giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.
3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.
4. La decadenza di cui al precedente comma non si applica ai Consiglieri-Sindaci, in quanto componenti di diritto il Consiglio dell'Unione.
5. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni e gruppi consiliari)
1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.
2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.
3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 40 di 55

l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

4. I Consiglieri dell'Unione si possono costituire in Gruppi consiliari.

5. La costituzione dei Gruppi consiliari e l'adesione ad un determinato Gruppo sono riservate alla libera scelta di ciascun Consigliere. I Gruppi consiliari nominano i rispettivi capigruppo e ne danno tempestiva comunicazione scritta al Presidente dell'Unione.

6. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento dei Gruppi consiliari sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche l'istituzione della Conferenza dei capigruppo.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali.

3. Il Presidente è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto fra i propri componenti Sindaci con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora con la votazione non si ottenga il *quorum* prescritto, il Consiglio viene riconvocato dal Consigliere Sindaco più anziano di età, entro quindici giorni per l'elezione. Se anche in tale seduta non si ottiene il *quorum*, il Presidente è eletto nella successiva seduta del Consiglio, da tenersi entro quindici giorni, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri **presenti**.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti entro il termine di cui all'art. 7 comma 2, il Segretario ne sollecita la nomina con PEC, raccomandata o con altro mezzo atto a dimostrare l'avvenuto ricevimento della richiesta. Trascorsi quindici giorni dalla ricezione, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato sotto la presidenza del Consigliere Sindaco più anziano di età. La seduta si intende legalmente costituita con la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati. In caso di inerzia del Consigliere Sindaco, vi provvede il Consigliere più anziano d'età.

5. Il Presidente:

a) è il rappresentante legale dell'Unione;

b) nomina gli Assessori tra i Consiglieri Sindaci nel numero di tre per la composizione della Giunta;

c) nomina il Vicepresidente dell'Unione tra gli Assessori appartenenti all'altra area territoriale rispetto a quella a cui lui appartiene;

d) sovrintende al funzionamento degli uffici;

e) nomina e revoca i Responsabili di posizione organizzativa, previa deliberazione di indirizzo della Giunta, attraverso una scelta a carattere esclusivamente fiduciario e discrezionale secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;

g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;

h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto agli articoli 9 e 11;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 41 di 55

i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti, al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario o ai titolari di posizione organizzativa;
o) se previsto dalla legge e se espressamente delegato dal Sindaco, per le funzioni comunali affidate all'Unione, provvede ad esercitare le funzioni che le leggi attribuiscono a tale organo comunale;

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario e ai titolari di posizione organizzativa.

7. **Il Presidente dura in carica due anni e mezzo (2,5 anni) e comunque fino alla nomina del nuovo Presidente. In caso di commissariamento del Comune di appartenenza, le funzioni di Presidente sono assunte dal Vicepresidente che provvede a convocare il Consiglio entro 30 giorni per l'elezione del nuovo Presidente. In ogni caso, la decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio comporta anche la decadenza del Presidente**. **Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.**

8. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno dieci Consiglieri in carica, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso, le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 42 di 55

Art. 15
(La Giunta)
1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati in base all'appartenenza territoriale tra i componenti Sindaci del Consiglio dell'Unione, nel numero di tre. A tal fine il territorio dell'Unione è suddiviso in due aree: la prima comprende i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico; la seconda comprende i Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone e Valdastico. Gli Assessori sono nominati in modo tale che uno appartenga alla stessa area territoriale a cui appartiene il Presidente e gli altri due all'altra area territoriale.
2. I Sindaci non Assessori possono partecipare alla Giunta senza diritto di voto, o delegare in propria vece un componente del Consiglio comunale.
3. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.
4. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.
5. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.
6. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.
7. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
8. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di almeno due dei componenti. In quest'ultimo caso la convocazione avviene entro cinque giorni dalla richiesta. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS o altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno tre giorni lavorativi prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali o in altro luogo ritenuto idoneo.
9. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La Giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione, purché vi sia il voto favorevole di almeno un rappresentante di ciascuna delle aree territoriali di cui al primo comma. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
10. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.
11. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal Presidente, oltre che titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.
12. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

13. La Giunta può disciplinare il proprio funzionamento con apposito regolamento.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 43 di 55

Art. 16
(La Conferenza dei Sindaci)
1. E' istituita presso l'Unione Montana la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo, composto dal Presidente dell'Unione Montana e dai Sindaci dei Comuni associati.
2. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione Montana ed esprime pareri obbligatori sulle funzioni delegate o trasferite dai Comuni.
3. La convocazione può essere chiesta anche da tre Sindaci dei Comuni associati.
4. I pareri sono vincolanti e vengono espressi dai soli Sindaci dei Comuni che abbiano delegato o trasferito le relative funzioni.
5. I pareri sono resi col criterio del voto ponderato sulla base della popolazione risultante dall'ultimo censimento.
6. Sulle funzioni delegate o trasferite dai Comuni, la Giunta si pronuncia conformemente ai pareri espressi dalla Conferenza dei Sindaci.
7. La Conferenza dei Sindaci può disciplinare il proprio funzionamento mediante apposito regolamento.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI
Art. 17
(*Partecipazione popolare*)
1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.
3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.
4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.
5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione Montana, nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE
Art. 18
(*Principi strutturali e organizzativi*)
1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 44 di 55

2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa ampiamente decentrata nelle sedi municipali del territorio al fine di garantire per tutte le sedi un presidio in forma continuativa di personale.
3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 19
(Personale)
1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.
2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Il personale dell'Unione è costituito da:
a) personale della soppressa Comunità Montana Alto Astico Posina, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modifiche ed integrazioni;
b) personale messo a disposizione dai Comuni, ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro;
d) personale non dipendente con contratto di collaborazione, nelle forme consentite dalla legge.
4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo - forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico - agraria ed idraulico - forestale.
5. La programmazione del fabbisogno del personale sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.
6. L'attribuzione mediante delega o trasferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, può comportare l'unificazione delle relative strutture.
7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 20
(Organizzazione degli uffici e del personale)
1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e/o al coordinatore dei servizi associati e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.
4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 45 di 55

Art. 21
(Segretario)

1.Il Segretario dell'Unione Montana è assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio, secondo le direttive del Presidente e degli assessori.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

5. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le modalità per l'attribuzione delle responsabilità e delle competenze al Segretario in conformità con i principi stabiliti dalle norme vigenti. In caso di assenza del Segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da personale interno od esterno secondo termini e modalità previsti dalla normativa vigente.

Art. 22
(Coordinatore dei servizi associati)

1. Il Presidente, previa deliberazione di indirizzo della Giunta, può individuare un coordinatore dei servizi associati, secondo le modalità indicate nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi . Tale regolamento disciplina anche il riparto di competenze tra la figura del Segretario e del Coordinatore.

Art. 23
(*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal Presidente dell'Unione Montana, previa deliberazione di indirizzo della Giunta, tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel **Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi**.
2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente e dagli assessori attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'
Art. 24
(*Attività finanziaria e bilanci)*

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.
2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati, con modalità da definire con apposito regolamento che salvaguardino le diverse realtà territoriali.
3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 46 di 55

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267. La struttura e le codifiche di bilancio sono quelle delle Unioni di Comuni, *ex* art. 32 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, secondo la disciplina dettata dal D.P.R. 194/'96, Regolamento recante approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del D.Lgs. 25.02.1995, n. 77 concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e s.m.i.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)
1. Le spese generali dell'Unione sono coperte da trasferimenti statali o regionali, oltre che da trasferimenti dei Comuni dell'ambito di cui all'art. 2, secondo criteri di proporzionalità in rapporto alla popolazione ed in ragione delle funzioni e dei servizi conferiti in gestione.
2. Le spese relative alle funzioni ed ai servizi conferiti vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.
3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(L'organo di revisione)
1. Il Consiglio dell'Unione nomina l'organo di revisione che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.
2. L'organo di revisione dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al comma 3, l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a con seguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 27
(Tesoreria)
1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
2. I rapporti con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)
1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 47 di 55

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI
Art. 29
(*Regolamenti*)
1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i Regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità Montana.
2. Per le funzioni o servizi comunali trasferiti all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi Regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i Regolamenti dei singoli Comuni, in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di delega o trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 30
(Rinvio)
1. Per quanto non previsto nel presente Statuto, si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di Unioni di Comuni ed Ordinamento degli Enti Locali.

Art. 31
(Modifiche statutarie)
1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.
2. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.
3. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.
4. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte attraverso il medesimo sistema di voto.

Art 32
(Entrata in vigore)
1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 50 di 55

UNIONE MONTANA ALTO ASTICO

Sede : Via Europa 22 – 36011 Arsiero (Vi)

e-mail **segreteria@asticoposina.it**

N. 3 reg. delib. **COPIA**

Verbale di deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana

L'anno **duemilaquindici** il giorno **due** del mese di febbraio alle ore 18:30 nella sala consiliare della costituenda Unione Montana Alto Astico, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge, si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio della costituenda Unione Montana Alto Astico sotto la PRESIDENZA del dr. ROSSI GIORDANO in qualità di Presidente - Sindaco anziano. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario della costituenda Unione Montana Alto Astico dr.ssa LAURA DAL ZOTTO.
Il Presidente - Sindaco anziano, accertato il numero legale e dichiarata aperta la seduta, invita il Consiglio ad esaminare e discutere sulla proposta di deliberazione in oggetto, alla quale partecipano:

AGOSTINI GIULIO	Assente	CALGARO RICCARDO	Presente
CAROTTA ALBERTO	Assente	CAROTTA ROBERTO	Presente
CERATO FANNY	Presente	COMPARIN CLAUDIO	Presente
CORNOLO' ANDREA	Presente	CORTELLETTI LUIGI	Presente
DALLA VIA DIEGO	Presente	DELLAI SILVIA	Presente
FONTANA GIUSEPPE	Presente	GUGLIELMI CLAUDIO	Presente
LEONI EMILIO	Presente	LORENZATO FERRULIO	Presente
LORENZATO CHIARA	Presente	OCCHINO TIZIANA	Presente
OLIVIERO OMAR	Presente	ROSSI GIORDANO	Presente
SARTORI FLORIO	Presente	SCALZERI BRUNO	Presente
SELLA KATIA	Presente	TOLDO ALBERTO	Assente
ZORDAN ELENA	Presente	ZORDAN SOFIA	Presente

ne risultano presenti n. 21 e assenti n. 3.

O g g e t t o

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 51 di 55

Il Presidente-Sindaco anziano relaziona:

"La legge regionale n. 40 del 2012 ha previsto l'istituzione delle Unioni montane derivanti dalla trasformazione delle Comunità montane. In particolare alle Unioni montane spetta la gestione associata delle funzioni fondamentali delegate dai comuni nonché la gestione delle attività delle preesistenti comunità montane alle quali succedono in tutti i rapporti giuridici.
L'articolo 7 della citata legge regionale n. 40/2012 stabilisce che le Unioni si costituiscono con l'elezione del Presidente che viene eletto, secondo quanto stabilito dal paragrafo 2.4 dell'allegato alla D.G.R. b. 2651/2012, nella seduta di approvazione definitiva dello statuto o in una seduta successiva da tenersi entro quindici giorni, secondo le modalità stabilite dallo statuto stesso.
Con precedente deliberazione n. 2 in data odierna il Consiglio ha provveduto all'approvazione dello Statuto il quale, all'articolo 14 comma 3 stabilisce che "*Il Presidente è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto fra i propri componenti Sindaci con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora con la votazione non si ottenga il quorum prescritto, il Consiglio viene riconvocato dal Consigliere Sindaco più anziano di età, entro quindici giorni per l'elezione. Se anche in tale seduta non si ottiene il quorum, il Presidente è eletto nella successiva seduta del Consiglio, da tenersi entro quindici giorni, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti*".

Il Presidente-Sindaco anziano, al termine della propria relazione, propone la candidatura a Presidente dell'Unione Montana il Sindaco di Arsiero, dr.ssa Tiziana Occhino. Dichiara poi aperto il dibattito, che registra i seguenti interventi:

Alle ore 19.53 esce il Consigliere Carotta Roberto (consiglieri presenti ora n. 20)

Il Consigliere Scalzeri interviene precisando che solo in questo momento apprende il nome del candidato Presidente, e prima di procedere alla votazione ritiene opportuno che il futuro Presidente riferisca in merito alle proprie intenzioni programmatiche.

Prende la parola il Consigliere Dalla Via, per rilevare come, nello Statuto appena approvato, "tutti hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie osservazioni"... e questo, a suo avviso, sta a significare che ad ognuno sta a cuore il nostro territorio.
Esprime un senso di soddisfazione per l'atteggiamento, la responsabilità e la consapevolezza da parte dei Consiglieri e confida che con questo spirito condiviso si possano sviluppare nuove idee per il futuro di questo Ente.
Il Consigliere Occhino, Sindaco di Arsiero e candidato Presidente, partecipa alla discussione per far presente come sia "*difficile scrivere un documento programmatico di spessore ampio con date stabilite*". Precisa che il documento che si accinge a leggere (allegato al presente atto sub A), rimane una dichiarazione di intenti e come la sua candidatura sia stata largamente condivisa.
Chiarisce che di fatto i tavoli di lavoro in cui si programmeranno gli interventi sul territorio saranno necessariamente quelli del Consiglio e della Conferenza dei Sindaci.
Il Consigliere prosegue poi nella lettura del proprio documento programmatico.

Alle ore 19.59 entra il Consigliere Carotta Roberto (Consiglieri ora presenti n. 21).

Al termine della lettura del documento programmatico del Consigliere Occhino, candidato Presidente, interviene il Consigliere Scalzeri per esprimere "simpatia" per quanto appena udito nella dichiarazione di intenti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 96372 data 05/03/2015, pagina 52 di 55

Chiede attenzione per "i comuni più deboli" e suggerisce che una delle strategie su cui dovrà mirare l'Unione Montana sia quella di fare in modo che le opportunità di sviluppo vengano calate sul territorio, tenendo conto che bisogna partire proprio dai punti più deboli. E, poiché ritiene che le diversità di situazioni demografiche non siano correggibili sotto il profilo degli enti pubblici, l'azione amministrativa dovrà necessariamente essere rivolta alle piccole realtà, sostenendo tutte le possibilità di sviluppo (prima casa, accesso agli studi ecc), perché danno il senso di appartenenza alla collettività.
Invita espressamente il Sindaco di Arsiero a farsi carico di queste precise osservazioni e conclude il proprio intervento esprimendo compiacimento per la presentazione degli indirizzi programmatici.
Prende la parola il Consigliere Dalla Via, rammentando i lunghi colloqui e le difficoltà incontrate in questi mesi di preparazione per il passaggio da Comunità Montana ad Unione Montana…Auspica che, come atteso dal Consigliere Scalzeri, vi sia "*la partecipazione di tutti i Comuni e la condivisione di ridisegnare il territorio nel rispetto della storia e delle origini di ogni Comune*". Invita ognuno a spendere le proprie energie all'interno di gruppi di lavoro su tematiche specifiche.
Prosegue rivolgendo un ringraziamento sia al Presidente-Sindaco anziano, per aver raccolto l'onere di tirare le fila di questi incontri - sia al Presidente della Comunità Montana, Riccardo Calgaro, pur nel rispetto delle diversità di opinioni ma nell'ideale di produrre risultati.

Al termine della discussione il Presidente – Sindaco anziano propone al Consiglio di provvedere alla elezione del Presidente dell'Unione Montana Alto Astico, secondo la proposta emersa e nel rispetto di quanto indicato nello Statuto approvato.

Per svolgere correttamente le operazioni di voto, il Presidente nomina tre scrutatori nelle persone dei seguenti Consiglieri:

- Sig. Luigi Cortelletti
- Sig.ra Silvia Dellai
- Sig.ra Zordan Elena

Gli scrutatori provvedono a consegnare le schede per la votazione a scrutinio segreto a tutti i Consiglieri presenti e li invita poi a depositarle nell'urna appositamente predisposta.

Si procede quindi alla votazione e poi allo spoglio delle schede che riporta il seguente esito:

- Tiziana Occhino: voti n. 16
- Schede bianche: n. 4
- Schede nulle: n. 1
-

Terminate le operazioni di spoglio, il Presidente-Sindaco anziano, sulla base del risultato della votazione avvenuta a scrutinio segreto, **proclama eletto** la dott.ssa **Tiziana Occhino** a **Presidente dell'Unione Montana Alto Astico**.

Il Presidente-Sindaco anziano propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000, riportante il seguente esito:

Favorevoli n. 21, astenuti n. 0, contrari n. 0, su n. 21 Consiglieri presenti.

(Codice interno: 304889)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 125 del 11 agosto 2015

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Pasubio-Alto Vicentino" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Leogra-Timonchio. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Pasubio-Alto Vicentino, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Leogra-Timonchio, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Pasubio-Alto Vicentino costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - si è preso atto della richiesta formalizzata dal Comune di Posina di adesione all'ambito territoriale della Comunità montana Leogra Timonchio ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 4 della l.r. 40/2012 stabilendo pertanto che l'ambito ottimale ai fini della costituzione dell'Unione montana è costituito dai comuni di Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Torrebelvicino e Valli del Pasubio;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che con d.g.r. 2836/2013 "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la loro successione." è stato previsto che nel caso che la costituzione dell'Unione montana comporti una modifica - ancorchè limitata - nella composizione dei comuni rispetto al preesistente ambito

territoriale della Comunità montana, con fuoriuscita di uno o più comuni per applicazione dell'art. 7 (recesso dei Comuni sopra 5.000 abitanti) o dell'art. 3 comma 4, è necessario a tal fine che, all'atto della costituzione dell'Unione, il presidente della Comunità montana definisca e regoli i rapporti attivi e passivi facenti capo al comune recedente d'intesa con lo stesso, con prioritario riferimento ai criteri di partecipazione alla Comunità montana;

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012 si adottino le seguenti procedure:

a. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
b. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
c. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:
    - ♦ prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - ♦ prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - ♦ prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012;

VISTE le note pervenute in data 11/05/2015 n. 197295 e in data 21/01/2015 n. 27519 con le quale l'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Pasubio - Alto Vicentino";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione Montana";

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Leogra-Timonchio e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Pasubio - Alto Vicentino, costituita fra i comuni di Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Torrebelvicino e Valli del Pasubio è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Leogra-Timonchio, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

VISTA la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Pasubio - Alto Vicentino".
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Leogra-Timonchio, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana "Pasubio - Alto Vicentino", costituita dai comuni di Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Torrebelvicino e Valli del Pasubio è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Leogra-Timonchio, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012.

4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Pasubio - Alto Vicentino";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione Montana";

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 125 del 11 agosto 2015 pag. 1/33

Unione montana Pasubio – Alto Vicentino

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino"

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione Montana";

N. 4 **PROT. N. 2552**

UNIONE MONTANA PASUBIO – ALTO VICENTINO
TRA I COMUNI DI:
MONTE DI MALO, PIOVENE ROCCHETTE, POSINA, SANTORSO, SCHIO, TORREBELVICINO E VALLI DEL PASUBIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **18,00** presso la sala consiliare della Comunità Montana Leogra - Timonchio in Largo Fusinelle n. 1 a Schio si è riunito il Consiglio della costituenda Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino presieduto dal Sindaco, **Valter Orsi**, con l'assistenza del Segretario, **Udino Massignani**.

		presenti	assenti
1	**Balzi Franco**	X	
2	**Barcarolo Moreno**	X	
3	**Battistella Giovanni**	X	
4	**Battilotti Leone**	X	
5	**Boscoscuro Emanuele**	X	
6	**Cecchellero Andrea**	X	
7	**Cervo Adelio**	X	
8	**Cunegato Armando**	X	
9	**Gosetto Stefano**	X	
10	**Losco Aladino**	X	
11	**Lazzari Nicolas**	X	
12	**Masero Erminio**	X	
13	**Orsi Valter**	X	
14	**Pianegonda Paolo**	X	
15	**Polga Francesco**	X	
16	**Priante Renzo**	X	
17	**Sbabo Ezio**	X	
18	**Smiderle Valentino**	X	
19	**Squarzon Mosè**	X	
20	**Tomiello Giampietro**	X	
21	**Zaffonato Alessandro**	X	

Presenti n. 21 Assenti n. //

E' presente il Revisore dei Conti: dr. Cristiano Eberle
E' presente il Commissario Straordinario: dr. Renato Grotto
Scrutatori i Consiglieri: Cecchellero Andrea, Sbabo Ezio e Tomiello Giampietro.
Riconosciuta legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a discutere sul seguente

OGGETTO

Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Pasubio - Alto Vicentino

PARERI

Ai sensi art. 49 del D.Lgvo 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione

SERVIZIO

X **Affari Generali**
☐ **Tecnico**
☐ **Attività Produttive**
☐ **Contabile**

PARERE:

X FAVOREVOLE

☐ CONTRARIO

per regolarità tecnica.

Lì, 29.12.2014

F.to Massignani Udino

SERVIZIO

Amministrativo-contabile

X NON PRESENTA RILEVANZA CONTABILE

PARERE:

☐ FAVOREVOLE

☐ CONTRARIO

per regolarità contabile.

Si attesta la copertura finanziaria come indicato nel presente provvedimento.

Lì, _____

_____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 2 di 11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 3 di 11

Il Presidente provvisorio relaziona:
il Consiglio dell'Unione Montana, nella seduta del 09.12.2014, con deliberazione n. 2, ha provveduto ad adottare lo Statuto secondo le disposizioni della legge regionale n. 40/2012 e della successiva Dgr. n. 2651/2012:
La sopraccitata deliberazione è stata pubblicata all'albo della Comunità Montana Leogra – Timonchio e all'albo di ciascun comune interessato per la formulazione di proposte ed osservazioni.
Sono giunte le osservazioni presentate dai consiglieri Nicolas Lazzari, Renzo Priante e Giovanni Battistella e un emendamento presentato dal sottoscritto.
Nelle sue osservazioni il consigliere Battistella propone una Commissione consiliare per lo Statuto, questa sera è importante approvare lo Statuto e poi si potrà rivedere lo stesso tenendo conto delle osservazioni pervenute.
L'art. 52 – modifiche statutarie così come scritto non è altro che uno strascico della legge regionale 18 e del T.U.E.L., mentre lo Statuto è conseguente alla legge regionale 40.
L'emendamento che ho presentato è finalizzato all'adeguamento dello Statuto alla legge regionale 40 e di conseguenza anche per le modifiche si dovrà seguire lo stesso iter previsto per l'approvazione dello stesso. In questo modo, ogni consigliere può presentare proposte di modifiche che potranno essere approvate o meno in Consiglio dell'Unione.

Aperta la discussione, prendono la parola i seguenti Consiglieri:

COS. PRIANTE: Avevo proposto la modifica del comma 1 dell'art. 2, relativo all'acronimo UMPAV, del comma 2 dell'art. 21 – Commissioni consiliari e dell'art. 52 – modifiche statutarie, ma a questo punto mi va bene che le osservazioni vengano prese in considerazione più avanti dopo che sarà costituita un'apposita Commissione Statutaria.

Presidente: Da lettura all'emendamento presentato a modifica dell'art. 52 e propone di rinviare alla costituenda Commissione Statutaria l'esame delle osservazioni pervenute.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente propone di approvare l'emendamento all'art. 52

IL CONSIGLIO

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti

DELIBERA

di approvare l'emendamento all'art. 52, così come proposto dal cons. Orsi che sarà così composto:

Art. 52 – Modifiche Statutarie

Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta ponderata dei Consiglieri assegnati, secondo le procedure utilizzate per l'approvazione dello Statuto.

Il Presidente ribadisce che si deve approvare lo Statuto

CONS. BATTISTELLA: è per quanto riguarda le altre osservazioni cosa si fa ?

Presidente: dopo l'approvazione dello Statuto e l'avvio del funzionamento dell'Unione, in Commissione statutaria saranno analizzate tutte le osservazioni pervenute;

CONS. BATTISTELLA: facciamo partire l'Unione, successivamente però bisognerà approfondire lo studio dello Statuto perché il percorso deve essere condiviso dalla cittadinanza, Partire oggi, approfondire i temi, caratterizzare lo Statuto in base alle esigenze del nostro territorio. Ringrazio, in ogni caso, per l'accoglimento della mia proposta (osservazione).

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 4 di 11

Nessun altro prendendo la parola

IL CONSIGLIO

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs 267/2000 così come modificato dal D.L. 95/2012 sopraccitato;

VISTE:
- la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";
- la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane";
- la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 49 "Modifica delle leggi regionali n. 18/2012 e n. 40/2012";

RICHIAMATE:
- la Dgr n. 2651 del 18 dicembre 2012, relativa alle disposizioni operative di prima applicazione della l.r. 40/2012;
- la Dgr n. 771 del 21.05.2013, relativa al Piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino n. 2 del 09.12.2014, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione medesima;

ACCERTATO che la deliberazione sopraccitata, unitamente allo Statuto adottato, è stata pubblicata nei Comuni interessati come disposto dalla Dgr n. 2651/2012;

VISTE le osservazioni pervenute;

PRESO ATTO:
- del favorevole accoglimento dell'emendamento presentato dal cons. Orsi;
- che le osservazioni pervenute saranno prese in considerazione dalla costituenda Commissione Statutaria, dopo l'avvio dell'Unione Montana;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione i pareri previsti dal Decreto Legislativo n. 267/2000, inseriti quale parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti

D E L I B E R A

1) di dare atto che le premesse della presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

2) di approvare lo Statuto dell'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino così come allegato al presente atto e risultante dalle modifiche apportate in seguito all'accoglimento dell'emendamento approvato dal Consiglio medesimo;

3) di dare atto che detto Statuto dovrà essere affisso all'albo per trenta giorni e successivamente gli uffici dell'Ente dovranno trasmetterlo alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito con separata votazione espressa con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 5 di 11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 3 di 26

STATUTO

UNIONE MONTANA

PASUBIO – ALTO VICENTINO

Legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012

Adottato con deliberazione di Consiglio n. 2 del 09.12.2014

Approvato con deliberazione di Consiglio n. 4 del 29.12.2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 4 di 26

INDICE GENERALE

CAPO I – PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI 4
Art. 1 – Costituzione e scopo dell'Unione 4
Art. 2 – Denominazione, sede e gonfalone 4
Art. 3 – Finalità 5
Art. 4 - Principi dell'azione amministrativa 5
Art. 5 - Principi della partecipazione 6
Art. 6 – Funzioni dell'Unione 6
Art. 7 – Modalità di attribuzione delle competenze all'Unione 7
Art. 8 – Centrale di Committenza 7
Art. 9 – Esercizio mediante convenzione di ulteriori funzioni e servizi 8
Art. 10 – Esercizio di ulteriori funzioni affidate da altri soggetti pubblici 8
Art. 11 – Subentro dell'Unione nell'esercizio di funzioni conferite o assegnate 8
Art. 12 – Disposizioni organizzative generali 8
CAPO II – ORGANI DI GOVERNO – NORME GENERALI 9
Art. 13 Organi di governo dell'Unione 9
CAPO III – IL CONSIGLIO DELL'UNIONE 9
Art. 14 – Composizione del Consiglio 9
Art. 15 – Voto ponderato 10
Art. 16 – Competenze del Consiglio 10
Art. 17 – Diritti e doveri del Consigliere 10
Art. 18 – Prima seduta del Consiglio 11
Art. 19 – Modalità di convocazione 11
Art. 20 – Decadenza e dimissioni dei Consiglieri 12
Art. 21 – Commissioni Consiliari 12
CAPO IV – IL PRESIDENTE DELL'UNIONE 12
Art. 22 – Ruolo, attribuzioni e competenze 12
Art. 23 – Modalità di elezione 13
Art. 24 – Cessazione, decadenza, dimissioni 14
CAPO V – LA GIUNTA DELL'UNIONE 14
Art. 25 – Funzioni e compiti 14
Art. 26 – Composizione 15
Art. 27 – Funzionamento 15
CAPO VI – ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO 15
Art. 28– Rapporti tra organi politici e dirigenza 15
Art. 29 – Principi generali di organizzazione 16
Art. 30 – Principi generali di gestione 16
Art. 31 – Organizzazione degli Uffici e dei Servizi 17
Art. 32 – Personale dell'Unione 17
Art. 33 – Principi di collaborazione 18
Art. 34 – Segretario/Direttore Generale 18
Art. 35 – Responsabili dei settori e dei servizi 18
Art. 36 – Incarichi di dirigenza e alta specializzazione 19
Art. 37 – Collaborazioni esterne 19
CAPO VII – ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE 19
Art. 38 – Principi generali 19
Art. 39 – Finanze dell'Unione 19
Art. 40– Bilancio e programmazione finanziaria 19
Art. 41 – Controllo di gestione 20
Art. 42 – Rendiconto di gestione 20

Art. 43 – Revisore dei conti 20
Art. 44 – Servizio di tesoreria 20
Art. 45 – Patrimonio 20
CAPO VIII – DURATA, RECESSO E SCIOGLIMENTO 21
Art. 46 – Durata dell'Unione 21
Art. 47 – Recesso del Comune 21
Art. 48 – Effetti e adempimenti derivanti dal recesso 21
Art. 49 – Recesso da una funzione 22
Art. 50 – Scioglimento 22
Art. 51 – Effetti, adempimenti e obblighi derivanti dallo scioglimento 22
CAPO IX – MODIFICHE STATUTARIE 23
Art. 52 – Modifiche Statutarie 23
CAPO X – NORME TRANSITORIE E FINALI 23
Art. 53 – Successione dell'Unione alla soppressa Comunità montana LeograTimonchio 23
Art. 54 – Adesione Comuni 24
Art. 55 – Atti regolamentari 24
Art. 56 – Norma finale 24
Art. 57 – Entrata in vigore 24

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 5 di 26

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 6 di 26

CAPO I – PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 – Costituzione e scopo dell'Unione

1. In attuazione dell'art. 32 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e della Legge Regionale Veneto 28 settembre 2012, n. 40, i Comuni di Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Torrebelvicino e Valli del Pasubio, costituiscono una Unione di Comuni Montani, di seguito denominata "Unione", secondo le norme dell'atto costitutivo e del presente Statuto, per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni di loro competenza.
2. L'Unione, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 40/2012, subentra a titolo universale, sia in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, che nella titolarità di tutte le funzioni amministrative conferite da Stato, Regione, Province e Comuni, intestati all'attuale Comunità Montana Leogra-Timonchio, al fine di garantire senza soluzione di continuità giuridica e amministrativa la titolarità di tutte le funzioni ed attività da questa precedentemente esercitate.
3. L'Unione di Comuni è un Ente Locale che opera nel territorio coincidente con quello dei Comuni che la costituiscono secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario e dalle norme statali e regionali.
4. L'Unione ha lo scopo di cooperare con i propri Comuni per migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini, di assicurare loro livelli adeguati di servizio e di promuovere lo sviluppo, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente, ponendo particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano, proseguendo l'opera della Comunità Montana Leogra-Timonchio. A tal fine esercita anche le funzioni fondamentali di cui al successivo art.6.
5. L'Unione esercita altresì:
   a. le funzioni e i compiti affidati mediante convenzioni o accordi stipulati con la Provincia o con altri Comuni, di norma, limitrofi, ai sensi della vigente legislazione;
   b. gli altri compiti e funzioni previsti dal presente Statuto.
6. All'Unione potranno aderire altri Comuni nel rispetto degli ambiti territoriali definiti dalla Regione Veneto e conformemente alle normative vigenti. L'adesione è comunque subordinata ad un atto deliberativo di assenso del Consiglio dell'Unione che si esprime con il voto ponderato dei tre quarti dei Consiglieri assegnati.
7. All'Unione si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni.

Art. 2 – Denominazione, sede e gonfalone

1. L'Unione assume la denominazione di "Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino" e l'acronimo UMPAV.
2. La sede istituzione dell'Unione è nel Comune di Schio, Largo Fusinelle, 1; le adunanze degli Organi elettivi collegiali si svolgono nella predetta sede o nella sede dei Comuni che la compongono e possono tenersi anche in luoghi diversi.
3. L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.
4. Nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere istituiti Uffici distaccati, individuati dalla Giunta, sulla base di una dislocazione delle funzioni nelle sedi municipali.
5. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione dovrà essere disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 7 di 26

Art. 3 – Finalità

1. L'Unione persegue le seguenti finalità:
   a. promuove e definisce gli obiettivi per la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi dell'intero territorio; costituisce pertanto l'ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'art. 2;
   b. costituisce ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
   c. rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del sistema della montagna e delle realtà montane;
   d. rappresenta il livello istituzionale funzionale all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni obbligati dalla normativa;
   e. provvede agli interventi speciali per la montagna disposti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in ossequio alle leggi di cui al comma 2 dell'articolo 44 della Costituzione;
   f. partecipa alla definizione delle politiche pubbliche per il territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione, perseguendo anche la tutela e lo sviluppo della aree montane;
   g. cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di perseguire l'armonico sviluppo socio-economico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti, con particolare attenzione per quelle montane;
   h. promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali ed al fine di promuovere la loro integrazione e l'uguaglianza delle opportunità;
   i. promuove il progresso civile dei suoi cittadini;
   j. migliora i servizi erogati sul territorio, estendendo le eccellenze a beneficio dell'intera comunità locale;
   k. garantisce a tutti i cittadini dell'Unione pari opportunità di accesso ai servizi;
   l. promuove e coordina uno sviluppo equilibrato e ordinato del territorio, nel rispetto delle generazioni future;
   m. garantisce la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche ed all'attività amministrativa, anche tramite gruppi di riferimento;
   n. adotta metodologie di lavoro improntate alla programmazione strategica ed operativa delle attività, nonché ai controlli sulla qualità dei servizi e sui costi, a beneficio anche dei singoli Comuni aderenti, ferma restando la salvaguardia delle identità municipali e di un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini;
   o. promuove l'informazione dei cittadini residenti riguardante le decisioni e le iniziative di propria competenza ed i rapporti con gli Enti di governo comunitario, nazionale, regionale, provinciale e dei Comuni aderenti.

Art. 4 – Principi dell'azione amministrativa

1. L'Unione, nell'esercizio dell'azione amministrativa:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 8 di 26

a. si impegna a migliorare la qualità dei servizi offerti, ad ampliare la loro fruibilità nel territorio, a garantire la parità e la semplicità di accesso ai servizi, la tempestiva attuazione degli interventi di sua competenza e a contenere i relativi costi;
b. cura i rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri enti pubblici uniformandosi al principio di leale collaborazione;
c. organizza l'apparato burocratico secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
d. promuove la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa;
e. sostiene i principi e le azioni di pari dignità ed opportunità e garantisce la presenza di entrambi i generi nel Consiglio dell'Unione.

Art. 5 – Principi della partecipazione

1. L'Unione promuove la partecipazione alla formazione delle scelte politico amministrative. Garantisce l'accesso alle informazioni e agli atti dell'ente.
2. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'amministrazione;
3. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.
4. Le modalità della partecipazione e dell'accesso sono stabilite da apposito regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Art. 6 – Funzioni dell'Unione

1. L'Unione assume l'esercizio associato delle seguenti funzioni dei Comuni costituenti:
   a. Funzioni e servizi già di competenza della Comunità Montana Leogra-Timonchio;
   b. Funzioni di tutela e promozione della montagna, proprie delle Unioni Montane;
   c. Funzioni di Protezione civile, comprendente l'attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi in maniera compiuta secondo la legislazione regionale vigente in materia;
   d. Funzioni di informazioni turistica in rete e promozione, ed in particolare funzioni di accoglienza, informazione turistica e diffusione della conoscenza sulle caratteristiche dell'offerta turistica dei territori comunali facenti parte dell'Unione; nonché funzioni previste dall'art. 5 della legge 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo", e in particolare il coordinamento delle politiche di promozione turistica e delle attività di informazione e accoglienza turistica;
2. I Comuni possono conferire all'Unione l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi, sia propri che delegati, nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge nazionale.
3. I Comuni possono conferire all'Unione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la gestione dei servizi di competenza statale a loro affidati.
4. I Comuni possono altresì conferire all'Unione specifici compiti e funzioni di rappresentanza nell'interesse dei Comuni aderenti.
5. I singoli Comuni possono decidere di aderire a tutte le funzioni conferite in fase di costituzione dell'Unione o a singole funzioni, a seconda di quanto deliberato dai Consigli Comunali aderenti.
6. Nuovi conferimenti di funzioni e/o servizi e/o attività istituzionali possono essere deliberati dai Consigli Comunali aderenti con le modalità di seguito indicate.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 9 di 26

Art. 7 – Modalità di attribuzione delle competenze all'Unione

1. Il conferimento iniziale o successivo delle funzioni di cui al precedente art. 6, si determina con l'approvazione di conformi deliberazioni adottate da parte dei singoli Consigli Comunali dei Comuni aderenti e con l'adozione di una deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione con la quale si recepiscono le competenze conferite. La mancata adozione delle delibere da parte di un Consiglio comunale comporta la riassunzione della funzione in capo al medesimo Comune.
2. Con le deliberazioni di cui al comma precedente, si approvano le relative convenzioni, da approvare con maggioranza assoluta ponderata dei Consiglieri assegnati, che devono prevedere:
   - il contenuto della funzione o del servizio conferito, anche per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari;
   - il divieto del mantenimento in capo al Comune di residue attività e compiti attinenti alla funzione o al servizio trasferiti;
   - le condizioni organizzative del servizio, con possibilità di prevedere presso le singole realtà comunali sportelli decentrati territoriali;
   - le modalità di finanziamento del servizio ed il riparto tra gli enti delle spese;
   - le modalità di gestione delle risorse umane e strumentali;
   - l'individuazione di un organo politico di indirizzo, controllo e verifica del raggiungimento delle finalità previste e di un organo tecnico di monitoraggio dell'attività con partecipazione di funzionari di tutti i Comuni;
   - le condizioni nella successione della gestione del servizio;
   - la durata e le modalità di recesso.
3. Il conferimento delle funzioni, di norma, deve essere preceduto da un'analisi che identifichi e valuti i costi e i benefici del conferimento medesimo, sia per i singoli Comuni che per l'Unione.
4. Nella definizione delle iniziali risorse da trasferire si fa riferimento a quelle impiegate dal Comune nell'ultimo anno (triennio) precedente il trasferimento, tenuto conto:
   a. delle caratteristiche afferenti l'esercizio della funzione o del servizio sul territorio;
   b. della popolazione amministrativa e/o degli utenti dei servizi;
   c. del livello quali/quantitativo del servizio che l'Unione intende conseguire;
   d. della necessaria strutturazione organizzativa ed amministrativa che deve assumere l'Unione per l'adeguato esercizio delle funzioni e dei servizi affidatele, adottando specifici indicatori.

   I trasferimenti in favore dell'Unione possono essere rimodulati al termine di ciascun anno in base all'andamento degli elementi sopra elencati e dei relativi indicatori. Nei bilanci annuali e pluriennali dei Comuni associati sono apposte corrispondenti voci di spesa.
5. Il Presidente dell'Unione, con proprio decreto, individua il responsabile dell'esercizio associato di ogni singola funzione e dà atto della effettiva messa a disposizione dell'Unione delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste dal progetto di gestione.

Art. 8 – Centrale di Committenza

1. L'Unione potrà svolgere le attribuzioni di Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e fornitura per i Comuni costituenti nel caso in cui i medesimi non si avvalgano degli strumenti elettronici di acquisto gestiti da altre centrali di committenza, ivi comprese le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ed il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 10 di 26

Art. 9 – Esercizio mediante convenzione di ulteriori funzioni e servizi

1. L'Unione può esercitare per conto dei Comuni associati ogni altra funzione, servizio e attività che i Comuni ritengono utile affidarle mediante convenzione. Con l'affidamento i Comuni perseguono il principio della ricomposizione unitaria in capo all'Unione delle competenze amministrative relative a funzioni e servizi tra loro omogenei.
2. L'Unione approva la disciplina regolamentare per lo svolgimento della funzione, per quanto non previsto dalla convenzione associativa.
3. Il termine di avvio della gestione associata deve essere indicato nella convenzione associativa.

Art. 10 – Esercizio di ulteriori funzioni affidate da altri soggetti pubblici

1. L'Unione può assumere l'esercizio di funzioni di altri soggetti pubblici, diversi dagli enti locali; l'esercizio di tali ulteriori funzioni deve essere rivolto al raggiungimento di sinergie o risparmi di gestione, alla semplificazione dei rapporti con l'utenza e/o al miglioramento dei rapporti con i cittadini.
2. L'assunzione di ulteriori funzioni è effettuata mediante convenzione approvata dal Consiglio dell'Unione.

Art. 11 – Subentro dell'Unione nell'esercizio di funzioni conferite o assegnate

1. Dalla data di estinzione della Comunità Montana Leogra-Timonchio, l'Unione esercita le funzioni regionali già conferite alla Comunità o da questa esercitate ai sensi della normativa vigente.
   In particolare l'Unione dei Comuni subentra alla Comunità Montana Leogra-Timonchio in tutte le funzioni e i servizi:
   a. da questa già svolti in proprio o per conto dei Comuni, nelle funzioni a questa trasferite o delegate dalla Regione Veneto, ed in tutti i rapporti gestionali, patrimoniali e contrattuali in essere;
   b. nella gestione delle competenze agricolo - forestali;
   c. il personale dipendente della Comunità Montana Leogra-Timonchio transita alle dipendenze dell'Unione dei Comuni, mantenendo l'inquadramento in essere.

Art. 12 – Disposizioni organizzative generali

1. La disciplina regolamentare afferente le funzioni ed i servizi affidati dai Comuni all'Unione è adottata da quest'ultima.
2. Dalla data prevista per l'esercizio effettivo delle funzioni e dei servizi comunali da parte dell'Unione i Comuni non adottano atti di difformità.
3. L'esercizio associato delle funzioni e servizi propri dei Comuni si attua attraverso le strutture organizzative, le risorse finanziarie ed umane dell'Unione e dei Comuni associati sotto il coordinamento direzionale ed operativo dell'Unione.
4. L'affidamento di funzioni all'Unione comporta, di norma, il trasferimento delle risorse finanziarie ed umane ad esse dedicate nell'ente di provenienza, ai sensi dell'art. 32 TUEL. Il personale comunale impiegato nell'espletamento delle funzioni stesse può essere assegnato anche mediante comando o distacco, secondo le decisioni della Giunta.
5. Al termine di ogni esercizio finanziario l'Unione comunica a ciascun Consiglio Comunale l'andamento gestionale ed i risultati raggiunti nell'esercizio delle funzioni svolte.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015. pagina 11 di 26

6. Salva diversa previsione dagli atti di cui ai precedenti articoli, i procedimenti relativi a istanze presentate dai cittadini prima del termine da cui decorre l'esercizio dell'Unione sono conclusi dal Comune.
7. Per garantire l'effettività del principio della trasparenza l'Unione istituisce l'Albo pretorio virtuale su proprio sito istituzionale per portare a conoscenza della generalità dei cittadini i propri atti. Sul medesimo sito, in apposite sezioni, sono effettuate le pubblicazioni dei bandi di gara e di concorso e, in generale, dei documenti indicati da leggi e regolamenti o, comunque, da rendere noti per decisione dell'Unione stessa. Il regolamento assicura la effettività del diritto.

CAPO II – ORGANI DI GOVERNO – NORME GENERALI

Art. 13 Organi di governo dell'Unione

1. Sono organi di governo dell'Unione:
   a. il Consiglio;
   b. il Presidente;
   c. la Giunta.
2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.
3. La rappresentanza degli organi collegiali limitatamente al periodo utile al rinnovo delle cariche è garantita mediante l'istituto della "*prorogatio*" dei rappresentanti uscenti.
4. Gli organi dell'Unione sono formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da amministratori in carica dei Comuni associati e ad essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti. Possono essere rimborsate eventuali spese effettivamente sostenute, purchè pertinenti all'incarico e adeguatamente documentate, in conformità alle norme vigenti in materia.
5. Si applicano agli amministratori dell'Unione le disposizioni vigenti sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nonché le disposizioni sullo status previste dal Testo unico, laddove compatibili e dalle Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
6. L'Unione, per quanto possibile alla luce delle particolari modalità di composizione dei propri organi, riconosce e assicura condizioni di pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della Legge 23.11.2012 n. 215.

CAPO III – IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Art. 14 – Composizione del Consiglio

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione Montana. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco nei casi di impedimento permanente, rimozione , decadenza o decesso, nonché nei casi di assenza, di impedimento temporaneo e di sospensione dell'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del D. Lgs. 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015. pagina 12 di 26

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.
3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione montana. In tal caso al Commissario vanno computati tre voti, secondo quanto previsto dal successivo art. 15.
4. I Sindaci entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato, fatto salvo quanto disposto al comma 3 dell'art. 13.
5. I Consiglieri, diversi dai Sindaci, entrano in carica all'atto della nomina del Consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del Consiglio comunale, fatto salvo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13.
6. Il Consiglio dell'Unione Montana, nella prima seduta, procede alla verifica di eventuali cause di ineleggibilità o incompatibilità. Alla seduta partecipano anche i consiglieri oggetto della verifica.

Art. 15 - Voto ponderato

La rappresentanza dei Comuni sarà comunque commisurata al numero degli abitanti ed il voto dei rappresentanti in Consiglio sarà pertanto ponderato.
Il peso ponderato di ciascun rappresentante sarà determinato all'inizio della legislatura e sarà rivisto con cadenza biennale all'atto dell'elezione del Presidente, con riferimento alla popolazione residente nei singoli Comuni aderenti al 31 dicembre dell'anno solare precedente.
I criteri per la ponderazione sono i seguenti:

Fasce di abitanti	punti
Fino a 4999	7
5000-9999	10
10.000 e oltre	12 più 0,8 punti per ogni 1000 abitanti o frazione di 1000, eccedenti i 10.000

Art. 16 – Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo dell'Unione. Sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate dall'art. 42, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000.
2. Il Consiglio adotta il regolamento di funzionamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione Montana.
4. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione Montana.

Art. 17 – Diritti e doveri del Consigliere

1. Spettano ai consiglieri dell'Unione, se non diversamente stabilito dalla normativa in materia, i diritti stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali, che sono esercitati seguendo le procedure e le modalità previste dallo Statuto e dalle disposizioni regolamentari adottate dall'Unione.
2. Il Consigliere rappresenta l'intera Unione ed esercita le proprie funzioni senza vincolo di mandato, ha diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio dell'Unione ed ha accesso a tutti gli uffici, con diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni necessarie per l'espletamento del suo mandato ed altresì di prendere visione ed ottenere copie degli atti e dei documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa ed è tenuto al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 13 di 26

3. Può proporre interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte; può svolgere incarichi a termine su diretta attribuzione del Presidente, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvedimentale esterna.
4. Il Consigliere ha il dovere di intervenire nelle sedute del Consiglio dell'Unione e di partecipare al lavoro delle commissioni consiliari delle quali fa parte.

Art. 18 – Prima seduta del Consiglio

1. Nella prima seduta il Consiglio provvede, a maggioranza assoluta-ponderata, ad adottare lo Statuto dell'Ente.
2. Le adunanze del Consiglio, prima dell'approvazione dello Statuto e dell'elezione del Presidente, avvengono su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco del Comune di maggiore dimensione demografica. La prima adunanza deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 23 comma 4.

Art. 19 – Modalità di convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente dell'Unione:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.
2. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti presentando una proposta di deliberazione.
3. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione Montana oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti.
4. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax o altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on-line. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.
5. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche dell'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.
6. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza, affinché i Consiglieri ne possano prendere visione.
7. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.
8. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.
9. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati. In seconda convocazione, da tenersi in giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno 1/3 dei Consiglieri.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 14 di 26

10. Il Consiglio delibera con scrutinio palese e con maggioranza semplice-ponderata tranne i casi stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

Art. 20 – Decadenza e dimissioni dei Consiglieri

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
   a. dimissioni;
   b. decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio
   c. revoca;
   d. nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
   e. morte o altre cause previste dalla legge.
2. Le dimissioni della carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.
3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente del Consiglio avvia il procedimento di decadenza con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.
4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 21 – Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni può avvalersi di Commissioni consiliari composte da Consiglieri dell'Unione, nel rispetto dei criteri di rappresentanza proporzionale dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.
2. Il Regolamento può prevedere Commissioni consiliari permanenti con funzioni referenti, redigenti, di controllo, consultive ed istruttorie, indicandone il numero, gli ambiti di attività e il funzionamento; può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

CAPO IV – IL PRESIDENTE DELL'UNIONE

Art. 22 – Ruolo, attribuzioni e competenze

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione, rappresenta l'ente anche in giudizio, convoca e preside il Consiglio e la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Al Presidente spettano tutti gli atti di governo dell'Unione che lo Statuto non assegna al Consiglio e alla Giunta. Esprime la propria volontà a mezzo di decreti presidenziali,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 15 di 26

immediatamente efficaci, che sono portati alla conoscenza generale mediante pubblicazione all'Albo dell'Unione per quindici giorni consecutivi. Qualora i propri decreti abbiano contenuto provvedimentale o comportino spese o minori entrate, il Presidente richiede ai funzionari competenti i pareri di regolarità e di copertura di cui all'articolo 49 del TUEL.

3. Il Presidente può delegare, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile, la cura di determinate materie ai componenti della Giunta, e affidare l'approfondimento di particolari ambiti o questioni ai componenti del Consiglio. L'Assessore e il Consigliere incaricato operano per conto del Presidente e si coordinano con lui per la direzione politico-amministrativa nelle materie affidate.
4. Il Presidente inoltre:
    a. stabilisce, d'intesa con la Giunta, gli argomenti e le proposte da inserire nell'ordine del giorno del Consiglio, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 19 comma 2;
    b. nomina e revoca i responsabili apicali dei settori dell'Ente e formula direttive per indirizzarne l'azione al miglior perseguimento degli obiettivi loro affidati;
    c. impartisce direttive generali, tramite il Segretario, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
    d. verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
    e. firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti al Segretario, ai Dirigenti ed ai Funzionari;
    f. convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 27;
    g. promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
    h. impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
    i. coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato in ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta.

Art. 23 – Modalità di elezione

1. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio a rotazione fra i Sindaci dei Comuni aderenti.
2. L'elezione del Presidente dell'Unione avviene per voto palese, in prima convocazione, con maggioranza assoluta-ponderata degli aventi diritto al voto.
3. Il Presidente dell'Unione dura in carica per un periodo di due anni. Al termine del periodo l'elezione del nuovo Presidente è riservata ai Sindaci dei Comuni i cui rappresentanti non hanno già ricoperto l'incarico nel precedente periodo.
4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti entro il termine di cui all'articolo 14, comma 2, il Segretario ne sollecita la nomina con raccomandata o con altro mezzo atto a dimostrare l'avvenuto ricevimento della richiesta. Trascorsi 15 giorni dalla ricezione il Consiglio è convocato sotto la presidenza del Sindaco del Comune con maggiore dimensione demografica purchè il numero dei consiglieri sia almeno pari alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati. In caso di inerzia vi provvede il consigliere più anziano di età.
5. Il Presidente assume anche le funzioni di Presidente del Consiglio dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 16 di 26

Art. 24 – Cessazione, decadenza, dimissioni

1. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del nuovo Presidente. In caso di commissariamento del Comune di appartenenza, le funzioni di Presidente sono assunte dal Vicepresidente, il quale provvede a convocare il Consiglio entro 30 giorni per l'elezione del nuovo Presidente.
2. La decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio comporta anche la decadenza del Presidente.
3. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta-ponderata dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Vicepresidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età. Il Presidente interviene alla seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.
4. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni, sopravvenute cause di incompatibilità o impedimento permanente), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.
5. Il Vicepresidente sostituisce inoltre il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento temporaneo.
6. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.
7. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

CAPO V – LA GIUNTA DELL'UNIONE

Art. 25 – Funzioni e compiti

1. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali, in particolare provvede:
   a. ad adottare tutti gli atti di amministrazione ordinaria o comunque tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio dell'Unione e che non rientrino nelle competenze previste dalla legge e dallo Statuto, del Presidente, del Segretario/Direttore Generale e dei dirigenti o dei Responsabili di posizione organizzativa e/o di servizio;
   b. ad adottare, eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio dell'Unione entro i termini previsti dalla legge;
   c. a regolare i rapporti finanziari tra gli enti per lo svolgimento delle gestioni associate, compreso l'utilizzo dei contributi regionali concessi per lo svolgimento delle stesse funzioni associate;
   d. a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio formulando, tra l'altro, le proposte di atti consiliari nei casi indicati dallo Statuto;
   e. a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio;
   f. a riferire annualmente al Consiglio sulla propria attività;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015. pagina 17 di 26

g. ad approvare il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
h. a quantificare le risorse finanziarie che ogni Comune partecipante dovrà iscrivere nel proprio bilancio di previsione a titolo di finanziamento ordinario per la gestione delle funzioni associate e/o delegate all'Unione;
i. a determinare annualmente le quote associative dei Comuni da trasferire all'Unione;
j. a deliberare i programmi, il piano finanziario e le sue variazioni sulle attività da svolgere nelle gestioni associate, quantificando le risorse necessarie destinate alla gestione.

2. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei componenti ed a maggioranza di voti dei presenti.
3. Qualora la decisione riguardi una funzione conferita da una parte degli enti aderenti all'Unione, dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art 26.

Art. 26 – Composizione

1. La Giunta dell'Unione è organo collegiale composto dal Presidente e tre assessori, nominati dal medesimo, compreso il Vicepresidente.
2. Quando la Giunta deve deliberare in ordine alle funzioni associate, tranne che per quelle prettamente montane, deve preventivamente ottenere il nulla-osta da parte dei Sindaci dei Comuni membri che si esprimono a maggioranza assoluta.

Art. 27 – Funzionamento

1. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene con modalità concordate tra i componenti. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.
2. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza del Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.
3. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.
4. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano affidate specifiche deleghe dal Presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.
5. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

CAPO VI – ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 28– Rapporti tra organi politici e dirigenza

1. Gli organi politici dell'Unione, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alla direttive generali impartite.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 18 di 26

2. Alla Dirigenza dell'Unione e ai Responsabili dei servizi spetta in modo autonomo la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.
3. I rapporti tra gli organi politici e dirigenza sono improntati ai principi di lealtà e di cooperazione.

Art. 29 – Principi generali di organizzazione

1. Gli uffici e i servizi dell'Unione sono organizzati secondo i principi di buon andamento, imparzialità, economicità, funzionalità, efficienza ed efficacia.
2. L'organizzazione delle strutture è impostata secondo uno schema flessibile in rapporto ai programmi dell'Amministrazione e al progressivo trasferimento di funzioni e servizi comunali o di funzioni e compiti conferiti o assegnati dalla Regione o dalla Provincia.
3. L'organizzazione è articolata anche mediante sportelli collocati anche nei territori dei singoli Comuni, per non allontanare i servizi dai cittadini e dalle imprese.
4. L'Unione garantisce al personale e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano la costante informazione sugli atti e sui provvedimenti attinenti i dipendenti medesimi, nonché il pieno rispetto delle norme di legge e contrattuali in materia di diritti sindacali.
5. L'organizzazione è ispirata a principi di partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale e qualificazione professionale del personale.
   Il funzionamento e l'attività amministrativa si uniformano al principio della separazione fra poteri di indirizzo e controllo politico-amministrativo, che spettano ai responsabili degli uffici.
6. L'Unione promuove l'ottimizzazione della qualità dei servizi erogati ai cittadini anche mediante l'uso di strumenti informatici che assicurino la connessione tra gli uffici dei Comuni e quelli dell'Unione.

Art. 30 – Principi generali di gestione

1. Nei limiti previsti dalla normativa vigente, viene assunto come principio generale di gestione la massima semplificazione delle procedure, ferma l'esigenza inderogabile della trasparenza e della massima correttezza formale e sostanziale dei singoli atti e dell'azione amministrativa nel suo insieme.
2. Ai responsabili delle funzioni dirigenziali/responsabili dei servizi spetta, in particolare, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediane autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
3. Nelle attività di gestione, l'atto del dirigente/responsabile di Servizio assume la forma di determinazione, la quale è progressivamente numerata, datata e pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi. Alle determinazioni si applicano le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 151 del D.Lgs. 267/2000.
4. Gli atti a rilevanza esterna, che comportino spese a carico dell'Ente, possono essere assunti dai responsabili delle funzioni dirigenziali/responsabili dei servizi all'interno degli stanziamenti di bilancio e nei limiti posti all'assunzione degli impegni dalla legge o dall'Ente stesso, esclusivamente in esecuzione di atti assunti dagli organi di governo e nel rispetto degli indirizzi da questi ultimi formulati e con l'obbligo di rendiconto degli organi stessi.
5. Nel rispetto della normativa vigente spetta ai responsabili delle funzioni dirigenziali/responsabili dei servizi la presidenza delle commissioni di gara e di concorso, la

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 19 di 26

responsabilità per tutte le fasi della procedura di appalto, di concorso e la stipulazione dei contratti.

6. L'opera dei responsabili delle funzioni dirigenziali/responsabili dei servizi è verificata annualmente con le procedure previste nell'apposito regolamento che determina anche le modalità per l'assegnazione delle risorse e la verifica dei risultati finali.
7. Quando il livello dei risultati conseguiti da un ufficio, sia nell'organizzazione del lavoro che nell'attività, risulti inadeguato, il Presidente, con parere obbligatorio del Segretario/Direttore Generale, contesta al responsabile delle funzioni dirigenziali/responsabili dei servizi i risultati rilevati con atto scritto. Qualora non ritenga valide le giustificazioni addotte, attiva un procedimento di responsabilità amministrativa disciplinato dal regolamento.
8. I regolamenti che disciplinano in dettaglio dette materie si uniformano ai principi del presente articolo e possono prevedere, nei limiti consentiti dalla legge, l'attribuzione delle competenze di cui sopra a dipendenti appartenenti alle qualifiche funzionali apicali dei diversi settori.

Art. 31 – Organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. L'Unione dispone di uffici propri e/o si avvale di quelli propri dei Comuni partecipanti.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata secondo criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, al rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità nel perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi elettivi.
3. L'Unione disciplina con apposito regolamento e con riferimento alla normativa relativa agli Enti Locali, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità, per assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa e la realizzazione degli obiettivi programmati.
4. Detto regolamento è approvato dalla Giunta nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla legge.

Art. 32 – Personale dell'Unione

1. L'Unione ha una propria dotazione organica ed una sua struttura organizzativa.
2. L'Unione provvede alla formazione ed alla valorizzazione del proprio personale, promuovendo la conoscenza delle migliori tecniche gestionali; cura la progressiva informatizzazione della propria attività.
3. Il personale dipendente è inquadrato nella dotazione organica complessiva secondo criteri di funzionalità e flessibilità operativa.
4. I Comuni e l'Unione costituiscono un sistema unitario per il presidio e la gestione dei limiti imposti dall'ordinamento in materia di personale e finanza pubblica nonché per la pianificazione del fabbisogno del personale e la salvaguardia dell'occupazione mediante processi di mobilità.
5. Il personale in servizio presso i Comuni negli ambiti gestionali e di servizio attribuiti all'Unione è di norma trasferito presso l'Unione o comandato nella dotazione organica dell'Unione stessa, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali previsto dalle norme di legge e di contratto nel tempo vigenti.
6. Per specifiche iniziative di collaborazione, l'Unione e i Comuni possono disporre il distacco di proprio personale assegnato agli uffici e servizi coinvolti, da e verso l'Unione.
7. Gli incarichi di direzione delle strutture e di alta specializzazione possono essere conferiti anche a contratto, ai sensi dell'art. 110 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali e successive modifiche ed integrazioni.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 20 di 26

Art. 33 – Principi di collaborazione

1. L'Unione ricerca con i Comuni ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica. A tal fine, adotta iniziative dirette ad assimilare ed unificare i diversi metodi e strumenti di esecuzione dell'attività amministrativa tra i Comuni partecipanti.
2. La Giunta dell'Unione può proporre ai competenti organi comunali di avvalersi, per specifici compiti, dei loro uffici e mezzi ovvero del loro personale in posizione di comando, a tempo pieno o parziale. L'Unione ed i Comuni, a seconda delle specifiche necessità di norma correlate a carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono avvalersi dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio.
3. Qualora presso l'Unione siano istituiti uffici o servizi di coordinamento di funzioni ed attività proprie dei Comuni, il personale dei Comuni ad esse adibito fornisce la propria collaborazione nell'esercizio delle proprie ordinarie mansioni, rapportandosi funzionalmente ai referenti e responsabili del coordinamento individuati dall'Unione per gli uffici e servizi medesimi.
4. I Segretari dei Comuni partecipanti e il Segretario/Direttore Generale dell'Unione, ciascuno per quanto di propria competenza, assumono ogni iniziativa necessaria ed opportuna per assicurare la correlazione direzionale, amministrativa e gestionale tra gli uffici e i servizi degli enti medesimi, allo scopo di perseguire gli obiettivi di collaborazione previsti nel vigente Statuto e dalle convenzioni d'attribuzione all'Unione di Funzioni e servizi da parte dei Comuni medesimi.

Art. 34 – Segretario/Direttore Generale

1. L'Unione ha un Segretario/ Direttore Generale dell'Ente che è il più elevato organo burocratico dell'Ente e titolare della funzione apicale dell'Ente.
2. Al Segretario/Direttore Generale compete la gestione giuridica amministrativa dell'Ente e la tutela della legittimità dell'azione amministrativa.
3. Il Segretario/Direttore Generale, unitamente ai Responsabili di area o dei servizi, attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.
4. Il Segretario/Direttore Generale garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i Responsabili degli uffici e dei servizi.
5. Il regolamento disciplina i compiti e le responsabilità del Segretario/Direttore Generale in conformità con i principi stabiliti dalla normativa vigente. In particolare, è responsabile nei confronti dell'Ente del risultato dell'attività svolta dagli Uffici cui è preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti eventualmente affidategli, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnategli.

Art. 35 – Responsabili dei settori e dei servizi

1. Ciascun settore e servizio, individuato dal regolamento, è affidato dal Presidente a un Responsabile di servizio che svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal regolamento.
2. I Responsabili degli uffici e dei servizi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente e dalla Giunta attraverso il Segretario/Direttore Generale cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 21 di 26

Art. 36 – Incarichi di dirigenza e alta specializzazione

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di rapporti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, di alta specializzazione o di funzionamento dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, in carenza di analoghe professionalità presenti all'interno dell'Ente e nel rispetto dei vincoli prescritti dalla legge.

Art. 37 – Collaborazioni esterne

1. La Giunta, nell'ambito degli obiettivi assegnati ai dirigenti, può autorizzare per prestazioni di livello specialistico finalizzate al conseguimento di obiettivi determinati, la costituzione di collaborazioni esterne ad esperti di provata competenza e previa presentazione e valutazione di apposito curriculum nel rispetto delle norme di legge vigenti. Nell'atto di incarico debbono essere determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione, motivandone la congruità economica alle prestazioni richieste.

CAPO VII – ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 38 – Principi generali

1. All'Unione si applicano le norme in materia di finanza e contabilità previste dalle leggi.
2. L'ordinamento finanziario e contabile è disciplinato, nei limiti stabiliti dalla legge, dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 39 – Finanze dell'Unione

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.
2. Compete al Presidente dell'Unione la presentazione di richieste per l'accesso a contributi disposti a favore delle forme associative, previo parere della Giunta.
3. Ogni deliberazione per il conferimento di funzioni e servizi all'Unione deve prevedere i relativi trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali. In mancanza di questa previsione e fino alla sua definizione la delibera di conferimento si considera improcedibile.
4. I trasferimenti dei Comuni per spese di investimento potranno avvenire con destinazione vincolata.

Art. 40 – Bilancio e programmazione finanziaria

1. Il Consiglio delibera il bilancio annuale di previsione predisposto dalla Giunta entro i termini previsti per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale.
2. Il bilancio annuale di previsione è redatto in termini di competenza osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e pareggio economico finanziario.
3. Il bilancio annuale è corredato dalla relazione previsionale e programmatica e dal bilancio triennale, salvo diverse disposizioni di legge.
4. L'Unione adotta principi di controllo di gestione, al fine di perseguire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi gestiti. I dati relativi al controllo di gestione vengono

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 22 di 26

periodicamente comunicati ai Comuni partecipanti all'Unione secondo le modalità stabilite dalla Giunta dell'Unione.

Art. 41 – Controllo di gestione

1. L'Unione applica le procedure del controllo di gestione la fine di valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, di comparare i costi con la quantità e qualità dei servizi erogati e di verificare la funzionalità dell'organizzazione e il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.
2. Il controllo di gestione si svolge secondo le modalità stabilite nel regolamento di contabilità nel rispetto della normativa vigente.

Art. 42 – Rendiconto di gestione

1. Il Consiglio approva il rendiconto di gestione entro il termine previsto dalle disposizioni normative vigenti su proposta della Giunta che lo predispone insieme alla relazione illustrativa e agli allegati previsti dalla legge.
2. Copia del rendiconto è resa disponibile ai Consigli comunali.

Art. 43 – Revisore dei conti

1. Il Revisore dei Conti è individuato secondo le modalità stabilite dalla legge vigente al momento della sua individuazione.
2. Competono al Revisore le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di contabilità.
3. Il Revisore non è revocabile, salvo i casi previsti dalla legge o per incompatibilità sopravvenuta. L'esercizio delle funzioni di revisore è incompatibile con qualsiasi altra attività professionale resa a favore dell'Unione.
4. Nell'esercizio delle sue funzioni il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.
5. La cancellazione o la sospensione dal ruolo professionale è causa di decadenza.
6. Il compenso annuale del revisore è determinato dal Consiglio all'atto della nomina o della riconferma per tutta la durata dell'incarico ed entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente.
7. Al fine di garantire la continuità contabile e amministrativa, dalla data di costituzione dell'Unione l'incarico è svolto dal revisore dei Conti della soppressa Comunità Montana Leogra-Timonchio fino alla nomina del revisore dell'Unione.

Art. 44 – Servizio di tesoreria

1. Il Servizio di Tesoreria è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto abilitato nel rispetto della normativa vigente.
2. Il Servizio di Tesoreria è disciplinato dal regolamento di contabilità e dalla convenzione con il Tesoriere.
3. Al fine di garantire la continuità contabile e amministrativa, dalla data di costituzione dell'Unione lo svolgimento del Servizio di Tesoreria è rimesso al Tesoriere della soppressa Comunità Leogra-Timonchio fino alla scadenza della convenzione in essere.

Art. 45 – Patrimonio

1. Il Patrimonio dell'Unione è costituito:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 23 di 26

a. dai beni mobili e immobili della estinta Comunità Montana Leogra-Timonchio alla quale l'Unione è subentrata ai sensi della Legge Regionale Veneto 28 settembre 2012, n. 40 e della normativa vigente.
b. dai beni mobili e immobili acquisiti dalla Unione in seguito alla sua costituzione.

CAPO VIII – DURATA, RECESSO E SCIOGLIMENTO

Art. 46 – Durata dell'Unione

1. L'Unione ha una durata illimitata, salvo il diritto di recesso del singolo Comune o la facoltà di scioglimento.

Art. 47 – Recesso del Comune

1. Il Comune partecipante all'Unione può recedervi unilateralmente non prima di due anni dalla data di costituzione e comunque il Comune non obbligato, alla data di approvazione dello Statuto, alla gestione associata dei servizi e/o delle funzioni può recedere in ogni momento anche prima del suddetto termine.
2. La manifestazione di volontà di recedere ed il recesso dall'Unione devono avvenire secondo le seguenti modalità:
   a. Il Consiglio comunale del Comune recedente assume una deliberazione con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, evidenziando i motivi che hanno determinato la volontà di recedere;
   b. Il Presidente dell'Unione entro i successivi 30 giorni pone all'ordine del giorno del Consiglio dell'Unione l'esame della decisione assunta dal Comune recedente con la relativa motivazione; il Consiglio dell'Unione assume le necessarie iniziative per favorire la permanenza del Comune e le comunica al Comune medesimo;
   c. Il Consiglio comunale del Comune recedente assume una deliberazione con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, con la quale conferma o revoca la propria volontà di recedere, tenuto conto delle comunicazioni del Consiglio dell'Unione.
3. Nel caso in cui il Comune intenda recedere dall'Unione per costituirne una nuova o per aderire ad altra già costituita sono fatte salve le modalità di recesso di cui sopra, ma in tal caso non si applica il comma 1 del presente articolo ed il recesso può essere immediatamente esercitato.

Art. 48 – Effetti e adempimenti derivanti dal recesso

1. Il recesso ha effetto dal 1 gennaio dell'anno successivo alla data della deliberazione di recesso che deve essere adottata almeno sei mesi prima.
2. Il Responsabile del servizio economico finanziario, entro trenta giorni dalla data di adozione della deliberazione di recesso, predispone un piano in cui si dà conto dei rapporti attivi e passivi, dei beni e delle risorse strumentali acquisiti dall'Unione per l'esercizio associato e di quelle conferite dal Comune recedente.
3. Il piano è approvato dalla Giunta dell'Unione unitamente alla convenzione da stipulare con il Comune interessato che individua gli effetti del recesso ai sensi della normativa vigente.
4. In caso di recesso:
   a. **Obbligazioni:** il Comune receduto rimane obbligato nei confronti dell'Unione per le obbligazioni che, al momento in cui il recesso è efficace, non risultino adempiute verso l'ente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 24 di 26

b. **Patrimonio:** il patrimonio acquisito dall'Unione rimane nella disponibilità del l'Unione medesima ad eccezione di ciò che è stato conferito dal Comune receduto ritenuto non indispensabile per l'esercizio associato delle funzioni comunali. In ogni caso nulla spetta al Comune recedente del patrimonio derivante dalla successione della soppressa Comunità Montana Leogra-Timonchio. I beni concessi dal Comune all'Unione in comodato d'uso restano nella disponibilità dell'Unione fino alla sua estinzione, salvo diversa determinazione della convenzione. Il Comune receduto rientra nella disponibilità dei beni conferiti all'Unione nel caso in cui gli stessi non siano necessari per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale e amministrativa dell'Unione stessa. Al Comune receduto non spettano comunque diritti sui beni dell'Unione acquisiti, in tutto o in parte, con contributi statali e regionali; non spetta altresì la quota di patrimonio costituito con i contributi concessi dai Comuni aderenti qualora lo stesso non sia frazionabile per motivi tecnici o quando il suo frazionamento ne possa pregiudicare la funzionalità e la fruibilità.
c. **Personale:** salvo diverso accordo stabilito nella convenzione, il personale comandato presso l'Unione dal Comune torna a svolgere la propria attività nel Comune di appartenenza. Il personale trasferito continua a svolgere la propria attività presso l'Unione.
d. **Interventi:** sono di competenza dell'Unione gli interventi oggetto di programmazione regionale, provinciale o locale fino ad esaurimento del ciclo di programmazione anche nel territorio del Comune receduto.
e. **Procedimenti in corso:** l'Unione svolge tutte le attività necessarie per addivenire alla emanazione del provvedimento finale che conclude i procedimenti avviati antecedentemente all'adozione della delibera di recesso del Comune.

Art. 49 – Recesso da una funzione

1. Il Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente dallo svolgimento in forma associata di una determinata funzione. Tale recesso deve essere comunicato almeno sei mesi prima della decorrenza con effetto di norma dal 1° gennaio dell'anno successivo in coincidenza con il Bilancio di Previsione. Dovranno poi essere stabilite d'accordo tra gli Enti le modalità di subentro per l'assorbimento delle obbligazioni assunte dall'Unione Montana per conto del Comune che ha chiesto il recesso.

Art. 50 – Scioglimento

1. Nel caso in cui i Consigli Comunali di tutti i Comuni aderenti all'Unione deliberino di voler sciogliere la medesima i relativi atti devono essere comunicati alla Giunta regionale che ne prende atto e stabilisce la data di decorrenza dello scioglimento. In tal caso si applicano le procedure previste dalla normativa vigente.

Art. 51 – Effetti, adempimenti e obblighi derivanti dallo scioglimento

1. Contestualmente alla comunicazione di scioglimento il Presidente dell'Unione dispone che sia dato corso alla predisposizione di un Piano con il quale si individua il personale dell'Unione a tempo indeterminato, a tempo determinato o a qualsiasi titolo assegnato all'ente che sarà trasferito ai Comuni o all'ente competente che dovrà subentrare nelle funzioni regionali già assegnate all'Unione. Sono fatte salve le decisioni che assumerà la Giunta regionale ai sensi della normativa vigente.
   Il trasferimento del personale comunale distaccato, comandato o trasferito avverrà verso l'Ente di provenienza originaria.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 25 di 26

2. Il Piano dovrà inoltre:
   a. Indicare i residui attivi e passivi inerenti l'attività dell'Unione, evidenziando le somme a destinazione vincolata e la corretta riferibilità delle spese impegnate e delle entrate accertate per le singole attività o funzioni svolte dell'Unione;
   b. Individuare un Comune capofila quale soggetto di riferimento, in relazione alle singole funzioni, per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dall'Unione, la conclusione dei procedimenti pendenti e la disciplina da applicare per assicurare la continuità amministrativa, la riscossione dei crediti e il pagamento dei debiti accertati; in via residuale il Comune capofila è quello ove ha sede l'Unione;
   c. Prevedere il trasferimento delle obbligazioni, dei procedimenti pendenti e delle risorse al bilancio del Comune individuato per gli adempimenti di cui al punto b.;
   d. Definire l'avanzo e il disavanzo finale di gestione delle attività dell'Unione e le modalità di riparto delle risorse o dei debiti accertati;
   e. Indicare il Comune che subentra in ogni singolo contenzioso in essere.
3. Il patrimonio acquisito dall'Unione dovrà essere prima utilizzato per la copertura di eventuale disavanzo gestionale e successivamente assegnato ai Comuni secondo i criteri seguiti per la ripartizione delle spese sostenute.
4. I beni già trasferiti all'Unione per effetto della soppressione della Comunità Montana Leogra-Timonchio, nel caso in cui non servano per la copertura di disavanzi, sono assegnati ai Comuni secondo le disposizioni del piano.
5. Il piano è approvato dalla Giunta dell'Unione all'unanimità o, dopo due votazioni, a maggioranza assoluta dei voti. Il contenuto del piano approvato si perfeziona mediante apposita convenzione tra tutti i Comuni dell'Unione. La convenzione può contenere disposizioni diverse rispetto al piano ove i criteri suddetti non siano idonei a regolare i rapporti fra i Comuni. La convenzione da atto degli accordi raggiunti tra gli enti locali interessati, per le funzioni esercitate dall'Unione. In assenza della stipula della convenzione, adottata in coerenza con gli accordi suddetti, lo scioglimento non ha luogo.
6. Per tutto quanto non previsto dall'accordo si applica quanto disciplinato dalla normativa vigente.

CAPO IX – MODIFICHE STATUTARIE

Art. 52 – Modifiche Statutarie

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta ponderata dei Consiglieri assegnati, secondo le procedure utilizzate per l'approvazione dello Statuto.

CAPO X – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 53 – Successione dell'Unione alla soppressa Comunità Montana Leogra-Timonchio

1. Dalla data di estinzione della Comunità Montana Leogra-Timonchio, l'Unione è subentrata nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità Montana estinta, compresi i rapporti di lavoro in corso, ai sensi della regionale n. 40 del 2012.
2. All'Unione sono stati trasferiti i beni e le risorse strumentali della Comunità Montana.

3. Dalla data di estinzione della Comunità Montana Leogra-Timonchio l'Unione è subentrata in tutti gli oneri derivanti dalla successione nei rapporti della Comunità montana e del subentro nelle funzioni da essa esercitate.

Art. 54 – Adesione Comuni

1. L'ingresso di uno o più Comuni non comporta l'obbligo da parte del Consiglio dell'Unione di eleggere un nuovo Presidente.

Art. 55 – Atti regolamentari

1. Fino all'emanazione dei propri atti regolamentari da parte degli organi dell'Unione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2015, si applicano provvisoriamente ed in quanto compatibili i regolamenti già vigenti nella soppressa Comunità Montana Leogra-Timonchio.
2. Per l'esercizio delle funzioni comunali, ove non fossero presenti regolamenti della Comunità Montana, l'Unione montana adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi. Nel caso sia necessario avere un unico regolamento troverà applicazione il regolamento del Comune con maggiore dimensione demografica.

Art. 56 – Norma finale

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Statuto si rinvia, in quanto applicabile, alla normativa statale e regionale in materia.

Art. 57 – Entrata in vigore

1. Il presente Statuto viene affisso all'albo pretorio per trenta giorni ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 197295 data 11/05/2015, pagina 26 di 26

N. 5 **PROT. N. 2553**

UNIONE MONTANA PASUBIO – ALTO VICENTINO
TRA I COMUNI DI:
MONTE DI MALO, PIOVENE ROCCHETTE, POSINA, SANTORSO, SCHIO, TORREBELVICINO E VALLI DEL PASUBIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **18,00** presso la sala consiliare della Comunità Montana Leogra - Timonchio in Largo Fusinelle n. 1 a Schio si è riunito il Consiglio della costituenda Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino presieduto dal Sindaco, **Valter Orsi**, con l'assistenza del Segretario, **Udino Massignani**.

		presenti	assenti
1	**Balzi Franco**	X	
2	**Barcarolo Moreno**	X	
3	**Battistella Giovanni**	X	
4	**Battilotti Leone**	X	
5	**Boscoscuro Emanuele**	X	
6	**Cecchellero Andrea**	X	
7	**Cervo Adelio**	X	
8	**Cunegato Armando**	X	
9	**Gosetto Stefano**	X	
10	**Losco Aladino**	X	
11	**Lazzari Nicolas**	X	
12	**Masero Erminio**	X	
13	**Orsi Valter**	X	
14	**Pianegonda Paolo**	X	
15	**Polga Francesco**	X	
16	**Priante Renzo**	X	
17	**Sbabo Ezio**	X	
18	**Smiderle Valentino**	X	
19	**Squarzon Mosè**	X	
20	**Tomiello Giampietro**	X	
21	**Zaffonato Alessandro**	X	

Presenti n. 21 Assenti n. //

E' presente il Revisore dei Conti: dr. Cristiano Eberle
E' presente il Commissario Straordinario: dr. Renato Grotto
Scrutatori i Consiglieri: Cecchellero Andrea, Sbabo Ezio e Tomiello Giampietro.
Riconosciuta legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a discutere sul seguente

OGGETTO

Nomina del Presidente dell'Unione Montana.

PARERI

Ai sensi art. 49 del D.Lgvo 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione

SERVIZIO

X **Affari Generali**
☐ **Tecnico**
☐ **Attività Produttive**
☐ **Contabile**

PARERE:

X FAVOREVOLE

☐ CONTRARIO

per regolarità tecnica.

Lì, 29.12.2014

F.to Massignani Udino

SERVIZIO

Amministrativo-contabile

X NON PRESENTA RILEVANZA CONTABILE

PARERE:

☐ FAVOREVOLE

☐ CONTRARIO

per regolarità contabile.

Si attesta la copertura finanziaria come indicato nel presente provvedimento.

Lì, _____

_____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 7 di 11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 8 di 11

Il Presidente provvisorio relaziona:
"la legge regionale n. 40 del 2012 ha previsto l'istituzione delle Unioni Montane derivanti dalla trasformazione delle Comunità Montane. In particolare alle Unioni Montane spetta la gestione associata delle funzioni fondamentali delegate dai Comuni nonché la gestione delle attività delle preesistenti Comunità Montane alle quali succedono in tutti i rapporti giuridici.
L'art. 7 della citata legge regionale n. 40/2012 stabilisce che le Unioni si costituiscono con l'elezione del Presidente che viene eletto, secondo quanto stabilito dal punto 2.4 dell'allegato A alla Dgr n. 2651/2012, nella seduta di approvazione definitiva dello Statuto, o in una seduta successiva da tenersi comunque entro i successivi quindici giorni, secondo le modalità stabilite dallo Statuto stesso.
Con la precedente deliberazione n. 4 in data odierna il Consiglio ha provveduto all'approvazione dello Statuto il quale, all'art. 23 – "Modalità di elezione" ha, tra l'altro, stabilito:

1. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio a rotazione fra i Sindaci dei Comuni aderenti.
2. L'elezione del Presidente dell'Unione avviene per voto palese, in prima convocazione, con maggioranza assoluta-ponderata degli aventi diritto al voto.
3. Il Presidente dell'Unione dura in carica per un periodo di due anni. Al termine del periodo l'elezione del nuovo Presidente è riservata ai Sindaci dei Comuni i cui rappresentanti non hanno già ricoperto l'incarico nel precedente periodo.

Aperta la discussione, prendono la parola:

CONS. CUNEGATO: Sono soddisfatto dei vari passaggi, abbiamo approfondito diverse cose, credo che la candidatura più giusta sia quella di Valter Orsi. Rappresentante del Comune più importante e punto di riferimento per tutte le Amministrazioni locali. Per Statuto durerà in carica due anni, sicuramente questa sarebbe la partenza giusta. Io candido a Presidente dell'Unione Montana il Sindaco di Schio;

CONS. MASERO: La candidatura di Orsi è la migliore, questo è un segno di trasparenza e di unità per l'Alto Vicentino. Sono favorevole alla sua candidatura;

CONS. CECCHELLERO: Sono d'accordo con la candidatura di Valter Orsi. Vorrei porgere un sentito ringraziamento al dr. Renato Grotto – Commissario Straordinario della Comunità Montana Leogra – Timonchio – che con il suo importante lavoro è riuscito a far traghettare la Comunità Montana in Unione Montana;

CONS. SQUARZON: Anch'io mi associo alla candidatura del Sindaco di Schio Valter Orsi, spero che, nonostante tutti gli impegni che ha, possa svolgere proficuamente l'importante compito di Presidente dell'Unione;

CONS. LAZZARI: Se Orsi sarà il nostro Presidente, lo invito fin da ora a nominare tra gli assessori non solo Sindaci ma anche qualche Consigliere;

CONS. BOSCOSCURO: Concordo con la candidatura di Orsi, in questo modo l'Unione può partire con il piede giusto. Sarà comunque importante che la Giunta collabori con il Presidente. Voto favorevole per questa candidatura;

CONS. BALZI: Concordo pienamente con la candidatura di Orsi, sono grato della sua disponibilità, accordo pieno e leale. Voto favorevole, è stato un lavoro condiviso;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 9 di 11

CONS. BATTISTELLA: Appoggio anch'io la candidatura di Orsi perché Sindaco di un Comune fulcro nel territorio. Ricordo che oggi non stiamo restaurando la Comunità Montana, dobbiamo ampliare l'attività per il bene del nostro territorio. Siamo a 30 chilometri dall'asse principale del commercio dell'alta Italia, se voliamo alti abbiamo risultati maggiori, altrimenti ci isoliamo. L'Unione Montana deve muoversi sul sistema metropolitano regionale, implementando il trasporto pubblico della zona. Bene la candidatura di Orsi e la Giunta dovrà operare subito per il territorio;

CONS. ORSI: Accetto la candidatura, il lavoro svolto in questi mesi ci ha abituato a confrontarci e a perseguire gli obiettivi prefissati. Sarà un passaggio (due anni) di rodaggio, si dovranno smussare gli spigoli, vorrei che i Consiglieri fossero i rappresentanti del territorio e non maggioranza o minoranza. Come ente dovremmo crescere e gestire altre funzioni. Io ci credo, dobbiamo mettere a frutto il nostro lavoro, traguardo raggiungibile. Vi ringrazio, vi ricordo però che dobbiamo lavorare tutti assieme. Non stiamo solo ottemperando una normativa di legge, ma vogliamo costruire e ampliare. I presupposti sono favorevoli per continuare a lavorare in modo proficuo.

Al termine degli interventi, il Presidente provvisorio propone al Consiglio di provvedere all'elezione del Presidente secondo la proposta emersa e nel rispetto di quanto approvato nello Statuto approvato.

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente provvisorio;

SENTITA la proposta formulata dai vari componenti del Consiglio di eleggere il Cons. Valter Orsi, Sindaco del Comune di Schio, a Presidente dell'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino, per i prossimi due anni;

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs 267/2000 così come modificato dal D.L. 95/2012 sopraccitato;

VISTE:
- la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";
- la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane";
- la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 49 "Modifica delle leggi regionali n. 18/2012 e n. 40/2012";

RICHIAMATE:
- la Dgr n. 2651 del 18 dicembre 2012, relativa alle disposizioni operative di prima applicazione della l.r. 40/2012;
- la Dgr n. 771 del 21.05.2013, relativa al Piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;
- la Dgr n. 2836 del 30.12.2013, relativa alle modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 7 della l.r. 40/2012 comma 4 il quale prevede che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente;

DATO ATTO che con la deliberazione consiliare n. 4 in data odierna è stato approvato lo Statuto dell'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione i pareri previsti dal Decreto Legislativo n. 267/2000, inseriti quale parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti

D E L I B E R A

1) di dare atto che le premesse della presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

2) di eleggere alla carica di Presidente dell'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino il sig. Valter Orsi, dando atto che con tale nomina l'Unione Montana Pasubio – Alto Vicentino è formalmente costituita.

Su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito con separata votazione espressa con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000

Prende quindi la parola il Presidente dell'Unione Montana neo eletto, Valter Orsi, che ringrazia il Consiglio per la fiducia facendo presente che per avviare l'attività del nuovo ente ci vuole impegno e passione da parte di tutti gli amministratori.
Ringrazia il dr. Renato Grotto per l'importante lavoro svolto, al fine di trasformare la Comunità Montana in Unione Montana, auspicando in una collaborazione anche per il futuro. Ringrazia altresì il dr. Massignani.
Fa presente che negli ultimi anni era stato attivato a livello locale un ufficio IAT, grazie ad una convenzione con Vicenza E, dove c'erano due dipendenti che andranno verso la cassa integrazione. L'Unione, che ha tra le sue funzioni prioritarie la promozione del turismo, dovrà valutare come gestire detto servizio e valutare come poter reimpiegare l'ex personale.
Vi ringrazio per la fiducia accordatami.
Si concorda inoltre che le prossime riunioni del Consiglio vengano effettuate di martedì dopo le ore 18,00.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29071 data 22/01/2015, pagina 10 di 11

(Codice interno: 304890)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 126 del 11 agosto 2015

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana del Grappa ed estinzione della corrispondente Comunità montana del Grappa. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 2836/2013 e n. 101/2014 si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana del Grappa, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana del Grappa, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana del Grappa costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 101/2014 - con cui è stato approvato uno stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - si è preso atto della richiesta formalizzata dal Comune di Pederobba di recessione dall'ambito territoriale della Comunità montana del Grappa ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 2 della l.r. 40/2012 stabilendo pertanto che l'ambito ottimale ai fini della costituzione dell'Unione montana è costituito dai comuni di Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Monfumo, Paderno del Grappa e Possagno;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che con d.g.r. 2836/2013 "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la loro successione." è stato previsto che nel caso che la costituzione dell'Unione montana comporti una modifica - ancorchè limitata - nella composizione dei comuni rispetto al preesistente ambito territoriale della Comunità montana, con fuoriuscita di uno o più comuni per applicazione dell'art. 7 (recesso dei Comuni sopra 5.000 abitanti) o dell'art. 3 comma 4, è necessario a tal fine che, all'atto della costituzione dell'Unione, il presidente della

Comunità montana definisca e regoli i rapporti attivi e passivi facenti capo al comune recedente d'intesa con lo stesso, con prioritario riferimento ai criteri di partecipazione alla Comunità montana;

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012 si adottino le seguenti procedure:

a. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
b. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
c. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:
    - ♦ prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - ♦ prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - ♦ prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012;

VISTA la nota pervenuta in data 19/03/2015 n. 119264 con la quale l'Unione montana del Grappa ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 15 gennaio 2015 avente per oggetto: "Esame ed approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana del Grappa";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 15 gennaio 2015 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione Montana del Grappa";

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 101/2014 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana del Grappa;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana del Grappa e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana del Grappa, costituita fra i comuni di Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Monfumo, Paderno del Grappa e Possagno è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana del Grappa, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012;

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

VISTA la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana del Grappa.
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana del Grappa, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana del Grappa, costituita dai comuni di Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Monfumo, Paderno del Grappa e Possagno è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana del Grappa, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012.
4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 15 gennaio 2015 avente per oggetto: "Esame ed approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana del Grappa";

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 15 gennaio 2015 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione Montana del Grappa";

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 126 del 11 agosto 2015 pag. 1/25

Unione montana del Grappa

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 15 gennaio 2015 avente per oggetto: "Esame ed approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana del Grappa"

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 15 gennaio 2015 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione Montana del Grappa"

ORIGINALE

Deliberazione n. **3**
In data **15/01/2015**
Prot. n. **---**

UNIONE MONTANA DEL GRAPPA

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione del Consiglio

Sessione Ordinaria in Prima convocazione - seduta Pubblica

PARERI
(Art. 49 – D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Regolarità tecnica.

Il **Segretario**, in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere: FAVOREVOLE.

IL SEGRETARIO
(SERAFINI Gianluigi)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

N. 13 Reg. Pubblicazioni.

Certifico io sottoscritto **Segretario** che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno 18 MAR 2015 all'**Albo Pretorio** ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.
Crespano del Grappa, 18 MAR 2015

IL SEGRETARIO
(SERAFINI Gianluigi)

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA DEL GRAPPA.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **quindici** del mese di **gennaio** alle ore **19:00**, nella sala delle adunanze per determinazione del Presidente, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
ZORDAN Ivano	P	SCRIMINICH Giuseppe	P
TABACCHI Nadine	A.G.	MASCOTTO Sandro	P
MORO Luigi	P	REATO Silvio	P
RAMPIN Annalisa	P	TORRESAN Adriano	P
RACCANELLO Giovanni	P	FORNER Nicola	P
TISO Diana	P	FRANCIOSI Novella	P
BERTONI Giovanni	P	FURLANETTO Mauro	P
MICHIELON Davide	P	PICCOLI Elisa	A.G.
CECCON Umberto	P	FORNER Roberto	A.
DE PAOLI Gianni	P		
FAVERO Valerio	P		
PAOLIN Giuseppe	A.		

presenti n. 17 e assenti giustificati n. 4.
Partecipa all'adunanza con funzione di Segretario, per volontà del Presidente, il sig. **Gianluigi SERAFINI,** Segretario della Comunità Montana del Grappa.

Il **PRESIDENTE**, sig. **Ivano ZORDAN**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri: Novella Franciosi e Tiso, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

Immediatamente eseguibile:	S	Trasmessa alla Prefettura di Treviso in data _____
Soggetta a ratifica:	N	
Soggetta a controllo:	N	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 2 di 45

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 3 di 45

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA DEL GRAPPA

- Udita la relazione del Presidente che fa presente come la Legge Regionale 40 del 28/09/2012 e la Delibera di Giunta Regionale n. 2651 del 18/12/2012 dettino rispettivamente le norme per l'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana e i contenuti del medesimo Statuto;

- Richiamata la deliberazione n. 3 in data 07/05/2014 con la quale veniva approvato lo Statuto dell'Unione Montana ai fini della sua pubblicazione nei Comuni facenti parte della medesima raccogliendone le eventuali osservazioni ed opposizioni;

- Visto che la citata deliberazione, con allegato lo Statuto, è stata pubblicata rispettivamente:
  - nel Comune di Paderno del Grappa dal 23/05/2014 al 07/06/2014;
  - nel Comune di Castelcucco dal 04/07/2014 al 19/07/2014;
  - nel Comune di Possagno dal 23/05/2014 al 07/06/2014;
  - nel Comune di Cavaso dal 22/05/2014 al 06/06/2014;
  - nel Comune di Borso del Grappa dal 23/06/2014 al 07/07/2014;
  - nel Comune di Crespano del Grappa dal 26/05/2014 al 10/06/2014;
  - nel Comune di Monfumo dal 22/05/2014 al 06/06/2014;

- Evidenziato che tali pubblicazioni non hanno riportato osservazioni od opposizioni come emerge dalle certificazioni dei singoli Comuni;

- Ritenuto quindi di poter procedere alla definitiva approvazione dello Statuto dell'Unione Montana del Grappa così come adottato con atto n. 3 del 07/05/2014;

- Sentita la proposta del Presidente;

- Annotato l'intervento del Consigliere Umberto Ceccon che, in relazione all'art. 7 dello Statuto primo comma, ultimo periodo, critica la previsione della sostituzione del Sindaco nel Consiglio dell'Unione con la presenza del relativo vice-sindaco in quanto, a suo parere, tale sostituzione presenta di fatto la possibilità di annoverare tra i Consiglieri rappresentanti del Comune giuridicamente non previsti nel Consiglio dell'Unione Montana;

- Sentito il Segretario che rassicura in merito alla prevista sostituzione del Sindaco nel vice-Sindaco rappresentando il fatto che tale sostituzione rientra nelle normali prerogative e responsabilità che il vice-sindaco di ciascun Comune, qualora previsto e nominato, assume nella generica e generale sostituzione del Sindaco in caso di assenza o impedimento. Ciò in ragione del fatto che i Sindaci sono per legge componenti di diritto del Consiglio dell'Unione Montana;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 22 di 45

- Senza alcun altro intervento;
- Ribadita da parte del Presidente la proposta di procedere all'approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana del Grappa nel testo adottato con deliberazione n. 3 del 07/05/2014 e come presente in atti;
- Vista la Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modifiche ed integrazioni "*Norme in materia di Unioni Montane*" come più sopra richiamata;
- Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta della presente deliberazione in attuazione di quanto disciplinato dall'articolo 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;
- Con l'astensione del Consigliere Ceccon Umberto e n. 16 voti favorevoli, espressi in forma palese per alzata di mano

D E L I B E R A

1) di APPROVARE DEFINITIVAMENTE lo STATUTO dell'UNIONE MONTANA DEL GRAPPA nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale che consta in n. 31 articoli suddivisi in 6 titoli;
2) di PUBBLICARE LO STATUTO, come con la presente approvato, sul B.U.R. della Regione Veneto per la sua definitiva entrata in vigore;
3) di dichiarare la presente immediatamente eseguibile con l'astensione del Consigliere Ceccon e 16 voti favorevoli a seguito di votazione appositamente eseguita.

Allegato: Statuto Unione Montana del Grappa

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue. La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare.

IL PRESIDENTE
Ivano ZORDAN

IL SEGRETARIO
Gianluigi SERAFINI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Legge 18 ottobre 2001, n. 3)

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge

- all'Albo Pretorio della Comunità Montana senza opposizioni o reclami;
- all'albo dei Comuni membri in date diverse come da referti agli atti senza opposizioni o reclami,

ed è divenuta esecutiva ai sensi di legge, nel rispetto dei termini:

☐ perchè non soggetta al controllo preventivo di legittimità, in forza della Legge Costituzionale n° 3 – art. 9 del 18.10.2001, come da circolare n° 22 del 09.11.2001, emanata dalla Giunta Regionale del Veneto.

☐ per legge (comma 1 art. 126 D. Lgs.vo n° 267/2000).

IL SEGRETARIO
Gianluigi SERAFINI

Crespano del Grappa, _____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 23 di 45

Regione del Veneto A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 6 di 45

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Articolo 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'unione montana denominata Unione montana del Grappa.

2. L'Unione montana del Grappa è un ente locale ai sensi dell'articolo 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Articolo 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di:

Borso del Grappa
Castelcucco
Cavaso del Tomba
Crespano del Grappa
Monfumo
Paderno del Grappa
Possagno

2. L'Unione montana del Grappa, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana del Grappa e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Articolo 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Crespano del Grappa. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

Regione del Veneto A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 7 di 45

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal consiglio dell'Unione.

Articolo 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2 e definire gli obiettivi per la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali

b) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

c) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

d) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

e) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area;

f) garantire la parità di genere

g) perseguire obiettivi di collaborazione con le unioni e i comuni limitrofi, con le intese programmatiche d'area e con gli altri enti operanti nel territorio

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale, fatta salva la facoltà per i Comuni medesimi di gestire funzioni e servizi anche attraverso le convenzioni di cui all'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle comunità montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 8 di 45

d) ulteriori funzioni attribuite alle unioni montane dalla Regione, dalle Province e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Articolo 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) Il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex articolo 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati *ex lege* alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 9 di 45

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Articolo 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il consiglio
b) il presidente
c) la giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal consiglio dell'Unione nel rispetto del principio di distinzione tra i compiti di indirizzo politico e gestione amministrativa.

Articolo 7
(*Composizione del consiglio*)

1. Il consiglio dell'Unione è composto dai sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi consigli, uno dei quali in rappresentanza delle minoranze. Il sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del consiglio dell'Unione. In detto organo il sindaco è sostituito dal vice sindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal commissario che sostituisce il sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al consiglio dell'Unione.

4. I sindaci membri del consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato.

5. I consiglieri dell'Unione non sindaci entrano in carica all'atto dell'elezione da parte del consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del consiglio comunale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 10 di 45

Articolo 8
(Competenze del consiglio)

1. Il consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'articolo 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il consiglio elegge il presidente dell'Unione.

Articolo 9
(Modalità di convocazione)

1. Il consiglio è convocato dal presidente:
- per determinazione del medesimo;
- su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica;
- su richiesta deliberata dalla giunta;
- su richiesta deliberata da due o più consigli comunali.

2. L'adunanza del consiglio per l'elezione del presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del sindaco più anziano di età.

3. Il presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla giunta o su richiesta deliberata da due o più consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del consiglio è altresì pubblicata all'albo pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 11 di 45

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria e, qualora possibile, inviate con posta elettronica a ciascun componente del consiglio, almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Articolo 10
(Regolamento del consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti del consiglio;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
e) l'individuazione e il funzionamento delle commissioni.

Articolo 11
(Diritti e doveri dei componenti del consiglio)

1. I componenti del consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del presidente, della giunta e degli assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal consiglio.

2. I componenti del consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3.I consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione conferita dal presidente con proprio provvedimento. I consiglieri incaricati si coordinano con il presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie attribuite.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 12 di 45

Articolo 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. I singoli membri del consiglio sono sostituiti nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del consiglio;
c) sfiducia da parte consiglio comunale di appartenenza;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere dell'Unione, indirizzate al presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di consiglieri dell'Unione montana, i consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono state presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo consigliere dell'Unione.

Articolo 13
(Commissioni consiliari)

1. Il consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno commissioni permanenti o temporanee.

2. Le commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Regione del Veneto A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 13 di 45

Articolo14
(Presidente)

1. Il presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il presidente è eletto dal consiglio, preferibilmente fra i propri componenti sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del consiglio da parte del consigliere sindaco più anziano di età per la nomina del presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei consigli comunali rinnovati. L'elezione avviene a scrutinio palese. Qualora il presidente non venga eletto, le funzioni di presidente del consiglio rimangono in capo al consigliere sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il presidente:
a) è il rappresentante legale dell'Unione;
b) nomina tre assessori per la composizione della giunta;
c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) impartisce direttive generali al segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede le sedute del consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
i) convoca e presiede la giunta, fissando l'ordine del giorno;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del consiglio e della giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal consiglio e dalla giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 14 di 45

6. Il presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente statuto al consiglio o non attribuiti al segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il presidente dura in carica fino alla scadenza del suo mandato nel Comune di appartenenza. Fino all'elezione del nuovo presidente le relative funzioni sono assunte dal consigliere sindaco più anziano di età.

8. Il presidente può essere sfiduciato dal consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il consiglio, escluso il presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al segretario dell'Ente. Se il presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il consigliere sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'assessore più anziano di età. Il consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del presidente.

10. Il vicepresidente sostituisce il presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del consiglio contrario ad una proposta della giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del presidente sono indirizzate al segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Articolo15
(*Giunta*)

1. La giunta è formata dal presidente e da tre assessori da lui nominati, tra i componenti del consiglio dell'Unione. La nomina degli assessori è comunicata al consiglio dell'Unione nella prima seduta utile. La revoca degli assessori da parte del presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli assessori devono essere presentate per iscritto al presidente, il quale ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 15 di 45

3. La giunta collabora con il presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio stesso.

4. La giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente statuto non sia riservato al consiglio e al presidente. La giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La giunta è presieduta dal presidente e in sua assenza dal vice presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione. In caso di parità prevale il voto del presidente.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione ai quali siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della giunta partecipa il segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il segretario sottoscrive, assieme al presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

11. Gli assessori decadono con la scadenza del mandato del presidente dell'Unione montana.

Articolo 16
(Conferenza dei sindaci)

1. E' istituita, presso l'Unione montana, la conferenza dei sindaci, organismo consultivo composto dal presidente dell'unione e dai sindaci dei Comuni associati.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 16 di 45

2. La conferenza dei sindaci è convocata e presieduta dal presidente della Unione montana.

3. La Conferenza dei Sindaci esprime pareri obbligatori:
- sui contenuti degli atti deliberativi di affidamento e delle convenzioni di cui all'articolo 5;
- sui bilanci delle funzioni e dei servizi conferiti;
- sui criteri di ripartizione delle spese inerenti le funzioni ed i servizi conferiti.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Articolo 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Articolo 18
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 17 di 45

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Articolo 19
(Personale)

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

a) personale delle soppresse comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, della L.R. 40/2012;
b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'articolo 5 del presente statuto.

5. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

6. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Regione del Veneto A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 18 di 45

Articolo 20
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio, al presidente e alla giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

Articolo 21
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal regolamento degli uffici e dei servizi.

2. Il segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal consiglio secondo le direttive del presidente.

3. Il segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Articolo 22
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal presidente dell'Unione montana, sentita la conferenza dei sindaci, tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal presidente attraverso il segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

Regione del Veneto A.O.G. Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 19 di 45

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Articolo 23
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle comunità montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione montana è disciplinato dalla parte seconda del D.Lgs. n. 267/2000.

Articolo 24
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Articolo 25
(Revisore)

1. Il consiglio dell'Unione nomina il revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Il revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 20 di 45

3. Il revisore collabora con il consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma 3, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a con seguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Articolo 26
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal testo unico degli enti locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Articolo 27
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 28
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Articolo 29
(Rinvio)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 21 di 45

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Articolo 30
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche statutarie sono adottate dal consiglio dell'Unione montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 31
(Entrata in vigore)

1. Il presente statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Veneto.

ORIGINALE

Deliberazione n. **4**
In data **15/01/2015**
Prot. n. **---**

UNIONE MONTANA DEL GRAPPA

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione del Consiglio

Sessione Ordinaria in Prima convocazione - seduta Pubblica

PARERI
(Art. 49 – D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Regolarità tecnica.

Il **Segretario**, in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE.**

IL SEGRETARIO
(SERAFINI Gianluigi)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

N. 14 **Reg. Pubblicazioni.**

Certifico io sottoscritto **Segretario** che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno 18 MAR 2015 all'**Albo Pretorio** ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.
Crespano del Grappa, 18 MAR 2015

IL SEGRETARIO
(SERAFINI Gianluigi)

OGGETTO: NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEL GRAPPA.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **quindici** del mese di **gennaio** alle ore **19:00**, nella sala delle adunanze per determinazione del Presidente, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
ZORDAN Ivano	P	SCRIMINICH Giuseppe	P
TABACCHI Nadine	A.G.	MASCOTTO Sandro	P
MORO Luigi	P	REATO Silvio	P
RAMPIN Annalisa	P	TORRESAN Adriano	P
RACCANELLO Giovanni	P	FORNER Nicola	P
TISO Diana	P	FRANCIOSI Novella	P
BERTONI Giovanni	P	FURLANETTO Mauro	P
MICHIELON Davide	P	PICCOLI Elisa	A.G.
CECCON Umberto	P	FORNER Roberto	A.
DE PAOLI Gianni	P		
FAVERO Valerio	P		
PAOLIN Giuseppe	A.		

presenti n. 17 e assenti n. 4.
Partecipa all'adunanza con funzione di Segretario, per volontà del Presidente, il sig. **Gianluigi SERAFINI,** Segretario della Comunità Montana del Grappa.

Il **PRESIDENTE**, sig. **Ivano ZORDAN**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri: Novella Franciosi e Tiso, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

Immediatamente eseguibile: **S**
Soggetta a ratifica: **N**
Soggetta a controllo: **N**

Trasmessa alla Prefettura di Treviso in data _____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 24 di 45

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 25 di 45

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA DEL GRAPPA

Sentito il Presidente dell'Assemblea che dopo brevi cenni da seguire sulla nomina del Presidente indica il signor Gianni De Paoli, Sindaco del Comune di Possagno e componente di diritto di questa Unione Montana, quale candidato per la nomina del Presidente;

VISTE:

la Legge Regionale del 27 aprile 2012 n. 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;

la Legge Regionale del 28 settembre 2012 n. 40 relativa alle norme in materia di Unioni Montane;

la Legge Regionale del 28 dicembre 2012 n. 49 di modifica delle su richiamate Leggi Regionali;

RICHIAMATE:

la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della Legge Regionale n. 40/2012 ;

la delibera della Giunta Regionale n. 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;

la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2836 del 30 dicembre 2013 concernente le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della Legge Regionale n. 40/2012;

la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2836 del 30/12/2013 relativa all'approvazione di modalità integrative concernenti le disposizioni operative in fase di prima applicazione dlla L.R. n. 40/2012;

RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 7 della L.R. n. 40/12 comma 4 il quale prevede che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente;

VISTA la deliberazione di approvazione dello Statuto dell'Unione Montana del Grappa n. 3 in data odierna;

UDITA la relazione introduttiva del Presidente dell'Assemblea;

Senza altro intervento;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta della presente deliberazione in attuazione di quanto disciplinato dall'articolo 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;

Con la seguente VOTAZIONE UNANIME espressa in forma palese, astenuto De Paoli;

DELIBERA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 26 di 45

1) di NOMINARE alla carica di **Presidente** dell'Unione Montana del Grappa il sig. **Gianni De Paoli** nato a Asolo (TV) il 17/07/1964 e residente a Possagno in contrada Cei, 1;
2) di dare atto che con tale nomina l'Unione Montana del Grappa è formalmente costituita;
3) di dare mandato agli uffici dell'Ente di trasmettere la presente deliberazione alla Comunità Montana del Grappa, alla Regione Veneto, Giunta regionale e alla Prefettura di Treviso;
4) di dare atto che con l'elezione del Presidente e la conseguente costituzione dell'Unione Montana del Grappa, la corrispondente Comunità Montana Grappa è da dichiararsi estinta;
5) di dare atto che gli effetti dell'estinzione decorrono a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale del provvedimento di nomina del Presidente;
6) di dare atto altresì che l'Unione subentra ad ogni effetto nell'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti o assegnati alla Comunità Montana, ai sensi delle leggi statali e regionali vigenti al momento dell'estinzione. L'Unione succede altresì in tutti i rapporti di lavoro e di collaborazione coordinata e continuativa in corso presso la Comunità Montana. L'Unione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei servizi associati dei Comuni di cui l'Unione Montana è responsabile al momento della sua estinzione;
7) di dare atto infine che il Presidente della Comunità Montana del Grappa provvederà ad attivare le procedure per il trasferimento all'Unione Montana dei beni patrimoniali, delle attività e delle passività, nonché del personale, e assume la qualifica di Commissario ad acta per lo svolgimento delle procedure di carattere amministrativo – contabile riguardante l'Ente nella fase successiva alla sua estinzione.

Quindi, su proposta del Presidente, con successiva e separata VOTAZIONE UNANIME, espressa in forma palese, (astenuto De Paoli) la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000.

Il Presidente cede la parola al neo eletto Gianni De Paoli il quale, dopo aver ringraziato il Consiglio della nomina ottenuta, fa presente che vede il nuovo Ente Unione Montana come trasformazione della Comunità Montana che da oltre 40 anni ha operato nella pedemontana augurandosi che si vada oltre lo specifico interesse della montanità intravvedendo nella Unione quella figura giuridica che assumerà anche un ruolo rilevante nell'associazionismo delle funzioni per i Comuni più piccoli obbligatoriamente da gestire in forma associata con l'adesione anche volontaria dei Comuni con popolazione oltre i 3.000 abitanti. Procederà come da Statuto alla prossima nomina della Giunta nella quale vede la partecipazione di alcuni Sindaci dei Comuni costituenti l'Unione dei quali si augura avere piena ed efficace collaborazione.
Chiede ed ottiene di intervenire il Consigliere Ceccon che domanda al Presidente neo-eletto quale sarà a suo avviso la relazione tra servizi associati in convenzione come ora gestiti e il nuovo Ente Unione Montana.
Gianni De Paoli fa presente che si sta cercando una valida soluzione per poter procedere alla forma associata di tutte le funzioni previste dalla norma le quali poi saranno fatte confluire nella neo costituita Unione Montana.

Allegato A al Decreto n. 126 del 11 agosto 2015 pag. 25/25

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue. La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare.

IL PRESIDENTE
Ivano ZORDAN

IL SEGRETARIO
Gianluigi SERAFINI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Legge 18 ottobre 2001, n. 3)

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge

- all'Albo Pretorio della Comunità Montana senza opposizioni o reclami;
- all'albo dei Comuni membri in date diverse come da referti agli atti senza opposizioni o reclami,

ed è divenuta esecutiva ai sensi di legge, nel rispetto dei termini:

☐ perchè non soggetta al controllo preventivo di legittimità, in forza della Legge Costituzionale n° 3 – art. 9 del 18.10.2001, come da circolare n° 22 del 09.11.2001, emanata dalla Giunta Regionale del Veneto.

☐ per legge (comma 1 art. 126 D. Lgs.vo n° 267/2000).

IL SEGRETARIO
Gianluigi SERAFINI

Crespano del Grappa, _____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 119264 data 19/03/2015, pagina 27 di 45

(Codice interno: 304895)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 127 del 11 agosto 2015

Autorizzazione alla costituzione avanti il TAR per il Veneto sezione 3^ nel giudizio R.G. n. 1103/15

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 304891)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 128 del 11 agosto 2015

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Quinto di Treviso (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare i tre nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Quinto di Treviso (TV), a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali comunali.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, recante "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012 avente ad oggetto "Nomina del Consiglio dell'Ente Parco naturale regionale del fiume Sile. Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, art. 18".

VISTA la Deliberazione del Consiglio del Comune di Quinto di Treviso (TV) n. 44 del 28.11.2014, trasmessa alla competente Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori (di seguito Sezione Parchi Biodiversità) con nota prot. n. 4575 del 24.03.2015, che ha designato i sigg. Armando Marangon, Vincenzo Dal Zilio e Vincenzo Di Giustino quali nuovi rappresentanti del Comune presso il Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

DATO ATTO che dalle verifiche effettuate dalla Sezione Parchi Biodiversità sussistevano cause ostative alla nomina di uno dei designati di cui alla citata deliberazione comunale n. 44/2014, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 e ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 114.

VISTA la nota prot. 155220 del 14.04.2015 e successivo sollecito prot. n. 262628 del 25.06.2015 con cui la Sezione Parchi e Biodiversità comunicando la sussistenza di cause ostative alla nomina dei designati di cui alla citata Deliberazione n. 44/2014, invitava lo stesso Comune a designare rappresentanti cui la carica di consigliere in seno al Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile fosse conforme alla vigente legislazione in materia in ordine ai requisiti di conferibilità, compatibilità ed eleggibilità.

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale di Quinto di Treviso n. 24 del 17 giugno 2015, trasmessa con nota prot. 9489 del 29.06.2015, con la quale il Comune attestava che i sigg. Armando Marangon e Vincenzo Dal Zilio, designati con precedente deliberazione n. 44/2014, rientrano fra i soggetti per i quali vige il divieto di conferimento di cariche in organi di governo delle amministrazioni, previsto dall'art. 6 del D.L. 24.06.2014, n. 90, "Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza" e designava quali nuovi rappresentanti di maggioranza del Comune presso il Consiglio dell'Ente Parco i sigg. Ennio Brunello e Ugo Pinarello.

VISTE le autocertificazioni di tutti i designati: sigg. Ennio Brunello, Ugo Pinarello (designato con Deliberazione n. 24/2015) e Vincenzo Di Giustino (già designato con Deliberazione n. 44/2014), trasmesse dal Comune di Quinto di Treviso con nota prot. n. 9489 del 29 giugno 2015 e successiva integrazione del 15 luglio 2015, prot. reg. n. 293306 del 16.07.2015, attestanti l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina.

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

VISTO l'art. 6 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 114.

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare i signori Ennio Brunello, nato a Quinto di Treviso (TV) il 21.11.1956, e Ugo Pinarello, nato a Paese (TV) il 7.04.1961, quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Quinto di Treviso (TV) in sostituzione dei precedenti rappresentanti di maggioranza sigg. Isabella Da Forno, Armando Marangon, nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012;
2. di nominare il signor Vincenzo Di Giustino, nato a San Donà di Piave (VE) il 13.04.1976, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Quinto di Treviso (TV), in sostituzione del precedente rappresentante di minoranza Luigi Murer, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012;
3. di dare atto che l'efficacia della suddetta nomina è condizionata alla verifica da parte della Sezione competente dell'insussistenza delle cause di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione vigente;
4. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 304892)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 129 del 12 agosto 2015

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 8 di Asolo, Ipab Opere Pie di Onigo e Comune di Pederobba (Tv). Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Il decreto è l'atto formale di definizione del nuovo Accordo di Programma come ulteriore sviluppo del precedente, già formalizzato a mezzo di decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560. Estremi dei principali documenti del procedimento: deliberazioni di approvazione dell'Accordo da parte del Direttore Generale l'Azienda U.L.S.S. n. 8 provv. n. 346 del 26 Marzo 2015, della Giunta comunale di Pederobba provv. n. 27 del 23 Marzo 2015, dell'Ipab Opere Pie di Onigo di Pederobba (Tv) provv. n. 27 del 26 Marzo 2015, della Giunta Regionale Veneta DGR n. 552 del 21 aprile 2015.

Il Presidente

Premesso:

. che l'IPAB Opere Pie di Onigo, l'Azienda ULSS n. 8 di Asolo, il Comune di Pederobba e la Regione del Veneto hanno concluso un Accordo di Programma avente ad oggetto molteplici rapporti inerenti la definizione della situazione giuridica dei beni immobili appartenenti all'ex Ospedale di Pederobba, insistenti nel territorio dell'Amministrazione comunale di Pederobba. L'Accordo, a mente di quanto fissato dall'articolo 27 della legge 8 Giugno 1990, n. 142, venne formalizzato con il decreto del Presidente della Giunta regionale 31 dicembre 2002, n. 1560;

. che nel corso del tempo il predetto Accordo ha trovato solo una parziale attuazione, incontrando poi numerosi difficoltà di esecuzione che col passare del tempo si sono anche manifestate in dissidi, addirittura sfociati in azioni promosse avanti l'Autorità giudiziaria;

. che, conseguentemente, si è giunti alla proposizione di un nuovo Accordo di Programma, novativo rispetto al precedente, in ossequio ai mutati interessi e alle mutate esigenze degli enti coinvolti;

. che, con riguardo alla posizione della Regione, va constatato che, dalla lettura del nuovo testo dell'Accordo e anche dagli atti approvativi del medesimo emanati dai tre Enti coinvolti, essa non vede sostanzialmente mutata la propria posizione rispetto al vecchio Accordo, e, come espressamente specificato all'articolo 6 della proposta di Accordo, se ne conferma il ruolo di sostanziale vigilanza;

. che con D.G.R. n. 552 del 21 aprile 2015 l'Amministrazione regionale ha provveduto a prendere atto delle Deliberazioni di approvazione del nuovo Accordo di Programma da parte dei soggetti coinvolti, indicati all'inizio, oltre ad approvarne il testo;

Considerato:

. che tutti i soggetti coinvolti hanno sottoscritto, tramite i rispettivi rappresentanti legali, il testo definitivo dell'Accordo di Programma (Allegato A), ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, per cui si rende necessaria l'adozione del presente provvedimento, ai fini di rendere l'atto perfetto;

Visto:

. l'articolo 34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

. il D.P.G.R.V. 31 dicembre 2002, n. 1560;

. la D.G.R. n. 552 del 21 aprile 2015;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 8 di Asolo, Ipab Opere Pie di Onigo e Comune di Pederobba (Tv), che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante (Allegato A);

2. di incaricare la Sezione Non autosufficienza dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione, rendendo consultabili, presso gli uffici della Struttura di cui al punto 2, in Rio Novo Dorsoduro 3493 - 30123 Venezia, i documenti posti a corredo dell'Accordo di Programma, che si omettono dalla pubblicazione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI PROGRAMMA

(art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

TRA

LA REGIONE DEL VENETO

L'AZIENDA U.L.S.S. N. 8

L'I.P.A.B. OPERE PIE D'ONIGO

IL COMUNE DI PEDEROBBA

Premesso che:

- tra gli Enti sopraindicati è stato sottoscritto, in data 10 dicembre 2002, l'Accordo di Programma per la "*riconversione e l'utilizzo del dismesso Ospedale di Pederobba*", approvato con il decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560, avente ad oggetto i beni immobili dell'ex Ospedale di Pederobba (TV);
- tale Accordo non è stato ancora integralmente eseguito stante la mancata attuazione di tutto quanto previsto nell'Accordo medesimo, in particolare per quanto riguarda l'affitto dell'Ala Nord e i previsti passaggi di proprietà degli immobili dall'Azienda U.L.S.S. n. 8 all'I.P.A.B., nei termini previsti dall'Accordo medesimo;
- con deliberazione del Direttore Generale 12 settembre 2013, n. 935, l'Azienda U.L.S.S. n. 8 ha approvato lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" per le aree denominate *Villa Onigo – Ex Agenzia ed aree esterne di pertinenza*, l'*Ex Ospedale – Ala Sud ed annesse cucine*, oltre a immobili secondari e aree scoperte, affinché l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" possa svolgere le attività previste dal proprio statuto e valutate di

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

prioritaria importanza per l'Azienda U.L.S.S. ;

- con nota 30 settembre 2013, n. 38866, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 di Asolo, ha trasmesso all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" lo schema di contratto approvato con la delibera n. 935/2013 succitata, con richiesta di procedere alla stipula e sottoscrizione del nuovo contratto di comodato ad uso gratuito degli immobili interessati dall'accordo di programma;
- con nota 15 ottobre 2013 l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" ha risposto rivolgendo all'Azienda U.L.S.S. n. 8 l'invito formale a procedere al rogito degli immobili residui considerati nell'accordo di programma entro il 31dicembre 2013;
- con altra nota 15 ottobre 2013 l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", per quanto ivi espresso ha contestato la debenza di canoni di locazione e ha chiesto di convertire il titolo di utilizzo previsto dall'art. 7 dell'accordo di programma da locazione in comodato;
- con nota 22 ottobre 2013, n. 42269, il Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8, preso atto della discordanza delle posizioni delle parti nella definizione dell'Accordo di Programma, ha chiesto l'attivazione del Collegio preposto alla vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, previsto all'art. 11 dello stesso Accordo o, in alternativa, la designazione di un Commissario *ad acta;*
- con nota 24 ottobre 2013, n. 42799, il Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 ha rinnovato la disponibilità dell'Azienda U.L.S.S. di procedere al rogito degli immobili residui previsti nell'accordo di programma succitato, entro il 31 dicembre 2013, a condizione che fossero contestualmente definiti tutti i punti dell'accordo di programma non ancora applicati;

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Bisoni

IL SINDACO
Marco Turato

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

- con nota 15 novembre 2013, n. 45950, il Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 ha nuovamente sollecitato il rinnovo dei contratti di comodato e trasmesso lo schema di contratto di locazione a titolo oneroso relativo ai locali situati nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba;
- ad oggi le parti non sono riuscite a dare integrale attuazione a quanto previsto nell'Accordo di Programma 10 dicembre 2002;
- risultava peraltro una detenzione di immobili senza alcun titolo giuridico in quanto i precedenti contratti di comodato sono scaduti in data 31 dicembre 2012 e non sono mai stati rinnovati e a tal fine si è addivenuti il 28 gennaio 2014 alla stipula di due contratti di comodato per gli immobili interessati, compresi i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba, contratti in scadenza il 31 dicembre 2014;
- dato atto della valenza sociale del servizio erogato alla collettività dall'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", anche con l'ausilio delle strutture di proprietà dell'Azienda U.L.S.S., e che si rivela pertanto opportuno individuare gli impegni delle singole Parti acciocché sia possibile risolvere le criticità rilevate sia dall'Azienda U.L.S.S. che dall'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", mediante la sottoscrizione di un atto di impegno che consenta la definitiva attuazione dell'accordo di programma 10 dicembre 2002 e la definizione di quanto sopra esposto;
- rilevato che in tal senso si sono tenuti ripetuti incontri tra le Parti e che – dopo approfondite discussioni e confronti – al fine di arrivare alla completa attuazione dell'Accordo di Programma le Parti hanno concordato reciproci impegni al fine di risolvere ogni criticità;
- la Regione del Veneto, individuata quale Soggetto istituzionale attuatore

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Borgiolo Simoni

IL SINDACO
Marco Turato

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

dall'art. 2 dell'Accordo di Programma 10 dicembre 2002, in considerazione di quanto previsto nel nuovo Piano Socio – Sanitario Regionale 2012/2016 adottato con la legge regionale 29 giugno 2012 n. 23, che rafforza il principio secondo il quale le strutture residenziali e semiresidenziali per Persone non autosufficienti, operanti nel Veneto, rappresentano un nodo fondamentale della rete socio-sanitaria, interagendo, da un lato, con il sistema ospedaliero e, dall'altro, integrando il sistema della domiciliarità, ha promosso, tra le Parti interessate, la definizione delle necessarie determinazioni, da assumere nell'ambito di un nuovo accordo di programma, in grado di dare completa attuazione alle disposizioni contenute nel precedente e di regolamentare "ex novo" le questioni medesimo lasciate aperte.

Per quanto sopra esposto

La Regione del Veneto

in persona del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, Legale Rappresentante pro tempore,

l'Azienda U.L.SS. n. 8

in persona del Direttore Generale, Legale Rappresentante pro tempore,

l'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo"

in persona del Presidente, Legale Rappresentante pro tempore,

il Comune di Pederobba

in persona del Sindaco, Legale Rappresentante pro tempore,

convengono

art. 1

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente documento, che contiene le determinazioni necessarie a dare completa attuazione alle disposizioni

IL PRESIDENTE
Adolfino Vendramin

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

IL SINDACO
Marco Turato

contenute nell'Accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto 31 dicembre 2002, n. 1560, e regolamenta "ex novo" le questioni dal medesimo lasciate aperte.

art. 2

1. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 conferma la cessione degli immobili previsti ed elencati all'art. 4 dell'Accordo di Programma 10 dicembre 2002 secondo le perizie di stima allegate all'Accordo medesimo che si ricapitolano come segue:

fabbricato ex Ospedale	€ 673.794,98
fabbricato ex Agenzia	€ 358.937,54
fabbricato Casa del Cavaliere	€ 139.443,36
terreno mapp.515	€ 33.750,97
fabbricato Casa Barbieri	€ 49.579,86
COMPLESSIVAMENTE	€ 1.255.506,72

2. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 e l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" danno atto che alla data attuale, sono già intervenuti i passaggi di proprietà relativamente ai seguenti immobili: fabbricato Casa del Cavaliere, terreno mapp. 515 e fabbricato Casa Barbieri per complessivi € 222.774,19 e che restano da completare i passaggi di proprietà relativi ai seguenti immobili, per il valore a fianco riportato: fabbricato ex Ospedale e fabbricato ex Agenzia per complessivi € 1.032.732,53. Su tale premessa viene effettuato il trasferimento di immobili riportato nel successivo art. 3.

art. 3

1. L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo trasferisce all'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo, che accetta ed acquista, la proprietà dei seguenti beni immobili, che vengono riservati a suo uso esclusivo:

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

IL SINDACO
Marco Turato

a) i terreni circostanti l'ex Ospedale e l'ex Agenzia che sono contraddistinti catastalmente come:

Comune di Pederobba - CATASTO TERRENI – Foglio 6°

Mappale	Superficie Ha	Qualità	Classe	R.D. €	R.A. €	Note
164	0.41.68	Pascolo Arborato	1	6,46	4,31	
165	1.64.93	Pascolo Arborato	1	25,55	17,04	
175	0.54.83	Pascolo Arborato	1	8,50	5,66	
181	0.04.65	Pascolo	1	0,72	0,26	
511	0.12.31	Prato Arborato	1	6,36	5,09	Ex 182/a
183	0.34.61	Prato Arborato	1	17,87	14,30	
334	0.78.22	Bosco Ceduo	1	12,12	2,42	
335	0.96.63	Pascolo Arborato	1	14,97	9,98	
336	0.76.05	Pascolo Arborato	1	11,78	7,86	
338	0.06.82	Pascolo	1	1,06	0,39	
501	0.17.66	Pascolo Arborato	1	2,74	1,82	
508	0.67.76	Prato Arborato	1	35,00	28,00	Ex 503 per passaggio al C.T.
514	1.22.39	Prato Arborato	1	63,21	50,57	Ex 505/a

b) i fabbricati dell'ex Ospedale, dell'ex Agenzia e della casetta a nord, che sono contraddistinti catastalmente come:

Comune di Pederobba - CATASTO DEI FABBRICATI – Sezione A Foglio 6°

Mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	R.C. €	Note
172	14	C/3	1	122 m²	252,03	Ex Ospedale – Sud
	22	B.C.N.C.				

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

	23	B/1	2	18750 m³	25.177,31	
176	1	Area scoperta				Villa Onigo
	2	B.C.N.C.				
	3	B.C.N.C.				
	4	C/2	3	281 m²	261,22	
	5	B.C.N.C.				
	6	C/2	3	476 m²	442,50	
	7	C/3	1	675 m²	1.394,44	
	8	C/2	3	307 m²	285,39	
	9	B.C.N.C.				
	10	A/1	U	32,5 vani	5.035,45	
	11	B.C.N.C.				
	12	A/10	2	5 vani	852,15	
	13	B.C.N.C.				
	14	A/10	2	11 vani	1.874,74	
	15	A/10	2	10,5 vani	1.789,52	
283	1	Area scoperta				Ex Casa Piazzetta
	2	A/3	3	6 vani	356,36	

Gli immobili di cui sopra sono indicati al Catasto Terreni da:

Mappale	Superficie Ha	Qualità	Classe	R.D. €	R.A. €	Note
172	1.98.13	Ente Urbano				Ex Ospedale – Sud e Nord
176	0.84.42	Ente Urbano				Villa Onigo
283	0.02.88	Ente Urbano				Ex Casa Piazzetta

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turatti

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

2. Per le determinazioni e l'individuazione degli immobili di cui al comma precedente di questo articolo, viene assunto come riferimento l'estratto di mappa allegato n. 1, in cui sono definiti i confini definiti con il colore verde; l'immobile contornato con il colore rosso non è oggetto del presente atto. Gli immobili di cui al comma 1 del presente articolo confinano a nord con i mappali 162, 168, 167, 163, 157 dello stesso foglio 6°; confinano ad est con il mappale 177 dello stesso foglio 6° e con i mappali 479, 1206, 690, 216 del foglio 11° e via Visnà; confinano a sud con via Roma.

3. I riferimenti alle planimetrie depositate in catasto per gli immobili di cui al comma 1 di questo articolo sono i seguenti:

- per l'unità immobiliare di cui al mappale 172 sub 14, la denuncia di variazione in data 13/01/2003 protocollo n. 11077 dell'Agenzia del Territorio di Treviso;
- per l'unità immobiliare di cui al mappale 172 sub 23, la denuncia di variazione in data 14/06/2007 protocollo TV0293419 dell'Agenzia del Territorio di Treviso;
- per le unità immobiliari di cui al mappale 176 sub da 1 a 15, le planimetrie catastali presentate in data 19 dicembre 1988 protocollo dal n. 37655 al n. 37663 del Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Treviso;
- per l'unità immobiliare di cui al mappale 283 sub 2 la planimetria catastale presentata in data 9 febbraio 1989 protocollo n. 2660 del Catasto Edilizio Urbano di Treviso.

4. Le Parti dichiarano la conformità dei dati catastali presenti e delle planimetrie citate in questo articolo, con lo stato di fatto degli immobili oggetto del presente atto.

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

5. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici ha rilasciato l'autorizzazione numero protocollo 3626 del 2006, alla cessione degli immobili di cui al comma 1 di questo articolo, ai sensi dell'art. 56 e dell'art. 57, comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

art. 4

1. L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo richiede l'affitto dei locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba per il periodo corrente dal 2003 al 31 dicembre 2012, per un importo pari a € 916.495,70, secondo la bozza di contratto di locazione allegato all'accordo di programma 10 dicembre 2002.

2. L'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" in risposta a quanto riportato nel comma immediatamente precedente fa presente all'Azienda U.L.S.S. che l'importo dei lavori fatti dall'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", quale Ente attuatore dell'Accordo di Programma, negli anni 2003 – 2008, nel fabbricato "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'ex Sede Ospedaliera di Pederobba, secondo il Verbale di verifica di stima e rispondenza lavori 1 ottobre 2009 a firma del Tecnico accertatore Ing. Alessandro Vanzetto, è pari a euro 1.544.583,44, e quindi superiore ai corrispettivi previsti dall'Accordo di Programma derivanti dalle alienazioni degli immobili dell'Azienda U.L.SS. al Comune di Pederobba (già realizzata) e all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" (da realizzare), individuati in € 1.255.506,72. In particolare, l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" fa presente che i maggiori lavori eseguiti autonomamente dalla stessa costituiscono incremento del patrimonio immobiliare dell'Azienda U.L.S.S. per un maggior importo di € 289.076,72 (pari a € 1.544.583,44 detratto l'importo di € 1.255.506,72).

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

3. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 chiede la somma di € 35.420,00 per il trasferimento di proprietà degli arredi storici indicati nell'art. 4 dell'accordo di programma e descritti e stimati nella perizia in possesso delle Parti; le Parti si danno atto che nella stima del fabbricato ex Agenzia, esposta nell'art. 2 che precede, si intende compreso il valore degli otto quadri, fra dipinti e acquarelli, presenti nelle sale dell'ex Agenzia; la proprietà degli arredi storici e dei quadri viene trasferita alle Opere Pie d'Onigo unitamente all'edificio che li contiene, Villa Onigo, come da art. 3 che precede.

4. Le reciproche richieste delle Parti sono così riassunte:

- pretese U.L.S.S. verso l' I.P.A.B.:

a-	affitto pregresso per	€ 916.495,70
b-	pagamento immobili residui per	€ 1.032.732,53
c-	mobilio storico per	€ 35.420,00
	COMPLESSIVAMENTE	€ 1.984.648,23

- pretese I.P.A.B. verso l' U.L.S.S.:

a-	lavori eseguiti presso l'ala nord per	€ 1.544.583,44

5. A definizione delle reciproche pretese le Parti convengono che:

a) l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" si impegna a redigere il progetto antincendio per i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'ex Sede Ospedaliera di Pederobba, e a eseguirne i lavori entro il 31 dicembre 2017, secondo un quadro economico stimato in € 500.000,00, - allegato; a seguito dell'esecuzione di tali lavori, null'altro le Parti avranno da richiedere in relazione alle pretese indicate nei commi precedenti di questo articolo, intendendosi così definita l'attuazione dell'Accordo di Programma;

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

b) l'Azienda U.L.S.S. n. 8 si impegna, previa autorizzazione regionale a mente di quanto dispone la legge regionale 8 agosto 2014, n. 23, a concedere all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2020, in usufrutto a titolo gratuito, i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba con vincolo di destinazione d'uso finalizzato all'esercizio di attività aventi carattere socio-assistenziale; nelle more del rilascio dell'autorizzazione regionale le Parti concordano sin d'ora che i locali predetti verranno concessi in comodato gratuito sino al perfezionamento dell'usufrutto; la attribuzione dall'Azienda U.L.S.S. n. 8 all'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo dell'usufrutto previsto dalla legge regionale 8 agosto 2014, n. 23, sull'Ala Nord dell'ex Ospedale con esclusione del Poliambulatorio, riguarda gli immobili descritti catastalmente come segue:

Comune di Pederobba - CATASTO DEI FABBRICATI – Sezione A

Foglio 6°

Mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	R.C. €	Note
172	19	B/1	2	14.675 m³	19.705,44	Ex Ospedale - Nord
	21	B.C.N.C.				

6. L'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" si impegna a cessare ogni contenzioso giudiziario in essere e, in particolare, ritirare i ricorsi presentati contro l'Azienda U.L.S.S. n. 8 di Asolo, l'I.P.A.B. "Aita" di Crespano del Grappa e l'I.P.A.B. "San Gregorio" di Valdobbiadene TAR Veneto R.G. n. 710/2014, oltre che a rinunciare all'appello della sentenza TAR Veneto n. 1391 del 12 novembre 2014.

7. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 si impegna a presentare un'integrazione al proprio piano aziendale in attuazione della DGRV 19 novembre 2013, n. 2122, con la

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

richiesta alla Regione del Veneto di inserimento di 15 posti letto di Struttura Intermedia a valere sulla disponibilità di posti prevista nell'allegato E della medesima DGRV 2122/2013, a favore dell'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", da attivare entro il 2015.

8. L'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" si impegna a verificare, garantire e mantenere il possesso dei requisiti minimi specifici di autorizzazione all'esercizio delle strutture intermedie previsti dalla DGRV 24 dicembre 2012, n. 2718, in relazione alla previsione di assegnazione di posti letto di struttura intermedia.

art. 5

1. Per le ragioni esposte negli articoli che precedono i trasferimenti immobiliari di cui all'art. 3 di questo accordo non danno luogo al pagamento di alcun corrispettivo e vi è rinuncia all'iscrizione di ipoteca legale.

2. Sono a carico dell'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo" le spese relative ai passaggi di proprietà.

3. Ai fini fiscali le Parti dichiarano il ricorrere dei presupposti per l'applicazione dell'articolo 1 comma 737 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in ordine alla soggezione alle imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa, in quanto il trasferimento viene effettuato nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti, per legge e regolamento, alla medesima struttura organizzativa assistenziale.

4. La Parte acquirente, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e sue successive modificazioni e integrazioni, e del decreto legge 4 giugno 2013, n. 62, convertito in legge 3 agosto 2013, n. 90, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, che si allega al presente documento, in ordine alla prestazione energetica dell'edificio.

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

con precisazione che dalla data del suo rilascio non si sono verificate cause di decadenza.

5. Parte alienante consegna i certificati di destinazione urbanistica dei beni oggetto di trasferimento, rilasciati dal Comune di Pederobba, che, in copia conforme all'originale, si allegano al presente atto e dichiara che, dalla data di rilascio, non sono intervenute modifiche negli strumenti urbanistici relativi ai medesimi beni.

art. 6

1. La Regione del Veneto è individuata, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, soggetto istituzionale attuatore del presente accordo di programma. La vigilanza sull'esecuzione del medesimo sarà svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Regione del Veneto e composto da rappresentanti degli Enti suindicati.

ALLEGATI:

1) estratto di mappa catastale richiamato nell'art. 3, comma 2;
2) sei attestati di prestazione energetica;
3) certificato di destinazione urbanistica;
4) progetto antincendio per i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'ex Sede Ospedaliera di Pederobba.

Regione del Veneto

Azienda U.L.SS. n. 8

I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo"

Comune di Pederobba

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

150320 AdP Pederobba per dPGR - DEFINITIVO CON confini

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 304893)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 130 del 12 agosto 2015

Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali (lr 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche). Nomina componenti per la legislatura 2015-2020 e delega delle funzioni del Presidente della stessa.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a nominare i componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali per la legislatura 2015-2020) e a delegare le funzioni del Presidente della stessa.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche, istitutiva della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali;

CONSIDERATO che è necessario provvedere, ai sensi degli art. 10 e 11 della citata legge regionale n. 20/1997, alla nomina dei componenti la Conferenza per la legislatura 2015- 2020, ad esclusione del Presidente della Regione o assessore da lui delegato che è membro di diritto con la funzione di Presidente della Conferenza;

VISTE le note, rispettivamente, del Presidente dell'ANCI Veneto prot. n. 1984 del 23 luglio 2015, pervenuta il 24 luglio 2015, del Presidente dell'UNCEM Veneto, prot. n. 048 del 23 luglio 2015 pervenuta nella stessa data, del Presidente dell'UPI Veneto prot. n. 89/urpv/tv del 11 luglio 2015, pervenuta il 13 luglio 2015, nonché la deliberazione del Consiglio Regionale n. 36 del 20 luglio 2015, con le quali sono stati designati i rappresentanti degli organismi medesimi in seno alla Conferenza;

RITENUTO che per la difficoltà di assicurare la propria presenza a ciascuna seduta della Conferenza, in relazione ai concomitanti impegni di carattere istituzionale, è necessario delegare la funzione di Presidente della Conferenza al Vicepresidente Assessore al bilancio e patrimonio, affari generali ed enti locali Gianluca FORCOLIN, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 10 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 20/1997 e successive modifiche;

CONSIDERATO che alle spese per il funzionamento della Conferenza, ai sensi dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 20/1997, e successive modifiche, si provvederà con decreti del Direttore della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi;

RILEVATO che alla nomina dei componenti la Segreteria della Conferenza, di cui all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 20/1997 e successive modifiche, si provvederà con successivo decreto;

DATO ATTO che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di delegare, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 lett. a) della lr 3 giugno 1997 , n. 20 e successive modifiche, per la durata della legislatura 2015-2020, la funzione di Presidente della Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali. al Vicepresidente Assessore al bilancio e patrimonio, affari generali ed enti locali Gianluca FORCOLIN, riservandosi comunque la facoltà di partecipare alle sedute della Conferenza;

2. di nominare, ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche, per la durata della legislatura 2015-2020, i componenti la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali nelle persone dei signori:

a. Rappresentanti del Consiglio Regionale:

- Alessandro MONTAGNOLI, Consigliere regionale;
- Orietta SALEMI, Consigliere regionale;

b. Rappresentanti dell'UPI Veneto:

- Leonardo MURARO, Presidente Provincia di Treviso e di UPI Veneto;

- Enoch SORANZO, Presidente Provincia di Padova;

c. Rappresentanti dell'ANCI Veneto:

- Massimo BERGAMIN, Sindaco del Comune di Rovigo;
- Francesco Enrico GONZO, Sindaco del Comune di Isola Vicentina;
- Cristina ANDRETTA, Sindaco del Comune di Vedelago;
- Andrea VANNI, Sindaco del Comune di Vighizzolo d'Este;
- Maria Rosa PAVANELLO, Sindaco del Comune di Mirano;

d. Rappresentante dell'UNCEM Veneto:

- Ennio VIGNE, Presidente UNCEM Veneto;

3. di riservarsi di nominare, con successivo decreto, i componenti la Segreteria della Conferenza, di cui all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 20/1997 e successive modifiche;

4. di dare atto che alle spese di funzionamento della Conferenza, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 20/1997, e successive modifiche, si provvederà con decreti del Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi;

5. di incaricare la Sezione Enti Locali Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;

6. di disporre per la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 304949)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 131 del 13 agosto 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Limitazione dell'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (zona lagunare, province di Venezia e Padova). Art.17 L.R. n. 50/93.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Vengono decretate limitazioni all'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (ricadenti nel territorio lagunare delle province di Venezia e di Padova).

Il Presidente

VISTA la legge n.157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTA la L.R. n. 50/93 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" di recepimento della Legge 157/92 ed in modo particolare l'art.17 comma 1;

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015/2016;

RICHIAMATI i Decreti presidenziali assunti negli ultimi anni al fine di introdurre, ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 50/1993, particolari limitazioni all'esercizio venatorio lungo talune canalette lagunari ricadenti nelle province di Venezia e di Padova, in accordo con il Magistrato alle Acque (oggi Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche) e sentite le Amministrazioni provinciali interessate, al fine di contenere la pressione venatoria ivi segnalata;

RICHIAMATO in particolare il Decreto presidenziale n. 120 dell'11.08.2014, con il quale sono state disposte le suddette limitazioni per la stagione venatoria 2014/2015;

ACQUISITO il positivo riscontro da parte della Provincia di Padova e della Provincia di Venezia a supporto della riproposizione per la stagione 2015/2016 della specifica regolamentazione, rispettivamente con prot. n. 299757 del 21.07.2015 e prot. n. 299679 del 21.07.2015;

ACQUISITO altresì il positivo riscontro da parte del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche prot. n. 0023337 del 4.08.2015, sempre a supporto della riproposizione per la stagione 2015/2016 della specifica regolamentazione;

RITENUTO sussistano le condizioni per riproporre anche per la stagione venatoria 2015/2016 la regolamentazione già adottata per l'ultima stagione venatoria con il citato DPGR n. 120 dell'11.08.2014 avuto riguardo alle canalette lagunari di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza;

SU CONFORME PROPOSTA della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di stabilire che nel corso della stagione venatoria 2015/2016 l'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (ricadenti nel territorio lagunare delle province di Venezia e di Padova) è consentito nel rispetto delle seguenti limitazioni:

a. l'esercizio venatorio è consentito nelle giornate di domenica, a partire dalla terza domenica di settembre sino all'ultima domenica di gennaio;
b. l'attività potrà essere svolta esclusivamente da appostamenti individuati dalla Provincia territorialmente competente e istituiti dall'ATC territorialmente competente; non potranno essere presenti più di tre cacciatori per appostamento; è fatto divieto di esercizio venatorio in forma vagante;
c. l'attività potrà essere svolta esclusivamente da cacciatori iscritti all'ATC che ne abbiano fatto preventiva richiesta al medesimo prima dell'avvio della stagione venatoria. L'ATC, nel rispetto delle limitazioni di cui al presente Decreto, formerà l'elenco dei cacciatori aventi diritto all'esercizio della caccia lungo le canalette nel corso della stagione venatoria;
d. il cacciatore autorizzato ad esercitare la caccia lungo le canalette non potrà, nella stessa giornata in cui avrà un appostamento in assegnazione, esercitare l'attività venatoria in altre aree dello stesso ATC né, limitatamente ai

cacciatori iscritti all'ATC VE5 "Lagunare Venezia", in alcun altro ATC;

e. l'assegnazione dell'appostamento ai cacciatori inseriti negli elenchi di cui sopra verrà effettuata dall'ATC che, a tal fine, si avvarrà di un sistema di sorteggio pubblico periodico, con il controllo della Provincia territorialmente competente;

f. non potranno essere utilizzate munizioni di tipo "over 100.200" o di analoga potenza;

2. di stabilire che l'attività venatoria esercitata nei luoghi e con le modalità di cui al punto 1, termina alle ore 12,00;

3. di fare salve le Ordinanze emanate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche (già Magistrato alle Acque) ai fini della sicurezza della navigazione;

4. di fare salvo, altresì, quanto previsto dal calendario venatorio approvato con DGR n. 868 del 13.07.2015 non in contrasto con il presente decreto;

5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO

(Codice interno: 304622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO n. 14 del 31 luglio 2015

Acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D. Lgs. n. 163/2006, del servizio di analisi ed elaborazione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020. (CIG: ZA514E4C91). Efficacia dell'aggiudicazione definitiva di cui al Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 12 del 08/07/2015.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva del servizio di analisi ed elaborazione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020 di cui al Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 12 del 08/07/2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore della Sezione Piani Programmi Settore Primario n. 6 del 09/06/2015 Decreto del Direttore della Sezione Piani Programmi Settore Primario n. 12 del 08/07/2015

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Regionale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 6 del 9 giugno 2015 che ha disposto l'avvio delle procedure per l'acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D. Lgs. n. 163/2006, del servizio di analisi ed elaborazione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020;

VISTO il decreto del Direttore Regionale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 10 del 30 giugno 2015 che ha approvato la costituzione della Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute in relazione alla procedura per l'acquisizione del servizio succitata;

VISTI i verbali delle sedute del seggio di gara del 01/07/2015 e del 07/07/2015 ed i verbali della Commissione giudicatrice del 01/07/2015 e del 03/07/2015, acquisiti agli atti presso la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che attestano il regolare svolgimento delle operazioni di gara;

VISTO il decreto del Direttore Regionale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 12 dell'8 luglio 2015 che ha approvato gli esiti di gara e lo schema di lettera di incarico, aggiudicando in via definitiva l'incarico per la realizzazione del servizio di analisi ed elaborazione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020 a P.R. Consulting s.r.l, sulla base del punteggio utile complessivo ottenuto, pari a 97,857 punti, e dell'importo di spesa pari a euro 35.000,00 (Euro in lettere/trentacinquemila,00), oltre all'IVA dovuta del 22%, corrispondente ad euro 7.700,00 (Euro in lettere/settemilasettecento,00) per un totale complessivo di euro 42.700,00 (euro in lettere/quarantaduemilasettecento,00);

VISTA la nota della Sezione Piani e Programmi Settore Primario prot. n. 282436 dell'8 luglio 2015, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, con la quale è stata comunicata l'aggiudicazione definitiva della gara a P.R. Consulting s.r.l, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006;

PRESO ATTO che il succitato decreto n. 12 del 08/07/2015 dispone di procedere all'esecuzione anticipata del contratto in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006, durante il termine dilatorio di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva di cui al comma 10 del medesimo articolo, in quanto la mancata esecuzione immediata del servizio determina la mancata presentazione della strategia di comunicazione al Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 entro i tempi stabiliti dai regolamenti dell'UE, oltre che l'impossibilità di effettuare la liquidazione degli importi connessi alla realizzazione del servizio entro i termini di cui al punto precedente, con conseguente perdita dei finanziamenti comunitari;

CONSIDERATO che il medesimo decreto ha disposto che l'aggiudicazione definitiva diviene efficace dopo la verifica del possesso di tutti i requisiti prescritti ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dall'aggiudicatario con le forme di cui agli art. 46, 47 e 38 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esito positivo dei controlli amministrativi per quanto riguarda le dichiarazioni rese da P.R. Consulting s.r.l. in sede di offerta, nell'ambito della "Dichiarazione sostitutiva di idoneità morale", ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, l'aggiudicazione di cui all'oggetto può considerarsi efficace, ai sensi dell'art. 11, comma 8 del D.Lgs. 163/2006;

VISTA la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 ed il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 4 marzo 2013;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dichiarare efficace, ai sensi dell'art.11, comma 8 del D.Lgs n. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva del servizio di analisi ed elaborazione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020 a P.R. Consulting Srl con sede a Padova in Via dei Fabbri, 9, P.IVA 03620300289, secondo l'importo di spesa previsto dall'offerta di euro 35.000,00 (Euro in lettere/trentacinquemila,00), oltre all'IVA dovuta del 22%, corrispondente ad euro 7.700,00 (Euro in lettere/settemilasettecento,00) per un totale complessivo di euro 42.700,00 (euro in lettere/quarantaduemilasettecento,00), in considerazione dell'esito positivo della verifica sul possesso dei prescritti requisiti di cui agli art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006;
3. di procedere all'esecuzione anticipata del contratto in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006, durante il termine dilatorio di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva di cui al comma 10 del medesimo articolo, per le motivazioni riportate in premessa, prevedendone la stipula con scrittura privata, ai sensi dell' art. 334, comma 2, del DPR n. 207/2010 e dell'art. 7 del regolamento regionale di cui all'Allegato A alla DGR n. 2401/2012, con sottoscrizione mediante firma digitale;
4. di confermare che il servizio in oggetto rientra nell'ambito delle iniziative di Assistenza tecnica a supporto della realizzazione del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, programmate dalla DGR n. 2439 del 16 dicembre 2014, e che pertanto, ai fini della liquidazione delle somme dovute nei confronti del soggetto aggiudicatario, viene fatto riferimento alle risorse ed alle procedure stabilite dalla medesima deliberazione, attraverso l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA);
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 4 marzo 2013.

Franco Contarin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

(Codice interno: 304729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI n. 55 del 04 agosto 2015

Approvazione dello schema di convenzione e relativa modulistica per gli interventi realizzati dai Comuni e dalle Unioni Montane. DGR n.2496 del 23/12/2014. L.R. 11/2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione relativo alle modalità attuative degli interventi realizzati dai Comuni e dalle Unioni Montane beneficiarie di contributo ai sensi della legge regionale 11/2014 e la relativa modulistica.

Il Direttore

VISTA la Legge 7 marzo 2001, 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale";

VISTA la legge regionale 16 dicembre 1997, n. 43, art. 2 "Interventi per il censimento, il recupero e la valorizzazione di particolari beni storici, architettonici e culturali della Grande Guerra;

VISTA la legge regionale n. 27 del 7 novembre 2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 Legge finanziaria per l'esercizio 2014, art. 9 -Celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra;

VISTA la D.G.R. n. 107/CR del 28/07/2014, con la quale la Giunta regionale ha formulato la proposta di programma delle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale, con relative modalità, criteri e procedure per la concessione dei contributi a sostegno degli interventi infrastrutturali;

VISTA la DGR n. 1621 del 9 settembre 2014, con la quale la Giunta regionale ha confermato i contenuti del provvedimento di cui sopra;

VISTA la DGR n. 2496 del 23 dicembre 2014, che ha individuato quali beneficiari di contributo a valere sugli stanziamenti previsti dalla L.R. 11/2004, art. 9, gli interventi di recupero strutturale o infrastrutturale a favore di beni immobili, finalizzati alla pubblica fruibilità e disposto contestualmente gli impegni di spesa a favore dei soggetti attuatori;

CONSIDERATO che i rapporti tra la Regione del Veneto - Giunta regionale e i beneficiari di contributo, devono essere regolati da una convenzione, secondo quanto disposto all'art. 54 comma 10 lett. a) e all'art. 68 comma 1 lettera d) della L.R. 27/2000;

RITENUTO pertanto opportuno, al fine di disciplinare correttamente le modalità attuative degli interventi realizzati dai Comuni e dalle Unioni Montane, assegnatari di contributo ai sensi della citata legge regionale, approvare lo schema di convenzione di cui in **Allegato A** e la modulistica di seguito indicata, costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Modello del cartello di cantiere - **Allegato A1**
- Modello di targa **- Allegato A2**
- Documentazione informativa relativa all'intervento eseguito - **Allegato A3**
- Modello di domanda di erogazione del contributo **- Allegato A4**
- Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa **- Allegato A5**

decreta

1. di approvare lo schema di convenzione di cui in **Allegato A,** che disciplina le modalità attuative degli interventi realizzati dai Comuni e dalle Unioni Montane, assegnatari di contributo a valere sulla legge regionale 11/2014, e la modulistica di seguito indicata, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Modello del cartello di cantiere - **Allegato A1**
- Modello di targa **- Allegato A2**
- Documentazione informativa relativa all'intervento eseguito - **Allegato A3**
- Modello di domanda di erogazione del contributo **- Allegato A4**
- Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa **- Allegato A5**

2. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Fausta Bressani

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 55 del 04.08.2015

SCHEMA DI CONVENZIONE

CONVENZIONE RELATIVA ALLE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO: "_____" CUP _____

L.R. 2 aprile 2014, n. 11 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014. Art. 9 – Celebrazioni per il centenario della Grande Guerra
L.R. 07.11.2003 n. 27, "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" (art. 53, comma 1, lettera f)

TRA

la Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____, Direttore della Sezione Beni Culturali _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica a Venezia, _____;

E

il _____di _____, in seguito denominato "Soggetto Attuatore", con sede in _____(__), _____,codice fiscale_____, rappresentato da _____,nato a_____(___) il _____, nella sua qualità di _____.

PREMESSO CHE

-la Giunta regionale, nell'ambito del programma delle celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, considerando le progettualità sviluppate e note alla Regione, ha inteso approvare un piano di interventi strutturali o infrastrutturali, attraverso cui perseguire un'azione di recupero, ripristino e manutenzione straordinaria del patrimonio di beni, monumenti e vestigia, distribuito sul territorio veneto, nell'intento di favorire la fruizione delle testimonianze storiche relative alla Grande Guerra nel Veneto;

-con D.G.R. n. 2496 del 23.12.2014 si è data attuazione al programma regionale per il recupero e valorizzazione di beni della Prima Guerra Mondiale per l'utilizzazione delle risorse finanziarie stanziate ai sensi della L.R. 11/2014, art. 9, e sono stati quindi individuati gli interventi strutturali oggetto di contributo in base ai criteri indicati nella DGR 1621/2014;

Le parti convengono quanto segue per regolare le modalità attuative dell'intervento:

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convezione; in particolare si richiama che per l'intervento proposto dal soggetto attuatore, a fronte di una spesa progettuale prevista in euro_____, con DGR 2496/14 è stato concesso il contributo regionale di euro_____, con una intensità di aiuto in misura percentuale che risulta compatibile con la normativa comunitaria.

ART. 2 – OGGETTO

Oggetto della presente convenzione è la realizzazione, in conformità a quanto stabilito negli articoli successivi ed alle previsioni dell'art. 9 della L.R. 11/2014 e della DGR 2496/14, dell'intervento di "_____"

ART. 3 – RUOLO DELLA REGIONE E DEL SOGGETTO ATTUATORE

La Regione, mediante la Sezione Beni Culturali, può impartire direttive e prescrizioni per la realizzazione dell'intervento ed assume gli atti amministrativi e di spesa relativi al contributo. Può effettuare gli opportuni controlli di verifica della corretta esecuzione degli interventi sotto il profilo amministrativo, contabile e tecnico.
Il soggetto attuatore assume il rischio di esecuzione dell'intervento proposto e si impegna ad effettuarlo nei termini ed alle condizioni progettuali presentate e si impegna, per un periodo di 5 anni dalla realizzazione dell'intervento, a non cedere la proprietà dell'immobile e a non eseguire modifiche che ne alterino natura, finalità e destinazioni d'uso o che procurino un altrui vantaggio indebito.

ART. 4 – TERMINI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO - CRONOPROGRAMMA

La presente convenzione ha validità dalla sua sottoscrizione e sino alla conclusione del rapporto con la Regione, con la liquidazione a saldo del contributo o revoca dello stesso.

Per quanto concerne la realizzazione dell'intervento, si conviene il seguente cronoprogramma di maturazione della spesa, tenendo conto dello stato di avanzamento lavori (SAL) o conclusione dell'opera:
2015: Euro_____, di cui si prevede la richiesta del contributo per Euro_____
2016: Euro_____, di cui si prevede la richiesta del contributo per Euro_____
2017: Euro_____, di cui si prevede la richiesta del contributo per Euro_____

-Conclusione dell'intervento (con collaudo o certificato di regolare esecuzione) entro il 31.12.2017.

-Rendicontazione finale dell'intervento: entro il __/__/____ ed in ogni caso non oltre 6 mesi dalla conclusione dell'intervento.

Può essere concessa -entro i termini- una motivata proroga: il mancato rispetto del termine di conclusione dell'intervento e/o di rendicontazione finale, naturale o prorogato, comporta la decadenza dal diritto al contributo e l'obbligo di restituzione delle somme eventualmente già erogate.

ART. 5 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Il soggetto attuatore, oltre agli adempimenti connessi alla normativa sul CUP, di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ed alla nomina del RUP, il cui nominativo comunica alla Regione, si obbliga ad approvare i progetti ed acquisire i pareri obbligatori degli organi tecnici consultivi competenti e ad acquisire a propria cura e spese tutte le autorizzazioni, assensi e nulla osta comunque denominati, necessari ai fini dell'attuazione dell'intervento, nonché gli atti di verifica secondo le disposizioni previste dagli artt. 45 e 52 del D.P.R. 207/2010. Inoltre:

a) assume le funzioni di stazione appaltante;
b) effettua i procedimenti per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, fornendone apposita attestazione da parte RUP, all'atto della prima richiesta di erogazione del contributo successiva all'espletamento delle predette procedure.
c) monitora l'andamento dei lavori e inoltra tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove previsto;

d) dirige, contabilizza i lavori e coordina la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata (o codifica delle spese) secondo il principio della diretta e inequivocabile imputazione della spesa al contributo;
e) fornisce alla Regione le determinazioni di liquidazione o altro atto equivalente al fine di dare certezza della spesa realizzata;
f) realizza integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo sul quale è stato confermato il contributo, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente formulate;
g) accetta che la spesa sostenuta per l'intervento è riconosciuta in ragione della sua funzionalità e pertanto del raggiungimento degli obiettivi previsti;
h) attua l'intervento e rendiconta le spese sostenute alla Sezione Beni Culturali entro i termini stabiliti;
i) esegue il collaudo tecnico-amministrativo e statico ai sensi degli artt. 215 e seguenti del D.P.R. n. 207/2010, o rilascia il certificato di regolare esecuzione ai sensi dell'art. 141, comma 3, del decreto legislativo n. 163 del 2006, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
j) appone nel cantiere un cartello avente i contenuti di cui all'Allegato "**A1**" al presente atto;
k) a lavori ultimati, pone in opera in posizione visibile, una targa con le caratteristiche riportate nell'Allegato "**A2**";
l) raccoglie e archivia tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in un luogo appropriato e facilmente accessibile per eventuali ispezioni, mettendola a disposizione della Regione per almeno cinque anni dalla liquidazione del saldo del contributo;
m) compila la documentazione illustrativa dell'intervento realizzato con i contenuti di cui all'Allegato "**A3**" al presente atto, inviandola digitalmente alla Sezione Beni Culturali.
n) affronta eventuali controversie che dovessero insorgere nel corso dell'affidamento e/o dell'esecuzione dei lavori;

Il soggetto attuatore nell'esecuzione dell'intervento osserva le vigenti norme, anche in materia di lotta alla criminalità organizzata, nonché di sicurezza dei cantieri, con particolare riferimento alle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 81 del 2008 per quanto applicabili.

ART. 6 – COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Il contributo regionale è assegnato in conto capitale per l'importo massimo di Euro_____ , e viene confermato con il provvedimento mediante il quale la Sezione Beni Culturali, considerati i contenuti come rispondenti alle finalità della L.R. 11/2014 art. 9, prende atto del progetto esecutivo trasmesso dal Soggetto Attuatore.
Eventuali variazioni in diminuzione del costo progettuale già indicato in sede di concessione del contributo con DGR 2496/14 danno luogo a corrispondente riproporzionamento del contributo medesimo, qualora quest'ultimo superi la soglia dell'80% rispetto alle spese ammissibili rendicontabili, costituendo tale misura percentuale il limite massimo di aiuto ammesso dalla normativa europea.
In merito all'ammissibilità delle spese si rinvia, per quanto compatibili con le tipologie di intervento, all'art. 51 della L.R. 27/2003: "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche". Si ha altresì riguardo alle spese giudicate ammissibili, in linea generale, in base ai "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" stabiliti dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GEC.CO) del PAR FSC Veneto 2007-2013, approvato con DGR n. 487 del 16.04.2013 pubblicato sul BUR n. 38 del 30 aprile 2013, in particolare:

- tutte le spese devono essere inerenti all'intervento da finanziare e debitamente documentate;
- sono ammissibili le spese sostenute dopo il 28.07.2014 così come prevede la C.R. n. 107 del 28/07/2014;
- costituisce spesa ammissibile l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dall'attuatore, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non siano recuperabili dal soggetto beneficiario del finanziamento;
- sono ammissibili le spese relative all'apertura di uno o più conti bancari, per consulenze legali, le parcelle notarili, le perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione;

- sono ammissibili le spese per garanzie fornite da banche, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari, ove siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni contenute nei singoli strumenti attuativi di finanziamento;
- è ammissibile la spesa relativa all'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento;
- sono ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale usato purché risulti la provenienza esatta del materiale, lo stesso non abbia beneficiato nel corso dei 7 anni precedenti di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo non deve essere superiore al suo valore di mercato e comunque inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- è considerata spesa ammissibile l'acquisto e/o l'esproprio di terreni, purché la percentuale di tale spesa non superi il 10% del totale della spesa ammissibile. Detta percentuale può essere superata tramite deroghe concesse dalla Sezione Beni Culturali;
- è considerata spesa ammissibile l'acquisto e/o l'esproprio di edifici, nei limiti del 30% del totale della spesa ammissibile e a condizione che l'immobile non abbia beneficiato, negli ultimi 10 anni, di un finanziamento nazionale o comunitario. L'edificio deve essere utilizzato per la destinazione strettamente conforme alle finalità dell'operazione e per il periodo previsto nei singoli strumenti attuativi di finanziamento. Sarà richiesta la presentazione di una perizia giurata di stima ai sensi dell'art. 6, punto a) del DPR 196/2008;
- sono ammissibili le spese sostenute per arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali agli interventi;
- sono ammissibili le spese tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi. In ogni caso la somma di tali spese non può superare il limite massimo del 10% del costo dell'investimento;
- le spese per la locazione finanziaria (leasing) sono ammissibili purché il finanziamento venga utilizzato per ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto dei contratti di locazione finanziaria, venga prevista una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene oppure, in alternativa, si preveda una clausola di riacquisto. Beneficiario del finanziamento può essere il concedente o in alternativa l'utilizzatore del bene. L'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene, rimanendo escluse le spese connesse al contratto relative ai tributi, interessi, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi. I canoni pagati devono essere comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. In caso di risoluzione anticipata del contratto, previamente autorizzata dalla Sezione Beni Culturali, il Soggetto attuatore si impegna a restituire la parte della sovvenzione corrispondente al periodo residuo. L'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanziata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce spesa ammissibile (art. 4 comma 1, punto 4 DPR 196/2008);
- è considerata spesa ammissibile il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione, calcolato conformemente alla normativa vigente e riferito esclusivamente al periodo di cofinanziamento;
- le spese generali vanno debitamente giustificate e sono considerate ammissibili secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 8 del DPR 196/2008;
- non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il soggetto attuatore abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario;
- non sono ammissibili le spese relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio, e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto esecutivo e non autorizzate, non sono considerate ammissibili in sede di liquidazione finale.

Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo, il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente.

Compatibilmente con le disponibilità di cassa a bilancio e con le regole della finanza pubblica, è prevista la liquidazione di un eventuale acconto su S.A.L. fino alla concorrenza del 40% delle spese ammissibili

sostenute e, a saldo, su presentazione di regolare rendicontazione, da farsi entro sei mesi dalla conclusione dell'intervento.

ART. 7 – VARIANTI AL PROGETTO ED UTILIZZO DELLE ECONOMIE

Eventuali varianti ai progetti finanziati dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Sezione Beni Culturali, a condizione che riguardino interventi che mantengano comunque le destinazione d'uso iniziali e/o siano finalizzate ad una loro migliore funzionalità o gestione.
Le autorizzazioni ad eseguire varianti dovranno essere richieste prima della loro realizzazione ed in ogni caso non produrranno un aumento dell'importo del contributo già concesso.
Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori, per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro i limiti fissati dagli artt. 132, comma 3 e 205, comma 2 del D.Lgs 163/2006, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, se applicabili;
Le spese per lavori già realizzati in difformità dal progetto realizzato e non autorizzate, non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.
Varianti che snaturino le finalità e l'uso previsti dalla proposta originaria comporteranno la revoca del contributo.
Le economie conseguite in corso di realizzazione a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal Soggetto Attuatore nell'ambito del progetto approvato solo su espressa e preventiva autorizzazione regionale nel rispetto di quanto sopra riportato.
Per il rilascio di ogni autorizzazione di variante, è necessario trasmettere in allegato alla richiesta il relativo quadro economico di confronto.
In ogni caso rimane in capo al Soggetto Attuare ogni responsabilità relativa al rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

ART. 8 - EROGAZIONI IN ACCONTO DEL CONTRIBUTO

Il Soggetto Attuatore può richiedere alla Sezione Beni Culturali, fino alla concorrenza del 40% delle spese ammissibili sostenute, erogazioni corrispondenti a spese maturate per lavori presentando formale richiesta di erogazioni in acconto del contributo, allegando la seguente documentazione:

a) domanda di erogazione del contributo, numerata progressivamente, con indicazione della somma rendicontata redatta secondo i modelli di cui agli allegati **A4** e **A5;**
b) riscontro fotografico del cartello di cantiere (necessario solo in sede di primo acconto) di cui all'allegato **A1**.

In particolare, per quanto attiene le spese per lavori:

- Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.);
- Certificato di Pagamento;
- Provvedimento di approvazione degli atti contabili e liquidazione della spesa, fatture ed eventuali mandati di pagamento se disponibili;

Per altre Spese:

- Provvedimento di liquidazione e/o fatture;
- Dichiarazione di afferenza della spesa al contributo.

Contestualmente all'invio della richiesta di erogazione in acconto, il Soggetto Attuatore provvede a trasmettere copia della sopra elencata documentazione all'organo di collaudo, dandone menzione nella richiesta di erogazione.
Il Soggetto Attuatore trasmette altresì al collaudatore la documentazione giustificativa delle spese sostenute per attività diverse dai lavori.
La richiesta di erogazione dell'acconto dovrà certificare in questo caso l'afferenza della spesa al contributo regionale.

Nel caso in cui in luogo del collaudo dei lavori sia prevista l'emissione di un certificato di regolare esecuzione, la documentazione di cui sopra è trasmessa, da parte del Responsabile Unico del Procedimento, alla Sezione Beni Culturali.

L'organo di collaudo verifica, anche mediante controlli a campione, la congruenza delle opere realizzate e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi dell'intervento, redigendo apposito verbale dei sopralluoghi in corso d'opera effettuati, da trasmettere tempestivamente alla Sezione Beni Culturali. Sulla base dei verbali in corso d'opera acquisiti dall'organo di collaudo, la Regione eroga al Soggetto Attuatore, compatibilmente con la disponibilità di cassa e in base al cronoprogramma, le somme richieste in acconto, applicando una riduzione **al _____ %,** pari al rapporto intercorrente fra il contributo assegnato e il costo complessivo minimo dell'intervento indicato in euro_____.

ART. 9– SALDO DEL CONTRIBUTO

Su richiesta del Soggetto Attuatore, la Sezione Beni Culturali accerta in via definitiva il contributo spettante al Soggetto Attuatore e liquida il saldo, successivamente all'acquisizione della seguente documentazione:

- domanda di erogazione del saldo del contributo, numerata progressivamente, con indicazione della somma rendicontata redatta secondo il modello di cui all'allegato **A4;**
- Stato Finale;
- Certificato di Collaudo o Certificato di Regolare Esecuzione;
- Relazione acclarante che, per le spese non riferite a lavori, ne specifichi l'afferenza al contributo corredata dell'elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa (dichiarazione delle spese sostenute e rendicontate) nel quale saranno riportati anche gli estremi dei mandati di pagamento;
- Provvedimento con il quale il Soggetto Attuatore ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta;
- Copia dei mandati di pagamento quietanzati, qualora non siano stati già trasmessi;
- Originali delle fatture oggetto di erogazione del contributo, ai fini della posizione delle dovute vidimazioni;

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

Non è accordata la liquidazione del saldo del contributo fino a che il Soggetto Attuatore non abbia provveduto a trasmettere alla Sezione Beni Culturali prova fotografica dell'apposizione in cantiere del cartello di cui all'Allegato "A1", della targa prevista dall'Allegato "A2", nonché la documentazione illustrativa dell'intervento realizzato elaborata utilizzando lo schema che costituisce l'Allegato "A3".

Alla Sezione regionale verranno trasmesse copie degli atti di liquidazione emesse nel periodo di riferimento a giustificazione della spesa sostenuta. Tali documenti dovranno essere supportati dagli elenchi riepilogativi dei giustificativi di spesa**.**

Il soggetto attuatore inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto dichiarando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogramma comunicato.

Art. 10 – COLLAUDO E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal o dai collaudatori all'uopo nominati nel rispetto delle previsioni del capo VIII della L.R. n. 27/2003.

La relativa spesa è a carico del soggetto attuatore.

L'organo di collaudo come sopra individuato, oltre a definire i rapporti tra il Soggetto Attuatore e appaltatore, procede a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione delle opere e l'adempimento degli obblighi assunti dal Soggetto Attuatore, eseguendo tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini della verifica della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento delle opere.

Nei casi in cui non sia previsto il collaudo, dovrà essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.

Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del contributo, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo assegnato.

ART. 11 – RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

E' disposta la riduzione proporzionale del contributo qualora la rendicontazione delle spese risulti inferiore al costo totale ammissibile dell'intervento, a condizione che l'intervento risulti funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato.
Qualora parte delle spese siano accertate come non ammissibili a rendicontazione, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato, è disposta analogamente la riduzione del contributo.
Eventuali variazioni in diminuzione del costo progettuale previsto che danno luogo a corrispondente riproporzionamento del contributo sono contenute nella misura percentuale massima dell'80% rispetto alle spese ammissibili che saranno rendicontate, costituendo tale misura percentuale il limite massimo di intensità di aiuto ammesso dalla normativa europea.

ART. 12 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

E' disposta la revoca del contributo, qualora siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, e in particolare:

- cessione del bene prima che siano decorsi 5 anni dalla chiusura dell'intervento ovvero per snaturamento dello stesso;
- varianti in corso d'opera che modifichino elementi sostanziali o caratteristiche peculiari dell'opera snaturando l'intervento previsto, le sue finalità o le destinazioni d'uso;
- spesa sostenuta da un soggetto diverso dal Soggetto Attuatore;
- mancato rispetto dei termini ovvero mancata trasmissione alla Sezione Beni Culturali della rendicontazione finale entro il termine massimo stabilito o prorogato;
- mancata funzionalità dell'intervento.
- negli altri casi rinvenibili nella presente convenzione

La revoca comporta la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi di mora.
In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a dare immediata e formale comunicazione. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di anticipazione o acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite.

Art. 13 – RESPONSABILITA'

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad osservare le disposizione comunitarie, statali e regionali vigenti, anche in materia di contratti pubblici, ed è unico responsabile del rispetto delle stesse nonché unico responsabile della

concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

ART. 14 – CONTROVERSIE

Le controversie tra Amministrazione Regionale e soggetto attuatore che non sia risultato possibile definire in via conciliativa, sia durante l'esecuzione dei lavori sia dopo il compimento degli stessi, sono deferite al Giudice Ordinario. A tal fine è competente il Foro di Venezia.
E' esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere tra soggetto attuatore ed appaltatore.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82 ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Soggetto Attuatore

_____

Per la Giunta Regionale

Il Direttore della
Sezione Beni Culturali

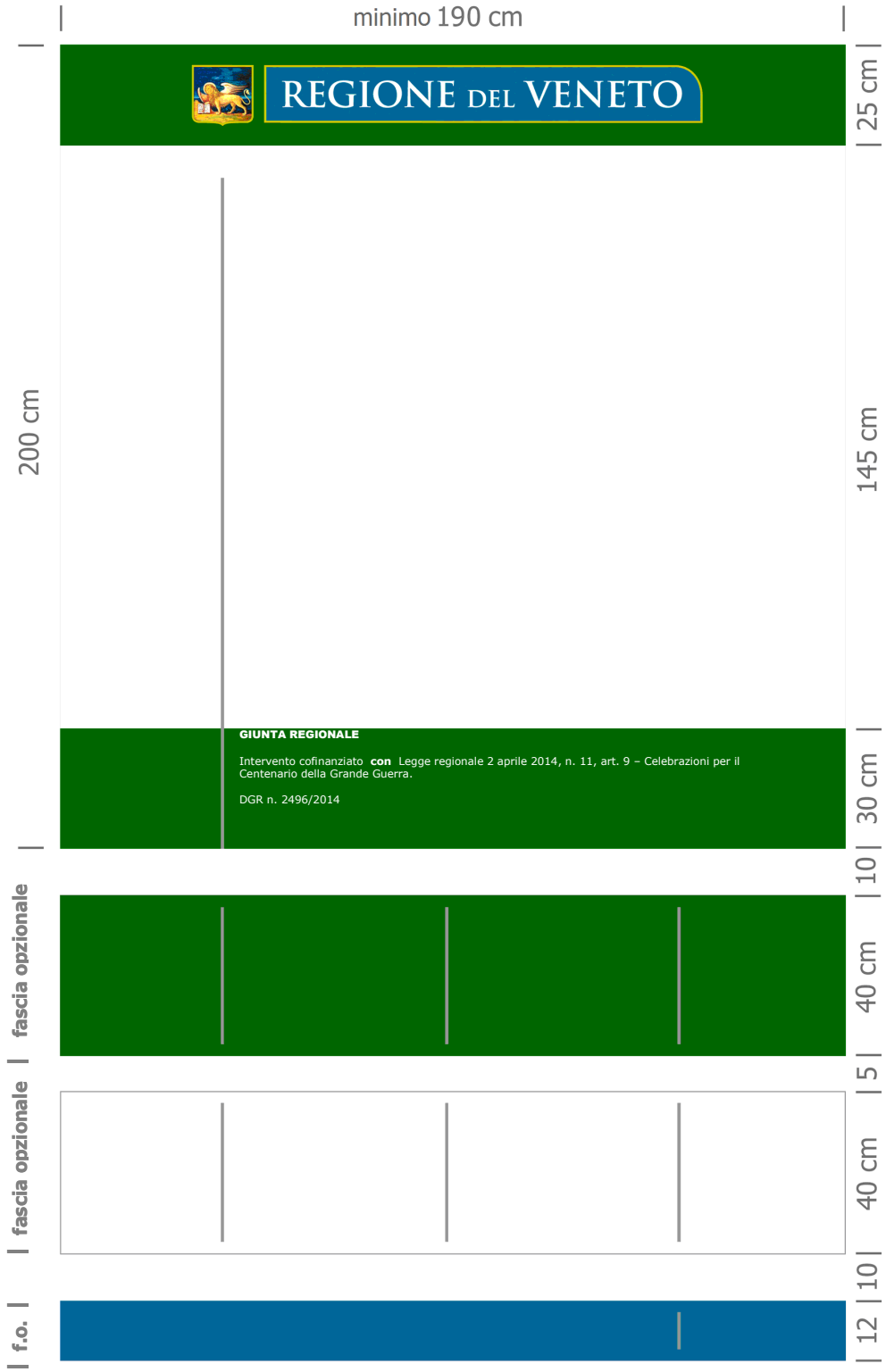
_____

Venezia, li_____

Elenco allegati:
Allegato A1: Modello del cartello di cantiere;
Allegato A2: Modello di targa;
Allegato A3: Documentazione informativa relativa all'intervento eseguito
Allegato A4: Modello di domanda di erogazione del contributo.
Allegato A5: Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 55 del 04.08.2015



Modello del CARTELLO DI CANTIERE

MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura a pag 1.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i seguenti codici cromatici:

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, FONT CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra , dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.
In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa "REGIONE VENETO – GIUNTA REGIONALE", va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.
L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.
L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/soggetto attuatore/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti o sponsor che contribuiscono alla realizzazione dell'intervento.
In quest' area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

Le fasce opzionali, per rendering, i logo delle imprese ed i link multimediali

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

Si precisa che la distanza tra la prima fascia ed il cartello di cantiere, dovrà essere di 10 cm, quella tra una fascia e l'altra di 5 cm.

Nella fascia "azzurro-acqua" (RGB: Giallo 117 - Blu 136 / Quadricromia: Cyan 100 – Yellow 12 – Black 43 / Pantone 315 C 100%) , distante 10 cm dal cartello o dalle fasce precedenti, troveranno spazio le indicazioni relative a siti web istituzionali e non, contenenti ulteriori informazioni, disegni ed immagini, relative all'intervento.
Nello spazio più a destra, oltre il filetto grigio, possono essere collocati i loghi di eventuali link diretti (tipo QR Code), o canali attivati (tipo Messaggi Twitter, Video su You Tube, ecc…).

ALTRE INDICAZIONI

Il cartello di cantiere, dovrà rispettare per collocazione e materiali le norme sulla sicurezza dei cantieri e dei luoghi di lavoro, evitando quindi di creare pericolo, ostacolo o intralcio.
Potrà essere realizzato indifferentemente su supporto rigido o flessibile (tipo telonato).
Se esposto in luoghi completamente all'aperto, o privi di protezione, il cartello di cantiere, dev'essere realizzato in materiali e con caratteristiche tali da resistere alla pioggia ed al vento (evitando il pericoloso "effetto vela").

REPERIMENTO FILE MODELLI ed INFORMAZIONI

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it

L'eventuale File contenente il Modello del Cartello di Cantiere in "formato grafico", puo' essere scaricato dal sito internet regionale (www.regione.veneto.it), cercando tra le pagine web della Sezione di riferimento, e successivamente tra la corrispondente iniziativa/linea di finanziamento, oppure nell'eventuale sezione modulistica, ove presente.
E' disponibile, dove e come possibile, solo il materiale nei formati scaricabili dal sito.

Allegato A1 al Decreto n. 55 del 04.08.2015 pag. 4/4



* L'associazione di Nomi, Informazioni ed Immagini presenti è puramente casuale o inventata, o reperita dal web a scopo esclusivamente dimostrativo, per agevolare la composizione del Cartello stesso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 55 del 04.08.2015

Modello di TARGA



42 cm

La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.
Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.
Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).

Se collocata all'interno di locali va posta ad un altezza dalla pavimentazione compresa tra i 140 ed i 170 cm.

In caso di collocazione all'esterno su edifici, monumenti e manufatti storici o di particolare pregio invece, la collocazione va attentamente valutata, può uniformarsi ad altre targhe esistenti e non deve in alcun modo compromettere l'estetica dell'immobile o del manufatto.

Per spazi aperti, quali piazze, aree a parco, sentieri, strade particolari e percorsi, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane …

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 cominfo@regione.veneto.it .

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A3 al Decreto n. 55 del 04.08.2015

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento eseguito

Oggetto: L.R. 11/2014, art. 9: "Celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra". Esercizio finanziario 2014.
– Anno _____.

D.G.R. n. 2496 in data _23/12/_2014

Soggetto Attuatore: _____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,__.
Importo contributo €. _____,__.

Documentazione Informativa relativa all'intervento eseguito (1)

Ente _____ Prov. _____
Oggetto dell'intervento _____
Ubicazione: Comune _____ via _____ n. _____
Foglio _____ Mapp. _____

Importo dei Lavori **€** _____
Contributo regionale concesso € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO E LE FINALITÀ CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

GRAFICI DI PROGETTO PIÙ SIGNIFICATIVI (3) (4)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **L'elaborato va trasmesso alla Sezione Beni Culturali a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo dip.cultura@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della Documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la segreteria di Sezione, al seguente indirizzo:** Regione Veneto, Sede di Palazzo Sceriman, Sezione Beni Culturali – Cannaregio - 168 – 30121 Venezia (Piano Ammezzato).
(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti
(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.
(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala, (o disegni, e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole in PDF, massimo in formato A3.
(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A4 al Decreto n. 55 del 04.08.2015

Modello di domanda di erogazione del contributo

Oggetto: L.R. 11/2014, art. 9: "Celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra". Esercizio finanziario 2014. D.G.R. n. 2496 del 23/12/2014.

Progetto n. _____ "_____*(titolo del progetto)*_____" (CUP _____)

RENDICONTAZIONE N. ___ DEL _____

Al Direttore della
Sezione Beni Culturali
Palazzo Sceriman
Cannaregio 168
30121 Venezia

In riferimento all'intervento in oggetto si chiede l'erogazione dell'importo di € _____ **quota parte**/**saldo** del contributo relativo alle spese sostenute e rendicontate come da elenco allegato, completo di tutta la documentazione prevista dagli artt. 8 e 9 della convenzione.

Allo scopo si dichiara:

- che la spesa rendicontata è stata sostenuta dal _____ al _____ per **€**_____ ;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al ___% della spesa totale ammissibile.

Luogo, data

Firma

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A5 al Decreto n. 55 del 04.08.2015

Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa del RENDICONTO N. ___ DEL _____

Tipologia spesa [1]	Beneficiario/fornitore	Spesa rendicontata e liquidata			Documento/fattura/nota		Estremi dell'atto di liquidazione			Mandato/quietanza di pagamento	
		Importo	IVA	Totale	Numero	Data	Tipologia	Numero	Data	n.	Data
	TOTALE	€ ____	€ ____	€ _____							

[1] **Tipo (voce di spesa)**
Indica la tipologia/voce di spesa che sostenuta per la realizzazione del progetto.

1. Progettazioni e studi (incluse spese tecniche);
2. Acquisizione aree o immobili
3. Lavori realizzati in affidamento
4. Lavori realizzati in economia
5. Servizi di consulenza non imputabili a progettazioni e studi
6. Imprevisti
7. IVA
8. Altro (compreso personale e spese generali)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 304748)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 29 del 17 giugno 2015

Revoche contributi concessi nell'anno 2013 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla revoca di contributi concessi nell'anno 2013 per mancato rispetto dei criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

PRESO ATTO che le stesse deliberazioni, stabiliscono, tra l'altro, l'obbligo da parte dei beneficiari dei contributi, della realizzazione del progetto, nonché i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi, le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri stabiliti;

RITENUTO che per i sotto elencati contributi occorra procedere alla revoca, con la conseguente economia di spesa in quanto i beneficiari, nei termini previsti, non hanno presentato alcuna rendicontazione a consuntivo:

- Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)":

DGR n. 1209 del 16.07.2013, impegno n. 1986, codice SIOPE 1634, assunto con Decreto n. 27 del 26.07.2013 del Dirigente regionale della Sezione Comunicazione e Informazione:

- A.C.D. Fossalta Piave - Fossalta di Piave VE C.F. n. 03330040274, contributo di Euro 2.000,00;

- A.S.D. Santa Bona - Treviso TV C.F. n. 04552000269, contributo di Euro 1.600,00;

- A.D. Calcio Lupia - Sandrigo VI C.F. n. 03664350240, contributo di Euro 4.000,00;

- Azione Cattolica Diocesana - Padova C.F. n. 02022890285, contributo di Euro 2.000,00;

- Visionair - Battaglia Terme PD C.F. n. 91023610289, contributo di Euro 7.000,00.

DGR n. 2316 del 16.12.2013, impegno n. 4336, codice SIOPE 1634:

- Polisportiva Vescovana - Vescovana PD C.F. n. 91006050289, contributo di Euro 1.000,00.

- Cap. 3400 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti e attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 70/1975, L.R. 49/1978, art. 27 L.R. 8/1983)":

DGR n. 2316 del 16.12.2013, impegno n. 4367, codice SIOPE 1634:

- Accademia Musicale San Giorgio - Verona C.F. n. 93177080236, contributo di Euro 2.500,00.

VISTA la legge regionale 8 settembre1978, n. 49;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1209 del 16.07.2013, n. 2316 del 16.12.2013;

decreta

1. Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla revoca e conseguente economia di spesa dei contributi sotto indicati per i quali le relative registrazioni contabili risultano individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell'**Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento:

Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)", impegni assunti con Decreto n. 27 del 26.07.2013, a seguito DGR n. 1209/2013:

- contributo di Euro 2.000,00 concesso all'A.C.D. Fossalta Piave - Fossalta di Piave VE;

- contributo di Euro 1.600,00 concesso all' A.S.D. Santa Bona - Treviso TV ;

- contributo di Euro 4.000,00 concesso all'A.D. Calcio Lupia - Sandrigo VI;

- contributo di Euro 2.000,00 concesso all' Azione Cattolica Diocesana - Padova;

- contributo di Euro 7.000,00 concesso a Visionair - Battaglia Terme PD.

Impegno assunto con DGR n. 2316 del 16.12.2013:

- contributo di Euro 1.000,00 concesso alla Polisportiva Vescovana - Vescovana PD

Cap. 3400 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti e attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 70/1975, L.R. 49/1978, art. 27 L.R. 8/1983)", impegno assunto con DGR n. 2316/2013:

- contributo di Euro 2.500,00 concesso all'Accademia Musicale San Giorgio Verona

3. Di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

4. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 17/06/2015, n. 29



Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2015	2016	2017	Altri anni	Totale
00024171	AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	-2.000,00	0,00	0,00	0,00	**-2.000,00**
00039538	POLISPORTIVA VESCOVANA	-1.000,00	0,00	0,00	0,00	**-1.000,00**
00104295	ASSOCIAZIONE CALCIO FOSSALTA PIAVE	-2.000,00	0,00	0,00	0,00	**-2.000,00**
00151082	VISIONAIR	-7.000,00	0,00	0,00	0,00	**-7.000,00**
00152970	ASSOCIAZIONE MUSICALE SAN GIORGIO	-2.500,00	0,00	0,00	0,00	**-2.500,00**
00156127	A.D. CALCIO LUPIA	-4.000,00	0,00	0,00	0,00	**-4.000,00**
00156132	A.S.D. SANTA BONA	-1.600,00	0,00	0,00	0,00	**-1.600,00**
	Totale	**-20.100,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-20.100,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

anno 2015

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 17/06/2015, n. 29



Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
2013 00001986 000	004	Economia	U 003402	013	-16.600,00
2013 00004336 000	002	Economia	U 003402	013	-1.000,00
2013 00004367 000	002	Economia	U 003400	013	-2.500,00
			Totale Economia:		-20.100,00
			Totale 2015		**-20.100,00**
			Totale Complessivo		**-20.100,00**

SEZIONE RAGIONERIA
VISTO, si registra contabilità

IL DIRETTORE
Dott. Maurizio Santone

(Codice interno: 304749)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 30 del 18 giugno 2015

Riduzioni contributi concessi nell'anno 2014 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 8.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla riduzione di contributi concessi nell'anno 2014 per mancato rispetto dei criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

PRESO ATTO che le stesse deliberazioni, stabiliscono, tra l'altro, l'obbligo da parte dei beneficiari dei contributi, della realizzazione del progetto, nonché i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi, le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri stabiliti;

RITENUTO che per i sotto elencati contributi occorra procedere alla riduzione in quanto i beneficiari, a consuntivo, hanno presentato un ridimensionamento delle spese tali da non consentire l'erogazione del contributo nella misura deliberata dalla Giunta regionale, con una conseguente economia di spesa:

- ASD Pedali Roventi Preganziol TV: contributo di Euro 1.000,00= concesso con DGR n. 1411 del 05.08.2014, da ridurre a Euro 694,68= con un'economia di spesa di Euro 305,32= Impegno di spesa n. 2377 sul Cap. 3402, - "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)" - assunto con DDR n. 41 del 27.08.2014, codice SIOPE n.1634;

- Associazione Pro loco Portogruaro VE: contributo di Euro 3.000,00= concesso con DGR n. 1411 del 05.08.2014, da ridurre a Euro 2.867,86= con un'economia di spesa di Euro 132,14= impegno di spesa n. 2377 sul Cap. 3402, assunto con DDR n. 41 del 27.08.2014, codice SIOPE n. 1634;

- Fondazione Culturale Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni Rotzo VI contributo di Euro 8.000,00, concesso con DGR n. 1411 del 05.08.2014, da ridurre a Euro 6.850,24= con un'economia di spesa di Euro 1.149,76= impegno di spesa n. 2377 sul Cap. 3402, assunto con DDR n. 41 del 27.08.2014, codice SIOPE n. 1634;

- Associazione Dario Bonamigo Onlus Cassola VI contributo di Euro 1.500,00= concesso con DGR n. 2045 del 03.11.2014 da ridurre a Euro 1.026,57= con un'economia di spesa di Euro 473,43= impegno di spesa n. 3762 sul Cap. 3402, assunto con DDR n. 53 del 20.11.2014, codice SIOPE n. 1634;

- Associazione Musicale Piccolo Coro di Cartura PD contributo di Euro 1.500,00= concesso con DGR n. 2045 del 03.11.2014, da ridurre a Euro 1.290,05= con un'economia di spesa di Euro 209,95=, impegno di spesa n. 3762 sul Cap. 3402, assunto con DDR n. 53 del 20.11.2014, codice SIOPE n. 1634.

VISTA la legge regionale 8 settembre1978, n. 49;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 484 del 03.04.2012, n. 1411 del 05.08.2014, e n. 2045 del 03.11.2014;

decreta

1. Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla riduzione con le conseguenti economie di spesa dei contributi sotto indicati per i quali le relative registrazioni contabili risultano individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell'**Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento:

- ASD Pedali Roventi Preganziol TV: contributo di Euro 1.000,00= concesso con DGR n. 1411 del 05.08.2014, da ridurre a Euro 694,68= con un'economia di spesa di Euro 305,32= sul Cap. 3402, - "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)" - impegno assunto con DDR n. 41 del 27.08.2014;

-Associazione Pro loco Portogruaro VE: contributo di Euro 3.000,00= concesso con DGR n. 1411 del 05.08.2014, da ridurre a Euro 2.867,86= con un'economia di spesa di Euro 132,14= sul Cap. 3402, impegno assunto con DDR n. 41 del 27.08.2014,;

- Fondazione Culturale Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni Rotzo VI contributo di Euro 8.000,00= concesso con DGR n. 1411 del 05.08.2014, da ridurre a Euro 6.850,24= con un'economia di spesa di Euro 1.149,76= sul Cap. 3402, impegno assunto con DDR n. 41 del 27.08.2014;

- Associazione Dario Bonamigo Onlus Cassola VI contributo di Euro 1.500,00= concesso con DGR n. 2045 del 03.11.2014 da ridurre a Euro 1.026,57= con un'economia di spesa di Euro 473,43= sul Cap. 3402, impegno assunto con DDR n. 53 del 20.11.2014;

- Associazione Musicale Piccolo Coro di Cartura PD contributo di Euro 1.500,00= concesso con DGR n. 2045 del 03.11.2014, da ridurre a Euro 1.290,05= con un'economia di spesa di Euro 209,95= sul Cap. 3402, impegno assunto con DDR n. 53 del 20.11.2014,.

2. Di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

3. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 18/06/2015, n. 30

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2015	2016	2017	Altri anni	Totale
00153051	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PORTOGRUARO	-132,14	0,00	0,00	0,00	**-132,14**
00159215	PEDALI ROVENTI	-305,32	0,00	0,00	0,00	**-305,32**
00159237	FONDAZIONE CULTURALE MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI	-1.149,76	0,00	0,00	0,00	**-1.149,76**
00159964	ASSOCIAZIONE ONLUS DARIO BONAMIGO	-473,43	0,00	0,00	0,00	**-473,43**
00159989	ASSOCIAZIONE MUSICALE PICCOLO CORO DI CARTURA	-209,95	0,00	0,00	0,00	**-209,95**
	Totale	**-2.270,60**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-2.270,60**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Anno 2015

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 18/06/2015, n. 30



Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
2014 00002377	000 003	Economia	U 003402	013	-1.587,22
2014 00003762	000 002	Economia	U 003402	013	-683,38
			Totale Economia:		-2.270,60
			Totale 2015		**-2.270,60**
			Totale Complessivo		**-2.270,60**

(Codice interno: 304874)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 37 del 23 luglio 2015

Revoche contributi concessi nell'anno 2013 e 2014 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla revoca di contributi concessi nell'anno 2013 e 2014 per mancato rispetto dei criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

PRESO ATTO che le stesse deliberazioni, stabiliscono, tra l'altro, l'obbligo da parte dei beneficiari dei contributi, della realizzazione del progetto, nonché i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi, le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri stabiliti;

RITENUTO che occorre procedere alla revoca, con la conseguente economia di spesa, dei sotto elencati contributi, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:

- contributo di Euro 15.000,00, concesso al Comune di Verona - Coordinamento Commercio con DGR n. 2001 del 04.11.2013, impegno n. 3686 assunto con DDR n. 44 del 15 novembre 2013, Codice SIOPE 1535 Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)": l'iniziativa finanziata è stata svolta da altro soggetto;

- contributo di Euro 4.000,00 concesso al Comune di Montegaldella VI con DGR n. 2045 del 03.11.2014, impegno n. 3751, assunto con DDR n. 53 del 20 novembre 2014 codice SIOPE n. 1535, Cap. 3402,: l'iniziativa finanziata è stata svolta da altro soggetto;

- contributo di Euro 2.000,00 concesso al Centro Didattico Musicale Italiano Sezione di Recoaro Terme Scuola di Musica "G. Rossini" con DGR n. 2045 del 03 novembre 2014, impegno n. 3762, codice SIOPE n. 1634, Cap. 3402, assunto con DDR n. 53 del 20.11.2014: l'Associazione non ha realizzato l'iniziativa;

- contributo di Euro 1.500,00 concesso al Comune di Quinto di Treviso con DGR n. 2483 del 23.12.2014, impegno n. 5051, codice SIOPE n. 1535, Cap. 3402, assunto con DDR n. 60 del 30.12.2014: l'iniziativa è stata realizzata da soggetto diverso;

VISTA la legge regionale 8 settembre1978, n. 49;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 484 del 03.04.2012, n. 2001 del 04.11.2013, n. 2045 del 03.11.2014, n. 2483 del 23.12.2014.

decreta

1. Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla revoca e conseguente economia di spesa dei contributi sotto indicati per i quali le relative registrazioni contabili risultano individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell'**Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento:

- contributo di Euro 15.000,00, concesso al Comune di Verona - Coordinamento Commercio con DGR n. 2001 del 04.11.2013, impegno n. 3686 assunto con DDR n. 44 del 15 novembre 2013, Codice SIOPE 1535 Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)":

- contributo di Euro 4.000,00 concesso al Comune di Montegaldella VI con DGR n. 2045 del 03.11.2014, impegno n. 3751, assunto con DDR n. 53 del 20 novembre 2014 codice SIOPE n. 1535, Cap. 3402

- contributo di Euro 2.000,00 concesso al Centro Didattico Musicale Italiano Sezione di Recoaro Terme Scuola di Musica "G. Rossini" con DGR n. 2045 del 03 novembre 2014, impegno n. 3762, codice SIOPE n. 1634, Cap. 3402, assunto con DDR n. 53 del 20.11.2014:

- contributo di Euro 1.500,00 concesso al Comune di Quinto di Treviso con DGR n. 2483 del 23.12.2014, impegno n. 5051, codice SIOPE n. 1535, Cap. 3402, assunto con DDR n. 60 del 30.12.2014;

2. Di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

3. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 23/07/2015, n. 37

Beneficiari e scadenze

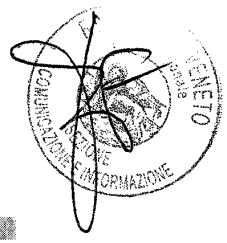
Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2015	2016	2017	Altri anni	Totale
00003162	COMUNE DI VERONA	-15.000,00	0,00	0,00	0,00	**-15.000,00**
00007683	COMUNE DI MONTEGALDELLA	-4.000,00	0,00	0,00	0,00	**-4.000,00**
00036539	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	-1.500,00	0,00	0,00	0,00	**-1.500,00**
00159990	CENTRO DIDAT. MUSICALE ITAL. SEZ. DI RECOARO TERME SCUOLA DI MUSICA G. ROSSINI	-2.000,00	0,00	0,00	0,00	**-2.000,00**
	Totale	**-22.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-22.500,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Anno 2015

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 23/07/2015, n. 37



Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
2013 00003686	000 002	Economia	U 003402	002	-15.000,00
2014 00003751	000 002	Economia	U 003402	002	-4.000,00
2014 00003762	000 003	Economia	U 003402	013	-2.000,00
2014 00005051	000 001	Economia	U 003402	002	-1.500,00
			Totale Economia:		-22.500,00
			Totale 2015		**-22.500,00**
			Totale Complessivo		**-22.500,00**

(Codice interno: 304875)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 42 del 11 agosto 2015

Approvazione rendiconto relativo all'ordine di accreditamento n. 63 del 08/03/2012. Art. 36, 2° comma, L.R. 29 novembre 2001 n. 39. DGR n. 296 del 06.03.2012.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si approva in via definitiva il Rendiconto di spesa dell'URP di Padova relativo all'ordine di accreditamento n. 296 del 06.03.2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 296 del 06.03.2012. Verifica della Sezione Regionale Ragioneria n. 329 del 11/08/2014.

Il Direttore

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 296 del 06.03.2012 con la quale è stato assegnato un ordine di accreditamento di Euro 400,00= (quattrocento/00) sul capitolo di spesa delle Partite di Giro n. 100046 del bilancio di previsione anno 2012 al titolare del fondo economale presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Padova per spese dell'ufficio;

- Preso atto che con la medesima DGR n. 296 del 06.03.2012 è stata prevista altresì la nomina del titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Padova nella persona della dott.ssa Claudia Spargetti;

- Visto l'art. 36, 2° comma, della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;

- Visto l'ordine di accreditamento n. 63 del 08/03/2012;

- Visto il rendiconto presentato dal titolare del fondo economale per l'URP di Padova, dott.ssa Claudia Spargetti, per la somma pagata di Euro 353,71= (trecentocinquantatre/71);

- Vista la verifica n. 329 del 11/08/2014 trasmessa dalla Sezione Ragioneria che attesta la regolarità contabile del Rendiconto Prot. n. 172 del 30/01/2013;

- Accertata la regolarità dello stesso rendiconto da parte della Sezione Comunicazione e Informazione;

decreta

1. Di approvare il rendiconto dei pagamenti effettuati dal titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Padova, dott.ssa Claudia Spargetti, relativo all'ordine di accreditamento n. 63 del 08/03/2012 dell'importo di Euro 353,71= (trecentocinquantatre/71).
2. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di dare atto che il presente Decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Francesca Del Favero

(Codice interno: 304876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 43 del 11 agosto 2015

Approvazione rendiconto relativo all'ordine di accreditamento n. 280 del 09/05/2012. Art. 36, 2° comma, L.R. 29 novembre 2001 n. 39. DGR n. 784 del 08.05.2012.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si approva in via definitiva il Rendiconto di spesa dell'URP di Padova relativo all'ordine di accreditamento n. 280 del 09/05/2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 784 del 08.05.2012. Verifica della Sezione Regionale Ragioneria n. 405 del 04.11.2014.

Il Direttore

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 08.05.2012 con la quale è stato assegnato un ordine di accreditamento di Euro 800,00= (ottocento/00) sul capitolo di spesa delle Partite di Giro n. 100046 del bilancio di previsione anno 2012 al titolare del fondo economale presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Padova per spese dell'ufficio;

- Preso atto che con la medesima DGR n. 784 del 08.05.2012 è stata prevista altresì la nomina del titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Padova nella persona della dott.ssa Claudia Spargetti;

- Visto l'art. 36, 2° comma, della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;

- Visto l'ordine di accreditamento n. 280 del 09/05/2012;

- Visto il rendiconto presentato dal titolare del fondo economale per l'URP di Padova, dott.ssa Claudia Spargetti, per la somma pagata di Euro 590,18= (cinquecentonovanta/18);

- Vista la verifica n. 405 del 04/11/2014 trasmessa dalla Sezione Ragioneria che attesta la regolarità contabile del Rendiconto Prot. n. 173 del 30/01/2013;

- Accertata la regolarità dello stesso rendiconto da parte della Sezione Comunicazione e Informazione;

decreta

1. Di approvare il rendiconto dei pagamenti effettuati dal titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Padova, dott.ssa Claudia Spargetti, relativo all'ordine di accreditamento n. 280 del 09/05/2012 dell'importo di Euro 590,18= (cinquecentonovanta/18).
2. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Francesca Del Favero

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 304731)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 72 del 12 agosto 2015

L.R. 27 marzo 1998, n. 5, art. 13, comma 6 bis. Ciclo integrato dell'acqua (acquedotti, fognature e impianti di depurazione) Annualità 2008. L.R. 21/01/2000, n. 3, art. 48 c. 1 lett. c) - D.G.R. n. 3825 del 09/12/2008 Soggetto gestore del programma: CONSIGLIO DI BACINO BRENTA (ex A.A.T.O. Brenta) Progetto fognatura Via Bressan in Comune di Cassola. C.U.P. H33J08000050002 - Importo complessivo progetto: E. 1.405.000,00. Determinazione del contributo definitivo e liquidazione del saldo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
L.R. 27 marzo 1998, n. 5, art. 13, comma 6 bis Ciclo integrato dell'acqua (acquedotti, fognature e impianti di depurazione) Annualità 2008. L.R. 21 gennaio 2000, n. 3, art. 48 comma 1 lett. c) - D.G.R. n. 3825 del 09/12/2008. Con il presente provvedimento si procede all'erogazione del saldo - L.R. 27/2003, art. 54, c. 5, lett. a), punto 1) e art. 54, c. 8 e alla chiusura della pratica.

Il Dirigente

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3825 del 09/12/2008, esecutiva, con la quale e' stato approvato il Programma annuale per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi e iniziative di altri soggetti pubblici in materia di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua per le annualita' 2008, ai sensi dell'art. 13, comma 6 bis, della L.R. 27 marzo 1998, n. 5 e successiva Deliberazione della Giunta Regionale di errata corrige ed integrazioni n. 577 del 25/02/2005;

VISTO che nell'allegato "A", tabella 1, della D.G.R. n. 3825 del 09/12/2008, che costituisce parte integrante di tale provvedimento, e' previsto il contributo di Euro 300.000,00.= al Consiglio di Bacino Brenta (ex A.A.T.O. Brenta) relativo agli interventi di "Fognatura - Via Bressan" in Comune di Cassola;

VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 218 del 14.10.2013 con il quale si è preso atto del subentro dei Consigli di Bacino istituiti ai sensi della L.R. 27 aprile 2012, n. 17 nelle obbligazioni attive e passive spettanti alle precedenti Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali del Veneto di cui alla L.R. 27 marzo 1998, n. 5;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 3 del 25/01/2011, con il quale si concede al Consiglio di Bacino Brenta (ex A.A.T.O. Brenta) il contributo regionale di Euro 300.000,00.= gia' impegnato con D.G.R. n. 3825/2008 sul capitolo 50034 del Bilancio Regionale esercizio 2008;

CONSIDERATO che l'articolo 5 del citato decreto n. 3/2011 fissa al 09/12/2013 il termine per la presentazione della documentazione necessaria alla determinazione del saldo del contributo, come stabilito dal comma 6 art. 54 L.R. 27/2003;

CONSIDERATO che è stata concessa la proroga di rendicontazione a tutto il al 30/06/2015 con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza n. 619 del 20/10/2014;

VISTA la Determinazione n. 136 del 25/05/2015 con la quale l'Ente ETRA approva gli atti di contabilità finale: conto finale, relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione e relazione acclarante;

CONSIDERATO che la suddetta documentazione, necessaria per la determinazione del contributo definitivo, è pervenuta entro il termine ultimo di rendicontazione;

CONSIDERATO che la spesa effettivamente sostenuta pari a Euro 599.980,92 risulta superiore al contributo assegnato di Euro 300.000,00, ai sensi della D.R.G. n. 3825 del 09/12/2008 e confermato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 3 del 25/01/2011;

RICHIAMATA la nota n. 873/15 del 19/06/2015 con la quale il Consiglio di Bacino Brenta contestualmente alla trasmissione della documentazione finale ha richiesto l'erogazione del saldo del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento in argomento;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la competenza dello Scrivente come stabilito dall'art. 7 del Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 3/2011;

decreta

Art. 2 di determinare in Euro 300.000,00 l'ammontare del contributo definitivo riconosciuto al Consiglio di Bacino Brenta per la realizzazione dei lavori di fognatura - Via Bressan in Comune di Cassola (VI), pari all'intero importo concesso con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 3 del 25/01/2011;

Art. 3 di determinare e corrispondere al Consigli di Bacino Brenta a saldo del contributo concesso la somma di Euro 30.000,00, il cui pagamento è autorizzato con il presente provvedimento, disposto con D.G.R. n. 3825 del 09/12/2008 - capitolo 50034 del Bilancio Regionale esercizio finanziario 2008;

Art. 4 di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio di Bacino Brenta (ex A.A.T.O. Brenta), all'ETRA S.p.A. e alla Sezione Tutela Ambiente.;

Art. 5 di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

Art. 7 di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

(Codice interno: 304754)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE n. 26 del 12 agosto 2015

Pubblicazione zona carente straordinaria: Azienda ULSS n. 13. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera scelta, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 1 zona carente straordinaria di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dall'Azienda ULSS n. 13 sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i. come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Dirigente

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS. sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i..

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. 1 (una) *zona carente straordinaria,* individuata dall'Azienda ULSS n. 13, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicata con nota prot. n. 62813 del 07 agosto 2015, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e U.L.S.S. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

VISTA la DGR n. 2646 del 29/12/2014 "*Conferimenti degli incarichi dei dirigenti dei Settori nell'ambito delle strutture regionali ai sensi degli artt. 9 e 17 della LR n. 54 del 31.12.2012*.".

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *la zona carente straordinaria,* di seguito riportata:

- Azienda ULSS n. 13 - Via Mariutto, 76 - 30035 MIRANO - VE
  [PEC protocollo.ulss13mirano@pecveneto.it]

Distretto S.S n. 2 "Area Sud"
Ambito territoriale: Comune di Fossò n. 1 carenza straordinaria

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS.;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 0026 del 12 agosto 2015 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. **0026** del **12 agosto 2015** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV**.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 305150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1013 del 04 agosto 2015

DGR n. 812 del 14.05.2015 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2015". Indirizzi applicativi in merito al criterio di riparto a favore delle Unioni montane.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone indirizzi applicativi al fini del riparto dei contributi statali "regionalizzati" di cui alla DGR n. 812 del 14.05.2015 con riferimento alle Unioni montane.

Il relatore riferisce quanto segue.

A partire dall'anno 2006, in base all'Intesa sancita con atto n. 873 del 28.07.2005 della Conferenza Unificata, la Regione Veneto partecipa al riparto delle risorse finanziarie stanziate dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo comunale.

Con deliberazione n. 812 del 14 maggio 2015, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, la Giunta regionale ha definito i criteri e le modalità di assegnazione per il riparto dei contributi statali "regionalizzati" spettanti alle Unioni di comuni e alle Unioni montane a sostegno delle spese di funzionamento per la gestione in forma associata di funzioni comunali ad esse conferite dai Comuni. Il suddetto provvedimento individua quali soggetti beneficiari, oltre alle Unione di comuni di cui all'art. 32 del TUEL, le Unioni montane subentranti alle Comunità montane, che gestiscono in forma associata funzioni o servizi comunali per conto dei Comuni ad essa appartenenti.

Il riordino territoriale in atto nei territori montani, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 40/2012, è in fase di completamento con la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni montane, le quali subentrano in tutto o in parte alle preesistenti Comunità montane nell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Nell'ambito del riscontro degli Statuti delle neocostituite Comunità montane si rileva, oltre al subentro nell'esercizio associato di funzioni e servizi delle precedenti Comunità montane, l'incorporazione di Unioni di comuni già operanti nell'ambito territoriale dell'Unione montana stessa. La disciplina dei criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi statali "regionalizzati", approvata con DGR n. 812 del 14.05.2015, non ha considerato in modo puntuale anche questa ipotesi di subentro, sancita nello statuto dell'Unione montana dato che i criteri approvati con la deliberazione suindicata, si limitano a considerare e valorizzare le spese sostenute e risultanti dal Bilancio 2014 della Comunità montana a cui l'Unione montana subentra per le gestioni associate di funzioni comunali. Nell'ambito dei criteri di riparto a favore delle Unioni montane per l'anno 2015 si ritiene meritevole di valorizzare, oltre al subentro nelle attività associative della Comunità montana, anche il subentro nelle attività di gestione associata dalle Unioni di comuni incorporate.

Pertanto, ai fini applicativi, considerato che il riparto dei fondi statali delle Unioni montane si basa per il 50% sulle spese sostenute per la gestione associata nell'anno precedente, nel caso in cui nello statuto dell'Unione montana, sia prevista l'incorporazione di una preesistente Unione di Comuni di cui all'art. 32 TUEL operante all'interno dell'ambito territoriale della precedente Comunità montana, ai fini del calcolo saranno considerate anche le spese correnti risultanti al 31.12.2014 dal bilancio dell'Unione dei comuni relative alle funzioni/servizi comunali a cui l'Unione montana sia subentrata.

In allegato alla domanda di contributo l'ente richiedente è tenuto a presentare copia del bilancio consuntivo 2014 dell'Unione di comuni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, co. 2 lett. f), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTE l'Intesa n. 873 del 28.07.2005 e l'Intesa n. 936 dell'1.03.2006 in Conferenza Unificata.

VISTO il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 40 del 28.09.2012 e s.m.i.

VISTI gli artt. 28, 32, 33 del D.L.gs. 267/2000.

VISTA la DGR n. 812 del 14.05.2015.

VISTO l'art. 10, c. 2, della L.R. 18/2012.

Vista la L.R. n. 7 del 27.04.2015.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire che, nell'ambito dei criteri di riparto dei fondi statali "regionalizzati" di cui alla DGR n. 812 del 14.05.2015, per quanto riguarda le Unioni montane, vanno considerate le spese sostenute nell'anno precedente dalla Comunità montana a cui l'Unione montana subentra, nonché le spese sostenute nell'anno precedente dall'Unione dei comuni incorporata, nelle forme e modalità specificate in premessa;

3. di dare atto che la presente deliberazione, non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Sezione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 305151)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1027 del 04 agosto 2015

Regimi sperimentali di prelievo venatorio alla specie cinghiale (Sus scrofa) (DGR 2088 del 3.8.2010). Stagione venatoria 2015/2016. Provincia di Verona. Autorizzazione (art. 16, c.1 L.R. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
In applicazione degli indirizzi regionali per la gestione del cinghiale emanati con DGR 2088 del 3 agosto 2010, si provvede ad autorizzare, ad integrazione del calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 868 del 13 luglio 2015, la prosecuzione per la stagione 2015/2016 del regime venatorio sperimentale nel territorio della provincia di Verona, a seguito di specifica richiesta formulata dall'Amministrazione provinciale territorialmente competente. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta della Provincia di Verona, trasmessa con nota dell'1 luglio 2015 prot. n. 0060517 e successiva integrazione dell'8 luglio 2015 prot. n. 0062713. Parere dell'ISPRA con nota prot. n. 30506 del 10 luglio 2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Delibera n. 868 del 13 luglio 2015 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del calendario regionale per l'esercizio venatorio nella stagione 2015/2016, che stabilisce, tra l'altro, le specie cacciabili e i relativi periodi.

Al punto 5. del suddetto provvedimento di Giunta, si dispone "...La gestione, anche a fini venatori, della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) è disciplinata dalla DGR n. 2088 del 03.08.2010...".

Con la suddetta deliberazione n. 2088 del 3 agosto 2010 sono stati infatti approvati i primi indirizzi per la gestione del cinghiale nel Veneto, che stabiliscono gli "assunti base" nonché i criteri generali per una pianificazione a livello territoriale di detta gestione secondo "Unità gestionali" e per la regolamentazione dell'attività venatoria (ove prevista), unitamente ad indirizzi temporali concernenti la prevista fase sperimentale ed il conseguimento di un assetto pianificatorio definitivo.

A quest'ultimo riguardo, il suddetto provvedimento, nel prevedere che la pianificazione territoriale definitiva ai fini della gestione del cinghiale entrerà a regime con il nuovo Piano faunistico venatorio regionale, consente alle Province di sperimentare già a partire dal 2010 una regolamentazione gestionale che comprenda anche regimi venatori da porre in essere in unità gestionali ancora non necessariamente definitive e comunque sulla base dei richiamati indirizzi regionali.

All'emanazione della suddetta DGR 2088/2010 hanno fatto seguito incontri tecnici con i competenti Uffici provinciali al fine di confrontarsi sugli aspetti tecnici contemplati da detto provvedimento regionale e sulle istanze provenienti dal territorio, in un contesto innovativo caratterizzato dall'adozione, da parte della Giunta regionale, di un approccio alla materia che non escluda a priori ogni forma di attività venatoria che abbia per oggetto la specie cinghiale.

E' stata quindi formalizzata, da parte della Provincia di Verona, una proposta di prima individuazione "provvisoria" di Unità gestionali per la specie cinghiale, coerente con gli indirizzi della più volte citata DGR 2088/2010, comprensiva di una proposta di regime venatorio sperimentale articolata sulle stagioni venatorie 2010/2011 e 2011/2012 nell'ambito di specifica Unità gestionale, proposta acquisita agli atti dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca con prot. 529168 dell'8 ottobre 2010.

Detta proposta è stata istruita dalla competente Struttura regionale e sottoposta al parere dell'Istituto Nazionale di riferimento (ISPRA), che ha dato riscontro favorevole (con richiesta di limitate modifiche/integrazioni, puntualmente recepite) con nota prot. 37154 del 5.11.2010.

Si è quindi provveduto, con riferimento alle passate stagioni venatorie 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 alla formale approvazione, rispettivamente con DGR n. 2763 del 16 novembre 2010, DGR n. 1690 del 18 ottobre 2011, DGR n. 2154 del 23 ottobre 2012, DGR n. 1878 del 15 ottobre 2013 e DGR n. 1905 del 14 ottobre 2014, delle conseguenti integrazioni dei calendari venatori regionali approvati con DGR n. 1730 del 29 giugno 2010, DGR n. 1041 del 12 luglio 2011, DGR n. 1130 del 12 giugno 2012, DGR n. 614 del 3 maggio 2013 e DGR n. 1074 del 24 giugno 2014 al fine di consentire la realizzazione del regime venatorio sperimentale proposto.

La Giunta provinciale di Verona ha provveduto, con deliberazione n. 266 del 25 novembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni, ad emanare, come disposto dalle richiamate DGR n. 2763 del 16 novembre 2010 e n. 1690 del 18 ottobre 2011, specifiche direttive concernenti i diversi aspetti organizzativi ed autorizzativi cui è subordinata l'effettuazione dei prelievi, quali la suddivisione dei piani di prelievo tra le diverse Unità amministrative, l'assegnazione dei capi, le modalità di riconoscimento delle abilitazioni, ecc., nonché gli aspetti attinenti alla tecnica venatoria della "girata" con particolare riguardo ai profili concernenti la pertinente abilitazione e la sicurezza.

Con nota dell'1 luglio 2015 prot. n. 0060517 e successiva integrazione dell'8 luglio 2015 prot. n. 0062713 la Provincia di Verona ha formalizzato la proposta di ulteriore proroga del regime sperimentale di prelievo venatorio della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) anche per la stagione venatoria 2015/2016.

Tutto ciò premesso, considerato il parere positivo espresso dall'ISPRA con nota prot. n. 30506 del 10 luglio 2015, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A,** con il presente atto si provvede a prorogare il regime venatorio sperimentale di cui trattasi alla stagione venatoria 2015/2016 autorizzando, ad integrazione del calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 868 del 13 luglio 2015, il prelievo venatorio alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in provincia di Verona nei limiti e secondo le disposizioni di cui all'**Allegato B** facente parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 18 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157;

VISTO l'art. 16 della legge regionale 50/1993, commi 1 e 4;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 868 del 13 luglio 2015;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 2088 del 3 agosto 2010;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 2763 del 16 novembre 2010;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1690 del 18 ottobre 2011;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 2154 del 23 ottobre 2012;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1878 del 15 ottobre 2013;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1905 del 14 ottobre 2014;

VISTA la richiesta di piano di gestione venatoria del cinghiale per la stagione 2015/2016, trasmessa dalla Provincia di Verona con nota prot. n. 0060517 dell'1 luglio 2015 esuccessiva integrazione dell'8 luglio 2015 prot. n. 0062713,acquisite agli atti rispettivamente con prot. n. 274535 del 3 luglio 2015 e prot. n. 282149 dell'8 luglio 2015;

VISTO il parere positivo dell'ISPRA reso con nota prot. n. 30506 del 10 luglio 2015, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

delibera

1. di prorogare sino a tutta la stagione venatoria 2015/2016 il regime venatorio sperimentale in provincia di Verona avente per oggetto il prelievo venatorio di soggetti appartenenti alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) già oggetto di approvazione con DGR n. 2763 del 16 novembre 2010 per la stagione venatoria 2010/2011, DGR n. 1690 del 18 ottobre 2011 per la stagione 2011/2012, DGR n. 2154 del 23 ottobre 2012 per la stagione 2012/2013, DGR n. 1878 del 15 ottobre 2013 per la stagione 2013/2014 e DGR n. 1905 del 14 ottobre 2014 per la stagione 2014/2015;

2. di approvare l'allegata pertinente proposta gestionale predisposta dalla Provincia di Verona per la stagione venatoria 2015/2016, facente parte del presente provvedimento quale **Allegato B**;

3. di autorizzare per la stagione venatoria 2015/2016, ad integrazione di quanto disposto dal calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 868 del 13 luglio 2015 e in applicazione della DGR n. 2088 del 3.8.2010, il prelievo venatorio alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in provincia di Verona nei limiti e secondo le disposizioni di cui al medesimo **Allegato B**;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1027 del 04 agosto 2015 pag. 1/1

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285486 data 10/07/2015, pagina 1 di 1

Prot. 30506 /T-A 23 DEL 10/07/2015

Alla Provincia di Verona
Servizio tutela faunistico ambientale
Via San Giacomo 25
37135 VERONA VE
FAX: 045-9288431
e.mail: ivano.confortini@provincia.vr.it
cacciapesca.provincia.vr@pec.veneto.it

Alla Regione Veneto
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Sezione Caccia e Pesca
Palazzo ex Gazzettino
VIA TORINO 110
30172 MESTRE VE
FAX: 041/2795504
e-mail: cacciapesca@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Proposta di gestione venatoria del Cinghiale in provincia di Verona per la stagione 2015-2016.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it).

Facendo seguito alla richiesta avanzata dall'Amministrazione provinciale in indirizzo con nota prot. n. 0060517 del 1 luglio 2015, avendo esaminato la documentazione ad essa allegata e le informazioni integrative trasmesse con nota prot. n. 0062713 dell'8 luglio u.s., si esprime parere favorevole al proseguimento del programma di gestione per il periodo 2015-2016, da realizzarsi secondo le modalità proposte.

Si resta in attesa, al termine delle attività, di una relazione dettagliata circa le attività realizzate ed i risultati conseguiti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA
(Dott. Piero Genovesi)

BF/lr
Rif. Int. 28688-30218/2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1027 del 04 agosto 2015

PROVINCIA DI VERONA
Servizio tutela faunistico ambientale

PROPOSTA DI GESTIONE SPERIMENTALE DEL CINGHIALE IN PROVINCIA DI VERONA

Stagione venatoria 2015/2016



- luglio 2015 -

La caccia del cinghiale in provincia di Verona

A partire dall'anno 2010 la Regione Veneto ha autorizzato la Provincia di Verona ad effettuare il prelievo venatorio del cinghiale a seguito dell'approvazione della proposta gestionale dalla stessa trasmessa, sulla quale anche l'I.S.P.R.A. si era espresso favorevolmente.

Fino ad allora il prelievo del cinghiale sul territorio provinciale veniva effettuato nell'ambito del piano di controllo a partire dall'anno 1996.

La proposta gestionale elaborata dalla Provincia di Verona è stata strutturata sulla base degli indirizzi formulati preventivamente dalla Regione Veneto con propria deliberazione di Giunta n. 2088 del 3 agosto 2010. Originariamente la proposta aveva valenza biennale, per la durata dell'allora (e ancora) vigente Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012, che tuttavia è stato più volte prorogato (fino al 10 febbraio 2016) con conseguimente estensione della validità della stessa proposta gestionale. La Provincia di Verona ha poi adottato una serie di provvedimenti atti a regolamentare in modo puntuale la caccia del cinghiale, conformemente ai principi generali dettati dalla Regione, attraverso apposita autorizzazione.

La caccia al cinghiale in questi anni è stata praticata quasi esclusivamente utilizzando la tecnica della girata, e solo secondariamente all'aspetto da appostamento (2-3% del contingente abbattuto annualmente). La zona interessata ha riguardato esclusivamente la fascia pedemontana e montana della Lessinia dal limite con l'alta pianura sino alla quota di 900 m s.l.m.; la caccia è stata praticata nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 gennaio.

Risultati conseguiti

Il prelievo venatorio del cinghiale in provincia di Verona viene praticato a partire dalla stagione venatoria 2010/2011 sulla base di autorizzazione regionale e del parere dell'I.S.P.R.A. alla proposta gestionale provinciale. La proposta gestionale, uguale per le prime quattro le stagioni venatorie, prevedeva in particolare l'abbattimento di un contingente massimo di 800 capi/annui, di cui 400 (50%) giovani di meno di 1 anno, 160 maschi adulti (20%) e 240 femmine adulte (30%). Nella passata stagione venatoria 2014/2015, su indirizzo dell'I.S.P.R.A., il piano è stato ridimensionato a 600 capi complessivi, mantenendo le stesse modalità di ripartizione tra i sessi e le classi d'età. Con apposito provvedimento la Provincia assegna poi annualmente i capi agli Ambiti territoriali di caccia, Comprensori alpini e Aziende faunistico-venatorie.

Sui reperti (mandibole) dei cinghiali abbattuti è stata effettuata la valutazione della classe d'età da parte di un tecnico incaricato dalla Amministrazione provinciale; per ogni capo sono state inoltre raccolte una serie di misurazioni biometriche che sono state raccolte in una apposita scheda.

I risultati del prelievo sono riassunti in Tab. 1.

Stagione venatoria	N° totale	Giovani (<12 mesi)	Maschi adulti	Femmine adulte
Assegnati	**800**	**400**	**160**	**240**
2010/2011	122	64	30	28
2011/2012	347	119	112	116
2012/2013	499	243	124	132
2013/2014	373	147	107	115
Stagione venatoria	**N° totale**	**Giovani (<12 mesi)**	**Maschi adulti**	**Femmine adulte**
Assegnati	**600**	**300**	**120**	**180**
2014/2015	468	201	115	146
Media	**362**	**155**	**98**	**107**
Totali	**1809**	**774**	**488**	**537**

Tab. 1 – Contingenti assegnati e abbattuti.

Complessivamente in questi primi 5 anni di attività sono stati abbattuti 1809 cinghiali, di cui 774 (42,8%) di giovani (<1 anno), 488 maschi adulti (27,0%) e 537 femmine adulte (29,8%), mentre invece su n. 10 esemplari non sono stati rilevati sesso e classe d'età. Il maggior numero di capi è stato prelevato nella stagione venatoria 2012/2013, con 499 cinghiali, mentre il valore medio è stato di 362 capi. Il prelievo dei cinghiali, durante la stagione 204/2015, è avvenuto quasi esclusivamente mediante girata (460 abbattimenti rispetto ai 468 totali), mentre invece del tutto secondario è risultato il prelievo da appostamento. N. 266 cinghiali, pari al 56,8% del totale, sono stati abbattuti negli AA.TT.C., n. 128 (27,4%) nei Comprensori alpini e n. 74 (16,8%) nelle tre Aziende faunistico venatorie interessate dalla presenza del cinghiale. In particolare,

Gli abbattimenti in attività venatoria sono avvenuti interamente in Lessinia. Per quanto riguarda l'indice cinegetico rilevato, viene confermato quello rilevato negli anni precedenti. Di rilievo è l'indice calcolato nell'azienda faunistica venatoria "La Rocchetta", che è risultato pari a 3,15 (63 capi abbattuti in 20 girate).

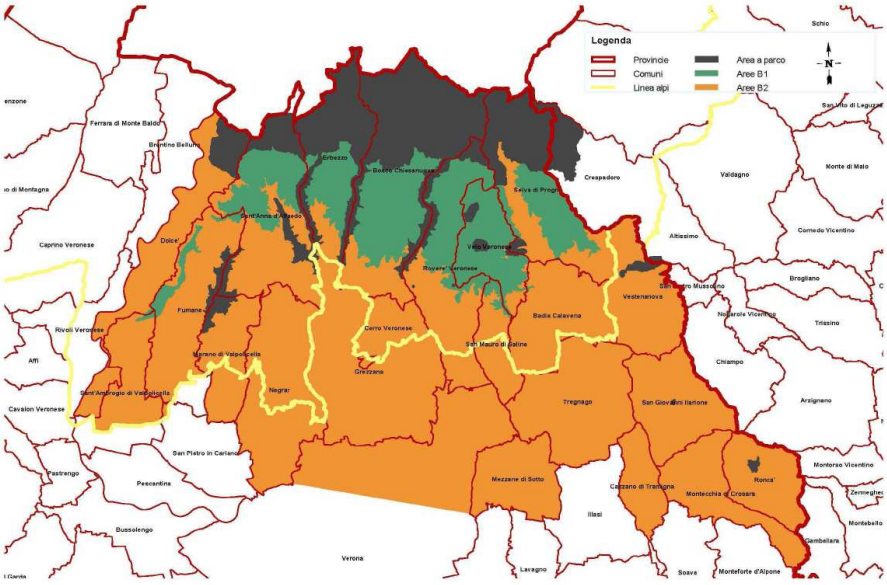
PROPOSTA DI GESTIONE DEL CINGHIALE PER LA STAGIONE 2015/2016

Individuazione dell' "Unità di gestione" ove praticare la caccia del cinghiale

Sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione e dei dati relativi alla presenza, consistenza, prelievi sinora effettuati, tipologie colturali e danni prodotti e agli aspetti naturalistici del territorio **si ritiene**

di individuare, anche per la stagione venatoria 2015/2016 (analogamente che per le 5 precedenti stagioni), nelle more dell'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale, l'Unità di gestione "Lessinia", analogamente a quanto previsto nella passata stagione venatoria.

In particolare l'Unità di gestione del cinghiale a fini venatori sarà rappresentate dalle aree situate a quote inferiori a 900 m e con limite inferiore rappresentato dai seguenti confini: fiume Adige ad ovest, a sud, procedendo da ovest verso est, confine inferiore dei Comprensori alpini di Sant'Ambrogio di Valpolicella e di Fumane, confine inferiore dei Comuni amministrativi di Marano di Valpolicella e Negrar, strada statale n. 12 (comune di Verona), confine inferiore dei comuni di Mezzane di Sotto, Tregnago, Cazzano di Tramigna, Montecchia di Crosara, ad est confine con la provincia di Vicenza.



Legenda: NERO = Parco della Lessinia, GRIGIO SCURO = Area B1, GRIGIO CHIARO

Fig. 1 – Suddivisione dell'Unità di gestione nelle diverse Aree soggette a prelievo venatorio e/o caccia.

Piani di prelievo

L'Unità di gestione "Lessinia" prevede al suo interno la possibilità di praticare l'esercizio venatorio al cinghiale, associato comunque al controllo da svolgersi con l'obiettivo della riduzione dei danni alle attività agricole e all'impatto alle biocenosi presenti.

Va innanzitutto premessa la mancanza di dati di presenza della specie desunti da censimenti; la consistenza della specie nelle diverse aree è infatti attualmente stimata pertanto sulla base della

consistenza degli abbattimenti effettuati per unità di sforzo (le uscite tuttavia non sono equamente ripartite in quanto legate alla disponibilità degli operatori), dei danni stimati alle attività agricole e dell'incidenza dei sinistri stradali. Sono stati altresì utilizzate le informazioni, in ordine alla presenza, consistenza e distribuzione del cinghiale sul territorio, fornite agli uffici dal personale del Corpo di Polizia provinciale, dai Comprensori alpini e A.T.C. interessati e da singoli cacciatori, ottenute attraverso l'utilizzo delle videotrappole distribuite sul territorio.

Da rilevare il fatto che ad oggi non è stato ancora organizzato il censimento di questa specie a livello di macroarea, mentre invece sono state effettuati conteggi in siti circoscritti in presenza di governe e utilizzando fototrappola.

I dati in possesso sembrano confermare un mantenimento della consistenza della specie sul territorio provinciale, pur in presenza di un trend in riduzione delle denunce di danni alle colture agricole, imputabile tuttavia, oltre che ad un maggior coinvolgimento dei cacciatori nell'adozione delle misure di prevenzione, anche e soprattutto ad un generale disinteresse degli agricoltori nella loro denuncia alla Provincia in considerazione delle sempre più modeste risorse economiche messe a disposizione dalla Regione e al prolungamento dei tempi di indennizzo.

A titolo prudenziale, alla luce anche della difficoltà di completare i piani assegnati, tuttavia, vengono considerate, ai fini della programmazione del prelievo venatorio, densità medie pari a 2-3 capi/100 ha. In assenza di censimenti esaustivi, si è ritenuto opportuno considerare un valore di densità piuttosto basso, benché localmente esso risulta maggiore e sicuramente non inferiore a 4-5 capi/100 ha. Considerando che il territorio sottoposto all'attività venatoria ha uno sviluppo di circa 50.000 è possibile stimare una consistenza animale pari a 1.000 – 1.500 capi.

In relazione agli obiettivi gestionali stabiliti è possibile stimare una percentuale di prelievo pari al 40-70 %: della consistenza stimata. L'incremento del prelievo fino al 70% della consistenza stimata potrà essere previsto solo con nell'ambito dell'attività di controllo nelle zone maggiormente interessate da danni alle attività agricole o ai fini del completamento del piano assegnato, e comunque a seguito del monitoraggio della popolazione e dell'accertamento dell'esistenza di significative forme di impatto.

Conformemente a quanto sopra indicato si propone pertanto un piano di abbattimento per la stagione venatoria 2015/2016 di n. 600 capi (analogamente che per la passata stagione venatoria), suddiviso in n. 300 giovani di età inferiore ad un anno e in 300 adulti, di cui 120 maschi e 180 femmine. Tale contingente tiene naturalmente anche conto dei risultati ottenuti nella passata stagion in termini di prelievo e che sono risultati pari a 450 capi complessivi. Considerando che il prelievo verrà effettuato per la sua totalità utilizzando la tecnica della girata, risulta evidente la difficoltà di garantire il completamento del piano secondo le sopraccitate ripartizione, essendo tale pratica venatoria non prettamente selettiva: l'obiettivo naturalmente sarà quello di garantire una più

equilibrata ripartizione del prelievo tra le classi, secondo i contingenti programmati, fermo restando naturalmente il limite dei 600 capi, estensibili con il controllo, nelle zone di maggiore criticità, sino a 900 capi. In questi ultimi anni il prelievo si è assestato attorno ai 400-500 esemplari, il che evidenzia una capacità portante ormai assestata attorno a tali valori (se non di poco superiori): in ragione di ciò si ritiene che il prelievo massimo di 600 capi possa riteneresi del tutto sostenibile oltre che indirizzato ad un "contenimento" della specie, estremamente importante considerando le problematiche dalla stesse arrecate sul territorio provinciale, caratterizzato da una spiccata valenza agricola.

Il contingente, distinto per sesso e classe d'età, verrà successivamente ripartito tra i Comprensori, Ambiti territoriali di caccia n. 1 e 2 e Aziende faunistico venatorie, in modo da mantenere, il più possibile, le proporzioni tra classi di età e di sesso per ciascuna sub-unità gestionale.

Per ogni capo abbattuto (sia nella forma del prelievo venatorio che del controllo) verranno rilevati i dati biologici e biometrici (sesso, età, peso), come da scheda allegata alla presente proposta, per la ricostruzione delle dinamiche di popolazione ai fini delle pianificazioni successive. Sarà inoltre conservata la mandibola per la successiva valutazione della classe d'età.

Regolamentazione del prelievo

Per la stagione venatoria 2015/2016 viene riproposta la stessa regolamentazione prevista nelle passate stagioni venatorie (fatto salvo che per quanto riguarda il periodo di attivazione del prelievo all'aspetto da appostamento).

Il prelievo venatorio verrà effettuato, pertanto, nel seguente modo:

1. con il **sistema dell'aspetto** da appostamento (postazione di tiro) da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto (come per la caccia di selezione agli ungulati);
2. prelievo con il **metodo della girata**;
3. non si intende invece ricorrere all'utilizzo del metodo della cerca in quanto ritenuta troppo pericolosa per l'incolumità degli operatori impegnati e dei possibili fruitori del territorio interessato dagli interventi.

L'assegnazione dei cinghiali da abbattere e le procedure di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti saranno le medesime già previste per la caccia di selezione agli ungulati, dove preponderante risulta il ruolo delle Riserve alpine, A.T.C. e concessionari di Aziende faunistico venatorie nell'organizzazione e attuazione delle uscite (incluse quelle relative alla girata): agli stessi istituti (inclusi quelli privati) spetteranno i compiti della rendicontazione del prelievo.

Per quanto riguarda l'attività venatoria al cinghiale valgono le seguenti disposizioni:

- *contingente prelevabile*: il numero di capi prelevabili, pari a n. 600 (inferiore di n. 200 capi rispetto a quanto previsto nelle stagioni 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014,

mentre invece nella stagione passata 2014/2015 era stato previsto un piano di abbattimento analogo), distinto per sesso e classe d'età, è stabilito dalla Provincia sulla base di piani di prelievo selettivi (adulti, rossi, striati). La ripartizione dei capi è da ritenersi indicativa alla luce dell'impossibilità di praticare una selezione corretta del capo in caso di utilizzo della pratica della girata. Pertanto si conferma il contingente autorizzato lo scorso anno;

- *periodo di caccia*: dal 1° novembre 2015 al 31 gennaio 2016 (prelievo all'aspetto e girate) e dal 15 agosto (data di apertura del prelievo di selezione del capriolo) al 31 ottobre esclusivamente nella forma della caccia di selezione;
- *giornate di caccia*: come da calendario venatorio regionale, integrato dalle direttive per il prelievo del cinghiale approvate dalla Provincia di Verona;
- *orario di caccia*: da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto ai sensi dell'articolo 18, comma 7, della legge n. 157/1992;
- *metodi di caccia ammessi*: all'aspetto da appostamento e in girata. Sono vietate tutte le altre forme di prelievo, quali la cerca, la battuta e la braccata. Le disposizioni specifiche in ordine alle modalità di organizzazione (in capo agli AATTC, Comprensori alpini o AFV) e di svolgimento (con particolare riferimento all'assegnazione dei capi da abbattere, autorizzazione e registrazione delle uscite e dei capi abbattuti, analogamente che per il prelievo selettivo dei Cervidi e Bovidi, saranno quelle già stabilite dalla Provincia di Verona con apposito provvedimento della Giunta;
- *soggetti titolati al prelievo*: esclusivamente cacciatori in possesso della abilitazione alla caccia al cinghiale rilasciata dall'Amministrazione provinciale a seguito di apposita formazione (corso di 18 ore minime) e del superamento della relativa prova d'esame, o da altre Amministrazioni, previo riconoscimento da parte della Provincia di Verona secondo criteri dalla stessa previsti, ammessi all'esercizio venatorio a qualunque titolo (socio o ospite) nei Comprensori alpini, A.T.C. o Aziende faunistico venatorie ove viene praticato il prelievo. Nel caso della girata è obbligatorio che sia il conduttore sia in possesso della relativa e specifica abilitazione riconosciuta dalla Provincia, nonché, ai fini di garantire la massima sicurezza durante le attività, che sia assicurata una formazione specifica dei cacciatori alle poste;
- *mezzi consentiti*: quelli previsti dall'articolo 13 della legge n. 157/92. La Provincia, in relazione ai diversi metodi di caccia praticati, anche al fine di assicurare la massima sicurezza degli operatori e non, può stabilire specifiche disposizioni più restrittive;
- *ulteriori disposizioni*: ogni capo abbattuto con la tecnica dell'aspetto va segnato sul tesserino venatorio nell'apposito spazio. La segnatura dei capi abbattuti nell'ambito delle girate viene fatta sul tesserino di chi ha materialmente abbattuto il capo. Per ogni capo abbattuto

dovranno essere altresì rilevati i principali dati biologici e biometrici su apposita scheda e secondo le disposizioni di cui alle direttive provinciali, per la ricostruzione delle dinamiche di popolazione ai fini della pianificazione successiva. E' inoltre obbligatoria la preparazione delle mandibole per la successiva valutazione dell'età da parte della Provincia (pratica questa già attivata nella passata stagione venatoria). Gli istituti pubblici e privati (Aziende faunistico-venatorie) di gestione faunistico-venatoria attuano il prelievo venatorio secondo le stesse modalità degli istituti venatori pubblici. Ulteriori e specifiche disposizioni, anche con riferimento alla sicurezza, sono stabilite dalla Provincia con apposito provvedimento.

(Codice interno: 305152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1028 del 04 agosto 2015

Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione propone l'approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Tecnico del restauro dei beni culturali - anno 2015. La delibera non prevede impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Lo scenario di riferimento all'interno del quale si è delineata la nuova programmazione POR FSE per il periodo 2014-2020 e quello in cui si pone la presente Direttiva, evidenziano una situazione ancora fortemente segnata dalla crisi socio-economica che ha contrassegnato il nostro paese, con le inevitabili ripercussioni di carattere occupazionale. Tuttavia sembrano consolidarsi progressivamente alcuni segnali di ripresa, pur esili e parcellizzati. Anche recenti report da parte dei principali osservatori, confermano indicazioni favorevoli soprattutto sul fronte della domanda, in particolare con il ritorno alla crescita degli investimenti in costruzioni (+0,5% nel primo trimestre del 2015). Il clima di fiducia delle imprese, trainato dal miglioramento sulle attese di occupazione sembra essere un segnale di rilievo pur non essendosi ancora ancora verificata una ripresa stabile dell'occupazione. A maggio il tasso di disoccupazione si è stabilizzato e sul fronte del mercato del lavoro, l'Istat rileva un miglioramento dal lato della domanda. La variazione positiva riflette un aumento dei posti di lavoro richiesti dalle imprese e si accompagna alla stabilizzazione del tasso di disoccupazione (con una complessiva riduzione della tensione del mercato del lavoro).

In tale contesto, di fragile ma evidente ripresa, l'identificazione delle linee strategiche di intervento costituisce un elemento di primaria importanza per ciascuna Amministrazione. La conservazione del patrimonio storico artistico ed architettonico del territorio regionale veneto, che vanta eccellenze universalmente riconosciute, è stato da sempre al centro delle scelte regionali in materia di attuazione di un sistema formativo di eccellenza finalizzato al suo restauro e alla sua salvaguardia, con l'obiettivo di sviluppare figure professionali altamente qualificate che - formate nel nostro territorio - sappiano amarlo e proteggerlo nel corso di tutta la loro carriera professionale.

In questo senso l'investimento regionale per lo sviluppo di competenze di alta professionalità e qualificazione nel settore del restauro risponde a questo duplice obiettivo, da una parte garantire la continuità delle sue espressioni storiche e valoriali, in definitiva dell'identità culturale del territorio; dall'altra offrire la possibilità, nel tempo, di potenziare un settore come volano di ricchezza e promozione della crescita economica.

Con il presente provvedimento si intende proseguire la consolidata programmazione regionale in relazione agli interventi nell'ambito dell'offerta formativa per tecnici del restauro dei beni culturali.

Al fine di procedere con le fasi operative, il Relatore propone una apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per la qualificazione di tecnici del restauro dei beni culturali.

Va inoltre richiamato il precedente Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore restauro - anno 2014, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1065 del 24 giugno 2014, in diretta prosecuzione del quale si pone il presente provvedimento per la parte riguardante i percorsi formativi di secondo e terzo anno che saranno finanziati esclusivamente in continuità ai percorsi di primo e secondo anno al fine di garantire il ciclo triennale.

Al fine di garantire la contestualizzazione del presente provvedimento nel panorama nazionale, va richiamato che le Regioni e le Province Autonome al termine di un lungo lavoro di approfondimento congiunto svolto dal Coordinamento tecnico della Commissione "Beni culturali" e dal Coordinamento tecnico Professioni della Commissione "Istruzione Lavoro Innovazione e Ricerca", hanno redatto un documento contenente gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei percorsi abilitanti di Tecnico del Restauro dei beni culturali. Il documento è stato adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 27 ottobre 2011 e successivamente trasmesso al Governo ai fini dell'istruttoria per l'adozione dell'Accordo in seno alla Conferenza Stato - Regioni, raggiunto in data 25 luglio 2012.

In quella sede la Conferenza Stato - Regioni ha approvato il documento definitivo dell'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e

Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86; il documento tecnico "Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro descrive il profilo professionale del tecnico del restauro" in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante nonché le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro.

L'iniziativa che si propone all'esame della Giunta regionale si pone all'interno dell'obiettivo tematico 1 "Occupabilità", priorità d'investimento 8.i, obiettivo specifico "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati", del POR FSE 2014-2020.

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Il Relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti in risposta all'Avviso "Presentazione di progetti formativi per Tecnico del restauro dei beni culturali" anno 2015, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00 relativi all'Asse 1 Occupabilità POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8i - Obiettivo Specifico 1.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8i - Obiettivo Specifico 1. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.500.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2015 - Euro 750.000,00 di cui quota FSE Euro 375.000,00, quota FDR Euro 262.500,00, quota Reg.le Euro 112.500,00;

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 1.625.000,00, di cui quota FSE Euro 812.500,00, quota FDR Euro 568.750,00, quota Reg.le Euro 243.750,00;

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 125.000,00, di cui quota FSE Euro 62.500,00, quota FDR Euro 43.750,00, quota Reg.le Euro 18.750,00;

La Giunta regionale, nel rispetto del principio di unità del bilancio e in conformità a quanto contemplato dalla vigente normativa contabile regionale e statale si impegnaa garantire le risorse finanziarie di competenza e di cassa necessarie all'adozione degli impegni di spesa, destinati alla realizzazione di tutte le attività previste dal presente provvedimento.

Stanti le attuali dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017, si potrà provvedere agli impegni di spesa limitatamente alle suddette disponibilità anche approvando l'attività in oggetto solamente fino al 31 dicembre 2015.

Il relatore ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Il documento suddetto, costituisce il fondamento per la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Si propongono ora all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**), allegati al presente atto del quale formano parte integrante e sostanziale, alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre il 21 settembre 2015, pena la non ammissibilità.

La valutazione dei progetti pervenuti sarà affidata al Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Formazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

- Visto il regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- Visto il regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

- Visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- Visto il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**

- Visto il regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- Visto il regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- Visto il regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Visto il regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Visto il regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

- Visto il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;

- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

- Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";

- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;

- Vista la Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;

- Vista la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

- Vista la Legge Regionale n. 7 del 27/04/2015 di approvazione del bilancio regionale di previsione;

- VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale 2015-2017";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

- Visto il D.M. 3 agosto 2000, n. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";

- Visto il D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l' individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";

- Visto il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137;

- Visto il D.M. 30 marzo 2009, n. 53 "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinques del Codice";

- Visto il D.M. 26 maggio 2009, n. 86 "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio.";

- Vista l'Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;

- Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 46/2011 "Approvazione del modello di valutazione delle competenze" e n. 250/2011 "Linee Guida esami per "Collaboratore restauratore dei beni culturali";

- Visto l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;

- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1065 del 24 giugno 2015 "Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali anno 2014. L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86 - Accordo Stato Regioni 25 luglio 2012 approvazione Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro dei beni culturali;

- Visto l'art. 2 co. 2 lett. a), e f) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi citati in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro - Anno 2015, **Allegato A** e la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro, **Allegato B** al presente atto del quale formano parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta Regionale del Veneto - Sezione Formazione entro e non oltre il 21 settembre 2015, pena l'esclusione;

4. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Formazione;

5. di determinare in Euro 2.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio regionale di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017, come da ripartizione seguente:

- Euro 1.250.000,00, corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:

a. Euro 375.000,00 imputati a valere sull'esercizio 2015 con scadenza al 31/12/2015;

b. Euro 812.500,00 imputati a valere sull'esercizio 2016 con scadenza al 31/12/2016;

c. Euro 62.500,00, imputati a valere sull'esercizio 2017 con scadenza al 31/12/2017;

- Euro 875.000,00 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:

d. Euro 262.500,00 imputati a valere sull'esercizio 2015 con scadenza al 31/12/2015;

e. Euro 568.750,00 imputati a valere sull'esercizio 2016 con scadenza al 31/12/2016;

f. Euro 43.750,00 imputati a valere sull'esercizio 2017 con scadenza al 31/12/2017;

- Euro 375.000,00 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:

g. Euro 112.500,00 imputati a valere sull'esercizio 2015 con scadenza al 31/12/2015;

h. Euro 243.750,00 imputati a valere sull'esercizio 2016 con scadenza al 31/12/2016;

i. Euro 18.750,00 imputati a valere sull'esercizio 2017 con scadenza al 31/12/2017;

6. di dare atto che le liquidazioni di spesa, relativamente ai progetti finanziati dalla Regione del Veneto, da emettersi nel rispetto delle vigenti disposizioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa sui correlati capitoli di spesa;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimentoè soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'assunzione dell'impegno di spesa da parte del Direttore della citata Sezione;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015 pag. 1/2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. 1028 del 4 agosto 2015)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Asse I Occupabilità

PROGETTI SETTORE RESTAURO
Anno 2015

- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla Delibera di approvazione per presente Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23, D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 2.500.000,00;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.

- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, **entro non oltre il 21 settembre 2015**.
- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, formazione@pec.regione.veneto.it

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Progetti settore restauro – Anno 2015";**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015

Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso e delle disposizioni regionali nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015 pag. 1/24

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO POR 2014 – 2020
Ob. “Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori”

Progetti formativi per il settore restauro
ANNO 2015

Direttiva per la presentazione
dei progetti formativi

ALLEGATOB alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 3
2. Obiettivi generali ... 6
3. Tipologie progettuali ... 7
4. Definizione delle figure professionali ... 9
5. Destinatari ... 9
7. Gruppo di lavoro ... 11
8. Aiuti di stato ... 13
9. Priorità ed esclusioni ... 13
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 14
11. Forme di partenariato ... 14
12. Delega ... 15
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 15
14. Rendicontabilità dei destinatari ... 16
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 16
16. Procedure e criteri di valutazione ... 18
17. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 22
18. Comunicazioni ... 22
19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi ... 22
20. Indicazione del foro competente ... 23
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 23
22. Tutela della privacy ... 23

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro ... 24

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello

per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge Regionale n. 7 del 27/04/2015 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- D.M. 3 agosto 2000, n. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l' individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137;
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53 "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinques del Codice".
- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio."
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 46/2011 "Approvazione del modello di valutazione delle competenze" e n. 250/2011 "Linee Guida esami per "Collaboratore restauratore dei beni culturali";
- Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- D.G.R. 1065 del 24/06/2014 Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali anno 2014. L.R.10/1990 – D.M. 26 maggio 2009, n. 86. Accordo Stato Regioni 25 luglio 2012 approvazione Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di beni culturali.

2. Obiettivi generali

La presente Direttiva intende garantire la continuità dell'offerta regionale di formazione professionale nel settore del restauro dei beni culturali[1]. La Regione Veneto, pur in un panorama normativo non ancora pienamente consolidato, ha ritenuto di importanza strategica l'investimento in risorse umane nel settore del restauro dei beni culturali.

Va precisato che le difficoltà sono state generate anche dalla necessità di individuare le modalità per un corretto esercizio della competenza concorrente tra stato e regioni nel quadro della disciplina delle figure professionali coinvolte nel processo dell'attività di restauro o conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici.

Le Regioni e le Province Autonome al termine di un lungo lavoro di approfondimento congiunto svolto dal Coordinamento tecnico della Commissione "Beni culturali" e dal Coordinamento tecnico Professioni della Commissione "Istruzione Lavoro Innovazione e ricerca", hanno redatto un documento contenente gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei percorsi abilitanti di Tecnico del Restauro dei beni culturali. Il documento è stato adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 27 ottobre 2011 e successivamente trasmesso al Governo ai fini dell'istruttoria per l'adozione dell'Accordo in seno alla Conferenza Stato – Regioni.

Infine, il 25 luglio 2012, la Conferenza Stato - Regioni ha approvato il documento definitivo dell' "Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86". Il documento tecnico approvato in Conferenza Stato Regioni descrive il profilo professionale del tecnico del restauro in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante nonché le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro.

Da ultimo la Legge 14 gennaio 2013, n. 7 ha modificato la disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali, così come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22/01/2004, n. 42).

Il nuovo regime transitorio, atteso in particolare dal settore delle costruzioni, è entrato in vigore 14 febbraio 2013. La legge n. 7/2013, disciplinando il conseguimento dei titoli abilitanti al restauro, ha l'obiettivo di riconoscere tutti i percorsi formativi e tutte le competenze professionali operanti nel campo della salvaguardia e del recupero del patrimonio culturale.

Fermo restando il quadro sopra descritto, la presente direttiva si pone in stretta coerenza con la pregressa programmazione dell'offerta formativa regionale, che si inserisce, a sua volta, nell'ambito delle linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione.

A tale scopo il presente avviso, finanziato in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, si inserisce pienamente nell'Asse 1 – Occupabilità e intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati. Questa tipologia di interventi intende operare nel mercato del lavoro con misure attive e preventive tese a favorire l'inserimento professionale di particolari target group, nella prospettiva di crescita complessiva del territorio e di competitività delle imprese. Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti di eccellenza, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di disoccupati ed inoccupati, sviluppare iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

[1] Ai fini della presente Direttiva, è adottata la definizione di bene culturale inserita nel Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni).

Il presente avviso, quindi, rappresenta un'occasione per cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014-2020:

Asse	**1 – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

3. Tipologie progettuali

Ai fini della presente direttiva si fa riferimento allo standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86 approvato il 25 luglio 2012 in sede di Conferenza Stato - Regioni con l'Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al termine di un lungo lavoro di approfondimento congiunto svolto dal Coordinamento tecnico della Commissione "Beni culturali" e dal Coordinamento tecnico Professioni della Commissione "Istruzione Lavoro Innovazione e ricerca".

I progetti formativi che possono essere proposti sono relativi ad una delle annualità delle quali si compone il ciclo triennale:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS-Q1T[2])
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS-Q2T) in prosecuzione di percorsi FS-Q1T
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS-Q3T) in prosecuzione di percorsi FS-Q2T

2 Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico "Formazione Superiore" e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove Q indica che si tratta di un corso a qualifica, 1 indica che si tratta di una prima annualità, T indica che si tratta di un ciclo triennale.

Si tratta di percorsi finalizzati alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2)

Ciascun percorso formativo si sviluppa in 900 ore annue, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratorio, stage, cantiere-scuola). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage. Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività di cantiere scuola interno o esterno, sotto la guida e supervisione dei docenti e del tutor.

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale.

Ciascun progetto può prevedere, in coerenza con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo, con le specifiche competenze dei docenti e con la completezza del laboratorio, la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse.

Al fine di garantire una maggiore visibilità dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, al termine di una o più unità formative – è previsto un momento di valutazione a cura del docente sui contenuti dello specifico argomento da articolarsi in una prova scritta/pratica e/o in un colloquio: il giudizio di valutazione è espresso in trentesimi[3], e verrà trascritto in un apposito "Libretto personale"[4], indicando la denominazione delle unità formative e la relativa valutazione. Ruolo particolarmente importante – soprattutto relativamente agli interventi di terzo anno, in quanto più vicini al momento di effettivo inserimento nel mondo del lavoro - deve essere riservato alla fase di stage.

Si sottolinea l'importanza che i percorsi risultino funzionali anche allo sviluppo di competenze propriamente imprenditoriali, quali ad esempio, la conoscenza del mercato di riferimento, l'orientamento al risultato, lo spirito di iniziativa, la padronanza di sistemi di monitoraggio e valutazione, la capacità di fare rete, la capacità di leadership ecc.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi. Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista[5].

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere).

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale solo ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno, a conclusione del ciclo triennale; in esito ai percorsi di primo anno e secondo anno sopraccitati (rispettivamente FS-Q1T e FS-Q2T), invece, il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti dei percorsi un certificato delle competenze acquisite. Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza gli utenti che avranno

[3] In caso di mancato superamento dell'esame è possibile la ripetizione dello stesso da parte dell'allievo nelle sedi e date individuate dal docente.

[4] Il modello di libretto personale sarà disponibile sul sito istituzionale regionale nelle pagine dedicate agli operatori.

[5] Un modello di report è a disposizione nell'applicativo per la gestione dei progetti (GAFSE) nello spazio "Documentazione Sezione Formazione".

frequentato almeno il 75% del monte ore[6], inteso come frequenza del 75% in aula e 75% in stage o cantiere scuola, ai quali sarà, pertanto, rilasciato il relativo certificato di competenza.

Tuttavia l'utente che non avesse raggiunto il monte ore previsto per il rilascio del certificato, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite. Tale dichiarazione, comunque, non sostituisce il certificato di competenze che rimane l'unico documento ammissibile ai fini della prosecuzione del ciclo triennale.

4. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF;[7]
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo[8];
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti[9];
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

5. Destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo in oggetto. Nel caso di percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) è necessario anche il certificato di competenze rilasciato in esito ai percorsi di primo e secondo anno.

Sono ammessi alla partecipazione al percorso formativo anche soggetti in possesso del diploma di qualifica professionale conseguito a conclusione del quarto anno di Iefp, ai sensi dell'ordinamento vigente.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:
a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
f) certificato[10] di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori[11], almeno di livello B2**.**

---

[6] Come previsto dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.

[7] European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

[8] SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

9 ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche **Ateco 2007**. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue.
Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

Possono essere ammessi ai percorsi formativi anche lavoratori occupati[12] che intendano qualificarsi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali.

Possono essere ammessi ai percorsi di secondo anno anche utenti che pur non avendo frequentato un percorso di primo anno, sono in grado di dimostrare il possesso di un livello di competenze tecnico/professionali maturate sia in contesti formativi che in contesti lavorativi adeguati all'inserimento al secondo anno. La valutazione delle competenze è a cura del soggetto proponente secondo la procedura approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14 gennaio 2011[13].

Possono essere ammessi direttamente all'esame di qualifica professionale a conclusione del terzo anno gli utenti in possesso di una laurea coerente[14], previa sottoscrizione di un'apposita intesa tra soggetto gestore e Ateneo di provenienza. L'intesa dovrà essere sottoposta alla preventiva autorizzazione regionale e dovrà prevedere, a cura del soggetto gestore, un intervento di accompagnamento preliminare all'esame di qualifica che consenta la verifica del livello di competenze tecnico professionali, acquisite prevalentemente in contesti laboratoriali, effettivamente possedute dai candidati e l'eventuale riallineamento delle competenze attraverso un percorso appositamente strutturato.

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 75% dell'intera attività formativa (75% di presenza in aula e 75% di presenza durante lo stage in azienda o cantiere scuola) al netto delle prove d'esame, la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'Attestato di qualifica.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dal "Testo Unico Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, cui si rimanda

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi di primo anno è fissato in 15 unità. Per i percorsi di secondo e terzo anno il limite minimo per l'avvio è fissato in 10 unità.

6. Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

I contenuti e le relative competenze devono essere chiaramente identificate e comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse così come una eventuale certificazione e/o riconoscimento di crediti formativi.

---

[10] Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 11 per il superamento della prova di lingua.

[11] Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta. Un elenco è disponibile sul sito www.progettoveneto.it al link: http://www.progettoveneto.net/site/1127/default.aspx (clic su "questa tabella").

[12] In ogni caso è adottata l'applicazione dei costi standard di cui alla DGR 2138 del 23/10/2012 "Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard"UCS prevista per utenza disoccupata".

[13] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm .(Gestione)

[14] L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali)

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc..).

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo.

Soprattutto in questo percorso triennale, la possibilità di periodi di stage e successivo rientro in aula, offre la possibilità sia di una visione complessiva dell'organizzazione, sia il contatto con le singole opere d'arte. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore…), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i *requisiti minimi del gruppo di lavoro* coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte, si rimanda allo standard formativo di cui all'Accordo del 25/07/2012, che funge da riferimento[15].

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nel caso di attività di stage, avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo[16]

In fase di realizzazione devono essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di progetto.

---

[15] http://www.statoregioni.it/DettaglioDoc.asp?IDDoc=37433&IdProv=11008&tipodoc=2&CONF=CSR

[16] Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni progetto e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo[17] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[18] in sede di presentazione del progetto.

Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, e compilato secondo il modello Europass deve essere completo con tutti i dati e contenere l'indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate.

Prima dell'avvio delle attività nelle quali è coinvolto il singolo operatore, deve essere compilata a cura del soggetto gestore la scheda relativa al profilo. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e deve corrispondere con gli elementi contenuti nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;

[17] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[18] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**I**		**C**	**C**	**C**
DOCENTE	**I**	**C**		**I**	**40%**
TUTOR	**I**	**C**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

8. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. I contributi di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

9. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale tra cui si segnalano lo sviluppo sostenibile, l'internazionalizzazione di impresa, l'innovatività, la qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T – FS-Q3T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di primo e secondo anno (FS-Q1T – FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di primo anno saranno prioritariamente finanziati anche in funzione del numero di crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo[19] in funzione del

[19] E' possibile prevedere anche la concessione di CFU da parte di Università non italiane. In questo caso, a garanzia di trasferibilità dei crediti maturati dall'allievo, sarà necessario che l'Ateneo estero sia in possesso dell'ECTS label o DS label. Si tratta di

rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati[20] in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.
Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 per l'ambito della formazione superiore. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso[21].
In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti che intende proporre.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di n. 1 progetto formativo per percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T). Si ribadisce che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) possono essere presentati esclusivamente in continuità a percorsi rispettivamente di primo e secondo anno (FS-Q1T e FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale. Ciascun progetto avrà ad oggetto un solo percorso formativo.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione a valere sul FSE.

11. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 1 Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete[22]) con almeno una impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono inoltre essere attivate partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Possono essere anche previsti partenariati con le Università, particolarmente auspicabili nel caso di concessione di CFU.

Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario)

---

riconoscimenti che certificano la completezza, coerenza e conformità agli standard europei dell'applicazione dell'European Credit Trasfer and Accumulation System, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, incentrato sullo studente. (Informazioni su http://www.crui.it/CRUI/ECTS/cosa_e.htm).

20 La quantificazione dei crediti, nonché le aree di spendibilità e i termini di validità degli stessi da parte dei competenti organi accademici dovranno essere esplicitati nella dichiarazione rilasciata dall'Ateneo e allegata alla proposta progettuale.

21 Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

22 Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda Testo Unico per i beneficiari approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015

che deve essere trasmesso agli uffici regionali sottoscritto dal legale rappresentante del partner, unitamente all'istanza quale parte integrante e sostanziale della stessa.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari DONI

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
1 – Occupabilità	€ 1.250.000,00	€ 875.000,00	€ 375.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 2.500.000,00**		

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su tre distinte graduatorie: una per i progetti di primo anno e due relativamente ai progetti di secondo e terzo anno.

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard", come specificato nella seguente tabella:

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS)**	**Voce di spesa**	**Condizioni per il riconoscimento**
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	E1.1	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati
	+ € 4,10 ora/allievo	E1.6	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo	E1.7	Raggiungimento di almeno il 75% di presenza .

Per quanto riguarda, invece, la previsione di spese di vitto per la semiresidenzialità, esse sono proponibili per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo onnicomprensivo (vitto e alloggio), riconoscibile per i percorsi formativi residenziali[23] o per viaggi di studio, è pari a ad € 50,00 IVA inclusa.

Tali spese devono essere previste nel piano finanziario (voce di spesa B2.13).

Saranno finanziati fino ad un massimo di 7 progetti di prima annualità (FS-Q1T).

[23] Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l'accesso al benefit suddetto.

14. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 75% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

A conclusione di ciascun intervento formativo è prevista, a cura del soggetto gestore, una prova per verificare i risultati di apprendimento.

Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze previste dal progetto, è possibile prevedere un'azione formativa di rinforzo a conclusione della quale sarà possibile ripetere la prova. Se anche in questo caso il risultato non fosse sufficiente, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo di utenti rendicontabili.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento non può superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dal progetto. Le verifiche degli apprendimenti da parte del soggetto gestore sono soggette a controllo a campione da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[24]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la proceduta informatizzata[25];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
  - CV per ciascuno dei docenti delle discipline di settore su modello Europass CV[26];
  - eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei[27];

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

---

[24] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione

[25] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[26] http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europasss+Documents/Europass+CV/navigate.action

[27] cfr. par. 9 "Priorità ed esclusioni".

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre lunedì 21 settembre 2015.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, formazione@pec.regione.veneto.it

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Avviso settore restauro – Anno 2015".

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Formazione, possono essere allegati esclusivamente file in formati portabili statici non modificabili. Si richiedono, per documenti di testo o scansionati, i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati. I messaggi che non rispettino le caratteristiche di formato sopraindicate vengono respinti da parte della Sezione Formazione.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[28].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva[29], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

---

[28] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[29] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia .

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

- Progetti di primo anno (FS-Q1T)
- Progetti di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI PRIMO ANNO (FS-Q1T)

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; – riconoscimento di crediti formativi universitari;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

	coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	Sufficiente Discreto Buono Ottimo	4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 6	CONTINUITA' DEL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE – Continuità, da parte del soggetto proponente, alla frequenza dell'intero ciclo triennale. ▪ Capacità di garantire la prosecuzione del ciclo al maggior numero di utenti.	Livello 0 – 29% 30 – 49% 50 – 69% 70 – 79% 80 – 89% 90 – 100%	 - 2 punti - 1 punto 0 punti 1 punto 2 punti 3 punti

- Per il parametro "Continuità del livello di partecipazione" viene osservato il differenziale tra le iscrizioni alla prima annualità e le ammissioni all'esame di qualifica professionale a conclusione della terza annualità con riferimento all'ultimo ciclo triennale concluso (prima annualità sull'avviso approvato con DGR 1559/12, seconda con DGR 1367/13 e terza con DGR 1065/14). Il punteggio è attribuito in base al maggior grado di presenza di utenti per l'intero ciclo triennale.
- Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'Avviso di cui alla DGR n. 1559/12 o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI SECONDO E TERZO ANNO (FS-Q2T – FS-Q3T)

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti

ALLEGATOB alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015 pag. 21/24

	occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; – riconoscimento di crediti formativi universitari	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

	▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Ottimo	10 punti

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Continuità del livello di partecipazione), ove previsto.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti per tutti i progetti di primo, secondo e terzo anno.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [30], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [31], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 17 "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

[30] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[31] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". .

ALLEGATOB alla Dgr n. 1028 del 04 agosto 2015

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

ATTENZIONE: per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si raccomanda di attenersi allo standard formativo di cui all'Accordo CSR del 25/07/2012, che funge in ogni caso da riferimento.

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior[32]
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

[32] Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

(Codice interno: 305153)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1029 del 04 agosto 2015

Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Strumenti didattici alternativi". Anno scolastico-formativo 2015-2016. [Legge 23/12/1998, n. 448 (articolo 27)].

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato il bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Strumenti didattici alternativi" relativo all'anno scolastico-formativo 2015-2016. Il contributo è diretto alla copertura, totale o parziale, della spesa per l'acquisto dei libri di testo, in favore delle famiglie aventi un Indicatore della Situazione Economica Equivalente da ¿ 0 ad ¿ 10.632,94 (Fascia 1). Qualora residuino risorse, il contributo sarà assegnato anche alle famiglie con ISEE fino ad ¿ 15.000,00, salvo accoglimento da parte dello Stato della proposta regionale (Fascia 2).

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 27 della L. n. 448 del 23/12/1998 prevede un contributo regionale con risorse statali, per la copertura, totale o parziale, delle spese che le famiglie del Veneto sosterranno per l'acquisto dei libri di testo, per gli studenti residenti nel territorio regionale e frequentanti le Istituzioni scolastiche, statali e non statali, secondarie di primo e secondo grado.

Per stimolare gli attori, pubblici e privati, del sistema di istruzione e formazione, ad elaborare azioni innovative che consentano di ridurre i costi dei testi scolastici nell'interesse delle famiglie più bisognose, si ritiene opportuno destinare il contributo in questione per l'acquisto dei libri di testo con le seguenti innovazioni ed estensioni:

a) l'acquisto può essere effettuato sia in forma individuale, sia tramite forme di azioni collettive;

b) può riguardare sia libri di testo, sia ogni altro tipo di elaborato didattico (ad esempio: dispense, ricerche, programmi costruiti specificamente), scelti dalla scuola, sia ausili indispensabili alla didattica (ad esempio: audio-libri per non vedenti);

c) i libri, gli elaborati e gli ausili di cui alla precedente lettera b) possono essere predisposti da qualsiasi tipo di soggetto pubblico o privato, compresi i docenti;

d) i libri, gli elaborati e gli ausili di cui alla precedente lettera b) possono essere sia in formato cartaceo, sia in formato digitale, sia in ogni altro tipo di formato.

Per quanto riguarda la tipologia delle Istituzioni, in base alla circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 24/99 del 23/09/1999 ed all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76, il contributo è destinato innanzitutto alle famiglie degli studenti residenti nel territorio regionale e frequentanti le Istituzioni scolastiche statali e paritarie (private e degli enti locali), nell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.

Inoltre, in base ai principi di uguaglianza di trattamento di casi simili (articolo 3 Cost.) e di garanzia del diritto allo studio (articolo 34 Cost.), il contributo può essere concesso anche alle famiglie degli studenti frequentanti Istituzioni scolastiche non paritarie, secondarie di primo e secondo grado, incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263), in quanto atte a garantire l'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.

In riferimento al secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, considerato che i tre anni delle Istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, sono stati trattati in modo uguale agli Istituti scolastici secondari di secondo grado, sia sotto il profilo dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione (articolo 1, comma 3, e articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 - articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226) e dell'adempimento dell'obbligo di istruzione (articolo 1, comma 622, della L. 27/12/2006, n. 296), sia sotto il profilo della gratuità dell'iscrizione e della frequenza (articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 76/2005 - articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 226/2005), con interpretazione costituzionalmente adeguatrice al principio fondamentale di parità di trattamento di situazioni simili (articolo 3 Cost.), si ritiene che il contributo possa essere concesso anche alle famiglie degli studenti frequentanti i tre anni citati, perché risultano essere ricompresi, a decorrere dall'anno 2006-2007, nell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione. Più precisamente, il contributo può essere concesso solo agli studenti frequentanti i tre anni delle Istituzioni formative, qualora sostengano la spesa dei libri di testo.

A decorrere dall'anno 2013-2014, poi, la Regione ha autorizzato anche lo svolgimento di percorsi sperimentali d'istruzione e formazione di durata quadriennale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico, a riconoscimento regionale (ex art. 19 L.R. 10/1990), realizzati senza oneri finanziari a carico della Regione, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 226/2005.

Pertanto si ritiene di ammettere al contributo regionale anche le famiglie degli studenti che frequentano il quarto anno dei percorsi d'istruzione e formazione professionale rispondenti ai requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 15 del D.Lgs. 226/2005, svolti dalle Istituzioni formative accreditate.

Ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 05/08/1999, n. 320, beneficiari del contributo sono i nuclei familiari aventi un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) da Euro 0 ad Euro 10.632,94.

Peraltro, qualora, dopo aver coperto il 100% della spesa alle famiglie aventi l'ISEE di cui sopra, residuino risorse, si ritiene che sussistano fondati motivi per poter beneficiare anche famiglie aventi un ISEE superiore.

Infatti, da un lato, va considerato che molte famiglie chiedono da tempo in modo pressante di elevare il limite massimo dell'ISEE di Euro 10.632,94, sia per adeguarlo all'aumentato costo della vita, in quanto invariato da più di un decennio, sia perché le nuove regole di calcolo dell'ISEE (D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159) escluderanno numerose famiglie con redditi comunque bassi, che negli ultimi anni avevano ottenuto il contributo; da un altro lato, va ricordato che la Regione ha una competenza normativa concorrente in materia di diritto allo studio, che le consente - una volta soddisfatto il 100% della spesa delle famiglie più bisognose (ISEE da Euro 0 ad Euro 10.632,94), ritenuto il livello essenziale della prestazione in esame - di assegnare le eventuali risorse residue alle famiglie aventi un ISEE superiore.

Per quanto riguarda tale limite di ISEE superiore, sembra ragionevole fissarlo in Euro 15.000,00, in considerazione sia del fatto che in passato la Regione lo aveva già elevato fino ad Euro 13.500,00 ed anche ad Euro 17.721,56, sia per la ragionevole previsione che residueranno cospicue risorse dopo soddisfatta la Fascia 1.

Pertanto, si ritiene di assegnare il contributo in questione in base alla seguente progressione:

- prioritariamente alle famiglie con ISEE da Euro 0 ad Euro 10.632,94 (Fascia 1);

- qualora residuino risorse, dopo aver soddisfatto il 100% delle richieste di Fascia 1, alle famiglie con ISEE da Euro 10.632,95 ad Euro 15.000,00 (Fascia 2), in base alla proporzione tra la spesa complessiva dei richiedenti e le risorse disponibili.

Tuttavia, al fine di evitare di ingenerare nelle famiglie di Fascia 2 un affidamento privo di presupposti, la Sezione Istruzione, con note prot. n. 300659 del 21/07/2015 e prot. n. 304004 del 23/07/2015 indirizzate, rispettivamente, al MIUR e al Ministero dell'Interno, ha chiesto di modificare il D.P.C.M. n. 320 del 05/08/2015 nel senso di consentire alle Regioni di assegnare le eventuali risorse residue anche a famiglie con ISEE di Fascia 2 (da Euro 10.632,95 ad Euro 15.000,00), e di autorizzare nel frattempo la Regione ad applicare i criteri descritti già per l'Anno Scolastico 2015-2016.

Pertanto si ritiene opportuno, nel Bando, condizionare sospensivamente l'assegnazione del contributo alle famiglie con ISEE di Fascia 2 al fatto che lo Stato accolga la richiesta della Regione di assegnare loro le risorse residue.

Il bando per la concessione del contributo, per l'Anno Scolastico 2015-2016, è contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il procedimento si svolge in modo totalmente informatizzato, come negli ultimi anni.

Con Decreto del Direttore della Sezione Istruzione verrà determinata la percentuale di copertura della spesa spettante ai beneficiari, che sarà uguale per tutti e calcolata in base alla proporzione tra la spesa complessiva comunicata dai Comuni e le risorse disponibili, e sarà approvato il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni. Tale Piano sarà poi trasmesso al Ministero dell'Interno.

Come per gli esercizi precedenti, con il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni sarà chiesto allo Stato di trasferire le risorse direttamente ai Comuni.

In conformità alle direttive impartite dalla Giunta regionale, le bozze grafiche dei materiali pubblicitari dell'iniziativa saranno inviate alla Sezione Comunicazione e Informazione, per l'espressione del prescritto parere.

Per l'anno 2015-2016 il MIUR, con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento per l'Istruzione n. 595 del 24/06/2015, ha assegnato alla Regione del Veneto Euro 4.924.546,00.

Sulla collaborazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) per la migliore riuscita dell'iniziativa, la Sezione Comunicazione e Informazione ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 282594 del 08/07/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 27 della L. 448/1998;

Visto il parere favorevole della Sezione Comunicazione e Informazione espresso con nota prot. n. 282594 del 08/07/2015, sulla collaborazione degli URP;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera f), della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare il bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Strumenti didattici alternativi", per l'Anno Scolastico 2015-2016, contenuto nell'**Allegato A**,parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_libri.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1029 del 04 agosto 2015 pag. 1/5

BANDO (CRITERI E MODALITA') PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE "BUONO-LIBRI E STRUMENTI DIDATTICI ALTERNATIVI"

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Articolo 1
Spese contribuibili

1. Il contributo può essere concesso per le spese per l'acquisto dei libri di testo e strumenti didattici alternativi, indicati dalle Istituzioni scolastiche e formative nell'ambito dei programmi di studio da svolgere presso le medesime, che il richiedente ha già sostenuto o che si è impegnato a sostenere (in caso di prenotazione dei libri), per lo studente, in relazione all'anno 2015-2016.

2. E' esclusa la spesa per l'acquisto dei dizionari, tablets ed e-readers.

3. Possono essere acquistati:
   a) sia in forma individuale, sia tramite forme di azioni collettive;
   b) sia libri di testo, sia ogni altro tipo di elaborato didattico (ad esempio: dispense, ricerche, programmi costruiti specificamente), scelti dalla scuola, sia ausili indispensabili alla didattica (ad esempio: audio-libri per non vedenti);
   c) i libri, gli elaborati e gli ausili di cui alla precedente lettera b) possono essere predisposti da qualsiasi tipo di soggetto pubblico o privato, compresi i docenti;
   d) i libri, gli elaborati e gli ausili di cui alla precedente lettera b) possono essere sia in formato cartaceo, sia in formato digitale, sia in ogni altro tipo di formato.

4. Il contributo può essere concesso solo se la spesa è documentata.

Articolo 2
Requisiti di ammissione

1. Il contributo può essere richiesto da persone fisiche, iscritte all'anagrafe tributaria ed aventi il domicilio fiscale in Italia.

2. Il richiedente deve:
   a) appartenere ad una delle seguenti categorie:
      - o uno dei genitori dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne);
      - o il tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile;
      - o direttamente lo studente iscritto (se maggiorenne);
   b) appartenere ad un nucleo familiare con un ISEE 2015:
      - da € 0 ad € 10.632,94 (Fascia 1);

- solo se, dopo aver coperto il 100% della spesa della Fascia 1, residuano risorse e lo Stato accolga la richiesta della Regione di assegnarle anche a nuclei familiari con un ISEE 2015 superiore a quello di Fascia 1:
  anche da € 10.632,95 ad € 15.000,00 (Fascia 2);
- il nucleo familiare del richiedente e l'ISEE sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159;

c) se ha cittadinanza non comunitaria, possedere un titolo di soggiorno valido ed efficace.

3. Lo studente deve:
   a) al fine dell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione, essere iscritto e frequentare uno dei seguenti tipi di Istituzioni:
      - scolastiche statali: secondarie di I e II grado;
      - scolastiche paritarie (private e degli enti locali): secondarie di I e II grado;
      - scolastiche non paritarie incluse nell'Albo regionale delle "Scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263): secondarie di I e II grado;
      - formative accreditate dalla Regione del Veneto, che svolgono i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, che non ottengono dalla Regione il rimborso delle spese di cui all'articolo 1;
      - formative accreditate dalla Regione del Veneto, che svolgono i percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 226/2005;
   b) avere la residenza nella Regione del Veneto.

4. Il contributo non può essere concesso, qualora lo studente sia già in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado.

Articolo 3
Importi massimi del contributo

1. Per i richiedenti aventi un ISEE da € 0 ad € 10.632,94 (Fascia 1), il contributo è diretto alla copertura del 100% della spesa, compatibilmente con le risorse disponibili.

2. Se, dopo aver coperto il 100% della spesa della Fascia 1, residuano risorse e lo Stato accoglie la richiesta della Regione di assegnarle anche a nuclei familiari con un ISEE 2015 superiore a quello di Fascia 1, il contributo è assegnato anche ai richiedenti aventi un ISEE da € 10.632,95 ad € 15.000,00 (Fascia 2), in base alla proporzione tra la spesa complessiva e le risorse disponibili.

3. In ogni caso l'importo del contributo è una percentuale della spesa ammissibile.

4. La percentuale è determinata in base alla proporzione tra la spesa complessiva dei richiedenti e le risorse disponibili.

5. La percentuale è uguale per tutti i richiedenti.

Articolo 4
Cumulabilità con altri contributi

1. Per lo stesso tipo di spesa, il contributo è cumulabile con altri contributi.

2. In ogni caso, il contributo non può consentire di superare la spesa complessiva sostenuta.

3. Se al momento della presentazione della domanda il richiedente ha già ottenuto la concessione anche di altri contributi per il medesimo tipo di spesa, dovrà indicare la spesa sostenuta al netto dei contributi già ottenuti.

Articolo 5
Procedimento

1. Il richiedente:
dal 09/09/2015 ed entro il termine perentorio del 09/10/2015 – ore 12.00, deve:
   a) compilare ed inviare via web la "DOMANDA DEL CONTRIBUTO", seguendo le ISTRUZIONI che troverà nel sito internet:
   http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, nella parte riservata al RICHIEDENTE;
   b) recarsi presso il Comune di residenza dello studente ed esibire i seguenti documenti:
      - un proprio documento di identità/riconoscimento;
      - se cittadino non comunitario: il proprio titolo di soggiorno valido ed efficace;
      - il numero identificativo della domanda ricevuto dalla procedura web;

      oppure inviare, al Comune di residenza dello studente, copia dei suddetti documenti, nonché la domanda firmata, con una delle seguenti modalità:
      1. fax;
      2. raccomandata (al fine del rispetto del termine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante);
      3. all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):
         a) o tramite mail dalla propria casella di posta elettronica certificata (cosiddetta PEC-ID);
         b) o tramite la propria casella di posta elettronica non certificata a seguito di processo di scansione;
         c) o tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, con richiesta sottoscritta mediante firma digitale o firma elettronica qualificata;
         d) o tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, utilizzando la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei Servizi;

   dal 16/11/2015:
   c) prende conoscenza dell'assegnazione o del diniego del proprio contributo, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le istruzioni indicate;
   d) se non ammesso, totalmente o parzialmente, può proporre, contro il provvedimento di rigetto, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e di 120 giorni, decorrenti dalla data di presa conoscenza del rigetto, totale o parziale, della propria domanda, da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

2. Il Comune:
   a) dà la più ampia diffusione all'iniziativa, avvalendosi anche della collaborazione delle Istituzioni scolastiche e formative;
   b) dal 20/08/2015 al 08/09/2015, nella persona del Sindaco, presenta via web alla Regione la DOMANDA DI ACCESSO ALLA PROCEDURA WEB "BUONO-LIBRI WEB", seguendo le ISTRUZIONI che troverà nel sito internet:
   http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, nella parte riservata al SINDACO;
   c) dal 09/09/2015 al 23/10/2015, svolge l'istruttoria informatica delle domande, seguendo le ISTRUZIONI che troverà nel sito internet:
   http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, nella parte riservata al COMUNE;

d) dal 16/11/2015, visualizza il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni, entrando nel sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_libri;
e) prende conoscenza dei nominativi dei soggetti di propria competenza cui è stato assegnato il contributo e dei relativi importi da pagare, nonché dei nominativi dei soggetti di propria competenza cui è stato negato il contributo, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, parte “Riservato ai Comuni”, link "Accedi a Risorse assegnate”;
f) in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, dà comunicazione del provvedimento di diniego del contributo con il relativo motivo di rigetto, ai soggetti di propria competenza, cui è stato negato il contributo;
g) paga i contributi, che verranno erogati direttamente dallo Stato, ai beneficiari;
h) se i beneficiari non pagano i debiti per servizi inerenti il diritto allo studio, può compensare il debito fino a copertura dei crediti derivanti dai contributi assegnati: quindi, non pagare il contributo e trattenerlo;
i) mantiene nei bilanci comunali eventuali economie di spesa, con vincolo di destinazione.

3. La Regione:
a) entro il 16/11/2015, emana il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni, da inviare allo Stato (per determinare l’importo da corrispondere ai singoli Comuni, la Regione tiene conto delle eventuali economie rilevate da ciascun Comune nella gestione degli esercizi precedenti), con cui assegna i contributi ai beneficiari selezionati dal Comune ed assegna ai Comuni le risorse necessarie per il pagamento dei contributi ai beneficiari;
b) dal 16/11/2015, pubblica il provvedimento di cui alla precedente lettera a) sul sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_libri.

Articolo 6
Cause di esclusione dal contributo

1. Sono cause di esclusione dal contributo:
a) la compilazione della domanda su un supporto diverso dal modulo web di domanda;
b) l’essere il richiedente un soggetto diverso da uno dei seguenti:
- uno dei genitori dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne);
- il tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile;
- lo studente iscritto (se maggiorenne);
c) la carenza della dichiarazione della residenza dello studente;
d) la carenza della dichiarazione dell’Istituzione scolastica/formativa frequentata;
e) la carenza della dichiarazione dell’ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare;
f) la carenza della dichiarazione della spesa sostenuta;
g) la residenza dello studente fuori della Regione del Veneto;
h) la frequenza di Istituzioni diverse da quelle di cui all’articolo 2, comma 3, lett. a);
i) l’ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare superiore ad € 10.632,94 (Fascia 1) e, in caso di assegnazione del contributo anche alla Fascia 2, superiore ad € 15.000,00;
j) il non sostenimento della spesa, o la spesa di tipo non ammissibile ai sensi dell’articolo 1;
k) la compilazione e l'invio via web della domanda oltre il termine perentorio del 09/10/2015 - ore 12.00 ed in difformità dalle ISTRUZIONI (vedi articolo 5, comma 1, lettera a);
l) la carenza di esibizione, o di invio secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 1, lettera b), da parte del richiedente, al Comune di residenza dello studente, entro il termine perentorio del 09/10/2015 - ore 12.00, dei seguenti documenti:
- un proprio documento di identità/riconoscimento;
- se cittadino non comunitario: il proprio titolo di soggiorno valido ed efficace;

- il numero identificativo della domanda ricevuto dalla procedura web (o domanda firmata in caso di invio).

2. Le eventuali problematiche operative potranno essere definite dal Direttore della Sezione competente in materia di Istruzione con proprio provvedimento.

Articolo 7
Conservazione della documentazione giustificativa delle spese

1. Il richiedente deve conservare la documentazione della spesa per 5 anni, decorrenti dalla data di riscossione del contributo.

2. Se entro tale termine ne è richiesta l'esibizione, la mancata presentazione comporta il rigetto della domanda o la decadenza dal contributo.

Articolo 8
Controlli della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà

1. Se il beneficiario è sottoposto al controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rese, il Comune o la Regione possono chiedergli l'esibizione della documentazione della spesa sostenuta.

2. Se il richiedente non fornisce la documentazione della spesa sostenuta entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, la domanda è rigettata o decade dal contributo ottenuto, a seconda che il provvedimento di assegnazione del contributo non sia o sia stato già emanato.

3. Per l'effettuazione del controllo di cui al comma 1, la Regione del Veneto si avvarrà dell'accesso alla seguente banca dati:
- attestazioni ISEE (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale).

Articolo 9
Condizione sospensiva per l'assegnazione del contributo ai richiedenti di Fascia 2

1. Ai richiedenti di Fascia 2 (ISEE 2015 da € 10.632,95 ad € 15.000,00), il contributo è assegnato solo se, dopo aver coperto il 100% della spesa della Fascia 1, residuano risorse e lo Stato accoglie la richiesta della Regione di assegnarle anche ai richiedenti di Fascia 2.

(Codice interno: 305154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1030 del 04 agosto 2015

Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014, DGR n. 416/2015, DGR n. 666/2015) e scorrimento delle graduatorie di cui al Decreto n. 345 del 16/06/2015 del Direttore della Sezione Lavoro e al Decreto n. 828 del 21/05/2015 del Direttore della Sezione Formazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha lo scopo di modificare la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (di cui alla DGR n. 551/2014, novellato con DGR n. 2125/2014 e successivamente con DGR n. 2747/2014 e DGR n. 416/2015, DGR n. 666/2015) e di autorizzare lo scorrimento delle graduatorie di cui al Decreto n. 345 del 16/06/2015 del Direttore della Sezione Lavoro e al Decreto n. 828 del 21/05/2015 del Direttore della Sezione Formazione.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 551 del 15 aprile 2014 (novellato con DGR n. 2125 del 10/11/2014 - Allegato A e successivamente con DDGR n. 2747 del 29/12/2014, n. 416 del 31/03/2015 e n. 666 del 28/04/2015), la Giunta regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, che individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Con il provvedimento della Giunta regionale n. 555/2014, è stata approvata la rete di sportelli denominati Youth Corner (YC), quali punti fisici di accesso dei giovani al programma di Garanzia. Lo Youth Corner, avvalendosi di personale specializzato, svolge servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro. Oltre alla rete degli YC, i giovani hanno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto".

I provvedimenti approvati con DDGR n. 1066/2014, n. 1064/2014 (novellata con DGR n. 2125/2014 - Allegato B), n. 2747/2014, n. 416/2015 e n. 666/2015 hanno dato concreta esecuzione al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, proponendosi di realizzare specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani e per il contrasto all'abbandono scolastico-formativo, per sostenere interventi che permettano ai giovani di passare da NEET a YEET (Yes - in Education, Employment and Training), per promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione d'impresa da parte dei giovani, prevedendo la realizzazione di progetti finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (già individuate sin dalla fase di presentazione), oppure progetti finalizzati a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'auto imprenditorialità.

Si precisa che nell'ambito della DGR n. 666 del 28/04/2015 per la quale sono stati stanziati Euro 10.000.000,00, in risposta all'avviso, nelle prime due aperture di sportello sono pervenute un numero di proposte progettuali inferiore alle aspettative. Infatti, con il DDR n. 1139 del 30/06/2015 del Direttore della Sezione Formazione, relativo al I sportello, sono stati finanziati progetti per un totale di Euro 293.771,80.

Ciò considerato, si intende mettere a disposizione delle altre necessità di seguito elencate una cifra pari a Euro 8.000.000,00 dalla misura Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Si precisa, infatti, che con DDR n. 322 del 01/06/2015, del Direttore della Sezione Lavoro, è stata sospesa precauzionalmente l'apertura degli ultimi due sportelli (il 19 e 20) per la presentazione dei progetti previsti dalla DGR 1064/2014 così come modificata dalla DGR 2125/2014, vista la nota del Ministero prot. n. 0009653 del 30/04/2015 nella quale sono comunicati i nuovi massimali di impegno delle risorse del Programma Garanzia Giovani per ciascuna regione.

Tenuto conto del fatto che con Decreto n. 345 del 16/06/2015 del Direttore della Sezione Lavoro, per il 18° sportello della DGR 1064/2014 (così come modificata dalla DGR 2125/2014) non sono stati finanziati 31 progetti per esaurimento delle risorse stanziate e che si ritiene opportuno procedere allo scorrimento della graduatoria e al conseguente finanziamento anche di tali progetti per un totale di Euro 2.253.506,20 utilizzando parte dello stanziamento previsto per il Sostegno all'autoimpiego

e all'autoimprenditorialità.

Si ritiene opportuno, inoltre, riaprire gli sportelli cautelativamente sospesi al fine di permettere la presentazione di ulteriori progetti fino all'esaurimento delle risorse.

A ciò si aggiunge che, nell'ambito della DGR n. 416 del 31/03/2015 (Avviso "Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale"), con Decreto n. 828 del 21/05/2015 del Direttore della Sezione Formazione non sono stati finanziati 6 progetti per esaurimento delle risorse stanziate e che si ritiene opportuno procedere allo scorrimento della graduatoria e al conseguente finanziamento anche di questi ulteriori 6 progetti per un totale di Euro 553.320,00.

A tale scopo è necessario, pertanto, procedere con una modifica del Piano Operativo e spostare Euro 800.000,00 nella misura Orientamento specialistico o di II livello, Euro 3.300.000,00 nella misura Formazione mirata all'inserimento lavorativo, Euro 946.680,00 nella misura Accompagnamento al lavoro, Euro 2.400.000,00 nella misura Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica e Euro 553.320,00 nella misura Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi utilizzando in totale Euro 8.000.000,00 relativi al Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, si rileva la necessità di prevedere la seguente nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale (di cui alla DGR n. 551/2014, novellato con la DGR n. 2125/2014, la DGR n. 2747/2014, la DGR n. 416/2015 e la DGR n. 666/2015):

Misure	**Risorse stanziate**	**Risorse stanziate (DGR n. 666/2015)**
Orientamento di I livello	Euro 2.007.457,72	Euro 2.007.457,72
Orientamento specialistico o di II livello	**Euro 3.100.634,66**	Euro 2.300.634,66
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	**Euro 24.359.916,03**	Euro 21.059.916,03
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	**Euro 5.432.381,51**	Euro 4.879.061,51
Accompagnamento al lavoro	**Euro 6.589.608,68**	Euro 5.642.928,68
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	**Euro 26.142.049,92**	Euro 23.742.049,92
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	**Euro 6.915.182,55**	Euro 14.915.182,55
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 3.701.217,93	Euro 3.701.217,93
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000,00	Euro 5.000.000,00
Totale	**Euro 83.248.449,00**	**Euro 83.248.449,00**

Si specifica che, sulla base del Piano Esecutivo Regionale approvato con DGR n. 551/2014, si è provveduto ad operare variazioni che hanno portato alla suddetta nuova allocazione nel rispetto della percentuale del 20% entro la quale possono essere apportate modifiche a ciascuna misura senza una preventiva richiesta di autorizzazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, così come previsto al punto 3 dell'Articolo 4 della Convenzione sottoscritta tra Regione del veneto e suddetto Ministero.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- Richiamata la DGR n. 551 del 15/4/2014: "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)";

- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24 giugno 2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello";

- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2125 del 10 novembre 2014 "Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello";

- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2747 del 29 dicembre 2014 - Approvazione Avviso "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014, DGR 2125/2014);

- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 416 del 31 marzo 2015 - Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini. Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014);

- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 666 del 28 aprile 2015 - Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Approvazione Avviso "Facciamo impresa" - Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa - Modalità a sportello e modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014, DGR n. 416/2015);

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di modificare il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (punto 1 Allegato A alla DGR 551/2014 novellato con la DGR n. 2125/2014, la DGR n. 2747/2014, la DGR n. 416/2015 e la DGR n. 666/2015), in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misuracosì come segue:

Misure	**Risorse stanziate**
Orientamento di I livello	Euro 2.007.457,72
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 3.100.634,66
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 24.359.916,03
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Euro 5.432.381,51
Accompagnamento al lavoro	Euro 6.589.608,68
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 26.142.049,92
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 6.915.182,55
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 3.701.217,93
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000,00
Totale	**Euro 83.248.449,00**

2. di autorizzare il Direttore della Sezione Lavoro allo scorrimento della graduatoria di cui al Decreto n. 345 del 16/06/2015;

3. di autorizzare il Direttore della Sezione Formazione allo scorrimento della graduatoria di cui al Decreto n. 828 del 21/05/2015;

4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro dell'esecuzione del presente atto per quanto di propria competenza;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 305155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1032 del 04 agosto 2015

Proroga termine di rendicontazione e di richiesta di erogazione a saldo del contributo per la "realizzazione rete di teleriscaldamento nelle frazioni di Villanova S. Margherita, Villanova S. Antonio - 1° stralcio" da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro. POR FESR CRO 2007/2013 Asse 2 "Energia" Azione 2.1.2 DGR n. 690 del 24/05/2011. Aiuti di Stato: caso n. 494/2010 - ITALIA. - cod. azione 2A212.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone la proroga di due mesi del termine di rendicontazione e di richiesta di erogazione a saldo del contributo concesso per la "realizzazione rete di teleriscaldamento nelle frazioni di Villanova S. Margherita, Villanova S. Antonio - 1° stralcio" da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro in esecuzione dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. 690 del 24/05/2011 in attuazione del POR FESR CRO 2007/2013 asse 2 "Energia" Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici".

L'assessore Federico Caner di concerto con l'assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007 la Giunta regionale ha preso atto della sopracitata decisione.

Successivamente, la predetta decisione è stata modificata dalla Commissione Europea con decisioni n. 9310 del 11/12/2012 e n. 3526 del 19/06/2013.

Il Programma Operativo Regionale 2007/2013, parte FESR, obiettivo "Competitività Regionale ed Occupazione" della Regione Veneto dedica l'Asse prioritario 2 interamente all'energia; in particolare, l'Azione 2.1.2 è finalizzata ad incentivare gli investimenti diretti, oltre al miglioramento energetico degli edifici pubblici esistenti, anche alla realizzazione di reti di teleriscaldamento.

In attuazione all'azione 2.1.2 la Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 919 del 23 marzo 2010 un avviso pubblico per il finanziamento di reti di teleriscaldamento.

Il finanziamento così disposto si configura come regime di aiuti di Stato; pertanto la citata deliberazione è stata oggetto di notifica alla Commissione Europea; tale procedura si è conclusa con decisione della Commissione Europea assunta in data 9.3.2011 con la quale l'aiuto è stato considerato compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lett. c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e dell'art. 61, paragrafo 3, lett. c) dell'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE).

Alla luce dell'intervenuta Decisione comunitaria sono state apportate all'avviso pubblico sia alcune modifiche per adeguare il medesimo ai contenuti della citata Decisione che alcune integrazioni ritenute opportune o necessarie anche per effetto di sopravvenute disposizioni normative.

Pertanto, la Giunta Regionale ha definitivamente approvato, con deliberazione n. 690 del 24 maggio 2011, l'Avviso pubblico per il finanziamento di reti di teleriscaldamento. Tale deliberazione è coerente con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31/03/2008 e successivamente modificati il 20/06/2012.

La medesima deliberazione ha determinato le risorse da assegnare in attuazione dell'avviso pubblico nella misura di Euro 18.951.618,00, importo corrispondente a quota parte delle risorse assegnate all'Asse prioritario 2 "Energia" con decisione della Commissione Europea C(2007) 4247 del 07.09.2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale 2007 - 2013, parte FESR, obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" della Regione Veneto.

L'Avviso pubblico è stato pubblicato sul BURV n. 39 del 03.06.2011 e entro il termine previsto al paragrafo 8.1 del medesimo Avviso, corrispondente al 3 ottobre 2011, sono pervenute complessivamente n. 33 domande.

Con Decreto del Dirigente dell'U.P. Energia n. 4 del 17.04.2012 sono stati approvati l'elenco delle domande escluse e la graduatoria delle domande ammesse a contributo tra le quali la domanda del Comune di Fossalta di Portogruaro (n. domanda 09, codice progetto 15540), riconoscendo alla medesima un contributo di Euro 1.825.107,00 a fronte di un costo massimo ammissibile di Euro 3.650.214,00, un investimento massimo ammissibile di Euro 4.715.744,00 ed una posizione in graduatoria al n. 06.

Con il citato Decreto sono stati assunti gli impegni di spesa, pari a Euro 18.951.618,00, afferenti la graduatoria delle domande ammesse a contributo secondo la ripartizione per fonte di finanziamento di cui all'Allegato C) del decreto stesso, in particolare con imputazione ai di seguito riportati capitoli del bilancio di previsione 2012 nelle rispettive percentuali di cofinanziamento:

- capitolo n. 100999 denominato "POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE" per la somma di Euro 10.246.293,80, di cui QUOTA STATALE per Euro 9.124.628,12 e QUOTA REGIONALE per Euro 1.121.665,68;
- capitolo n. 101267 denominato "POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA COMUNITARIA RE.TO CEE 11/7/2006, N. 1083" per la somma di Euro 8.705.324,20.

Con DGR n. 668 del 17.04.2012 è stata individuata quale struttura responsabile d'azione (SRA) dell'asse 2 "Energia" del POR CRO parte FESR 2007-2013, relativamente all'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", la Direzione Lavori Pubblici.

Con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici n. 932 del 25/06/2013 è stato infine concesso al Comune di Fossalta di Portogruaro (cod. fiscale 83003590276, p. IVA 01463560274)) il contributo complessivo di Euro 1.825.107,00 a fronte di un costo massimo ammissibile di Euro 3.650.214,00, un investimento massimo ammissibile di Euro 4.715.744,00 per la realizzazione dell'intervento di teleriscaldamento contraddistinto dal codice SMUPR n. 15540 e dal Cod. CUP I85J12000950008.

Il Comune di Fossalta di Portogruaro con nota prot. n. 6211 del 03/07/2015 ha chiesto la proroga del termine di rendicontazione e di richiesta di erogazione a saldo, previsto per il 31/07/2015, per un periodo di due mesi, pertanto proponendo di fissare il nuovo termine per il 30/09/2015, in quanto l'operatore concessionario dell'intervento, RTI costituito dalla Soc. Coop. CPL Concordia di Concordia sulla Secchia (MO) e da Villanova Servizi srl di Fossalta di Portogruaro (VE), successivamente costituitesi in società di progetto denominata Villanova Energia srl, attraverso la società CPL Concordia, qualificata in sede di gara, ai sensi dell'art. 156, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 163 del 2006, ha subappaltato parte dei lavori prevedendo che il saldo, corrispondente al 10% del corrispettivo, sia liquidato ad avvenuta emissione del collaudo. "Considerata la condizione contrattuale sopra indicata e l'attuale situazione di commissariamento di CPL Concordia Soc. Coop, si presume che il completamento delle liquidazioni ai subappaltatori possa avvenire in tempi non così rapidi da consentire il rispetto del termine fissato per la presentazione della rendicontazione".

Preso atto della motivazione addotta dal Comune di Fossalta di Portogruaro, si ritiene di accogliere la richiesta di proroga e di proporre, pertanto all'approvazione il nuovo termine di rendicontazione e di richiesta di erogazione a saldo per il 30/09/2015, scadenza compatibile con la Programmazione Comunitaria la cui fase di chiusura è stata oggetto di un documento approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, sostituito dalla successiva Decisione C(2015) 2771 del 30/04/2015.

Infine, qualora tale intervento non rispetti il termine così disposto, il finanziamento potrà non essere riconosciuto e potrà essere imputato al beneficiario ogni conseguente danno derivante dal mancato utilizzo di tali risorse.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI i Regolamenti CE n. 1080/2006, CE n. 1083/2006 e CE n. 1828/2006;

VISTO il Programma Operativo Regionale 2007/2013, parte FESR, obiettivo "Competitività Regionale ed Occupazione" della Regione Veneto, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 07.09.2007;

VISTI i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31.03.2008;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C (2011)/1619 del 9.3.2011 (Aiuti di Stato caso N 494/2010 - ITALIA);

VISTE le Decisioni della Commissione Europea C(2013) 1573 del 20/03/2013 e Decisione C(2015) 2771 del 30/04/2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le D.G.R. n. 690 del 24.05.2011, n. 1697 del 07.08.2012, n. 356 del 19.03.2013 e n. 1695 del 24/09/2013;

VISTO il Decreto del Dirigente dell'U.P. Energia n. 4 del 17.04.2012 di approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a contributo e di assunzione dei relativi impegni di spesa;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici n. 932 del 25/06/2013 con cui è stato concesso il contributo al Comune di Fossalta di Portogruaro

delibera

1. di prorogare, per i motivi espressi in premessa, il termine al 30/09/2015, di rendicontazione e di richiesta di erogazione a saldo del contributo concesso al Comune di Fossalta di Portogruaro per la "realizzazione rete di tele riscaldamento nelle frazioni di Villanova S. Margherita, Villanova S. Antonio - 1° stralcio" contraddistinto dal cod. CUP I85J12000950008;

2. di stabilire che, qualora l'intervento oggetto di finanziamento non rispetti il termine così disposto, il finanziamento potrà non essere riconosciuto e potrà essere imputato al beneficiario ogni conseguente danno derivante dal mancato utilizzo di tali risorse;

3. di confermare quant'altro approvato con le DGR n. 690 del 24/05/2011, n. 356 del 19/03/2013 e n. 1695 del 24/09/2013, non diversamente disposto con la presente deliberazione;

4. di incaricare la Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla sua comunicazione.

(Codice interno: 305156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1033 del 04 agosto 2015

Strategia Nazionale per la Biodiversità e il Turismo sostenibile. Progetto congiunto Regione del Veneto - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare denominato "Turismo slow nelle aree protette a parco" Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prende atto dell'approvazione e del finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del progetto "Turismo slow nelle aree protette a parco" e si stabiliscono le azioni e le iniziative per lo sviluppo del turismo nel parchi regionali: Delta del Po, Colli Euganei e Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Importo Euro 100.000,00.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

In data 19 novembre 2014 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito della Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB), ha invitato le Regioni e le Province autonome a presentare proposte progettuali che potessero contenere iniziative di implementazione per un turismo sostenibile. La SNB ha tra le sue aree di lavoro il turismo, con l'obiettivo di valorizzare e rendere sostenibile un settore chiave per l'economia italiana.

Il Ministero rilevava che recenti studi forniti da Unioncamere e Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART) avevano evidenziato un trend costante di crescita delle presenze nei parchi e quindi la necessità di un'azione congiunta tra Ministero e Regioni al fine di promuovere iniziative di comunicazione sul sistema delle Aree protette nel territorio, per aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile.

In questo senso la strategie ministeriale trovano un elemento di forte connessione con i programmi di attività della Regione in campo turistico che, tra l'altro, ha come obiettivo la promozione e valorizzazione del turismo sostenibile e slow, cioè quello che permette di conoscere il territorio, apprezzarne le caratteristiche più specifiche, cogliere le peculiarità di un ambiente, scoprire le tradizioni e le abitudini della gente locale.

Le aree a parco del territorio regionale sono particolarmente adatte a questo scopo, per le loro caratteristiche intrinseche riguardanti gli aspetti naturali, ambientali, per le biodiversità in essi presenti, per le peculiari caratteristiche di flora e fauna, e ciò rappresenta una importante forma di diversificazione dell'offerta turistica.

Al fine quindi di sfruttare questa opportunità di cofinanziamento e gestione integrata di un progetto sul turismo sostenibile, la Sezione Turismo ha provveduto a proporre al Ministero dell'Ambiente il Progetto denominato "Turismo slow nelle aree protette a parco" che, dopo la valutazione tecnica del Ministero stesso, è stato approvato e permette quindi di beneficiare di un cofinanziamento ministeriale di Euro 47.000,00 su un budget totale di Euro 100.000,00. In particolare il progetto è stato apprezzato dal Ministero dell'Ambiente in quanto le tre zone del Veneto individuate coniugano due aspetti molto importanti del turismo sostenibile: le aree a parco e le escursioni cicloturistiche individuate, riconosciute e segnalate dalla Regione.

Infatti le tre aree a parco individuate sono attraversate da tre importanti e turisticamente interessanti escursioni cicloturistiche:

a) Parco del Delta del Po dalla ciclovia Anello della Donzella, escursione E3,

b) Parco dei Colli Euganei dalla ciclovia Anello dei Colli, escursione E2

c) Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo dalla Lunga via delle Dolomiti, escursione E1

tre itinerari bike frequentati da numerosi cicloturisti che uniscono lo svago e il turismo attivo con la natura, il paesaggio e le peculiarità di tre aree uniche e differenti fra di loro.

Si intende quindi capitalizzare il lavoro svolto dalla Giunta regionale in materia di cicloturismo che ha portato a individuare con la deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010, una proposta organica, differenziata e coordinata di sette escursioni di circa cinquanta km e di quattro grandi itinerari cicloturistici di durata pari a circa una settimana in bicicletta, nell'ambito di un più ampio programma di lavoro denominato "Veneto bike" avente appunto l'obiettivo di fare del Veneto una destinazione turistica per il cicloturismo, motivazione di vacanza sempre più apprezzata dai turisti europei.

L'impegno ministeriale al cofinanziamento è stato registrato a favore della Regione da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e, inoltre, la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare procederà al trasferimento del 35% di tale somma cofinanziata come è stato comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 11680/PNM del 12 giugno 2015. Il restante 65% verrà trasferito dopo la completa realizzazione delle attività che dovrà avvenire entro la fine del primo quadrimestre dell'esercizio 2016 come risulta da altra nota ministeriale, prot. n. 23644 del 19 novembre 2014.

Con il presente provvedimento quindi si approva, nell'ambito della Strategia Nazionale per la Biodiversità e il Turismo sostenibile, il Progetto "Turismo slow nelle aree protette a parco" cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nei termini di obiettivi, attività ed iniziative, nonché il piano di operatività, riportati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

In particolare, il piano di operatività prevede la realizzazione di materiale documentale ed illustrativo delle ciclovie e delle caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche dei tre Parchi, la realizzazione di una presentazione del Progetto e delle attività ad EXPO Milano 2015 in occasione della settimana di presenza della Regione al Padiglione Italia, la veicolazione dell'opuscolo illustrativo o la realizzazione di redazionali sulle riviste specializzate in materia di viaggi, turismo e natura, la realizzazione di educational con giornalisti e tour operator specializzati nel cicloturismo.

Per quanto concerne la realizzazione pratica delle attività si ritiene che il Progetto sia svolto con il coinvolgimento del Dipartimento Turismo e del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale, al primo dei quali è affidato il ruolo di regia e coordinamento tecnico del progetto, mentre l'esecuzione operativa e gestionale è affidata agli Enti Parco interessati (Delta del Po, Colli Euganei e Dolomiti d'Ampezzo).

Si provvede quindi ad assegnare all'Ente Parco del Delta del Po, al Parco dei Colli Euganei e al Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo la somma di Euro 67.000,00 quale contributo per la realizzazione delle azioni di promozione e valorizzazione indicate nel piano di operatività, specificando che la restante somma di Euro 33.000,00 sarà assicurata dal soggetto attuatore, in nome e per conto dei tre parchi interessati al Progetto in parola.

Il piano finanziario quindi sarà determinato dal sostegno di tre soggetti: il Ministero dell'Ambiente per Euro 47.000,00, la Regione, settore turismo, con un contributo di Euro 20.000,00, gli enti parco per una somma di Euro 33.000,00 al fine di pervenire alla spesa preventivata nel progetto approvato dal Ministero di Euro 100.000,00. Alla quota di competenza della Regione, settore turismo, si farà fronte con la dotazione finanziaria già impegnata con Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 61 del 14 novembre 2014 sul capitolo di spesa 101834 a valere sulle attività inerenti la promozione e valorizzazione del cicloturismo.

La gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento è affidata al Direttore del Dipartimento Turismo che provvederà altresì all'impegno contabile della somma assegnata dal Ministero a favore dell'Ente Parco che i tre parchi interessati provvederanno ad individuare quale soggetto attuatore, precisando che la liquidazione sarà operata in un'unica soluzione a conclusione delle attività che si ritiene di fissare al 30 aprile 2016 e la rendicontazione delle spese che dovrà intervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle iniziative. Una sola potrà essere la proroga concedibile previa motivata richiesta, che comunque non potrà essere superiore a due mesi dal termine sopra fissato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione 1807 del 13 luglio 2010 "Adozione del piano di valorizzazione del cicloturismo veneto e accordo di collaborazione con le Province per le attività di promozione";

VISTA la nota prot. n. 11680/PNM del 12 giugno 2015 della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale si è comunicato l'impegno ministeriale al cofinanziamento del progetto per l'importo di Euro 47.000,00 che è stato registrato a favore della Regione del Veneto da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio del MEF;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare per le motivazioni indicate in premessa e nell'ambito della Strategia Nazionale per la Biodiversità e il Turismo sostenibile, il Progetto "Turismo slow nelle aree protette a parco" realizzato congiuntamente con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dallo stesso cofinanziato;

2. di stabilire che il Progetto ha come obiettivo quello di coniugare le aree a parco e le escursioni cicloturistiche individuate, riconosciute e segnalate dalla Regione:

- Parco del Delta del Po e la ciclovia Anello della Donzella, escursione E3,
- Parco dei Colli Euganei e la ciclovia Anello dei Colli, escursione E2
- Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo e la Lunga via delle Dolomiti, escursione E1;

3. di stabilire che il budget di spesa del Progetto è di Euro 100.000,00 a cui concorre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per Euro 47.000,00, la Regione, settore turismo, per
Euro 20.000,00 e i Parchi per Euro 33.000,00, prevedendo che la Regione farà fronte alla propria quota con risorse già impegnate con Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 61 del 14 novembre 2014 sul capitolo di spesa 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre";

4. di prevedere che gli obiettivi, le attività, le iniziative e il piano di operatività del Progetto "Turismo slow nelle aree a parco" sono riportati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di assegnare all'Ente Parco del Delta del Po, al Parco dei Colli Euganei e al Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo la somma di Euro 67.000,00 quale contributo per la realizzazione delle azioni di promozione e valorizzazione indicate nel piano di operatività, specificando che la restante somma di
Euro 33.000,00 sarà assicurata dal soggetto attuatore, in nome e per conto dei tre parchi interessati;

6. di disporre che spetta al Dipartimento Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, prevedendo altresì che il medesimo assicuri la regia e il coordinamento del progetto, mentre l'esecuzione operativa e gestionale è affidata al soggetto attuatore, individuato in uno degli Enti Parco interessati dal progetto;

7. di prevedere che la liquidazione del contributo all'Ente Parco attuatore sarà operata in un'unica soluzione a conclusione delle iniziative e che la data ultima per la conclusione delle attività è fissata al 30 aprile 2016 e la rendicontazione delle spese che dovrà intervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle azioni; potrà essere concessa, previa motivata richiesta, una sola proroga per un tempo massimo di due mesi dal termine sopra fissato; la rendicontazione sarà operata mediante presentazione di un dettagliato rendiconto e di una relazione conclusiva sulle iniziative intraprese e sugli esiti dell'iniziativa, con la valutazione e misurazione degli indicatori fisici, economici e di risultato ottenuti;

8. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1033 del 04 agosto 2015 pag. 1/4

PROGETTO CONGIUNTO
MINISTERO DELL'AMBIENTE – REGIONE DEL VENETO

TURISMO SLOW NELLE AREE PROTETTE A PARCO

1. DESCRIZIONE

Il turismo slow, quello in grado di valorizzare e conoscere il territorio, apprezzarne le caratteristiche più specifiche, cogliere le peculiarità di un ambiente, scoprire le tradizioni e le abitudini della genti locale, è un punto fermo e un obiettivo chiaro della strategia turistica della Regione Veneto.

E questa attività è ancor più evidente nelle aree a parco del territorio regionale in quanto rappresentano un territorio particolarmente interessante per gli aspetti naturali, ambientali, per le biodiversità in essi presenti, per le peculiari caratteristiche di flora e fauna, e ciò rappresenta forme di diversificazione dell'offerta turistica particolarmente apprezzate dai turisti italiani, ma soprattutto stranieri provenienti dal nord Europa e dal mercato Tedesco.

In questo ambito, il turismo escursionistico e del "paesaggio culturale", svolto con l'utilizzo di mezzi a mobilità lenta (la bicicletta in primo luogo, ma anche il cavallo, e l'escursionismo a piedi) sta sempre più assumendo elementi di novità che coinvolgono forme di turismo innovativo, di soggiorno organizzato alternativo al "turismo di massa", di attività che entrano in modo preponderante nelle offerte dei tour operator e delle agenzie di viaggio che fanno incoming.

Al fine di organizzare e "dare sistema" a questa nuova forma di turismo in ambienti naturali la Regione del Veneto con deliberazione del 2009 ha provveduto ad individuare itinerari di particolare interesse turistico nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), creando un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali territoriali e periferici interessati allo sviluppo del cicloturismo. Seguendo la strategia definita con la REV nel corso del 2010 sono state individuate sette escursioni cicloturistiche con una percorrenza per un week-end e quattro itinerari (con ipotizzato tempo di percorrenza settimanale) a carattere regionale, di particolare rilevanza ed attrattività per gli appassionati del turismo in bicicletta.

Questa prima parte dell'attività regionale, tesa alla definizione e identificazione del "Veneto bike", ha inteso arrivare alla definizione di una base comune di lavoro di tutti gli itinerari del turismo slow individuati nel territorio regionale di pianura, mettendo in rilievo, anche dal punto di vista promozionale, quelli più interessanti in chiave turistica e ad oggi quelli più richiesti dai Tour Operator specializzati per il turismo in bicicletta. Con ciò si è inteso rivolgersi al target dei turisti amanti dello "slow bike", ossia quella categoria di turisti in bicicletta che predilige percorsi facili e sicuri, da svolgersi in famiglia o con gruppi organizzati, quasi mai a carattere agonistico.

Tre di queste escursioni si sviluppano in aree a Parco particolarmente interessanti dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico per cui assume ora rilievo la possibilità di promuovere e valorizzare la valenza di questi percorsi, unitamente alle caratteristiche specifiche di queste aree naturalistiche di particolare pregio per l'ambiente veneto. Si fa riferimento alle escursioni:

Lunga via delle Dolomiti: è una delle più appaganti traversate cicloturistiche dell'intero arco alpino: si pedala tra ambienti e paesaggi riconosciuti dall'UNESCO Patrimonio Naturale dell'Umanità;
Anello dei Colli Euganei: da Padova i Colli Euganei appaiono all'orizzonte come isolate linee ondulate con una sorprendente varietà di forme: profili conici che sovrastano rilievi dalle linee morbide, con un esito suggestivo. In questo scenario la natura si mostra nelle sue molteplici forme potendo fare il periplo dell'intero sistema collinare euganeo seguendo antiche vie d'acqua e le testimonianze archeologiche tramandano vicende di antiche civiltà;
Anello della Donzella: il Delta del Po è un ambiente naturale pressoché intatto che per essere scoperto va attraversato lentamente. Questa facile escursione nella terra più giovane d'Italia, segue, inizialmente, l'argine del Po di Venezia, poi lambisce la Sacca di Scardovari ed infine attraversa le distese agrarie dell'isola della Donzella dove si produce il rinomato Riso del Delta.

2. OBIETTIVI

Obiettivo strategico dell'azione è quella di incentivare il turismo slow nelle aree a Parco del territorio regionale ed in particolare per l'area del Parco del Delta del Po, del Parco dei Colli Euganei e del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

Il cicloturismo è una forma completa e sostenibile di visitazione del territorio e di conoscenza delle realtà naturali, ambientali e paesaggistiche di questi territori, particolarmente indicato e apprezzato dai turisti.

Obiettivo operativo ed immediato della presente azione è quindi quello dell'inserimento permanente del turismo slow nelle proposte turistiche degli operatori italiani e stranieri per la conoscenza di territori meno noti dal punto di vista turistico.
L'occasione di EXPO Milano 2015 è importante per una visitazione turistica di questi ambienti e per la valorizzazione degli aspetti naturalistici di tali territori, consentendo altresì agli Enti Parco di far conoscere le attività e il ruolo particolarmente importante delle loro funzioni per la tutela delle aree naturali per le quali sono stati istituiti e ai quali sono preposti.

3. SOGGETTI COINVOLTI

Si ritiene che con il presente Progetto siano da coinvolgere gli Enti Parco che gestiscono le rispettive aree di competenza.
Il **Parco Regionale del Delta del Po** opera nella zona di interesse dell'UNESCO ed è considerato uno degli ambiti di maggior interesse avifaunistico d'Italia e, proprio perché non è solo un'area paesaggistica ma è anche un territorio di interesse economico, esso pone delle problematiche specifiche di conservazione e tutela. Il suo territorio è, infatti, caratterizzato da una economia diffusa con attività importanti quali la pesca, la piscicoltura e l'acquacoltura, l'agricoltura, ecc.. Ma oltre alle attività economiche connesse con il settore primario, sta assumendo sempre più rilievo l'attività turistica con espressioni tipiche di un turismo collegato alle aree naturali e a parco. Con legge regionale n. 8 settembre 1997 n. 36 è stato istituito il Parco Regionale del Delta del Po al fine di tutelare, recuperare, valorizzare e conservare i caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio del Delta del Po, oltreché promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l'organizzazione dei flussi turistici nelle zone del Delta del Po. Inoltre la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" all'articolo 11 ha stabilito che il Po e il suo Delta rappresentano, ai fini della legge in materia di turismo un autonomo e distino Sistema Turistico Tematico destinatario di interventi specifici e di iniziative mirate per lo sviluppo di un turismo con motivazioni e caratterizzazioni distinguibili nettamente dagli altri tematismi del Veneto.

Il **Parco Regionale dei Colli Euganei**, istituito con legge regionale 10.10.1989 n. 38, comprende, totalmente o in parte, 15 Comuni e si estende per 18.694 ettari. Sono presenti i maggiori rilievi collinari della Pianura Padana che si ergono, nettamente isolati, a sud-ovest di Padova (la massima elevazione, il Monte Venda, raggiunge quota 601 m). La particolare ubicazione e genesi vulcanica, i diversi orizzonti climatici, la presenza attiva dell'uomo fin dai tempi più remoti, rendono il Parco unico per le sue ricchezze naturali, paesaggistiche, ambientali, culturali ed artistiche. Con la Legge Istitutiva e il Piano Ambientale, il Parco si è dotato di adeguati strumenti per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, per l'incremento dello sviluppo economico e sociale del suo territorio in una logica di sostenibilità.

Il **Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo**, istituito il 22 marzo 1990 con Legge regionale n. 21 del Veneto, si estende su un'area di 11.200 ettari a nord di Cortina, al confine del Veneto con l'Alto Adige, nel cuore delle Dolomiti orientali. Esso insiste sulla antica ed indivisa proprietà delle Regole d'Ampezzo, definite anche Comunioni Familiari Montane, sorte come consorzi delle antiche famiglie originarie per un uso collettivo ed indiviso dei pascoli e delle foreste; la loro nascita risale all'epoca dei primi insediamenti fissi nella valle d'Ampezzo, ai tempi della colonizzazione celtica e romana.

4. INTERVENTO FINANZIARIO

Si ritiene, conformemente con quanto previsto dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" che sia prevedibile un intervento fino al 70% delle spese sostenute dagli Enti Parco dei territori individuati. La compartecipazione finanziaria da parte dei Parchi con il coordinamento della Regione è garanzia della efficienza ed efficacia delle azioni che saranno intraprese con il sostengo statale delle iniziative.

5. BUDGET COMPLESSIVO

Per gli Enti Parco coinvolti e per gli ambiti turistici interessati che si caratterizzano per un possibile concreto incremento delle presenze turistiche, si ritiene che il budget si possa attestare su € 100.000,00 di cui € 47.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed € 53.000,00 a carico della Regione del Veneto (€ 20.000,00) e del soggetto attuatore individuato in uno degli Enti parco partecipanti al progetto (per una quota di € 33.000,00).

6. PIANO DI OPERATIVITA'

1. REALIZZAZIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il progetto prevede la produzione di una serie di materiale promozionale destinato alla promozione turistica dei parchi del Delta del Po, dei Colli Euganei e delle Dolomiti d'Ampezzo. Per ciascun target individuato viene studiato un prodotto promozionale specifico.
Costo complessivo € 67.000,00. Azione finanziata dal MATTM per € 47.000,00.

1.1 Brochure promozionali

Una brochure che promuove l'offerta turistica delle tre aree protette a parco. Prevede la descrizione delle escursioni da compiersi in bicicletta con particolare riferimento alla descrizione del paesaggio, dei punti di interesse naturalistico nonché storico, l'itinerario, l'offerta enogastronomica.
Il formato e l'immagine saranno coordinati con le più recenti pubblicazioni sul cicloturismo veneto e la pubblicazione sarà in lingua italiana, inglese e tedesca dando origine a tre brochure gemelle anche on line.

Saranno distribuite in tutte le occasioni in cui si prevede un'affluenza di pubblico interessato: azioni di promozione previste dal progetto stesso, fiere del turismo e altre iniziative che venissero eventualmente individuate.
Lo scopo dell'azione è di promuovere il cicloturismo nelle aree protette a parco e l'interesse per la conoscenza del territorio, la scoperta delle eccellenze turistiche presenti nel territorio, la possibilità di diversificare i periodi di vacanza.

1.2 Pubblicazione on line

Le brochure saranno pubblicate anche on line a costo zero. In particolar modo si ritiene di fondamentale importanza aggiornare il sito web turistico della Regione, www.veneto.eu.

1.3 Veicolazione del materiale nelle riviste di settore e inserzionistica

Il materiale realizzato potrà essere distribuito unitamente alle riviste di settore o assieme alle riviste naturalistiche e di turismo attivo, si prevede la possibilità di effettuare attività inserzionistica in queste riviste.

2 EXPO 2015

La promozione del cicloturismo nelle aree protette a parco avverrà anche in occasione di EXPO 2015 nel Padiglione Italia. Gli Enti Parco, con il patrocinio della Regione del Veneto, saranno presenti a Milano per presentare e distribuire il materiale promozionale e comunicativo.
Costo complessivo € 10.000,00.

3 EDUCATIONAL, VISITE E INCONTRI

Una parte del budget è tenuta a disposizione per eventuali altre iniziative promozionali locali. Lo scopo è di far conoscere ad operatori qualificati le potenzialità del settore cicloturistico nelle aree protette a parco. Gli operatori saranno invitati ad educational, visite e incontri per diffondere sia nei media che nel mercato gli itinerari e l'offerta turistica del territorio.
Costo complessivo € 23.000,00

4. SOGGETTO ATTUATORE

Una volta definito il quadro finanziario e i soggetti finanziatori (con relativi atti formali e di impegno da parte del Ministero e della Regione) si ritiene di individuare nei parchi i soggetti attuatori delle iniziative con l'individuazione di un soggetto capofila che coordina e gestisce le procedure tecnico-amministrative.
I contenuti e le modalità di divulgazione e realizzazione delle iniziative saranno concordate e definite in un tavolo di coordinamento di cui farà parte il Ministero, la Regione e i Parchi.

(Codice interno: 304486)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1035 del 04 agosto 2015

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori - Sezione Tecnici - Commissione del 27 maggio 2015. (L.R. 27/2003, art. 47)

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono deliberate n. 11 nuove iscrizioni all'Elenco regionale dei collaudatori, Sezione Tecnici e concessa un'ulteriore categoria di competenza professionale a n. 1 collaudatore che risulta già iscritto all'elenco regionale, Sezione Tecnici.Vengono apportate altresì opportune variazioni in ordine al cambio di residenza, alla posizione giuridica e alla cancellazione di collaudatori già iscritti alla Sezione Tecnici, ai fini dell'aggiornamento costante dell'Elenco che risulta pubblicato nel sito internet della Regione Veneto.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con la L.R. 16 luglio 1976, n. 30, veniva istituito l'Elenco regionale dei collaudatori delle opere pubbliche.

Con successiva deliberazione 12 ottobre 1976, n. 3574 veniva quindi costituita la Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco.

L'attivazione del medesimo è stata successivamente disposta con deliberazione di Giunta Regionale n. 4718 del 25 ottobre 1977.

Come è noto, l'entrata in vigore della L.R. 7 novembre 2003, n. 27, ha ridisciplinato in ambito regionale la materia dei lavori pubblici di interesse regionale.

Con provvedimento attuativo si è proceduto anche alla rimodulazione dell'Elenco regionale dei collaudatori il quale attualmente, secondo quanto ha disposto la Giunta Regionale con provvedimento n. 1032 del 18 marzo 2005, prevede quattro sezioni, in luogo delle precedenti due:

- Sezione dei "Tecnici"

- Sezione degli "Amministrativi"

- Sezione dei "Consulenti"

- Sezione dei "Docenti Universitari".

La Giunta Regionale, con deliberazione 1325 del 7 giugno 2005, ha provveduto alla riorganizzazione della Commissione preposta all'aggiornamento del citato Elenco regionale.

In data 31 dicembre 2012 è intervenuta la Legge regionale n. 54 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", che ha disciplinato la nuova organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture ad esse afferenti, al fine di garantire la migliore tutela degli interessi pubblici e dei diritti dei cittadini.

Con deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, sono state previste ed individuate le nuove strutture; con deliberazione n. 2611 del 30 dicembre 2013, sono state assegnate le competenze e le funzioni alle nuove strutture regionali, ai sensi degli artt. 9, 11, 13, e 15 della legge regionale n. 54/2012.

Conseguentemente, con DGR n. 312 dell' 11 marzo 2014, si è reso necessario fornire delle specifiche disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con particolare riferimento alla Commissione per la Formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori.

In data 27 maggio 2015, la citata Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, ha proceduto, ai sensi dell'art. 47, comma 11, della L.R. 27/2003 all'esame e alla valutazione delle nuove istanze di iscrizione alle sezioni dei collaudatori Tecnici e Amministrativi e delle variazioni alla sezione dei collaudatori Tecnici.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di aggiornare l'elenco regionale dei collaudatori alla sezione Tecnici, come di seguito esposto:

a) iscrizione di n. 11 nuovi nominativi ed assegnazione di ulteriore categoria a n. 1 collaudatore già iscritto, alla Sezione Tecnici secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO A** " Elenco regionale dei collaudatori Tecnici" alla presente delibera;

b) variazioni relative al cambio di residenza di n. 2 collaudatori, alla posizione giuridica di n. 4 collaudatori e alla cancellazione di n. 5 collaudatori, iscritti all'Elenco nella Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO B** "Variazioni tecnici" alla presente delibera;

Preso atto dell'avvenuto regolare espletamento, da parte della Commissione per la formazione e tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, della procedura stabilita dalla legge regionale n. 27, si propone di procedere all'approvazione della proposta da parte della Commissione medesima e al conseguente aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 07.11.2003, n. 27;

Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1030;

Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1032;

Vista la D.G.R.V. 7 giugno 2005, n. 1325;

Viste le DD.G.R.V. 6 febbraio 2007, n. 245 e 12 aprile 2011, n. 437;

Viste le DD.G.R.V. 25 novembre 2013, n. 2140 e 30 dicembre 2013, n. 2611;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di procedere all'iscrizione di n. 11 nuovi nominativi ed assegnazione di ulteriore categoria a n. 1 collaudatore già iscritto, alla Sezione Tecnici secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO A** " Elenco regionale dei collaudatori Tecnici" alla presente delibera;

2. di autorizzare le variazioni relative al cambio di residenza di n. 2 collaudatori, alla posizione giuridica di n. 4 collaudatori e alla cancellazione di n. 5 collaudatori, iscritti all'Elenco nella Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO B** "Variazioni tecnici" alla presente delibera;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

4. di incaricare la Sezione regionale Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto.

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1035 del 04 agosto 2015

BETTAGNO ***PAOLO***

Anno Iscr. 2015 C 1750

N VR SAN BONIFACIO 15/07/1975
R VR SOAVE **CORSO VITTORIO EMANUELE II,14/B**
L INGEGNERIA CIVILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

BOTTAN ***LUCIO***

Anno Iscr. 2015 C 1751

N TV CORDIGNANO 31/10/1952
R TV CORDIGNANO **VIA GENERAL CANTORE, 25**
L ARCHITETTURA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
TV PROVINCIA DI TREVISO

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

DAL MORO ***ROBERTO***

Anno Iscr. 2015 C 1752

N TV RONCADE 18/05/1956
R TV CONEGLIANO **VIA CALVI, 122**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

LUCHETTA ***LUCA GIUSEPPE***

Anno Iscr. 2015 C 1753

N BL AGORDO 18/03/1963
R BL SEDICO **VIALE DOLOMITI, 5**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
4 OPERE IDRAULICHE E MARITTIME

MASSAROTTO ***SANDRO***

Anno Iscr. 2015 C 1754

N RO ROVIGO 04/01/1975
R RO ROVIGO **VIA PORTELLO, 21**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

a818ca8c

PEGORARO ***SERGIO*** **Categorie di competenza professionale**

Anno Iscr. 2015 C 1755 **3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'**

N PD SOLESINO 08/04/1955
R PD SOLESINO **VIA XXVIII APRILE, 81/1**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

SALA ***GIOVANNI*** **Categorie di competenza professionale**

Anno Iscr. 2015 C 1756 **5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE**

N BS CASTENEDOLO 16/04/1964
R MN MANTOVA **VIALE G. GOBIO, 3**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P PUBB. DIP.
Ente di appartenenza
VR SOCIETÀ ACQUE VERONESI S.C.A.R.L.

SANAVIO ***PAOLO*** **Categorie di competenza professionale**

Anno Iscr. 2015 C 1757 **1 OPERE EDILIZIE**

N MO MODENA 01/01/1970
R PD PONTE SAN NICOLO' **VIA MONTE SABOTINO, 2/A**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

SCAPOL ***GIUSEPPE*** **Categorie di competenza professionale**

Anno Iscr. 2015 C 1758 **5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE**

N TV PIEVE DI SOLIGO 12/01/1960
R TV FOLLINA **VIA TIZIANA LOSCHI, 13**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

SERINI ***SAURO*** **Categorie di competenza professionale**

Anno Iscr. 2015 C 1759 **3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'**

N AN ANCONA 10/08/1946
R RM ROMA **VIA GUSTAVO GIOVANNONI, 18**
L INGEGNERIA CIVILE TRASPORTI
P L.P.

VACCA ***NAZZARENO***

Anno Iscr. 2015 C 1760

N CA SANT'ANTIOCO 15/04/1953
R CA CAGLIARI **VIA AMILCARE PONCHIELLI, 41**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

Categorie di competenza professionale

4 OPERE IDRAULICHE E MARITTIME
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

ULTERIORE CATEGORIA

LORENZETTO ***ALDO***

Anno Iscr. 1986 C 506

N PD PIAZZOLA SUL BRENTA 27/05/1948
R PD PIAZZOLA SUL BRENTA **VIA DEI BELLUDI, 34**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

a818ca8c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1035 del 04 agosto 2015

VARIAZIONI TECNICI

a) Cambio di residenza

ARCH. CENDRON ALFONSO	*N. 1282*	*ora Corso del Popolo 146/A - Venezia Mestre 30172*
ING. ANOSTINI LUCIANO	*N. 1240*	*ora Via Antonio Scopelliti, 71 45030 Pontecchio Polesine Ro*

a) Variazione posizione giuridica

ING. DA DEPPO LUIGI	*N. 1678*	*Da P.D. a P.D.Q*
ING. BALDIN MICHELE	*N. 1557*	*Cambio Ente app. – ora c/o Ulss 9 Treviso*
ING. GALIAZZO FABIO	*N. 930*	*Non più aspettativa–rientro Regione Veneto*
DR. BRICHESE FRANCESCO	*N. 921*	*Da Dipendente Regionale a P.D.Q*

b) Cancellazioni

ING. SERATO CARLO	N. 1321	*Non più iscritto all'Ordine*
ING. FABBRI NELLO	N. 530	*Non più iscritto all'Ordine*
ING. PORTANTIOLO PAOLO	N. 470	*Non più iscritto all'Ordine*
ING. MAZZEI UGO	N. 101	*Deceduto*
ARCH. ROSSI LUCA	N. 418	*Deceduto*

(Codice interno: 304482)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1036 del 04 agosto 2015

Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 23 luglio 2014.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Si propone l'approvazione dello schema di Protocollo di legalità inteso a rinnovare il Protocollo sottoscritto in data 23 luglio 2014 tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI, avente ad oggetto il potenziamento dei controlli antimafia, anche in attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48. Il rinnovo del Protocollo di legalità, prima della scadenza del triennio di validità, è dettato dall'esigenza di ampliarne il contenuto con l'introduzione delle clausole anticorruzione previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità nazionale anticorruzione in data 15 luglio 2014. Riferimenti: Comunicazione a mezzo posta elettronica istituzionale della Prefettura di Venezia in data 17 settembre 2014 con cui è stato trasmesso un primo schema di Protocollo aggiornato sottoposto al nulla osta del Ministero dell'interno. Comunicazione a mezzo posta elettronica istituzionale della Prefettura di Venezia in data 22 luglio 2015 con cui è stata trasmessa copia del nulla osta del Ministero dell'Interno sullo schema di Protocollo ai fini della sottoscrizione dello stesso.

Il relatore riferisce quanto segue.

In data 9 gennaio 2012 la Regione del Veneto ha aderito al Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 193 del 23 febbraio 2011.

Con successiva Deliberazione n. 537 del 3 aprile 2012, la Giunta regionale ha approvato specifiche clausole tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con l'obiettivo di assicurare la corretta ed uniforme osservanza e applicazione da parte degli uffici dell'Amministrazione regionale degli impegni assunti con il summenzionato Protocollo di legalità.

In seguito all'avvenuta scadenza del biennio di validità del suddetto Protocollo di legalità stipulato il 9 gennaio 2012, al fine di proseguire nella positiva esperienza maturata a livello territoriale attraverso la collaborazione instaurata con la stipulazione e attuazione del Protocollo del 2012, in data 23 luglio 2014 il Presidente della Giunta regionale ha sottoscritto con gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto un nuovo Accordo, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28 luglio 2014, riproponendo i contenuti del precedente Protocollo con i necessari aggiornamenti ed integrazioni.

La stipulazione di simili protocolli rientra ora tra le misure di attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*".

L'art. 4 della legge regionale citata, infatti, al fine di garantire efficaci ed efficienti forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, impegna la Regione a promuovere la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto.

A livello nazionale, peraltro, il quadro delle iniziative pattizie per la tutela della legalità nella Pubblica am-ministrazione si è venuto arricchendo con il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 15 luglio 2014 dal Ministro dell'Interno ed il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "Protocollo Ministero dell'Interno /A.N.AC") col proposito di avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita ingerenza nella gestione della cosa pubblica.

Nello specifico, il sopra citato "Protocollo Ministero dell'Interno /A.N.AC.", detta "*Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.AC., Prefeture-UTG, e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa*", con l'obiettivo di agevolare la piena attuazione delle misure previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica*

amministrazione", anche attraverso l'ampliamento dell'ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, in grado di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Si è in quest'ottica evidenziato come risulti fondamentale che, alla repressione sul piano puramente penale, si affianchi una capillare azione di prevenzione in via amministrativa che possa far leva non solo sul rafforzamento degli strumenti normativi, ma anche su quelli di carattere pattizio, attraverso l'introduzione, accanto alle tradizionali clausole antimafia, di pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, pure in ambiti non strettamente riconducibili ai rischi di aggressione da parte del crimine organizzato.

Allo scopo di dar seguito agli indirizzi espressi nel "Protocollo Ministero dell'Interno /A.N.AC.", si ritiene necessario integrare il vigente Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 luglio 2014, onde adeguarlo alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno e dall'A.N.AC., introducendo apposite clausole volte a riconoscere alla Regione del Veneto, in qualità di stazione appaltante:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicataria;

Come precisato nelle Linee guida, resta fermo che l'attivazione di tali strumenti risolutori dovrà essere coor-dinata con i poteri attribuiti all'ANAC dal Decreto Legge n. 90/2014.

Si propone conseguentemente l'approvazione dell'aggiornamento del Protocollo di legalità stipulato in data 23 luglio 2014 di cui all'Allegato A al presente provvedimento, recante lo "Schema di Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".

Per la concreta attuazione dei contenuti del rinnovato Protocollo di legalità, con speciale riferimento all'adeguamento in senso conforme dei bandi di gara e dei contratti/capitolati relativi alle procedure di affidamento di competenza dell'Amministrazione regionale, la Giunta regionale provvederà ad aggiornare la D.G.R. n. 537/2012 "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti in attuazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 09/01/2012 tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, URPV e gli Uffici Territoriali del Governo, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", successivamente alla sottoscrizione del Protocollo di legalità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI
l'art. 4 della L.R. 48/2012
l'art. 15 della L. 241/1990
il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
la L. n. 136/2010 e s.m.i.
il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.
la L. n. 190/2012 e s.m.i.
le direttive del Ministro dell'Interno di cui al comunicato del 23 giugno 2010
l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012
Il Protocollo Ministero dell'Interno /A.N.AC. in data 15 luglio 2014

delibera

1. di approvare lo schema di protocollo di legalità di cui all'Allegato A "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", tra Regione del Veneto e:

- Prefetture- Uffici Territoriali del Governo del Veneto;

- ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
- UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;

2. di incaricare il Presidente della Regione o un suo delegato della sottoscrizione del Protocollo di legalità di cui al punto precedente;
3. di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'aggiornamento della D.G.R. n. 537/2012 "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti in attuazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 09/01/2012 tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, URPV e gli Uffici Territoriali del Governo, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1036 del 04 agosto 2015

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

d43d67b1

PREMESSO

che l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, relativo agli accordi tra amministrazioni pubbliche, stabilisce che le stesse possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che l'art. 4 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, relativo ai Protocolli di intesa e accordi da sottoscrivere con gli organi statali ed enti pubblici, stabilisce che, al fine di garantire efficaci ed efficienti forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, la Regione promuove la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto;

che, con Decreto del 14 marzo 2003, il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della Giustizia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disciplinato le procedure di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali connessi alla realizzazione delle "grandi opere" per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa;

che l'art. 2 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, ha esteso l'ambito di applicazione di tale azione di monitoraggio a tutte le opere pubbliche attraverso un ampliamento dei poteri del Prefetto di accesso ai cantieri, avvalendosi dei Gruppi Interforze di cui al citato Decreto del 14 marzo 2003;

che, con Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2010, n. 150, è stato adottato il Regolamento che disciplina il rilascio delle informazioni antimafia a seguito di accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici;

che, al fine di introdurre ulteriori stringenti controlli volti a scongiurare eventuali traffici illeciti da parte di soggetti collusi con la mafia, è stata approvata la Legge 13 agosto 2010 n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" che prevede, tra l'altro, all'art. 3, la tracciabilità dei flussi finanziari connessi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di beni;

che, con Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159, è stato adottato il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136 ";
che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 2011, sono state dettate norme per la promozione dell'istituzione, in ambito regionale, della stazione unica appaltante, attraverso la sensibilizzazione delle Amministrazioni aggiudicatrici;

che il 21 novembre 2000 il Ministero dell'Interno e l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato, tra l'altro, a conseguire, tramite le Prefetture, la promozione e la tutela della legalità e trasparenza nel settore degli appalti attraverso appositi "Protocolli di Legalità" tra Prefetture e Amministrazioni Pubbliche e/o soggetti privati interessati;

che l'esperienza anche a livello territoriale ha dimostrato che i protocolli di legalità assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche e, di conseguenza, della prevenzione antimafia, in quanto rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere i controlli a forniture e prestazioni di servizi altrimenti escluse dalle cautele antimafia;

che, anche alla luce della direttiva adottata in materia in data 23 giugno 2010 dal Ministro dell'Interno, risulta opportuno aggiornare ed estendere tali patti, valorizzando il livello regionale per uniformare i contenuti rispetto alle diverse stazioni appaltanti e cogliere gli ulteriori vantaggi che possono derivare dalla realizzazione di un'unica rete di monitoraggio ultraprovinciale;

d43d67b1

che è interesse anche delle stazioni appaltanti, dei contraenti generali e dei concessionari di opere pubbliche assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione dell'opera da tentativi di infiltrazione mafiosa, attraverso una più intensa, costante collaborazione che abbia come obiettivo il contrasto dei tentativi di infiltrazione criminale, in un quadro di sicurezza pubblica garantita e partecipata;

che le province venete sono interessate dalla realizzazione di importanti opere pubbliche che determinano, per volume d'investimento, complessità e durata dei lavori, un rilevante impatto sui territori di competenza;

che sono fatte salve le disposizioni dell'art. 176, 3° comma, lett. e) del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, relative all'affidamento degli interventi al Contraente Generale;

che il precedente Protocollo d'intesa, sottoscritto il 9 gennaio 2012, tra le Prefetture del Veneto, l'Unione Province del Veneto, l'ANCI Veneto e la Regione del Veneto, avente durata di due anni dalla data della stipula, è scaduto di validità, per cui si rende necessario procedere alla sottoscrizione del presente Accordo di legalità, riproponendo i contenuti del precedente Protocollo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni;

che le parti intendono riproporre la sottoscrizione del citato Protocollo d'intesa per le finalità suesposte;

che in data 15 luglio 2014 il Ministro dell'Interno ed il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa volto ad avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica;

che il settore dei contratti pubblici continua ad essere tuttora una delle aree più esposte ai tentativi di infiltrazione delle mafie, ma anche alle interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune;

che, in linea con quanto disposto dalla Legge n. 190/2012, risulta fondamentale che alla repressione sul piano puramente penale si affianchi una capillare azione di prevenzione in via amministrativa che possa far leva non solo sul rafforzamento degli strumenti normativi, ma anche su quelli di carattere pattizio;

che appare, pertanto, strategico ampliare l'ambito di operatività dei Protocolli di legalità stipulati tra Prefetture e Stazioni appaltanti anche oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne un mezzo di prevenzione di portata più generale, capace di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici;

che è interesse della parti promuovere ed avviare iniziative collaborative volte a potenziare la cornice di legalità nel segmento dei contratti pubblici, attraverso l'introduzione, accanto alle tradizionali clausole antimafia, di pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, pure in ambiti non strettamente riconducibili ai rischi di aggressione da parte del crimine organizzato;

che, in linea con la disciplina pattizia già vigente circa l'obbligo di denuncia dei tentativi di estorsione, appare opportuno introdurre nel presente Protocollo di legalità apposite clausole volte a riconoscere alla Stazione appaltante la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;

d43d67b1

che, per le finalità di cui sopra, appare indispensabile introdurre, altresì, nel presente Accordo, la possibilità per la Stazione appaltante di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicataria;

che l'attivazione di tali strumenti risolutori dovrà essere coordinata con i poteri attribuiti all'ANAC dal Decreto Legge n. 90/2014;

RITENUTO

che la rete di monitoraggio costituita al fine di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione delle opere pubbliche è necessariamente una rete aperta alla successiva inclusione di altri soggetti in grado di contribuire alle esigenze prospettate;

che risulta indispensabile adottare con immediatezza le misure, anche organizzative, per la scrupolosa ed uniforme attuazione degli indirizzi di cui al citato Protocollo d'intesa del 15 luglio 2014, nello sforzo comune di prevenzione dei fenomeni di corruzione e realizzazione della trasparenza amministrativa;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Prefetture–Uffici Territoriali del Governo della regione Veneto;
la Regione del Veneto, anche in rappresentanza delle UU.LL.SS del Veneto;
l'ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
l'UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;

convengono di sottoscrivere il presente Protocollo d'intesa, riproponendo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, i contenuti del Protocollo d'intesa, siglato il 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, per una durata di tre anni.

ART. 1

Oggetto

Il presente Protocollo di legalità ha ad oggetto un potenziamento dei controlli antimafia, al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'ambito dei pubblici appalti.

ART. 2

Clausole e condizioni atti di gara

Le stazioni appaltanti si impegnano ad adottare e ad inserire negli atti di gara e nei contratti e/o nei capitolati speciali d'appalto, compatibilmente con la disciplina generale prevista dalla legge e con le disposizioni comunitarie in vigore per l'Italia, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure, soprattutto per quanto concerne la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, curandone l'applicazione.
Si impegnano, altresì, a concordare l'inserimento negli atti di gara e/o nei contratti di eventuali ulteriori clausole e condizioni che potranno in prosieguo essere suggerite dalle Prefetture.

Ai fini suindicati le stazione appaltanti acquisiscono dalle imprese esecutrici degli appalti oggetto del presente "Protocollo di Legalità" i dati anagrafici della ditta, il codice fiscale, la matricola INPS, il codice cliente e la Posizione Assicurativa Territoriale INAIL, la documentazione che attesti la regolarità contributiva dell'azienda attraverso il D.U.R.C., nonché, nella fase dell'esecuzione, la documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto-subbappalto.

La documentazione in questione sarà tempestivamente inviata a cura della stazione appaltante alla Prefettura, per le opportune verifiche anche da parte del "Gruppo Interforze" costituito presso le Prefetture, con il compito di svolgere attività di monitoraggio, prevenzione e repressione di violazioni alle disposizioni che regolano i contratti di appalto per lavori, servizi e forniture ed i rapporti di lavoro instaurati con le maestranze in materia di regolarità contributiva ed assicurativa, infortunistica e/o di malattie professionali.

Le stazioni appaltanti si impegnano sin d'ora a prevedere negli atti di gara e/o nei contratti:

- l'obbligo dell'appaltatore, ad inizio lavori, di comunicare alla stazione appaltante – per il successivo inoltro alla Prefettura – l'elenco di tutte le imprese, anche con riferimento ai loro assetti societari, coinvolte in maniera diretta ed indiretta nella realizzazione dell'opera a titolo di subappaltatori e di subcontraenti, con riguardo alle forniture ed ai servizi ritenuti "sensibili" di cui all'Allegato 1, lettera A) – che forma parte integrante del presente Protocollo - nonché ogni eventuale variazione dello stesso elenco, successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
- clausole risolutive espresse, da inserire anche nei subappalti, nei subcontratti, nonché nei contratti a valle stipulati dai subcontraenti, al fine di procedere automaticamente alla risoluzione del vincolo contrattuale a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, rese dalle Prefetture ai sensi del presente Protocollo.
- la previsione di un'apposita clausola in forza della quale, nel caso che le "*informazioni antimafia"* di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 abbiano dato esito positivo, il contratto è risolto di diritto e sarà applicata una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Le somme provenienti dall'applicazione di eventuali penali sono affidate in custodia all'appaltatore e destinate all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che le Prefetture faranno all'uopo pervenire;
- ulteriori clausole con le quali le stazioni pubbliche appaltanti si riservano di valutare gli ulteriori ed eventuali elementi comunicati dalle Prefetture ai sensi dell'art. 1 septies del Decreto Legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, ai soli fini delle valutazioni circa l'opportunità della prosecuzione di un'attività imprenditoriale soggetta a controllo pubblico;
- l'invito alle ditte concorrenti di indicare i dati anagrafici, il codice fiscale, il numero d'iscrizione all'INPS (matricola), all'INAIL (codice cliente e posizione assicurativa territoriale), alle Casse Edili o ad altro Ente paritetico, se diverso per categoria, con specificazione della sede di riferimento e, se del caso, dei motivi di mancata iscrizione, anche per le imprese subappaltatrici;
- l'obbligo per l'impresa aggiudicataria di nominare un referente di cantiere, con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibile un rapporto di cantiere, contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere (Allegato 1, lettera C), al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso di cui all'art. 93 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- un espresso riferimento a tutti gli obblighi derivanti dal presente accordo con l'impresa aggiudicataria.

d43d67b1

Nel bando di gara verrà, inoltre, introdotta la clausola secondo la quale l'impresa aggiudicataria si impegna a riferire tempestivamente alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Analogo obbligo verrà assunto dalle imprese subappaltatrici e da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera; nel bando di gara sarà, altresì, specificato che gli strumenti contrattuali dovranno recepire tale obbligo, che non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva ed ogni altra forma di illecita interferenza.
Nel bando verrà, altresì, introdotta una clausola che preveda il divieto alle imprese aggiudicatarie di subappaltare o subaffidare a favore di aziende già partecipanti alla medesima gara.
Si impegnano, altresì, a valutare la previsione che i bandi di gara ed i contratti contengano la clausola che preveda che la mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale da parte dell'impresa appaltatrice porterà alla risoluzione del contratto ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto.

ART. 3

Prevenzione interforze illecite ed oneri a carico della Stazione appaltante

- In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione dell'appalto di cui al presente Protocollo, la Stazione appaltante si impegna:
  - a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:
  a) clausola n. 1: "Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa.
  Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p."
  b) clausola n. 2: "La Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p."

- Nei casi di cui ai punti a) e b) del precedente comma, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.
  A tal fine, la Prefettura competente, avuta comunicazione da parte della Stazione appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni di cui all'art. 32 del Decreto Legge citato in premessa.

d43d67b1

ART. 4

Modalità di trasmissione alle Prefetture delle informazioni relative alle ditte aggiudicatarie degli appalti ed alle attività imprenditoriali ritenute "sensibili"

Per consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo ai fini antimafia, così come previsto dall'art. 1 del presente Protocollo, le stazioni appaltanti si impegnano ad una rigorosa e puntuale osservanza di quanto previsto dall'art. 95, comma 3, del D.Lgs. 159/2011, che configura in capo alle stesse l'obbligo di informare tempestivamente il Prefetto competente per territorio della pubblicazione del bando di gara, nel caso di opere pubbliche di importo pari o superiore a quello previsto dalla normativa comunitaria.

Per agevolare, in particolare, il monitoraggio preventivo delle cave maggiormente prossime alle aree di cantiere, la Regione del Veneto si impegna affinché sia fornito, a scadenze periodiche, alle Prefetture territorialmente competenti un quadro informativo esauriente sui soggetti concessionari, al fine di accertare l'effettiva titolarità delle attività di estrazione mineraria.

Le stazioni appaltanti si impegnano a comunicare tempestivamente alla Prefettura competente, ai fini delle verifiche di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, i dati di cui all'Allegato 1, lettera B), per ciascuna impresa esecutrice degli appalti, subappalti, noli, forniture o altri tipi di servizio, come di seguito indicato:

- appalti di lavori di importo uguale o superiore a € 5.186.000,00;
- appalti di servizi e forniture di importo uguale o superiore a € 207.000,00;
- sub-contratti, anche sotto la soglia prevista all'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, afferenti le cd. attività "sensibili" - elencati nell' Allegato 1, lettera A) del presente Protocollo – (e tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale) di qualunque importo.

Per detti sub-contratti l'autorizzazione di cui all'art. 118 del D. Lgs. n. 163/2006 può essere rilasciata previa esibizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie.
Le parti possono, comunque, porre in essere iniziative pattizie di prevenzione antimafia più stringenti, con soglie di importo inferiore a quelli suindicati, in presenza di opere pubbliche di rilevante impatto che possano presentare maggiore rischio di esposizione a tentativi di infiltrazione.
Le parti, altresì, possono concordare di effettuare verifiche antimafia anche in fase antecedente all'aggiudicazione, nonché prevedere di estendere le verifiche e l'acquisizione delle informazioni antimafia anche alle tipologie di prestazioni di servizi e forniture non inquadrabili tra quelle ritenute "sensibili" – elencate nell' Allegato 1, lettera A) del presente Protocollo.
L'informazione antimafia va richiesta dai soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. n. 159/2011, alla Prefettura secondo le modalità e le procedure previste dagli artt. 90 e 91 del predetto D.Lgs.
Sono sottoposti alla verifica antimafia i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011.
In particolare, le certificazioni antimafia dovranno essere richieste alla Prefettura della provincia nella quale hanno residenza o sede le persone fisiche o le società o i consorzi, le imprese appaltatrici, le associazioni, etc. dandone, altresì, notizia alla Prefettura della provincia ove si svolge l'opera o il servizio o la fornitura.
Nel caso di opere che interessano il territorio di più province (es. strade), al fine di consentire l'espletamento dei poteri di accesso nei cantieri, la stazione appaltante invierà alle Prefetture interessate un programma dei lavori, aggiornato trimestralmente, che consenta di avere cognizione dei territori interessati dai lavori, della tipologia degli stessi e dei tempi di realizzazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 52 e 52 bis, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2013 "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. dall'art. 1, comma 52, della Legge 6 novembre 2012, n. 190",

d43d67b1

l'iscrizione delle imprese negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa ("white list") presso la Prefettura della provincia in cui l'impresa ha sede, per le attività indicate nel comma 53 della Legge citata, soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per cui essa è stata disposta.

ART. 5

Revoca e risoluzione del contratto

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società o imprese interessate, la Prefettura ne darà comunicazione alla stazione appaltante, la quale applicherà o farà applicare la clausola risolutiva espressa del vincolo contrattuale prevista nel bando e nei contratti a valle inerenti la realizzazione dell'opera o la fornitura dei beni e/o servizi, e la relativa penale.
Qualora l'informazione non venga rilasciata nei termini di cui ai commi 2 e 3, dell'articolo 92 del Decreto Legislativo n. 159/2011, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. Nei casi in cui successivamente alla stipula del contratto e del subcontratto o all'autorizzazione del subappalto, vengano rilasciate informazioni interdittive, si applicano le disposizioni previste dal citato articolo 92, commi 3, 4 e 5.
Trovano, in ogni caso, applicazione le cause di esclusione dagli appalti pubblici degli imprenditori non in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del Decreto Legislativo 163/2006.

ART. 6

Tracciabilità dei flussi finanziari

Nell'ottica della prevenzione di infiltrazioni criminali negli appalti, subappalti, forniture e servizi, nonché nella concessione di finanziamenti pubblici, anche europei, da perseguire anche attraverso lo strumento della "tracciabilità dei flussi finanziari", nelle transazioni finanziarie connesse, in particolare, ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di beni, le stazioni appaltanti si impegnano a rispettare gli adempimenti previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie", come modificato dagli artt. 6 e 7 del Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
Nell'ambito di detti adempimenti le suddette stazioni appaltanti devono verificare che nei contratti sottoscritti dagli appaltatori con i subappaltatori ed i subcontraenti della filiera delle imprese sia stata inserita, a pena di nullità, la clausola con la quale ciascuno di essi assume detto obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari.
Per le medesime finalità e per prevenire, altresì, eventuali fenomeni di riciclaggio, nonché altri gravi reati, i soggetti aderenti al presente Protocollo si impegnano ad effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie esclusivamente per il tramite di intermediari autorizzati di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 231/2007, cioè banche e Poste Italiane S.p.A.;
Le stazioni appaltanti richiameranno il medesimo obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari nei confronti delle imprese contraenti con previsione, in caso di violazione, della risoluzione immediata del vincolo contrattuale o della revoca dell'autorizzazione al subappalto/subcontratto;
I soggetti che aderiscono al presente Protocollo si impegnano a far sì che i committenti, i contraenti ed i subcontraenti, ognuno per quanto di propria spettanza, custodiscano in maniera ordinata e diligente la documentazione (ad es. estratto conto) che attesta il rispetto delle norme sulla tracciabilità delle operazioni finanziarie e delle movimentazioni relative ai contratti di esecuzione di lavori e di prestazioni di servizi e di forniture, in modo da agevolare le eventuali verifiche da parte dei soggetti deputati ai controlli.

d43d67b1

ART. 7

Efficacia del Protocollo di legalità

Il Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà effetto immediato e avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data odierna.
Le parti si impegnano ad avviare, tre mesi prima della scadenza del Protocollo, un confronto per il rinnovo dello stesso.

Venezia,
Letto, approvato e sottoscritto

IL PREFETTO DI VENEZIA

IL PREFETTO DI VERONA

IL PREFETTO DI PADOVA

IL PREFETTO DI VICENZA

IL PREFETTO DI TREVISO

IL PREFETTO DI ROVIGO

IL PREFETTO DI BELLUNO

IL PRESIDENTE DELLA
REGIONE DEL VENETO

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
DELLE PROVINCE
DEL VENETO

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE
COMUNI DEL VENETO

ALLEGATO 1

A) ELENCO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI RITENUTE "SENSIBILI"

- trasporto di materiali a discarica;
- trasporto e smaltimento rifiuti;
- fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti;
- fornitura e/o trasporto di calcestruzzo;
- fornitura e/o trasporto di conglomerato bituminoso;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- fornitura con posa in opera e noli a caldo;
- servizio di autotrasporto;
- guardiania di cantiere;
- fornitura di servizi, di logistica, di supporto, di vitto e di alloggiamento di personale.

B) DATI DA FORNIRE ALLA PREFETTURA

Per il rilascio delle certificazioni antimafia ai sensi del presente protocollo è indispensabile allegare la dichiarazione sostitutiva alla camera di commercio, unitamente alle dichiarazione sostitutive relative ai familiari conviventi di cui all'art. 85 del D.Lgs. n.159/2011.

Per ogni singola impresa comunque impiegata nella realizzazione dell'opera pubblica – anche per gli affidamenti o sub affidamenti - saranno forniti i seguenti dati:

Per tutte le Ditte o Società:

- codice fiscale;
- matricola INPS;
- codice cliente e posizione assicurativa territoriale INAIL;
- documentazione che attesti la regolarità contributiva dell'azienda, attraverso il D.U.R.C.;
- in fase di esecuzione, documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'I.V.A. dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto-subappalto.

Affidamenti – sub affidamenti:

- eventuale ATI o consorzio di appartenenza;
- eventuale quota di partecipazione all'ATI;
- ruolo di impresa appaltatrice o subappaltatrice;
- impresa da cui ha ottenuto l'affidamento (lavoro, fornitura o servizio);
- oggetto;
- data della richiesta;
- data dell'aggiudicazione;
- importo.

C) DATI CONTENUTI NEL "RAPPORTO DI CANTIERE"

1. Il c.d. "rapporto di cantiere" dovrà contenere ogni utile e dettagliata indicazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che comunque avranno accesso al cantiere, nel quale si dovranno altresì indicare i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere, nonché delle persone autorizzate all'accesso per altro motivo.

2. I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie ai cantieri le cui targhe non sono preventivamente note, saranno identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

d43d67b1

(Codice interno: 304396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1039 del 04 agosto 2015

Istituzione di corsi di qualifica e di aggiornamento professionale per maestri di sci. II° provvedimento anno 2015. L.R. 2/2005, artt. 8 e 9.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La L.R. 2/2005, agli artt. 8 e 9, prevede che il rinnovo dell'iscrizione all'albo professionale dei maestri di sci, di validità triennale, sia subordinato alla frequenza di appositi corsi di aggiornamento professionale. La stessa legge stabilisce inoltre che i maestri di sci possano conseguire la qualifica di direttore di scuola di sci e di esperto in lingua straniera, il tutto a seguito della frequenza di corsi teorico pratici e del superamento di appositi esami organizzati dal Collegio regionale dei maestri di sci previa intesa con la Giunta regionale. Con il presente provvedimento si intende autorizzare l'organizzazione dei predetti corsi.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con propria legge 3 gennaio 2005, n. 2 , in attuazione della legge quadro 8 marzo 1991, n. 81, ha disciplinato l'ordinamento della professione di maestro di sci e in particolare:

a. l'art. 8 della L.R. 2/2005 detta disposizioni in ordine al conseguimento, da parte dei maestri di sci, di specializzazioni e qualifiche, previa frequenza di corsi teorici e pratici e superamento di appositi esami organizzati dal Collegio regionale dei maestri di sci. La Giunta Regionale istituisce i predetti corsi e stabilisce l'ammontare delle spese a carico di ciascun partecipante;
b. l'art. 9 della L.R. 2/2005 disciplina invece i corsi di aggiornamento professionale. L'iscrizione all'albo professionale dei maestri di sci, che è condizione per l'esercizio della professione, ha validità triennale ed è rinnovata previa frequenza di corsi di aggiornamento istituiti dalla Giunta Regionale, la quale ne definisce contenuti e modalità di attuazione su proposta del Collegio regionale dei maestri di sci ed avvalendosi della collaborazione del Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci e della Federazione italiana sport invernali FISI per le competenze di cui all'art. 8 della legge n. 81/1991; per la parte tecnico-didattica dei corsi è previsto l'impiego di istruttori nazionali.

Il Presidente del Collegio Regionale VenetoMaestri di Sci, con note in data 30/06/2015 prot. n. 150/2015 e in data 20/07/2015 prot. n. 162/2015, ha comunicato le date e le località fissate per i corsi in programma per il secondo semestre del corrente anno chiedendo alla Giunta Regionale di poter istituire ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. 2/2005 i corsi di seguito indicati:

Corsi di aggiornamento professionale con una previsione globale di n. 200 partecipanti articolato come di seguito rappresentato, ed un costo pro capite per la partecipazione a ciascuno dei corsi di Euro 125,00.= (IVA inclusa).

- n. 3 corsi di aggiornamento professionale per la disciplina alpino, della durata di 3 giorni ciascuno, che si terranno a:
  - Cortina d'Ampezzo (BL) dall' 1 al 3 dicembre 2015;
  - Alleghe (BL) dal 9 all' 11 dicembre 2015;
  - Asiago (VI) dal 14 al 16 dicembre 2015.

- n. 2 corsi di aggiornamento professionale per la disciplina fondo, della durata di 3 giorni ciascuno, che si terranno a:
  - Falcade (BL) dal 9 all' 11 dicembre 2015;
  - Asiago (VI) dal 14 al 16 dicembre 2015;

- n. 2 corsi di aggiornamento professionale per la disciplina snowboard, della durata di 3 giorni, che si terranno a:
  - Cortina d'Ampezzo (BL) dall' 1 al 3 dicembre 2015;
  - Alleghe (BL) dal 9 all' 11 dicembre 2015;

Corsi di qualifica:

- corso di qualifica di direttore di scuola di sci della durata di6 giorni, partecipanti previsti n. 10 e un costo pro capite di partecipazione di Euro 450,00.= che si terrà a :
  - Belluno nei giorni 14-15-16-21-22-23 settembre 2015;

- corso di qualifica di esperto di lingua inglese, della durata di 1 giorno, partecipanti previsti n. 10 e un costo pro capite di partecipazione di Euro 50,00.= che si terrà a :
    - ♦ Belluno nel giorno 25 settembre 2015;

I costi di partecipazione a tutti i su elencati corsi per maestri di sci nelle diverse discipline si intendono IVA inclusa e al netto di spese di vitto, alloggio e trasferimenti che resteranno a carico dei partecipanti.

Considerato che i corsi in parola consentono ai maestri frequentanti di migliorare il proprio livello tecnico e la propria qualificazione professionale, si propone di istituire i corsi richiesti, affidare il loro svolgimento al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci e fissare le quote di partecipazione nella misura proposta.

Il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci si riserva di effettuare i corsi di qualifica in base al numero di partecipanti, che comunque non dovrà essere inferiore a 10 persone per ciascun corso.

In funzione della situazione d'innevamento o di organizzazione interna, le sedi potranno inoltre subire variazioni, che verranno tempestivamente comunicate a cura del Collegio stesso.

Gli iscritti, in funzione del livello tecnico riscontrato dagli istruttori, potranno essere suddivisi in gruppi.

Si dà atto che nessun onere sarà a carico della Regione per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di cui alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 2/2005 ed in particolare gli artt. 8 e 9 che definiscono la competenza della Giunta in merito all'istituzione di corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per i maestri di sci.

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54, art. 2, comma 2;

delibera

1. di istituire, approvandone la relativa organizzazione, i corsi di qualifica per direttore di scuola di sci e per esperto in lingua inglese, nonché i corsi di aggiornamento professionale, come indicato in premessa;

2. di stabilire come di seguito rappresentato le quote pro capite per la partecipazione al corso di qualifica di direttore di scuola di sci e di esperto in lingua inglese, nonché per i corsi di aggiornamento professionale proposti, che i partecipanti interessati verseranno direttamente al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci :

    - ♦ Euro 125,00.= per i corsi di aggiornamento nelle discipline alpino, fondo e snowboard;
    - ♦ Euro 450,00.= per il corso di qualifica di direttore di scuola di sci;
    - ♦ Euro 50,00.= per il corso di qualifica di esperto in lingua inglese;

3. di dare atto che i suddetti costi si intendono IVA inclusa e al netto di spese di vitto, alloggio e trasferimenti, le quali resteranno a carico dei partecipanti.

4. di affidare al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, che opererà avvalendosi degli istruttori federali e secondo i criteri e i metodi previsti dalla FISI ed in accordo con la competente struttura regionale, il compito di espletare i corsi di cui al punto 1), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8 e 9 della L.R. 2/2005. Il Collegio si riserva di effettuare i corsi di qualifica in base al numero di partecipanti, che comunque dovrà essere non inferiore a 10 persone per corso. In funzione della situazione d'innevamento o di organizzazione interna, le sedi potranno subire delle variazioni, che verranno di volta in volta tempestivamente comunicate dal Collegio stesso il quale infine, a conclusione dei corsi, riferirà alla Regione in merito allo svolgimento degli stessi ed ai risultati conseguiti.

5. di stabilire che agli esami per il conseguimento della qualifica, che saranno sostenuti davanti alla commissione regionale d'esame, potranno partecipare esclusivamente i maestri risultanti iscritti, alla data dell'esame stesso, nell'albo regionale dei maestri di sci la cui tenuta, ai sensi dell'art. 4, comma 1, L.R. 2/2005, è demandata al Collegio dei maestri di sci.

6. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, nonché ad autorizzare eventuali modifiche di dettaglio non comportanti aumenti di spesa.

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 304717)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato di operatori socio-sanitari. Deliberazione n. 648 del 06.08.2015.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorico-pratica, per formulazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato, di:

OPERATORI SOCIO SANITARI

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

In ragione del numero di domande pervenute, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere all'espletamento di una prova preselettiva; le date dell'eventuale prova preselettiva e della prova teorico-pratica verranno comunicate con le modalità previste nell'avviso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719).

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 304897)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione del 13.08.2015. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di un dirigente medico nella disciplina di oncologia.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

NELLA DISCIPLINA DI ONCOLOGIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

La prova teorico-pratica si svolgerà il 15° giorno successivo alla data di scadenza dell'avviso presso l'U.O.C. di oncologia dell'Ospedale di Belluno con inizio alle ore 15,00. Qualora detto giorno sia festivo, la prova si svolgerà alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719).

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 304636)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 dirigente sanitario, profilo professionale: medici - disciplina: radiodiagnostica - Bando n. 42/2015.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 691 di reg. del 30.07.2015 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo unico e determinato, di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: RADIODIAGNOSTICA - BANDO n. 42/2015;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio, che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini nr. 1 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389429); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE (Avv. Daniela CARRARO)

(Codice interno: 304673)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

Concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica (castegoria "d" livello economico "d").

In esecuzione del provvedimento n. 530 in data 06.08.2015 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto anzidetto.

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE, ANCHE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ASSUNZIONE.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. del comparto "Sanità" e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: d. lgs n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, D.P.R. n. 487/1994, D.P.R. n. 220/2001, C.C.N.L. del comparto "Sanità" 07.04.1999, d. lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del d.lgs n. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA., che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).

Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) limiti di età: nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127 (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio);

c) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio.

Requisiti specifici:

a) laurea in Tecniche Sanitarie di Radiologia Medica abilitante alla professione sanitaria di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (classe L/SNT 3) ovvero diploma universitario o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente ai sensi del Decreto 27 luglio 2000;

b) iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.S.S. n. 5 della Regione Veneto, devono pervenire, entro il **30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

· **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il sabato è chiuso.

Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

· **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

· **inviate entro il termine di cui sopra, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)** intestata al candidato, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ulss: **protocollo@cert.ulss5.it.** Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità.

La domanda e tutta la documentazione devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

L'Amministrazione dell'Ulss declina sin d'ora ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo di servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo di posta elettronica, nonchè per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

La domanda, datata e firmata, dovrà essere compilata dall'interessato, **sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,** con ordine, chiarezza e precisione, **seguendo lo schema allegato** al presente bando.

1. cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza;

2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. le eventuali condanne penali riportate nonché eventuali procedimenti penali pendenti; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

5. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;

7. l'iscrizione al relativo albo professionale con indicazione del numero, della decorrenza, della Provincia/Regione;

8. la lingua straniera (da scegliere tra francese, inglese, spagnolo e tedesco) la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;

9. i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

10. di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11. il diritto a eventuali riserve, preferenza o precedenze (allegando i relativi documenti probatori) indicando la relativa norma di legge;

12. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;

13. il codice fiscale;

14. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003.

I candidati sono tenuti inoltre ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere loro fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

§ dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione (titolo di studio, iscrizione all'albo professionale).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente. Le equipollenze/equiparazioni devono sussistere alla data di scadenza del concorso.

§ dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e firmato, **redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46/47 del D.P.R. n. 445/82000** contenente la descrizione delle esperienze professionali e delle specifiche competenze acquisite, le iniziative di formazione e aggiornamento frequentate e comunque gli elementi professionali connaturati all'espletamento delle funzioni del posto da ricoprire e quanto altro il candidato ritenga opportuno dichiarare **ai fini della relativa valutazione**.

Le dichiarazioni indicate a curriculum dovranno essere redatte in modo **preciso e dettagliato** e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (l'esatta denominazione del datore di lavoro, il profilo professionale, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e di fine del servizio e le eventuali interruzioni/aspettative indicando con precisione giorno, mese ed anno. Relativamente ai corsi di aggiornamento è necessario indicare, in ordine cronologico, l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto e la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento di esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e le ore effettive di lezione svolte).

Dichiarazioni generiche e dichiarazioni non formulate secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 in tema di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.

§ fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità (fronte/retro);

§ eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

§ eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 38 del d. lgs n. 165/2001 e s.m.i., che consentono ai cittadini non italiani di partecipare all'avviso;

§ elenco in carta semplice dei documenti presentati.

Eventuali pubblicazioni dichiarate a curriculum dovranno **comunque essere allegate** - edite a stampa (in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 attestante la conformità all'originale, pena la non valutazione delle stesse).

Eventuale documentazione prodotta dovrà essere presentata in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 attestante la conformità all'originale, pena la non valutazione della stessa.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà a sua discrezione ad idonei controlli sulle veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

4) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

Non saranno soggetti a valutazione: titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, copie fotostatiche non autenticate ai sensi di legge, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese senza l'osservanza della forma o delle modalità indicate nel presente bando e dichiarazioni finalizzate all'acquisizione d'ufficio di titoli presso altre Pubbliche Amministrazioni.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente **30 punti,** così ripartiti:

titoli di carriera.....punti 15

titoli accademici e di studio.....punti 6

pubblicazioni e titoli scientifici..... ...punti 3

curriculum formativo e professionale.....punti 6

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE PROVA PRESELETTIVA E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dall'art. 6 e dall'art. 44 del D.P.R. 220/2001.

Le prove d'esame (artt. 8-43) sono le seguenti:

prova scritta (max. p. 30): sulle materie connesse alla qualificazione professionale richiesta. La prova potrà anche consistere nella soluzione di quesiti a risposta sintetica;

prova pratica (max. p. 20): consistente nella esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

prova orale (max p. 20): sulle materie connesse alla qualificazione professionale richiesta. La prova orale è diretta anche ad accertare la conoscenza dell'informatica e della lingua straniera (almeno a livello iniziale) scelta fra quelle indicate nel presente bando.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 220/2001, mediante pubblicazione di avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" - non meno di quindici giorni prima della data fissata. Analogo avviso sarà pubblicato nel sito internet aziendale www.ulss5.it sezione appalti-concorsi-bandi di gara.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere la prova.

I candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi nel giorno, ora ed indirizzo stabiliti muniti di valido documento di riconoscimento.

In caso di numero esiguo di candidati, il diario sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati che conseguono, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 220/2001, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima della data fissata. In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine dell'effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30, mentre il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

PRESELEZIONE

In ragione del numero delle domande pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva (art. 3 comma 4 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220) costituita da quesiti a risposta multipla che riguarderanno le materie della prova scritta. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione alle prove concorsuali. La preselezione non è prova d'esame.

Saranno ammessi a sostenere le ulteriori fasi del concorso **solo i primi 70 candidati** - più eventuali pari merito - in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova preselettiva.

La data, l'ora e la sede della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione nel sito internet aziendale nella sezione appalti-concorsi-bandi di gara almeno quindici giorni prima della data fissata.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

L'assenza del candidato a tale prova, nell'ora e nel luogo indicata nella convocazione, ne comporta l'esclusione dal concorso.

6) GRADUATORIA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La stessa verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere l'utilizzo della graduatoria ad altra Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge n. 350 del 24.12.2003, previo accordo fra le Amministrazioni stesse.

In caso di utilizzo della graduatoria da parte di altra Pubblica Amministrazione, l'instaurazione del relativo rapporto di lavoro comporta per l'Azienda Ulss n. 5 l'insindacabile facoltà di un successivo utilizzo della graduatoria per lo stesso soggetto che ha instaurato il rapporto di lavoro con l'altra Pubblica Amministrazione.

7) ADEMPIMENTI DEL VINCITORE CONFERIMENTO DEL POSTO

Il vincitore del concorso sarà invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata dichiarazione di opzione per l'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino".

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro.

E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito positivo del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

8) NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Ai sensi del d.lgs n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e per l'eventuale conseguente assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it sezione appalti-concorsi-bandi di gara.

IL DIRETTORE GENERALE

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ulss n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

I_ sottoscritt _____chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto da codesta Amministrazione, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario – Tecnico Sanitario di Radiologia Medica cat. "D liv. economico D".

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1. di essere nat_ a _____ il ___ e di risiedere attualmente a _____ (CAP: __) in via _____ n. __;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana _____;
3. di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(A);
4. di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e di non avere procedimenti penali pendenti. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____;
5. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____(B);
6. di essere in possesso del diploma di _____ conseguito in data _____ presso _____;
7. di essere iscritto al n. _____ dell'albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia della Provincia di _____dal _____**;**
8. di scegliere la seguente lingua straniera_____(C);
9. di avere/non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni _____(D);
10. di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
11. di avere diritto alla riserva/precedenza/preferenza, ai sensi della seguente norma_(E);
12. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
13. di avere il seguente codice fiscale _____;
14. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale, ai sensi del d lgs n. 196/2003.

L'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:

sig. _____
via _____
(CAP_____) Comune _____Provincia ___
(tel. _____ cellulare _____)

(luogo)(data) _____

(firma)

Note:
(A) In caso positivo: specificare in quale Comune; in caso negativo: indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(B) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile.
(C) Da scegliere tra le seguenti lingue straniere: francese, inglese, spagnolo, tedesco;
(D) In caso affermativo specificare l'Amministrazione e gli eventuali motivi di cessazione;
(E) In caso affermativo indicare se trattasi di riserva, precedenza o preferenza indicando la norma che conferisce tale diritto;

(Codice interno: 304635)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia.

In esecuzione della deliberazione del **6 agosto 2015**, n. **783** è stato bandito un **AVVISO PUBBLICO** per *titoli e colloquio*, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di **DIRIGENTE MEDICO DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R..**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa. I titoli devono essere autocertificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'A.U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. tel.0422/323505-7.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE dott. Renato Andreazza

(Codice interno: 304626)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa Medicina Trasfusionale - disciplina Medicina Trasfusionale Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi a rapporto esclusivo (bando n. 14/2015).

In esecuzione della deliberazione n. 2215 del 31.07.2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 12 - Veneziana della Regione Veneto viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di **DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA UOC MEDICINA TRASFUSIONALE - disciplina Medicina Trasfusionale** Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi a rapporto esclusivo.

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico della Direzione dell'UOC di Medicina Trasfusionale dell'ULSS 12, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- esperienza gestionale nell'ambito dell'attività di Medicina Trasfusionale esercitata in ambito ospedaliero;
- competenza tecnico professionale elevata, orientata alle problematiche cliniche, assistenziali ed organizzative tipiche della Struttura, in relazione alle necessità dell'Ospedale, in particolare a supporto delle attività oncoematologiche;
- capacità di creare e consolidare relazioni professionali con le altre strutture specialistiche per collaborazioni finalizzate allo sviluppo delle migliori pratiche assistenziali assicurando elevati standard di sicurezza ed ottimizzando l'uso del sangue e degli emoderivati;
- pratica degli strumenti del processo di gestione del budget con attenzione alla ricerca del miglior rapporto costo efficacia;
- capacità di interazione ed attiva collaborazione con la rete del volontariato per la promozione della donazione;
- attenzione ai processi di valorizzazione e responsabilizzazione di tutte le componenti professionali operanti nella Unità Operativa, creando e mantenendo un clima interno che favorisce la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori;
- padronanza degli strumenti di gestione aziendale per la qualità e l'accreditamento;
- orientamento al miglioramento continuo, con il coinvolgimento degli utenti nei percorsi di qualità percepita.

Per la partecipazione all'Avviso i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2. nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

3. Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

a) iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) *curriculum* attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico è attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto 147 - 30174 MESTRE (VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana protocollo.ulss12@pecveneto.it , avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (**in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip"**) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;

- firma digitale

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità. **Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare**.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome, il nome e il codice fiscale;

2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;

3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;

6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

7) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);

8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di handicap;

12) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del D. L.vo 30 giugno 2003 n. 196;

13) la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Dovrà essere allegata alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di

certificazione o di atto di notorietà:

a. la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;.
c. le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
d. le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;

Inoltre, dovrà essere allegata:

a. copia fotostatica, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità;
b. un elenco, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato.
c. **la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'Avviso, non rimborsabile, di Euro 10,33.= (Euro dieci/33) sul C.C.P. n. 18006304 intestato a Azienda ULSS 12 Veneziana - Servizio Tesoreria, precisando la causale del versamento.**

Infine, dovranno essere allegate alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

a. il possesso della anzianità di servizio e della specializzazione, secondo i criteri previsti al punto b) - requisiti specifici per l'ammissione;
b. l'iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici.
c. il *curriculum* formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e seguendo la forma ed i contenuti indicati nell'allegato modello (NB tale modello, unitamente al bando, sarà disponibile, ad avvenuta pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, nel sito internet dell'azienda www.ulss12.ve.it alla voce *concorsi risorse umane*).

I contenuti del *curriculum vitae*, che saranno oggetto di valutazione, sono dettagliatamente descritti al successivo punto "COMMISSIONE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE";

d. la posizione funzionale nelle strutture e le competenze con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a) e b) (anzianità di servizio e iscrizione all'Albo) e la mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti riferiti ai predetti punti costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione all'Avviso.

I candidati potranno presentare tutte le autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportune ai fini della valutazione del *curriculum* formativo e professionale; i documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso non potranno essere presi in considerazione.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di selezione è nominata dal Direttore Generale, con le modalità ed i criteri previsti dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dal D.L. 158 del 13.09.2012 convertito con L. 189 del 8.11.2012 nonché dalla D.G.R. del 19 marzo 2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al *curriculum* e 30 al colloquio.

La valutazione del *curriculum* professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (**massimo punti 20**);

- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**)

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i *curricula* dei candidati, la relazione della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda alla voce "Amministrazione Trasparente".

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana - UOC Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Via Don F. Tosatto, 147 - Mestre VE, per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione

del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal Regolamento aziendale approvato con deliberazione n. 106 del 25.1.2007.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione all'Avviso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla U. O. C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane, Ufficio Concorsi/Assunzioni - della Azienda ULSS 12 Veneziana - Via Don Federico Tosatto 147 30174 MESTRE VE - tel. 0412608776 - 7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì (sito Internet www.ulss12.ve.it).

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26.10.72, n. 642

IL DIRETTORE GENERALE - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 304361)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico nella disciplina di Neurochirurgia.

In esecuzione alla deliberazione del Direttore Generale n. 595 del 06.08.2015 è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico

Ruolo: Sanitario

Area: Chirurgica e delle specialità Chirurgiche

Profilo prof: Dirigente Medico

Disciplina: Neurochirurgia

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art.2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, le percentuali da riservare alle categorie previste dalla normativa vigente. Dette riserve non possono complessivamente superare il 30% dei posti messi a concorso.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell' art. 7 del D.Lgs. 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Potranno partecipare al concorso coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

a. Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013, n. 97, purchè con adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali ed in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
b. limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio del personale laureato del ruolo sanitario;
c. idoneità fisica specifica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI (art. 24 D.P.R. n. 483/97)

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero specializzazione in disciplina equipollente, ai sensi dell'art. 56 c.1 del D.P.R. 10.12.97, n. 483, ovvero in disciplina affine ai sensi dell'art 74, c. 1, del D.P.R. del 30.12.1997, n. 483 e dell'art. 15, c. 7, del D. L.vo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della valutazione dei titoli di ammissione in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle emanate con D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di Dirigente Medico nella disciplina oggetto del concorso alla data dell'1.2.98, presso altra ULSS o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. n. 483/97.

Nella dichiarazione sostitutiva del certificato di specializzazione (come previsto dal DPR n. 445/2000) , deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 o del D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione.

c. Iscrizione all'Albo professionale. L'attestazione dovrà contenere la data, il numero ed il luogo di iscrizione, fatta eccezione per i candidati in servizio presso questa Azienda.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare nella domanda gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione.

Il possesso dei requisiti di ammissione è oggetto di dichiarazione sostitutiva, così come previsto dal D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. e come indicato nello schema domanda di ammissione, allegata al presente bando (Allegato A").

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto nazionale collettivo di lavoro (1.9.96).

Data la natura dei compiti previsti per il posto in parola, agli effetti della L. n. 120/91, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale, ovvero al termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione

DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema esemplificativo (modulo "A"), che si allega al presente bando.

Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiornoCE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protesione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.

Dovrà essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma IN ORIGINALE, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo .

La mancata sottoscrizione della domanda stessa costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'istanza di ammissione al concorso, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 15, **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** 4^ serie speciale - concorsi ed esami.

Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine, purché spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno, di conseguenza, presi in considerazione i documenti che perverranno o che saranno spediti dopo il termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle modalità seguenti:

a -consegnate direttamente, a cura e responsabilità dell'interessato:

- all'Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS n. 15 - situato al 1° piano sopra l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Presidio Ospedaliero di Camposampiero - orario di apertura: dal Lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per eventuali informazioni;

- all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 Cittadella - accesso da Borgo Musiletto - orario di apertura dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00 esclusivamente per la consegna della domanda;

b -spedite a mezzo di raccomandata

- con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, n. 40 - 35013 Cittadella - PD;

c -Inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana": concorsi@pec.ulss15.pd.it

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. Tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2. I documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandolo con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. Per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

Per esempio utilizzando il software free Solid PDF Creator scaricabile dal sito http://www.freepdfcreator.org/it/ .

5. Nel testo dell'oggetto della e-mail si prega di inserire un recapito telefonico e si raccomanda di verificare

nei giorni seguenti all'inoltro della domanda stessa, eventuali comunicazioni da parte dell'Azienda.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Amministrazione non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta. L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico,compilata secondo lo schema "Allegato A", i candidati dovranno allegare :

a. un curriculum formativo professionale redatto secondo lo schema "Allegato B" contenente tutte le informazioni che il candidato riterrà opportuno fornire agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Dovranno essere indicate:

- le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;
- i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;

- attività di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

b. fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
c. un elenco in carta semplice di quanto dichiarato e/o presentato, datato e firmato;

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come indicato nel fac simile del curriculum allegato B) che ne attesti la conformità all'originale.

Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

- Le dichiarazioni sostitutive inserite nel curriculum devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono, pertanto, non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni incomplete, non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sui titoli o sui servizi.
- Ai fini dell'applicazione delle preferenze e delle precedenze, previste dalle vigenti disposizioni è necessario allegare la relativa documentazione, in fotocopia, indicando nella domanda "Allegato A" le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti. Ove non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.

Ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97.

In base all'art. 27, D.P.R. n. 483/1997 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli (in totale punti 20) è così stabilita:

a. Titoli di carriera max. punti 10
b. Titoli accademici e di studio max. punti 3
c. Pubblicazioni e titoli scientifici max. punti 3
d. Curriculum formativo e prof.le max. punti 4

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti di farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni, mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.98 e successive modificazioni e integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniera da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né i titoli allegati a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa AULSS, anche se espressamente richiamati dal candidato nella domanda di partecipazione.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

La commissione procederà alla valutazione dei titoli il cui possesso sia comprovato dall'interessato a mezzo delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/00 e per quanto riguarda le pubblicazioni se allegate, con le modalità sopra indicate.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5 della L. 215 del 23.11.2012, in materia di pari opportunità

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 ultimo comma, del D.P.R. n. 483/97, avranno luogo presso l'ULSS n. 15 - Dipartimento Risorse Umane - Unità Operativa Gestione Giuridica - Via P. Cosma n. 1 - Camposampiero, con inizio alle ore 12,00 del giovedì successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio la Commissione si riunirà alle ore 12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo.

PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97 le prove previste sono le seguenti:

Prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero qualora il numero dei candidati sia esiguo, la data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate agli stessi, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale ed inoltre pubblicate sul sito aziendale - www.ulss15.pd.it.

La convocazione e ogni altra comunicazione sarà inviata a discrezione dell'Amministrazione o su indirizzo PEC o con Racc.r.r..

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica, e a 14/20 per la prova orale.

L'ammissione dei candidati alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento della valutazione di sufficienza sia nella prova scritta sia in quella pratica.

La prova orale si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti

GRADUATORIA DI MERITO

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

I candidati assunti in servizio dovranno prestare servizio nelle sedi che saranno assegnate.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda. La stessa rimana efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Si precisa che l'Azienda U.L.S.S. n°15 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n°350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196),anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 2621/2012

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area della Dirigenza medica .

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'ULSS n. 15 prima della stipula del contratto di lavoro.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale della Dirigenza medica nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o presentazione di documenti falsi o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. N. 229 del 19.6.1999.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.S.S. n. 15 sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quater del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto nel bando si farà riferimento al Regolamento concorsuale di cui al D.P.R. 483/1997.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle seguenti norme:

- D.P.R. 9/05/1994, n. 487;D.Lgs. 30/03/ 2001, n. 165 e s.m.i.; DPR 28/12/2000, n. 445; L. 5/2/1992, n. 104 e s.m.i.;L.n. 241/90; D.Lgs.11/4/ 2006, n. 198;D. Lvo 30.06.2003 n. 196; D.Lgs.27/10/2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15."; D.P.R. 10.10.2000, n. 333; Legge 12/11/2011, n. 183, art. 15;Legge 215/2012 pari opportunità; D.M. 270/04 - D.M. 509/99; D. L.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;Legge n. 120/91;Legge 207/85 e s.m.i.; dal C.C.N.L. 08.06.2000 e s.m.i. della Dirigenza Medica e Veterinaria; D.P.C.M. 174/94; D.L. 90/14 convertito in L. 114/14.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento al DPR n. 483/1997, sopra citato.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione dell'avviso.

Il testo del presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione delle domande, è disponibile sul sito Internet www.ulss15.pd.it.

Per informazioni, o per ritiro del presente bando di concorso, rivolgersi a:

Azienda U.L.S.S. n. 15 "Alta Padovana"

Sede Legale - Via Casa di Ricovero, 40 . 35013 Cittadella / Padova

Dipartimento Giuridico Economico

Unità Operativa Complessa " Risorse Umane"

Tel. 049.932.42.70- . Fax 049.932.42.78

Sezione Concorsi - ubicata a Camposampiero, in Via P.Cosma, n. 1

tel. n. 049 9324267

e-mail: segreteria.personale@ulss15.pd.it

e-mail: concorsi@ulss15.pd.it

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Francesco Benazzi

(Codice interno: 304359)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico nella disciplina di Radiodiagnostica.

In esecuzione alla deliberazione del Direttore Generale n. 596 del 06.08.2015 è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico

Ruolo: Sanitario

Area: della Medicina Diagnostica e dei Servizi

Profilo prof: Dirigente Medico

Disciplina: Radiodiagnostica

Da utilizzare prioritariamente per l'attività di Radiologia Interventistica del Centro Ortopedico Traumatologico

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art.2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, le percentuali da riservare alle categorie previste dalla normativa vigente. Dette riserve non possono complessivamente superare il 30% dei posti messi a concorso.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell' art. 7 del D.Lgs. 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Potranno partecipare al concorso coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

a. Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013, n. 97, purchè con adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali ed in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
b. limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio del personale laureato del ruolo sanitario;
c. idoneità fisica specifica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI (art. 24 D.P.R. n. 483/97)

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero specializzazione in disciplina equipollente, ai sensi dell'art. 56 c.1 del D.P.R. 10.12.97, n. 483, ovvero in disciplina affine ai sensi dell'art 74, c. 1, del D.P.R. del 30.12.1997, n. 483 e dell'art. 15, c. 7, del D. L.vo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della valutazione dei titoli di ammissione in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle emanate con D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di Dirigente Medico nella disciplina oggetto del concorso alla data dell'1.2.98, presso altra ULSS o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. n. 483/97.

Nella dichiarazione sostitutiva del certificato di specializzazione (come previsto dal DPR n. 445/2000) , deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 o del D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione.

c. Iscrizione all'Albo professionale. L'attestazione dovrà contenere la data, il numero ed il luogo di iscrizione, fatta eccezione per i candidati in servizio presso questa Azienda.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare nella domanda gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione.

Il possesso dei requisiti di ammissione è oggetto di dichiarazione sostitutiva, così come previsto dal D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. e come indicato nello schema domanda di ammissione, allegata al presente bando (Allegato A").

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto nazionale collettivo di lavoro (1.9.96).

Data la natura dei compiti previsti per il posto in parola, agli effetti della L. n. 120/91, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale, ovvero al termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione

DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema esemplificativo (modulo "A"), che si allega al presente bando.

Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiornoCE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protesione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.

Dovrà essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma IN ORIGINALE, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo .

La mancata sottoscrizione della domanda stessa costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'istanza di ammissione al concorso, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 15, **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, 4^ serie speciale - concorsi ed esami.

Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine, purché spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno, di conseguenza, presi in considerazione i documenti che perverranno o che saranno spediti dopo il termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle modalità seguenti:

a -consegnate direttamente, a cura e responsabilità dell'interessato:

- all'Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS n. 15 - situato al 1° piano sopra l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Presidio Ospedaliero di Camposampiero - orario di apertura: dal Lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per eventuali informazioni;
- all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 Cittadella - accesso da Borgo Musiletto - orario di apertura dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00 esclusivamente per la consegna della domanda;

b -spedite a mezzo di raccomandata

- con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, n. 40 - 35013 Cittadella - PD;

c -Inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana": concorsi@pec.ulss15.pd.it

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. Tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2. I documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandolo con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. Per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

Per esempio utilizzando il software free Solid PDF Creator scaricabile dal sito http://www.freepdfcreator.org/it/ .

5. Nel testo dell'oggetto della e-mail si prega di inserire un recapito telefonico e si raccomanda di verificare

nei giorni seguenti all'inoltro della domanda stessa, eventuali comunicazioni da parte dell'Azienda.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Amministrazione non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta. L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico,compilata secondo lo schema "Allegato A", i candidati dovranno allegare :

a. un curriculum formativo professionale redatto secondo lo schema "Allegato B" contenente tutte le informazioni che il candidato riterrà opportuno fornire agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Dovranno essere indicate:

- le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;
- i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;
- attività di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

b. fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
c. un elenco in carta semplice di quanto dichiarato e/o presentato, datato e firmato;

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come indicato nel fac simile del curriculum allegato B) che ne attesti la conformità all'originale.

Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

- Le dichiarazioni sostitutive inserite nel curriculum devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono, pertanto, non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni incomplete, non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sui titoli o sui servizi.
- Ai fini dell'applicazione delle preferenze e delle precedenze, previste dalle vigenti disposizioni è necessario allegare la relativa documentazione, in fotocopia, indicando nella domanda "Allegato A" le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti. Ove non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.

Ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97.

In base all'art. 27, D.P.R. n. 483/1997 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli (in totale punti 20) è così stabilita:

a. Titoli di carriera max. punti 10
b. Titoli accademici e di studio max. punti 3
c. Pubblicazioni e titoli scientifici max. punti 3
d. Curriculum formativo e profle max. punti 4

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti di farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni, mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.98 e successive modificazioni e integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniera da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né i titoli allegati a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa AULSS, anche se espressamente richiamati dal candidato nella domanda di partecipazione.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

La commissione procederà alla valutazione dei titoli il cui possesso sia comprovato dall'interessato a mezzo delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/00 e per quanto riguarda le pubblicazioni se allegate, con le modalità sopra indicate.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5 della L. 215 del 23.11.2012, in materia di pari opportunità

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 ultimo comma, del D.P.R. n. 483/97, avranno luogo presso l'ULSS n. 15 - Dipartimento Risorse Umane - Unità Operativa Gestione Giuridica - Via P. Cosma n. 1 - Camposampiero, con inizio alle ore 12,00 del giovedì successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio la Commissione si riunirà alle ore 12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo.

PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97 le prove previste sono le seguenti:

Prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero qualora il numero dei candidati sia esiguo, la data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate agli stessi, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale ed inoltre pubblicate sul sito aziendale - www.ulss15.pd.it.

La convocazione e ogni altra comunicazione sarà inviata a discrezione dell'Amministrazione o su indirizzo PEC o con Racc.r.r..

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica, e a 14/20 per la prova orale.

L'ammissione dei candidati alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento della valutazione di sufficienza sia nella prova scritta sia in quella pratica.

La prova orale si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti

GRADUATORIA DI MERITO

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

I candidati assunti in servizio dovranno prestare servizio nelle sedi che saranno assegnate.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda. La stessa rimana efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Si precisa che l'Azienda U.L.S.S. n°15 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n°350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 2621/2012

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area della Dirigenza medica .

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'ULSS n. 15 prima della stipula del contratto di lavoro.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale della Dirigenza medica nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o presentazione di documenti falsi o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. N. 229 del 19.6.1999.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.S.S. n. 15 sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quater del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto nel bando si farà riferimento al Regolamento concorsuale di cui al D.P.R. 483/1997.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle seguenti norme:

- D.P.R. 9/05/1994, n. 487;D.Lgs. 30/03/ 2001, n. 165 e s.m.i.; DPR 28/12/2000, n. 445; L. 5/2/1992, n. 104 e s.m.i.;L.n. 241/90; D.Lgs.11/4/ 2006, n. 198;D. Lvo 30.06.2003 n. 196; D.Lgs.27/10/2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15."; D.P.R. 10.10.2000, n. 333; Legge 12/11/2011, n. 183, art. 15;Legge 215/2012 pari opportunità; D.M. 270/04 - D.M. 509/99; D. L.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;Legge n. 120/91;Legge 207/85 e s.m.i.; dal C.C.N.L. 08.06.2000 e s.m.i. della Dirigenza Medica e Veterinaria; D.P.C.M. 174/94; D.L. 90/14 convertito in L. 114/14.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento al DPR n. 483/1997, sopra citato.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione dell'avviso.

Il testo del presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione delle domande, è disponibile sul sito Internet www.ulss15.pd.it.

Per informazioni, o per ritiro del presente bando di concorso, rivolgersi a:

Azienda U.L.S.S. n. 15 "Alta Padovana"

Sede Legale - Via Casa di Ricovero, 40 . 35013 Cittadella / Padova

Dipartimento Giuridico Economico

Unità Operativa Complessa " Risorse Umane"

Tel. 049.932.42.70- . Fax 049.932.42.78

Sezione Concorsi - ubicata a Camposampiero, in Via P.Cosma, n. 1

tel. n. 049 9324267

e-mail: segreteria.personale@ulss15.pd.it

e-mail: concorsi@ulss15.pd.it

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Francesco Benazzi

(Codice interno: 299708)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 348 del 15.06.2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA: OTORINOLARINGOIATRIA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e da quelle generali che regolano la materia;

Ai sensi della art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

E' fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Unità Sanitaria Locale dell'Azienda ULSS 18, prima dell'immissione in servizio.
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. la lingua scelta per la prova orale, da scegliere tra inglese e francese;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1,
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizio prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che detti titoli contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi titoli devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.

2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;

3. titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;

4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata dell'originale;

oppure

b) fotocopia semplice dell'originale

c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N:B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: http.//www.funzionepubblica.gov.it/ selezionando dal menù: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

La Commissione disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli

80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame saranno così tripartiti:

30 per la prova scritta

30 per la prova pratica

20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno così ripartiti:

titoli di carriera: 10

titoli accademici e di studio: 3

pubblicazioni e titoli scientifici: 3

curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, sia nella prova scritta che in quella pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 del DPR medesimo. Le **operazioni di sorteggio** dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo - Viale Tre Martiri n. 89, **il primo giovedì successivo dopo la scadenza del bando di concorso**.

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti per la sostituzione di sorteggiati che abbiano rinunciato all'incarico, ovvero per i quali sussiste qualsiasi legittimo impedimento a far parte delle commissioni esaminatrici, saranno effettuati sempre presso i locali suddetti, ogni giovedì successivo fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguenti prove d'esame:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova dovrà comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica sarà comunicato ai candidati ammessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà inviato ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso, qualunque ne sia la motivazione, nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base della valutazione dei titoli e delle prove d'esame, previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata con decreto del Direttore Generale, che procederà inoltre alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità 3 anni dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il vincitore del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Entro il termine sopradescritto, coloro che saranno assunti dovranno altresì dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver altri rapporti di lavoro pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, e dell'art. 1 - comma 60 - della legge n. 662/96. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'instaurazione del rapporto di lavoro presso questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale dell'area medico-veterinaria delle aziende sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire, sospendere , revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, in relazione all'esito della procedura di mobilità volontaria attivata, nonché in riferimento a disposizioni vigenti e in corso di emanazione da parte della Regione Veneto in materia di assunzioni di personale e relativi vincoli di spesa.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

IL DIRETTORE GENERALE F.to Dr. Arturo Orsini

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____ CF _____ e residente a _____ in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Otorinolaringoiatria,** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: ____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di essere in possesso altresì del diploma di specializzazione (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) in ____: conseguito il ___ presso ___ della durata di ___;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni SI NO (indicare eventuali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di scegliere come lingua straniera per la verifica della prova orale (barrare la lingua scelta):

□ inglese

□ francese

14) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

15) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

17) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. ____) Cap_____ Tel. _____

Alla presente allega :

- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**

- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**

Data Firma _____

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Otorinolaringoiatria**, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Otorinolaringoiatria,** indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 304327)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Graduatoria regionale provvisoria medici specialisti Pediatri di libera scelta - art. 15 A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - Periodo di validità 01.01.2016 - 31.12.2016. Approvazione. Deliberazione del Direttore Generale n. 495 del 06/08/2015.

Il Responsabile dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione - Dott.ssa Rossana Mori:

Premesso che l'art. 15 co.1 dell'A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - stabilisce che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dall'Accordo stesso, siano tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte annualmente a livello regionale,

Considerato che con D.G.R. n. 3639/2004:
- è stato approvato il progetto, avviato con D.G.R. 1360 del 07.05.2004, di trasferimento all'Azienda ULSS n. 20 di Verona delle attività amministrative regionali relative all'accesso alle convenzioni dell'area della medicina generale e della pediatria di libera scelta di cui ai DD.PP.RR. n. 270/2000 e n. 272/2000 e successivi A.C.N.,
- è stato stabilito che, a partire dal procedimento di formazione della graduatoria di medicina generale relativa all'anno 2006 e di pediatria di libera scelta relativa al 2005.2006, tutti gli adempimenti siano di competenza dell'Azienda ULSS n. 20,

Rilevato che il competente Servizio Professionisti in Convenzione, sulla base delle domande presentate dagli interessati entro il termine stabilito del 31 gennaio 2015, ha predisposto la graduatoria indicata in oggetto, con validità dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 a norma di quanto previsto dall'art. 15 dell'A.C.N. sopra indicato;

Avuto presente che avverso la medesima graduatoria è ammessa la presentazione da parte dei pediatri interessati - **entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR della Regione Veneto** - di motivate istanze di riesame della loro posizione in graduatoria;

Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Responsabile dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa ed in conformità a normativa nazionale e disposizioni regionali, in via provvisoria, la graduatoria regionale dei medici specialisti Pediatri di libera scelta valida dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, prevista dall'art. 15 dell'A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto dalla cui data di pubblicazione decorrerà il termine di 30 giorni per la presentazione all'Ulss n. 20 di Verona di eventuali motivate istanze di riesame;
3. di trasmettere al competente Ufficio della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione Veneto copia del presente atto di adozione della graduatoria e contestualmente di trasmettere a tutte le Aziende UU.LL.SS. e agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Veneto gli atti di adozione della graduatoria, del relativo B.U.R. di pubblicazione e dell'indirizzo Internet di diffusione, così come previsto dalla D.G.R. n. 3639 del 19.11.04,
4. di prendere atto che il costo presunto per la pubblicazione del presente provvedimento, come previsto da normativa regionale, ammontante complessivamente a Euro 100,00 è stato inserito nella proposta Bilancio Economico Preventivo e budget generale 2015 dell'Azienda, approvata con deliberazione n. 225 del 14.4.2015, dando atto che la disponibilità ad ordinare viene registrata al corrispondente conto n. 40.02.210942 - BA1730 "Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici".

Il Direttore Generale Dott.ssa M. Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA
Sede legale: via Valverde n. 42 - 37122 Verona - tel. 045/8075511 Fax 045/8075640
Cod. Fiscale e P. IVA 02573090236

ALLEGATO A

****

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE
PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI
CON I MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
A.C.N. – INTESA DEL 15.12.2005 e s.m.i.

****

GRADUATORIA REGIONALE PROVVISORIA
ART. 15 A.C.N. – INTESA DEL 15.12.2005 e s.m.i. - PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

PERIODO DI VALIDITA' 01/01/2016 – 31/12/2016

****

AVVERTENZE

Si ricorda che la presente Graduatoria Regionale fa riferimento alle domande spedite entro la data del 31.01.2015 e valutazione titoli posseduti alla data del 31.12.2014.
Totale medici inseriti in graduatoria: ***n. 302***
Totale domande presentate: ***n. 304***

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Veneto i medici interessati possono presentare istanza di riesame della propria posizione in graduatoria regionale.
L'istanza rivolta a: **ULSS 20 – Servizio Professionisti in Convenzione – Via Valverde n. 42 – 37122 VERONA,** può essere consegnata a mano, spedita a mezzo pec all'indirizzo convenzioni.ulss20.verona@pecveneto.it o a mezzo raccomandata A/R entro il termine stabilito. Farà fede, in quest'ultimo caso, il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'istanza, in carta libera, deve indicare i motivi che comportano il riesame della posizione in graduatoria, in ordine all'attribuzione dei punteggi assegnati, in relazione a quanto previsto dalla normativa sopra citata.

L'assenza di motivazione comporta il rigetto della istanza.

ELENCO DOMANDE RESPINTE

PLS ANNO 2016

N. d'Ord.	COGNOME E NOME	*MOTIVI DI ESCLUSIONE*
1	GABALDO MONIA	MANCANZA DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA O IN DISCIPLINE EQUIPOLLENTI
2	RADOLOVIC DANIELA	MANCANZA DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA O IN DISCIPLINE EQUIPOLLENTI

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
188	ADELARDI SIMONA		8.90	
	VIA CIRCUITO 223	MESSINA		me*
260	AFFINITA MARIA CARMEN		5.95	
	VIA ASTOLELLA 53	S. MARIA A VICO		ce*
205	AHMAD AMMAR		8.25	
	VIA G. SOMEDA 32	PADOVA		pd*
192	ALFIERO BORDIGATO MICHELA		8.80	
	VIA FAVA 32	CHIOGGIA		ve*
282	ALLOCCA GIUSIANA		5.00	
	VIA DEL CANTONE 1	PERUGIA		pg*
184	AMBROSIO ROSA		9.20	
	CONTRADA SAN LORENZO SNC	CACCURI		KR*
180	ANDALORO LAURA		9.35	
	VIA CORNO D'AQUILIO 33	VERONA		vr*
237	ANDALORO MARIA		6.95	
	VIA SAN ROCCO 111	PADENGHE SUL GARDA		bs*
168	ANDREOLA BARBARA		9.60	
	VIA SIENA 5	VIGONZA	PERAROLO	pd*
199	ANDRETTA MARIA LUISA		8.45	
	VIA ASTICO 19	SCHIO		vi*
301	ARALLA RAFFAELE		4.00	
	VIA VITTORIO VENETO 116	ADRIA		ro*
250	AURICCHIO GIULIANA		6.45	
	VIA SAETTA 24	PADOVA		pd*
19	BAESSO FEDERICA		32.20	
	VIA BARBASSA 8	SAN PIETRO IN CARIAN		vr*
270	BALANZONI LINDA		5.40	
	VIA G. MARCONI 4	GREZZANA		VR*
261	BALAO LAURA		5.90	
	VIA NOVARO 23	MARTELLAGO		ve*
175	BALZANI MARCO		9.45	
	VIA FILIPPO TURATI 3	CAMPONOGARA		ve*
130	BARBIERI LAURA		12.40	
	VIA DONIZETTI 1	NEGRAR	MONTERICCO	vr*
151	BARRECA MASSIMO		10.60	
	LOCALITA' MALVITANI 118	CETRARO		cs*
251	BASTASIN FABIO		6.40	
	VIA DIVISIONE FOLGORE 14	PONZANO VENETO		tv*
82	BEGHINI RENZO		17.65	
	VICOLO CASETTA 270	SANT'AMBROGIO DI VALDOMEGLIARA		VR*
83	BENEDETTI MONICA		17.65	
	VIA SANTINI 50	VERONA		VR*
44	BENEFORTI MARINA		23.85	
	VIA MATTUGLIE 4/5	VENEZIA	MESTRE	VE*
104	BERGAMO SILVIA		14.80	
	VIA PALERMO 24	TRENTO		tn*
92	BERTOLINI ALESSANDRA		16.30	
	VIA ANZANI 21	VERONA		VR*
297	BERTUOLA FEDERICA		4.20	
	VIA MARTIRI 26	RESANA		tv*
214	BET ALESSANDRA		7.95	
	VIA SCRIVIA 67	VITTORIO VENETO		tv*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
279	BETTO MARTINA		5.10	
	VIA FINCO 30A	CAMPO SAN MARTINO		pd*
263	BIANCHI ELENA		5.80	
	VIA DARDANELLI 36/A	VENEZIA		ve*
4	BOCCACCINO ALFREDO		71.75	
	VIA BOSCO LUCARELLI 60	SAN GIORGIO DEL SANN		bn*
34	BOCCARDO GRAZIA		26.45	
	PIAZZA DELLE ISTITUZIONI 46	TREVISO		TV*
133	BODINI ALESSANDRO		12.20	
	VIA MARTIRI DEL LAVORO DI MARC	LUGAGNANO DI SONA		VR*
258	BOGONI GIOVANNA		6.10	
	VIA LUPIOLA 8B	SANDRIGO		vi*
176	BOMBACE VALENTINA MARIA		9.40	
	VIA ROMA 34C	SAN VENDEMIANO		tv*
235	BON ANDREA		7.00	
	VIALE LEONARDO DA VINCI 103/1	UDINE		ud*
281	BONAFIGLIA ELENA		5.00	
	LUNGADIGE CANGRANDE 8	VERONA		vr*
81	BONATO PAOLA		17.80	
	STRADA TRAVETTORE 192	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
198	BONATO SILVIA		8.45	
	VIA GASPARONI 45B	VICENZA		VI*
203	BONETTI ELISA		8.35	
	VIA CARMAGNOLA 32	VERONA		vr*
140	BONETTI PAOLO		11.30	
	VIA CARSO 3	VERONA		VR*
11	BONIVER CONTE CLEMENTINA		38.25	
	VIA BONPORTI 11	PADOVA		PD*
20	BORTOLETTI ANNIKA		32.05	
	VIA RIO DI SOPRA 1/B	SANTORSO		vi*
280	BORTOLUZZI CARLA-FEDERICA		5.00	
	VIA MARTIRI DI BRESCIA 2	CASIER		tv*
191	BOSCOLO CONTADIN ISABELLA		8.85	
	VIA XXV APRILE 25/A	QUINTO VICENTINO		VI*
143	BOTTO POALA SERENA		11.20	
	VIA PALERMO 11	PADOVA		pd*
95	BRACHI CRISTINA		16.05	
	VIA VOLTA 39	ROSA'		vi*
177	BRESSAN ELISABETTA		9.40	
	VIA DASSI 58	BELLUNO		BL*
132	BRUNI FRANCESCA		12.40	
	VIA VINCENTI 1	VERONA		vr*
300	BRUSAMENTO SERENA		4.00	
	VIA FERMI 5	MONTEGROTTO TERME		pd*
179	BULDINI BARBARA		9.35	
	VIALE CAVALLOTTI 40	PADOVA		pd*
42	CADDIA VALERIA		25.05	
	VIA SANT'ANNA 43/A	FELTRE		BL*
32	CALDERARO MARIA		27.60	
	VIA ROMA 11	LUZZI		cs*
182	CALI' LAURA		9.30	
	VIA VELLUTI 8	DOLO		ve*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
173	CALIANI BENEDETTA		9.45	
	VIA ISONZO 29	CONEGLIANO		tv*
103	CALORE ELISABETTA		14.90	
	VIA CASTELLARO 25	FOSSO'		VE*
74	CARDARELLI CHIARA		19.00	
	VIA MARCO POLO 12 BIS	PADOVA		PD*
157	CARLI MARIA		10.10	
	VIA CASETTE DI CAMACICI, 30/C	SAN GIOVANNI LUPATOT		vr*
53	CARLINI VIRGINIA		22.50	
	VIA T. DAL MOLIN 12	VICENZA		VI*
255	CASTELLANI MARTA		6.20	
	VIA DEL FANTE 23	SOMMACAMPAGNA		vr*
244	CATANIA PIERA		6.60	
	VIA BOLOGNESE 63	FIRENZE		fi*
178	CATTAROZZI ANDREA		9.40	
	VIA NAZARETH 37	PADOVA		pd*
161	CATTELAN FRANCESCA		10.00	
	VIA VOLPENTE 17/B	LUGO DI VICENZA		vi*
186	CAVALLARO CONCETTA		9.05	
	VIA CAPUANA 40A	TRECASTAGNI		ct*
193	CAVARZERE PAOLO		8.80	
	VIA PUCCINI 9	VERONA		vr*
107	CAVICCHIOLI PAOLA		14.50	
	VIA UGO FOSCOLO, 19	NOVENTA PADOVANA		PD*
128	CERAVOLO ROSSANA		12.80	
	VIA XX SETTEMBRE 108	VERONA		vr*
202	CESARO ALESSANDRA		8.35	
	VIA DORIGHELLO 7	PADOVA		PD*
127	CESCATTI MARCO		12.85	
	VIALE G. MATTEOTTI 1	COCCAGLIO		bs*
36	CHILLEMI CHIARA		26.20	
	VIA DEI GIACINTI 62	PADOVA		pd*
296	CHINELLO MATTEO		4.20	
	LARGO DELLA BARRIERA VECCHIA 1	TRIESTE		ts*
208	CHINI LORENZA		8.25	
	VIA PUCCINI 9	VERONA		vr*
79	CHIRIACO' DAMIANO		18.05	
	VIA VAL MAGGIA 146	ROMA		rm*
89	CHIRICO MICHELA		16.70	
	VIA QUERINI 27	VENEZIA		ve*
54	CIRELLI MARTA		21.70	
	VIA MONSIGNOR GENTILIN 29B	VERONA		vr*
302	CIRIGLIANO AMELIA		4.00	
	VIA PREMUDA 16	PADOVA		pd*
14	COI PAOLA		34.10	
	VIA ALDO MORO 3	PORTO MANTOVANO		mn*
71	COMISI FABRIZIO		19.45	
	VIA SALVATORE LUCCHESI 1A	VITTORIA		rg*
90	CONTE MARIA LUISA		16.70	
	VIA TRIESTE 55	ANCONA		an*
145	CONVERSANO ELVIRA		11.15	
	VIA PASSO DEL CARRO 34/2	SAN MARTINO DI LUPAR		pd*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
110	COSMO LOREDANA		14.25	
	CANNAREGIO 1604	VENEZIA		VE*
189	COSSETTINI MICOL		8.85	
	VIA MARCON 3	VENEZIA - MESTRE		ve*
194	COSSUTTA OSVALDO		8.80	
	VIA TIRRENIA 8	LIGNANO SABBIADORO		ud*
111	COSTANTINI CLAUDIA		14.20	
	VIA G. MATTEOTTI 78	CONEGLIANO		TV*
98	CROCCO STEFANIA		15.40	
	VIA CILEA 29	RENDE		cs*
271	DAL BON ERICA		5.35	
	PIAZZA SAN VALENTINO 5	VERONA		vr*
293	DAL CORSO SARA		4.25	
	VIA MONTE CENGIO 7	VERONA		vr*
29	DALI DALIA		28.00	
	VIA G. SOMEDA 32	PADOVA		pd*
264	DALLA VIA PAOLA		5.80	
	VIA CAPITANO SELLA 36	SCHIO		vi*
223	DE BORTOLI MASSIMILIANO		7.50	
	VIA P. SARPI 16	VENEZIA		ve*
45	DE LORENZIS MARIA		23.70	
	VIA MANZONI 142	PADOVA		PD*
294	DE LUCA GIUSEPPINA		4.25	
	VIA SALVO D'ACQUISTO 31	ARZIGNANO		vi*
183	DE MARCO LUISA		9.30	
	VIA SINOPOLI 8	CONEGLIANO		tv*
156	DE SETA SERAFINA		10.20	
	VIA TITO LIVIO 8	PIOVE DI SACCO		pd*
49	DE STEFANO GIANMARIO		23.25	
	VIA V. LOCCHI, 37/B	VERONA		VR*
148	DE TOGNI PAOLO		10.85	
	VIA F. CARACCIOLO 7	S. PIETRO DI MORUBIO		VR*
80	DEGANI DANIELA		17.95	
	VIA VENTURELLI 6	VERONA		VR*
241	DEL RIZZO MONICA		6.85	
	VIA CONTARELLO 13	PADOVA		pd*
64	EPIS DOMIZIA		20.30	
	VIA MONTE BIANCO 30	MONTEBELLUNA		TV*
77	ESPOSITO ELIA		18.30	
	VIA GINO ALFANI 28	TORRE ANNUNZIATA		na*
16	FABBRICI ROMINA		33.20	
	VIA DEI BURSI 22 A	OPPEANO	CA' DEGLI OPPI	vr*
38	FABRIS FRANCESCO		25.75	
	VIA ISTRIA 4	TREVISO		TV*
215	FALCON ELENA		7.90	
	VIA DE'LEMIZZO 5	PADOVA		pd*
201	FALCONE ALESSANDRA		8.35	
	VIA VILLINI SVIZZERI DIR.	GULREGGIO CALABRIA		RC*
93	FARINA MARIA IMMACOLATA		16.15	
	VIA TULLIO LEVI CIVITA 4	PADOVA		PD*
165	FAVIA ANNA		9.75	
	VIA DEI TROSI 15A	PORTOGRUARO		ve*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
5	FONTANA ILARIA		64.60	
	STRADA LESIGNANA 141/2	MODENA		mo*
154	FORNARO ENRICA		10.25	
	VIA MILANO 47	SCORZE'		ve*
195	FORTUNA MANUELA		8.80	
	VIA SAN MARCO 24	CASTELGOMBERTO		vi*
59	FRANCO ELENA		20.90	
	VIA MARANGOI 3	CORTINA D'AMPEZZO		BL*
169	FUSCO CLAUDIA		9.60	
	CORSO EUROPA 26	NAPOLI		na*
1	FUSILLI MICHELE		192.00	
	VIA PALANTINA 4	TAMBRE		bl*
207	GAFFURI MARCELLA		8.25	
	VIA EUROPA 44	ALZANO LOMBARDO		BG*
220	GALLO MARIA CHIARA		7.60	
	VIA SANT'ILARIO 40A	GENOVA		GE*
15	GAMBA MARIA CRISTINA		33.70	
	VIA FONTANELLE 18/A	CASTELNUOVO D/G. SANDRA'		VR*
275	GANASSIN GIULIA		5.20	
	VIA SANTA MARGHERITA 56	ONE' DI FONTE		TV*
212	GANIS RAFFAELLA		8.10	
	VIA BELLUNELLO 7	CODROIPO		ud*
278	GHIRARDO GIULIA		5.15	
	VIA POGGIO BRACCIOLINI 14	PADOVA		pd*
155	GIOVANNINI MICHELA		10.20	
	VIA JACOPO DELLA QUERCIA 83	PADOVA		PD*
185	GIRARDI ELISA		9.20	
	VIA F. ZANTEDESCHI 5/A	VERONA		vr*
100	GOLIN ROSANNA		15.25	
	VIA PALAZZINA 25	CARMIGNANO DI BRENTA		PD*
218	GOMIRATO SERENA		7.60	
	VIA ZARA 7	TREVISO		TV*
286	GOTTARDI GENNY		4.60	
	VIA CIMITERO 6	SAN DONA' DI PIAVE		ve*
102	GRAZIAN LUISA		15.00	
	VIA ZARA 47	PADOVA		PD*
239	GRAZZINA NICOLETTA		6.95	
	PIAZZA CORRUBBIO 7	VERONA		VR*
131	GREGGIO MARIA SILVIA		12.40	
	VIA MIGLIORINI 41	ROVIGO		ro*
196	GREZZANI ALESSANDRA		8.70	
	VIA BIONDE 124	VERONA		VR*
67	GRIFFITH PAUL FOSTER		19.65	
	VIA 4 NOVEMBRE 51/C	SAN PIETRO DI STRA'		VE*
170	GUERRERA TIZIANA		9.55	
	VIA CALLURBANA DI CAMPOBERNARD	SALGAREDA		TV*
267	HAMMAD FATMA		5.65	
	VIA PADRE MATTEO D'AGNONE 65	SAN SEVERO		FG*
254	INNAURATO STEFANIA		6.30	
	VIA GRAF 10	PADOVA		pd*
3	JAFFAL YOUSSEF ALI		129.75	
	VIA GRAMSCI 8A	CASTEL D'AZZANO		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
47	KOCHUKATTOOR ANSAMMA JOHN		23.65	
	VIA COLLODI 6	PADOVA		PD*
75	LAGO PAOLA		18.40	
	VIA CA' BOLDU' 2	TORREGLIA		PD*
299	LAIN MARIA GRAZIA		4.00	
	VIA ANTONIO ROSA 19	THIENE		VI*
298	LESPERANCE YVES		4.00	
	VIA BUONARROTI 16	VILLABATE		PA*
197	LIBERTUCCI FRANCESCA		8.70	
	VIA S. ANTONIO DEI LAZZARI 6/A	CAMPOBASSO		CB*
228	LORENZETTO CHIARA		7.20	
	VIA L.I. GROTTO DELL'ERO 19	PADOVA		pd*
209	LUPARIA RITA PIA LARA		8.25	
	VIA P. MANERBA 2	FOGGIA		fg*
13	MACCARRONE EMILIA		35.30	
	VIA TONIOLO 22	CONEGLIANO		TV*
216	MACCARRONE FABIO ALDO		7.75	
	VIA ROMA 34C	SAN VENDEMIANO		tv*
269	MAINARDI CHIARA		5.50	
	VIA G. VERCI 5	PADOVA		pd*
146	MALUSA TOMMASO		11.10	
	VIA EGIDIO MARCON 3	VENEZIA	MESTRE	VE*
31	MANDARA VIRGINIA		27.85	
	VIA BASSA TAGGI' DI SOPRA, 30	VILLAFRANCA PADOVANA		PD*
106	MARCELLINO CRISTINA MARIA VITTORIA		14.60	
	VIA MANTOVA 19	MILANO		mi*
238	MARCHIORI MARA		6.95	
	VIA CA' SAGREDO 11D	VENEZIA MESTRE		ve*
291	MARDEGAN VERONICA		4.35	
	VIA PIOVESE 176/C	PADOVA		pd*
257	MAROSTICA ANNA CHIARA		6.15	
	VIA PIRANDELLO 1	ZEVIO		vr*
39	MARRADI CAMILLA		25.60	
	VIA S. NICOLO' 31	RONCADE		TV*
136	MARTINI GIORGIA		11.60	
	VIA L. LANDUCCI 65	PADOVA		PD*
12	MARTINO ANGELA		36.75	
	VIA TENENTE ARCODACI 28	BARCELLONA POZZO DI		me*
41	MASCHIO FRANCESCA		25.30	
	VIA PAOLO SARPI 2	TREVISO		TV*
126	MASIERO SUSANNA		12.85	
	VIA ISONZO 28	PADOVA		PD*
153	MATTIUZZO MARTA		10.30	
	VIA PISSOT 9	CESIOMAGGIORE		bl*
138	MELE ROSA MARIA		11.50	
	VIA NICOLA DI FULVIO 1	TREVISO		tv*
124	MELLA ROBERTA		13.00	
	VIA FRATELLI BANDIERA 42	LEGNAGO		vr*
253	MENEGHESSO DAVIDE		6.30	
	VIA PIOVANELLI 6	SAN PIETRO VIMINARIO		pd*
40	MENEGHETTI LORENZO		25.40	
	VIA BENZI 2/F	TREVISO		TV*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
204	MENEGHETTI ROSANNA		8.35	
	VIALE BRIGATA C. BATTISTI 46	CASTELFRANCO VENETO		tv*
164	MENEGHINI ANNA		9.75	
	VIA SAN PIO X 11	MARANO VICENTINO		VI*
17	MERCANDINO FRANCESCA		32.80	
	VIA QUATTRO NOVEMBRE 19	VERONA		vr*
287	MESSINA DANIELA		4.60	
	VIA G. CANESTRINI 58	PADOVA		pd*
213	MICERA MONICA		7.95	
	VIA S. M. GIANPICCOLI 101	BELLUNO		bl*
227	MICHELIN EVA		7.25	
	VIA CHIZZOLINI 62	FERRARA		fe*
160	MINARDO GRAZIA		10.00	
	VIA VALLENONCELLO 60A	PORDENONE		pn*
225	MONTESANI MICHELLE STEPHANIE		7.50	
	VIALE BARLAAM DA SEMINARA 20	CATANZARO		cz*
236	MORANDO CARLA		6.95	
	VIA LORETO 34	PADOVA		pd*
149	MORAS PAOLA		10.85	
	VIA LORENZO DA PONTE 14	CONEGLIANO		TV*
277	MORGANA GIOVANNI		5.15	
	VIA S. CATERINA COOP. 5 AGOSTO	MESSINA		me*
57	MORO BEATRICE		21.15	
	VIA C. MORO 37	PADOVA		PD*
6	MURARO MARIA ANTONELLA		45.45	
	VIA VERCI 1	PADOVA		pd*
9	MURER LUISA		43.00	
	VIA C. BATTISTI 77/1	SAN DONA' DI PIAVE		VE*
27	MURGIO ABEL EMIR		28.20	
	CALLE QUINTANA 1256	UFFICIO AIRE DI CESE		ee*
137	MUSSARI ANDREA		11.50	
	VIA TITO LIVIO 8	PIOVE DI SACCO		pd*
87	NAGAR BERNARDO		17.05	
	VIA VERCI 2	TREVISO		tv*
122	NARCISO VALERIA		13.05	
	CONTRADA SPINIELLO PARCO ULISSE	ACERRA		na*
117	NAVARRA MARINA		13.90	
	VIA VERDI 28	SCORZE'	PESEGGIA	VE*
119	NICOLUSSI SILVIA		13.55	
	VIALE EUROPA 4	THIENE		VI*
283	NICOSIA SIMONETTA		4.95	
	VIA G. ACQUADERNI 10	BERGAMO		bg*
109	OCCHIPINTI VALENTINA		14.50	
	VIA TORRICELLI 23	PADOVA		PD*
56	OTERI FRANCESCO		21.20	
	VIA AVISIO 40	PADOVA		PD*
284	PALADINI ALESSIA		4.75	
	VIA CANARIN 13A	VILLABARTOLOMEA		vr*
86	PALARO CHIARA		17.15	
	VIA S. ANNA 47	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
217	PALATRON SILVIA		7.65	
	VIA DON GRANZO 3B	MIRA		VE*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
61	PANIZZOLO CRISTINA		20.75	
	VIA DEL PESCAROTTO 22/C	PADOVA		PD*
163	PAPADOPOULOS NIKI		9.85	
	VIA S.M.G. A CASTELLO 2	SOMMA VESUVIANA		na*
78	PARISI MARIA CARMELA		18.10	
	VIA GRUMELLO 14A	SAN VITO DI LEGUZZAN		vi*
285	PASINATO ALESSANDRA		4.75	
	VIA SOLE 23/4	TEZZE SUL BRENTA		vi*
166	PASQUALE MARIA FRANCESCA		9.70	
	VIA DONATORI DEL SANGUE 22	FONTANE DI VILLORBA		tv*
248	PASSARELLA GIOVANNA		6.45	
	VIA CORONELLI 2	ROVIGO		ro*
68	PASUT PAOLA		19.60	
	PIAZZA RINALDI 6	TREVISO		tv*
230	PATARINO FEDERICA		7.10	
	VIA FELTRINA 64A	TREVISO		tv*
62	PAVANELLO PAOLO MARIA		20.70	
	VIA GALLERIA BAILO 10/B	TREVISO		TV*
242	PECORARI LISA		6.75	
	VIA ELEONORA ESTE D'ARAGONA 13	FERRARA		fe*
219	PELOSIN ANNA		7.60	
	VIALE VERDI 21	TREVISO		tv*
43	PERIN MONICA		24.15	
	VIA DEI ROGATI 14	PADOVA		pd*
243	PERUZZETTO CARLA ALEJANDRA		6.65	
	VIA PEROSI 92	MELLAREDO DI PIANIGA		ve*
231	PETRELLA MARILENA		7.10	
	VIA CASONA 6	VENEZIA		ve*
22	PETRONE ANGELAMARIA		30.60	
	CORSO VERONA 12A	ROVERETO		TN*
65	PEVERELLI PAOLA		20.05	
	VIA GIOVANNI PAOLO I, 31	BELLUNO		BL*
141	PICCOLI ALESSANDRA		11.25	
	VIA SASSE 62	VERONA		VR*
274	PIERGENTILI EDWARD		5.20	
	VIA M. PATRIZI 14	TERNI		tr*
35	PIERUCCI IPPOLITO		26.35	
	CONTRADA COGNULATA PIETRADAME,	VILLAMARE DI VIBONAT		SA*
125	PIETROBELLI ANGELO		12.90	
	VIA VITTORIO VENETO 9	CEREA		VR*
51	PIOVESAN GIANNA		22.95	
	SOTTOPORTICO TEATRO DOLFIN 7	TREVISO		TV*
48	PIRRAMI RAFFAELLA		23.30	
	VIA S. CHIARA 11	VERONA		VR*
46	PISTORELLO GIOVANNA		23.65	
	VIA VENEZIA 95/B	VIGONZA		PD*
139	PIVA DANIELE		11.35	
	VIA GIULIO ROMANO 1	PADOVA		PD*
226	PIZZATO CRISTINA		7.30	
	VIA DEL MOLINO 96B	MOGLIANO VENETO		tv*
268	POLI EMANUELA		5.55	
	VIA FELICE BARNABEI 126	TERAMO		te*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
134	PONTORIERO LAURA		12.20	
	VIALE AFFACCIO 159	VIBO VALENTIA		vv*
135	PORCELLI MARIASSUNTA		11.80	
	CONTRADA PENNINI N. 60	AVELLINO		av*
288	POZZATO ROBERTA		4.60	
	VIA FACCIOLI 32	VICENZA		vi*
28	PULELLA ANTONIO		28.05	
	VIA TRENTINO 18	PORTOGRUARO		VE*
50	PUTTI MARIA CATERINA		22.95	
	RIVIERA TISO DA CAMPOSAMPIERO	PADOVA		PD*
150	PUTZU MANUELA		10.80	
	VIA CAGNA 66	CAGLIARI		ca*
70	PUTZU MARIO ROSSANO		19.60	
	VIA T. TASSO 6	SETTIMO SAN PIETRO		ca*
190	RAMETTA VINCENZO SALVATORE		8.85	
	VIA CARLOS DURAN 11	FERRARA		fe*
120	RAMPON OSVALDA		13.50	
	VIA PELLICO 13 - F 15	CASSOLA		VI*
84	RANIERI MARCO		17.60	
	VIA CENTENARIO 23	SAN DONA' DI PIAVE		VE*
63	RASORI ELENA		20.40	
	VIA COLOMBO 1A	FELTRE		bl*
234	RICATO SILVIA		7.00	
	VICOLO PALEOCAPA 1	TREVISO		tv*
55	RICHELLI CARMELA		21.55	
	VIA VALROBBIA 14	LAZISE		VR*
18	RIELLO DONATELLA		32.30	
	VIA DELLE MONTAGNE 20	BELLUNO		BL*
73	RIELLO LAURA		19.45	
	VIA POZZUOLO 7	PADOVA		PD*
181	RIGON FRANCESCA		9.30	
	VIA SICHIROLLO 28	ROVIGO		ro*
158	RIGON LUCA		10.10	
	VIA RIO DI SOPRA 1/B	SANTORSO		vi*
115	RIGOTTI ERIKA		13.95	
	VIA CAOVILLA 24	VERONA		vr*
210	RIMONDI FIORENZA		8.15	
	VICOLO DELLA PACE 23	COPPARO		fe*
60	RINI ANDREA		20.75	
	VIA PAOLO BORSELLINO 10	MONTEVIALE		VI*
289	RIZZARDI ELENA		4.50	
	VIA RIMINI 12	PADOVA		pd*
249	RIZZATO ELISA		6.45	
	VIA DE AMICIS 81	VICENZA		vi*
97	ROCHA JUDITE		15.40	
	VIA DELLA CHIESA 25A	RONCEGNO TERME	MARTER	tn*
144	ROMANO TIZIANA		11.20	
	VIA DA VINCI 3	POMIGLIANO D'ARCO		na*
221	ROSSATO SARA		7.55	
	VIA MUSATTI 16B	PADOVA		pd*
290	ROSSETTO ELENA		4.40	
	VIA DELLA MADONNINA 39	TRIESTE		ts*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
85	ROSSI SILVIA		17.55	
	VIA CONCORDIA 10/B	PADOVA		pd*
252	ROSSO ILARIA		6.40	
	VIA MALBORGHETTO 3	UDINE		ud*
76	RUGOLOTTO SIMONE		18.35	
	VICOLO VOLTO CITTADELLA 8	VERONA		VR*
37	RUNDO RITA		26.10	
	P.ZA GARIBALDI 3	S. AGATA DI MILITELL		ME*
159	SABBION ALBERTO		10.00	
	VIA PIETRO DE STEFANI 4	LEGNAGO		vr*
121	SACCHETTO ELISABETTA		13.15	
	VIA VILLANOVA 34/A	TREBASELEGHE		PD*
187	SACCO FRANCESCO		8.95	
	VIA CORNO D'AQUILIO 33	VERONA		vr*
265	SACCOMANDI MARINA		5.80	
	VIA BORGHETTO 7	NOTARESCO		te*
25	SAINATI LAURA		29.25	
	VIA PONTE DELLA CAGNA 104	PADOVA		PD*
99	SALVADORI SABRINA		15.30	
	VIA GUIZZA 309	PADOVA		PD*
292	SANTAGATI CLAUDIA		4.30	
	VIA DONATELLO 1	ALBIGNASEGO		pd*
200	SATARIANO MARIA IRENE		8.45	
	VIA FRANCESCO DE LAZARA 1	PADOVA		pd*
33	SAVIO VALENTINA		27.40	
	VIA GATTAMELATA 156C	PADOVA		pd*
91	SCANFERLA STEFANIA		16.55	
	VIA A. DA TEMPO 10	PADOVA		PD*
72	SCOGNAMILLO ROBERTO		19.45	
	VIC. TAGLIAMENTO 3	BARDOLINO		VR*
88	SEMENZATO ROSSELLA		16.95	
	VIA FAVRETTO 13	ZELARINO		VE*
142	SERRA ALESSANDRA		11.25	
	VIA GIARE 4	FUMANE		VR*
129	SIDOTI GRAZIA		12.50	
	VIA ROVERETO 20	VERONA		VR*
229	SILVAGNI DAVIDE		7.15	
	VIA ROVEGGIA 27A	VERONA		vr*
123	SNIJDERS DEBORAH		13.00	
	VIA MORGANELLA OVEST 23	PONZANO VENETO		tv*
245	SOLDA' GIORGIA		6.60	
	VIA PASCOLI 14	PADOVA		pd*
272	SPADA SIMONA		5.35	
	VIA SIRTORI 5A	VERONA		vr*
247	SPAGGIARI STEFANIA		6.50	
	VIA BORGO 12	ILLASI		vr*
174	SPILLER MONICA		9.45	
	VIA MONTE ZATTOLO 16	ARCUGNANO		vi*
167	SPINELLO MARIA CRISTINA		9.65	
	VIA BOTTAZZO 4B	PADOVA		PD*
58	SPOLETTINI ELENA-NICOLETTA		21.05	
	VIA ALFONSINE 8	VERONA		VR*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
240	STEFANI SARA		6.95	
	VIA MONTE SABOTINO 20	PADOVA		pd*
152	STENGHELE CHIARA		10.60	
	VIA GUASTI 5A	PADOVA		pd*
118	STRAFELLA MARIA STEFANIA		13.60	
	VIA TASSO 28	NOVENTA PADOVANA		PD*
206	STRITONI VALENTINA		8.25	
	VIA GALILEI 43	PADOVA		pd*
66	TARASCHI ANGELA		19.75	
	VIA TORONTO 33	PAESE		TV*
30	TCHISTIAKOVA OLGA		28.00	
	VIA SALBORO 19/B	PADOVA		pd*
246	TEMPORIN EVA		6.60	
	VIA SANTA MARIA IN CONIO 6	PADOVA		pd*
262	TENERO LAURA		5.85	
	VIA MONTELUNGO 39B	LAVAGNO		vr*
211	TISCI ANGELA		8.15	
	VIA S. CECILIA 17	GRAVINA IN PUGLIA		ba*
23	TOFFOLO ANTONELLA		29.40	
	VIA S. NARDINI 14	MOTTA DI LIVENZA		tv*
113	TOMASI LISANNA		14.20	
	VIA CA' CEGALINA 7	MONTECCHIO MAGGIORE		vi*
112	TORRESIN MIRKA		14.20	
	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'	MOTTA DI LIVENZA		TV*
69	TRAMARIN ANNA		19.60	
	VIA MANTEGNA 12/A	BORGORICCO		PD*
232	TRIMARCO GEMMA		7.05	
	VIA DI VILLA EMILIANI 21	ROMA		rm*
21	TUMINI MARIA ASSUNTA		31.50	
	VIA PROSDOCIMI 2	ESTE		PD*
222	TURA MARIA		7.55	
	VIA CRISTOFORI 3	PADOVA		pd*
256	ULMI DANIELA		6.15	
	VIA VIVALDI 7	TREGNAGO		vr*
273	UNGARO CARLA		5.20	
	VIA DELLA RESISTENZA 42	CARDITO		na*
105	URSO LUIGINA		14.60	
	VIA FILIASI 5	PADOVA		PD*
233	VACCHER SILVIA		7.05	
	VIALE MATTEOTTI 15/B	PORTOGRUARO		ve*
266	VALLONGO CRISTINA		5.65	
	VIA B. CELLINI 25C	MARCON		ve*
94	VANIN ELENA		16.10	
	VIA CEREDA 35	VICENZA		VI*
101	VECCHI MARILENA		15.15	
	VIA LUCCA 23/A	PADOVA		PD*
10	VENDRAME DANIELA		41.70	
	VIA VILLAFRANCA 20/D	MIRANO		VE*
295	VENTURA GIULIA		4.20	
	VIA POZZUOLO 287A	UDINE		ud*
26	VINCO ANNA		29.20	
	VICOLO MUNICIPIO 4	VERONA	AVESA	VR*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
147	VIRDIS PIETRINA		11.00	
	VIA CA' DI COZZI 4	VERONA		vr*
116	VISCARDI ELISABETTA		13.90	
	VIA SAVIOLI 5	ABANO TERME		pd*
259	VISENTIN FEDERICA		6.10	
	VIA CARMELI 13 BIS	PADOVA		pd*
171	VISENTIN MARIA TERESA		9.50	
	VIA GIOVANNI XXIII 7	MONTEVIALE		vi*
96	VITALITI GIOVANNA		15.50	
	VIA ALDEBARAN 17	CATANIA		ct*
2	VIVIANI DARIO		143.45	
	VIA DA PORTO 6	VERONA		vr*
162	VOLTOLINA CLAUDIA		9.85	
	VIA DEI PESCHI 23	VERONA		VR*
172	ZACCARON ADA		9.50	
	VIA GONELLA 10 B	SONA	PALAZZOLO DI SO	VR*
114	ZAFFANELLO MARCO		14.15	
	VIA G. VERDI 5	VILLABARTOLOMEA		VR*
276	ZAMBON CHIARA		5.20	
	VIA UGO FOSCOLO 62	BADIA POLESINE		ro*
24	ZAMBRUNI MARA		29.40	
	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENE	PADOVA		PD*
224	ZANGARA VALERIA		7.50	
	VIALE MARINO 63	ISOLA DELLE FEMMINE		pa*
52	ZANON GIULIA		22.60	
	VIA PIZZARDI 29	VICENZA		vi*
8	ZARAMELLA PATRIZIA		43.60	
	VIA A. BONAZZA 25	PADOVA		PD*
108	ZAVARISE GIORGIO		14.50	
	VIA DEI PESCHI 2	NEGRAR		VR*
7	ZIVIANI LUIGI		45.40	
	VIA ARGINELLO 22	CRESPINO		RO*

(Codice interno: 304899)

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso pubblico per ricerca di personale, mediante mobilità volontaria esterna, riservata esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta - province e città metropolitane - per la copertura delle seguenti posizioni di lavoro: n. 1 ISTRUTTORE di categoria giuridica C da inquadrare nel profilo di "Istruttore amministrativo" per il Settore "Servizi demografici" a tempo pieno e indeterminato.

E' indetta ricerca di personale mediante mobilità volontaria riservata esclusivamente ai dipendenti di ruolo degli enti di area vasta - province e città metropolitane (art. 30 del D.Lgs. 165/2001) per la copertura di:

n. 1 posto di ISTRUTTORE di categoria giuridica C da inquadrare nel profilo di "Istruttore amministrativo" per il Settore "Servizi demografici" a tempo pieno e indeterminato.

Le domande di ammissione alla procedura di mobilità dovranno essere trasmesse, secondo le modalità previste dall'avviso pubblico, perentoriamente entro il termine del **28 settembre 2015**.

L'avviso completo e lo schema di domanda sono pubblicati e scaricabili dal sito internet del Comune: http://www.comune.casalserugo.pd.it nonché all'albo pretorio telematico.

La resp. del settore Dott.ssa Maria Pigozzo

(Codice interno: 304898)

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso pubblico per ricerca di personale, mediante mobilità volontaria esterna, riservata esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta - province e città metropolitane iscritto negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi dell'art. 1 della legge 68/99 ovvero in possesso dei requisiti che danno diritto a tale iscrizione - per la copertura delle seguenti posizioni di lavoro: n. 1 ISTRUTTORE di categoria giuridica C da inquadrare nel profilo di "Istruttore amministrativo" per il Settore "Servizi demografici" a tempo indeterminato e con orario ridotto a 18 ore settimanali.

E' indetta ricerca di personale mediante mobilità volontaria riservata esclusivamente ai dipendenti di ruolo degli enti di area vasta - province e città metropolitane (art. 30 del D.Lgs. 165/2001) per la copertura di:

n. 1 posto di ISTRUTTORE di categoria giuridica C da inquadrare nel profilo di "Istruttore amministrativo" per il Settore "Servizi demografici" a tempo indeterminato e con orario ridotto a 18 ore settimanali. Riservato agli **iscritti negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi dell'art. 1 della legge 68/99 ovvero in possesso dei requisiti che danno diritto a tale iscrizione.**

Le domande di ammissione alla procedura di mobilità dovranno essere trasmesse, secondo le modalità previste dall'avviso pubblico, perentoriamente entro il termine del **28 settembre 2015**.

L'avviso completo e lo schema di domanda sono pubblicati e scaricabili dal sito internet del Comune: http://www.comune.casalserugo.pd.it nonché all'albo pretorio telematico.

La resp. del settore Dott.ssa Maria Pigozzo

(Codice interno: 304734)

CONSORZIO ISOLA DI ARIANO PER I SERVIZI SOCIALI, CORBOLA (ROVIGO)

Selezione Pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di n° 2 "FISIOTERAPISTI" Categoria D - con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo parziale per n. 26 ore settimanali, mediante mobilità da altre Pubbliche Amministrazioni.

Requisiti di ammissione: Laurea in Fisioterapia.

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**.

Per informazioni, copia del bando, fac-simile della domanda consultare il sito INTENET del Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali: www.ciass.it - oppure presentarsi presso l'Ufficio Risorse Umane del Consorzio in Via Roma, 673 - 45015 Corbola (RO) - tel. 0426 45425, dalle ore 11,00 alle ore 13,00, dal lunedì al venerdì.

Il Responsabile del Servizio Maria Luisa Starnini

(Codice interno: 304362)

IPAB CASA DI RIPOSO "N. D. M. TOMITANO E N. BOCCASSIN", MOTTA DI LIVENZA (TREVISO)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di Operatore Socio Assistenziale (O.S.A.) - cat. B1 - area servizi socio assistenziali

Requisiti di ammissione: titolo di studio: attestato di qualifica professionale di Operatore Addetto all'Assistenza o di Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza oppure Operatore Socio Sanitario rilasciato a seguito di frequenza dei corsi autorizzati dalla Regione del Veneto, da altre Scuole Professionali di Stato o da scuole di altre Regioni riconosciute equivalenti, di durata non inferiore alle 900 ore da Istituto Professionale di Stato o da scuola di formazione ai sensi della L.R. 8/1986, conseguito dopo un biennio di corso.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12,00 del 30/09/2015.**

Calendario delle prove: 19/10/2015 - 23/10/2015 - 28/10/2015

prima prova teorico-pratica o preselezione: 19/10/2015 alle ore 9,00

prima prova teorico-pratica o prova orale: 23/10/2015 alle ore 9,00

prova orale (eventuale): 28/10/2015 alle ore 9,00.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Segreteria e/o Personale della Casa di Riposo Tomitano e Boccassin, Via G. Cigana n. 6, Motta di Livenza (TV) - tel. 0422860018, dalle ore 8,00 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 13,30 alle ore 18,00 il lunedì, mercoledì e venerdì, oppure visitare il sito www.cdrmotta.it sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Il Segretario-Direttore dott. Alessandro Prezzamà

(Codice interno: 304671)

IPAB CASA DI RIPOSO DI ASIAGO, ASIAGO (VICENZA)

Avviso di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Operatore Socio Sanitario a tempo pieno ed indeterminato. Cat. B posizione economica B1, CCNL 2006-2009 Enti Locali ex art. 30 D.Lgs. 165/01 e s.m.i..

E' indetta una procedura pubblica di mobilità, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con procedura selettiva, per la copertura di n. 1 posto di operatore socio sanitario, a tempo pieno ed indeterminato.

Requisiti: essere dipendente a tempo indeterminato di una pubblica amministrazione di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., con la qualifica di operatore socio sanitario, Cat. B, Posiz. Econom. B1; di essere in possesso dell'attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario" o equipollente.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle **ore 12.00 del giorno 15.9.2015.**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente - Tel. n. 0424 460740 e-mail casa.riposo.asiago@tiscali.it

Il relativo avviso è consultabile sul sito:

www.casariposoasiago.it nella sezione Amministrazione Trasparente (bandi di concorso)

IL PRESIDENTE Rag. Sandro Rigoni

(Codice interno: 304708)

IPAB CASA DI RIPOSO DI ASIAGO, ASIAGO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico professionale di psicologo/a.

E' indetta selezione pubblica mediante comparazione, in caso di pluralità di domande, dei curricula e colloquio per il conferimento di n. 1 incarico di psicologo/a.

Incarico individuale di collaborazione professionale di durata biennale.

Requisiti ammissione: Laurea Magistrale in Psicologia o lauree equiparate (All. D.I. MIUR MPAI 9.7.2009); Iscrizione all'Albo Psicologi, specializzazione in psicoterapia, esperienze professionali nel profilo in strutture residenziali per anziani di almeno 2 anni; non aver subito condanne che abbiano comportato incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12 del giorno 16.9.2015**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente tel. n. 0424/460740 - e-mail casa.riposo.asiago@tiscali.it

Il relativo avviso integrale è consultabile sul sito : www.casariposoasiago.it nella Sezione Amministrazione trasparente/bandi di concorso.

Il Presidente Rag. Sandro Rigoni

(Codice interno: 304633)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo - area economico finanziaria a tempo pieno ed indeterminato cat. C - pos. econ. C1.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Istruttore amministrativo - area economico finanziariaa a tempo pieno ed indetermnato cat.C - pos. econ. C1

Il termine per la presenazione delle domande è fissato nel **trentesmo giorno dalla pubbicazione del presente avviso nella Gazzetta Uficiale Concorsi.**

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito www.casluigimariutto.it al seguente link: http://www.casaluigimariutto.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-concorso/bandi-in-corso.

Per informazioni: Area Risorse Umane: tel. 041/5799755

Il Direttore Vittorino Bizzotto

(Codice interno: 304974)

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Avviso di mobilità per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo a tempo pieno ed indeterminato (cat. C. 1 - c.c.n.l. 2006/2009 enti locali) ex art. 30 d.lgs. 165/01.

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego:

- essere titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso una Pubblica Amministrazione in qualità di Istruttore Amministrativo (Cat. C);
- essere inquadrati in cat. C - C.C.N.L. Regioni - Autonomie Locali;
- essere in possesso del diploma di maturità di scuola secondaria superiore.
- Verrà data preferenza a coloro che hanno svolto funzioni similari a quello proprie dell'Ufficio Ragioneria con conoscenza di base della contabilità economica e possesso del diploma di ragioneria o laurea in materie economiche;
- non essere stati sanzionati disciplinarmente con sanzione superiore alla censura nel corso dei due anni precedenti la data di pubblicazione del presente avviso di mobilità.essere titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso una Pubblica Amministrazione in qualità di Infermiere Professionale (Cat. C);
- essere inquadrati in cat. C - C.C.N.L. Regioni - Autonomie Locali;

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12.00 del 11 SETTEMBRE 2015**.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale, tel. 045/6331500, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00 - sito internet: www.morellibugna.com/Albo on line / Concorsi

IL DIRETTORE F.F.: Rag. Alberto Albertini

(Codice interno: 304224)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Concorso pubblico per titoli ed esami per assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 387 del 10.8.2015 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO -TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA CAT. D

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del Comparto Sanità.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni al D.P.R. 27.3.2001 n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL del Comparto Sanità e della normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile nonché da quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia in tema di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000 n. 445

Sono fatte salve le disposizioni in materia di riserva dei posti per particolari categorie aventi diritto. L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

L'espletamento del presente concorso è comunque subordinato all'esito negativo degli adempimenti di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e successive modificazioni.

1. Requisiti per l'ammissione a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, sono fatte salve altresì le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.); b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'Amministrazione, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761; c) diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica di cui al D.M. n. 746/1994 ovvero titoli equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni; d) iscrizione all'albo professionale attestata dal certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso di cui trattasi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, indirizzata al Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S., Via Gattamelata 64 - 35128 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato, deve essere inoltrata entro il **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità: - consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Istituto -Via Gattamelata 64 - 35128 PADOVA farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio il cui orario di servizio è il seguente: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. - spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante; - a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo: iov.padova@legalmail.it La validità di tale invio, come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica ordinaria o non appartenente al candidato. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità valido e sottoscrivere la domanda. Gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF generando un unico file e dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip".

Ai fini dell'ammissione, nella domanda della quale si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 quanto segue: 1. il cognome e il nome e codice fiscale; 2. la data, il luogo di nascita e la residenza; 3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità in una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.; 4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; 5. le eventuali condanne penali riportate in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza; 6. i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando, tra cui anche l'iscrizione all'albo professionale con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; 7. la lingua straniera scelta: francese o inglese, la cui conoscenza, almeno a livello iniziale sarà oggetto di verifica; 8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari; 9. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego; 10. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; 11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione compreso e il recapito telefonico; Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. L'Istituto Oncologico Veneto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3.Documentazione da allegare alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti e all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni. Pertanto le dichiarazioni in ordine a quanto sopra riportato dovranno essere attestate mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni o atti di notorietà. Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare: un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. autocertificazione relativa al possesso del diploma universitario di tecnico di radiologia medica ex D.M. n. 746/1994 ovvero titoli equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni; autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo professionale; le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio, titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) possono essere prodotti in originale o in copia autenticata. E' facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. A tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato schema di domanda. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso amministrazioni pubbliche e/o convenzionate/private, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con contratto di collaborazione/libero-professionale; profilo/posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale; eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo; posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 per i servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere. un elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati. fotocopia fronte/retro di un documentato di identità valido. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

4.Commissione esaminatrice e valutazione dei titoli

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale sarà costituita come stabilito dagli artt. 6 e 44 del D.P.R. 220/2001 e avrà a disposizione 100 punti così ripartiti: a) 30 punti per i titoli b) 70 punti per le prove d'esame. I punti per le prove concorsuali sono così ripartiti: 30 punti per la prova scritta 20 punti per la prova pratica 20 punti per la prova orale I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie: a) titoli di carriera: 7 b) titoli accademici e di studio: 3 c) pubblicazioni e titoli scientifici: 10 d) curriculum formativo e professionale: 10 Titoli di carriera (max p. 7) Sono valutati i servizi di ruolo prestati presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n.

220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili; Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese, intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni; In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato; Titoli accademici e di studio (max p. 3) Sono valutati sulla base dei criteri indicati dall'art. 11 del D.P.R. 27.3.2001 n. 220 Pubblicazioni e titoli scientifici (max punti 10) sono valutati sulla base dei criteri indicati dall'art. 11 del D.P.R. 27.3.2001 n. 220 Curriculum formativo e professionale (max punti 10) Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ed evidenziare, ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione e globale. Non saranno valutati i titoli e le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 presentate oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge ovvero non autocertificate ai sensi della normativa. Non saranno valutati i titoli presentati oltre i termini del presente bando.

Le prove d'esame sono le seguenti: Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica su argomenti attinenti al profilo professionale del Tecnico sanitario di radiologia medica. Prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta. Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire, nonché, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 165/2001 deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti: inglese o francese. Nel caso di un elevato numero di candidati l'Istituto può stabilire che le prove d'esame siano precedute da forme di preselezione. Solo i primi 70 candidati (più eventuali pari merito) che supereranno la fase di preselezione verranno ammessi alle successive fasi del concorso. La mancata presentazione del candidato a tale prova comporta l'esclusione dal concorso. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale. Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime. Tale pubblicazione ha valore di notifica, pertanto i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, all'indirizzo nel giorno e nell'ora indicati nella Gazzetta Ufficiale. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse. Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 e di almeno 14/20 per la prova pratica ed orale. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

5.Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. La graduatoria rimane efficace per i termini stabiliti dalle vigente normativa in materia, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. La graduatoria potrà inoltre essere utilizzata sempre entro il termine di validità per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie. Il Commissario dell'Istituto, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della graduatoria e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del citato D.P.R. n. 483/1997 nonché dalla normativa in vigore per il personale del S.S.N.

6.Adempimenti del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso. L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. La conferma dell'assunzione, a tutti gli

effetti sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Il rapporto di lavoro con l'Istituto è esclusivo.

7. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale assunzione in servizio. In relazione al trattamento di dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo che potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, al D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive integrazioni e modificazioni. L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N. Per informazioni rivolgersi a: Struttura Complessa Risorse Umane e Affari generali - telefono 049/8215648 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL COMMISSARIO Dott. Domenico Mantoan

(seguono allegati)

ALLEGATO A

(FAC-SIMILE DOMANDA)

Al Commissario
dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.
Piazza Bardella n. 12 – 35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di Collaboratore professionale sanitario - Tecnico sanitario di radiologia medica cat. D.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni non veritiere :

1. di essere nato/a a ..... *(Prov. di ...)* il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... *(C.A.P.....);*
2. di essere cittadino/a *(indicare nazionalità)* .....;
3. di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da ……. il ……. data di scadenza … ;
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... *(In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi)*;
5. di non aver riportato condanne penali *(In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti)*;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito in data ….....presso.....;
7. di essere nei confronti degli obblighi militari.....;
8. di essere iscritto al n.....dell'ordine professionale ….....della Provincia/Regione.....con decorrenza.....;
9. di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni nel profilo professionale di ….....disciplina.....a tempo.....e fino al.....
10. lingua straniera scelta tra inglese e francese.....
11. di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile;
12. di aver titolo alla riserva dei posti in quanto.....
13. che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale *(Elencare singolarmente solo le fotocopie)*;

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo: …..... *(Indicare il C.A.P.).* Tel. n. .....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ..... **FIRMA**

……..

Documenti da allegare alla domanda:
- curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione datato e firmato;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 304835)

COMUNE DI ADRIA (ROVIGO)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili posti in comune di Adria.

SI RENDE NOTO

che il Comune di 45011 Adria - Rovigo Tel. 04269411 - Fax 0426 900535, nei giorni ed orari di seguito indicati procederà mediante tre distinti esperimenti d'asta pubblica all'alienazione, ad unico e definitivo incanto, dei beni immobili comunali siti nel Comune di Adria (RO) di seguito indicati:

- Lotto n. 1

Area edificabile di mq. 800 circa posta in via Respighi, zona B/1, indice edificabilità 1,5 mc/mq.
Prezzo base d'asta Euro 135.000,00;

- Lotto n. 2

Area edificabile di mq. 1.000 circa posta in via Respighi, zona B/1, indice edificabilità 1,5 mc/mq.
Prezzo base d'asta Euro 165.000,00;

- Lotto n. 3

Vecchia abitazione di mq. 85 circa posta in via F. Corridoni, zona A, Centro Storico, classe Energetica G, EPgl 265,63 Kwh/mq anno
Prezzo base d'asta Euro 45.000,00;

- Lotto n. 4

Relitto di terreno edificabile di mq. 180 circa posto in via Sampieri, zona B/1, indice edificabilità 1,5 mc/mq.
Prezzo base d'asta Euro 35.000,00;

- Lotto n. 5

Area di mq. 800 circa in via della Solidarietà, oggetto di variante urbanistica da verde pubblico a edificabile con indice edificabilità 1,5 mc/mq. in corso di approvazione,
Prezzo base d'asta Euro 140.000,00;

- Lotto n. 6

Area di mq. 600 circa in via della Solidarietà, oggetto di variante urbanistica da verde pubblico a edificabile con indice edificabilità 1,5 mc/mq. in corso di approvazione,
Prezzo base d'asta Euro 105.000,00;

- Lotto n. 7

Area di mq. 600 circa in via della Solidarietà, oggetto di variante urbanistica da verde pubblico a edificabile con indice edificabilità 1,5 mc/mq. in corso di approvazione,
Prezzo base d'asta Euro 105.000,00;

- Lotto n. 8

Area di mq. 800 circa in via della Solidarietà, oggetto di variante urbanistica da verde pubblico a edificabile con indice edificabilità 1,0 mc/mq. in corso di approvazione,
Prezzo base d'asta Euro 120.000,00.

La vendita sarà effettuata, per singoli lotti, con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c), del R.D. 827/1924 e dell'art. 8 del Regolamento comunale per la disciplina delle alienazioni.
Le aste pubbliche avranno luogo presso gli uffici posti in Piazzale Rovigno di 45011 Adria (RO) nei giorni:

- Lotti n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 il 23 settembre 2015 con inizio alle ore 10,00;
- Lotti n. 5 e n. 6 il 30 settembre 2015 con inizio alle ore 10,00;
- Lotti n. 7 e n. 8 il 07 ottobre 2015 con inizio alle ore 10,00;

Termine perentorio per la presentazione delle offerte: **ore 12.00 del giorno precedente la gara.**
Il Bando integrale può essere visionato sul sito www.comune.adria.ro.it o richiesto in copia all'indirizzo in epigrafe.
Per Informazioni e chiarimenti rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 all'Ufficio Patrimonio (tel. 0426941315) oppure al Titolare P.O. Delegato ai Servizi Urbanistica, Patrimonio e Strade (tel. 0426941316).

Il Dirigente arch. Eva Caporrella

Esiti di Gara

(Codice interno: 304598)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Esito di gara per l'affidamento del Servizo di Riscossione coattiva di tutte le entrate comunali.

Si rende noto che è stata esperita la procedura di gara aperta per l'affidamento del Servizo di Riscossione coattiva di tutte le entrate comunali comprese quelle del Codice della Strada ad esclusione di quelle derivanti dall'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni. CIG: 6051097336.

Hanno partecipato n. 6 ditte, entrambe ammesse. Ditta aggiudicataria: ABACO S.p.A., con sede in Padova (PD) Via Fratelli Cervi 6. Esito dettagliato sul sito internet: www.comune.villafranca.vr.it, nella sezione bandi di gara.

Il Dirigente Area Economico Finanziaria e Servizi Tributari (Rag. Marco Dalgal)

AVVISI

(Codice interno: 305157)

REGIONE DEL VENETO

Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie. Elenco degli incarichi di amministratore delle società partecipate dalla Regione del Veneto aggiornato al 1/7/2015.

La Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 2496 del 7 agosto 2007, ha disposto la pubblicazione nel proprio sito internet, anche ai sensi del comma 735, art. 1, della legge finanziaria 2007, dell'elenco degli incarichi di amministratore nelle società partecipate dalla Regione del Veneto, direttamente o per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.A. ed i relativi compensi che, pertanto, si riportano di seguito:

ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE DEL VENETO AGGIORNATO AL 1/7/2015

Società partecipata: Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Tiziano Bembo	Presidente	15/12/2011	Euro 45.000,00	-
Fabio Cadel	Consigliere	15/12/2011	Euro 18.000,00	-

Società partecipata: Finest S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Fabio Cadel	Vice Presidente	27/2/2014	Euro 18.750,00 (Fino a un massimo di Euro 30.000,00 per eventuali deleghe che il CdA volesse attribuirgli)	Euro 260,00

Società partecipata: Immobiliare Marco Polo S.r.l.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Maurizio Moffa	Amministratore Unico	5/8/2014	22.500,00	-

Società partecipata: Rocca di Monselice S.r.l.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Ferdinando Businaro	Presidente	28/11/2007	-	Euro 46,48 (Rinuncia al gettone)

Società partecipata: Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Luigino Tremonti	Amministratore Unico	5/8/2014	Euro 40.500,00	-

Società partecipata: Veneto Acque S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Virgilio Asileppi	Presidente	4/5/2012 (come consigliere) 25/6/2015 (come Presidente)	Euro 9.000,00	-
Luciano Todaro	Vice Presidente	4/5/2012	Euro 6.300,00	-
Fabio Galiazzo	Consigliere	15/6/2015	Euro 0,00	-

Società partecipata: Veneto Innovazione S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Gabriele Marini	Amministratore Unico	1/8/2013	Euro 18.000,00	-

Società partecipata: Veneto Nanotech S.c.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Gabriele Vencato	Amministratore Unico	20/2/2015	Euro 0,00	-

Società partecipata: Veneto Promozione S.c.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Giovanni Franco Masello	Presidente	15/7/2014	Euro 13.770,00	-
Claudio De Donatis	Consigliere	15/7/2014	-	-
Maria Teresa De Gregorio	Consigliere	15/7/2014	-	-

Società partecipata: Veneto Strade S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Roberto Turri	Presidente	3/6/2011	Euro 64.350,00	-
Silvano Vernizzi	Amministratore delegato	3/6/2011	Euro 0,00 (Emolumento assorbito nel contratto di Direttore Generale che prevede un compenso annuo lordo di Euro 194.000,00)	-
Oscar De Bona	Consigliere	3/6/2011	Euro 14.850,00	-
Quinto Piol	Consigliere	3/6/2011	Euro 14.850,00	-

Società partecipata: Veneto Sviluppo S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Giorgio Grosso	Presidente del C.d.A. e Comitato Esecutivo	9/7/2012 17/7/2012	Euro 30.212,73 + Euro 3.222,69	Euro 227,24
Marco Vanoni	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	9/7/2012	Euro 3.222,69	Euro 227,24

		17/7/2012		
Bruno Zanolla	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	9/7/2012 17/7/2012	Euro 3.222,69	Euro 227,24
Giovanni Cattelan	Consigliere	9/7/2012	-	Euro 227,24
Andrea Antonelli	Consigliere	9/7/2012	-	Euro 227,24
Paolo Agostinelli	Consigliere	9/7/2012	-	Euro 227,24
Nerino Chiereghin	Consigliere	9/7/2012	-	Euro 227,24

ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE DEL VENETO TRAMITE VENETO SVILUPPO SPA AGGIORNATO AL 1/7/2015

Società partecipata: Sistemi Territoriali S.p.A.

Nominativo	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua	Gettone per seduta
Gian Michele Gambato	Presidente	12/7/2013	Euro 27.000,00	-
Paola Noemi Furlanis	Consigliere	12/7/2013	-	-
Tiziano Bembo	Consigliere	12/7/2013	-	-

(Codice interno: 305160)

REGIONE DEL VENETO

Settore assistenza distrettuale e cure primarie. D.g.r. 380 del 31 marzo 2015 - Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2015 - 2018).

Si informano i candidati ammessi a sostenere la prova di concorso, individuati con il Decreto regionale n. 25 del 10 agosto 2015 (pubblicato nel B.U.R. n. 79 del 14 agosto 2015), che la stessa avrà luogo **alle ore 10.00 del 16 settembre 2015** presso le seguenti sedi:

AULA MAGNA dell'Istituto Salesiani San Marco
Via dei Salesiani, 15
Mestre (VE)

AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA dell'Ospedale dell'Angelo (Az. Ulss n. 12)
Via Paccagnella, 11
Mestre (VE)

AUDITORIUM dell'Università Ca' Foscari di Venezia
Via Torino, 155
Mestre (VE)

I 644 candidati ammessi a sostenere il concorso sono convocati alle **ore 8.30** per le preliminari operazioni di identificazione nel seguente ordine:

- presso l'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO SALESIANI SAN MARCO i candidati dal **n. 1 (Agnello Filippo) al n. 250 (Franceschet Giulio)**,

- presso l'AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA DELL'OSPEDALE DELL'ANGELO i candidati dal **n. 251 (Franchetto Marta) al n. 500 (Rizzato Alessandra)**,

- presso l'AUDITORIUM DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA i candidati dal **n. 501 (Rizzato Sandro) al n. 644 (Zulian Elena)**.

L'elenco degli ammessi è reso disponibile nel sito internet regionale al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/sanita/attivita-di-formazione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE - dott.ssa Maria Cristina Ghiotto -

(Codice interno: 304732)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Istanza di concessione a sanatoria con cambio di destinazione di uso presentata dall' Azienda Agricola Grandi Pietro per la derivazione di moduli 0.00130 di acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al Fg. 40 mapp. 192 del comune di Ariano Polesine (RO).

L'Azienda Agricola Grandi Pietro con sede in ARIANO NEL POLESINE (RO) via Fatutto n. 1 ha presentato in data 17.07.2015 istanza per concessione a sanatoria con cambio di destinazione d'uso per la derivazione di mod. 0.00130 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in località Rivà nel comune di Ariano Polesine (RO) per abbeveraggio bestiame (uso assimilato all'igienico) e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 304357)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione Avviso domanda di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presentata dalla società NORD ENERGY S.r.l.. Prat. n.1113IIC

La società NORD ENERGY S.r.l., con sede in via Einaudi 77 int 1, Rovigo, ha presentato in data 27.07.2015, ns. prot. n.306440, domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine per una portata media pari a 7.510,00 l/s, con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

L'opera di presa ed il luogo di restituzione ricade in area demaniale in comune di Montagnana (PD).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.7 del R.D. n.1775/1933, è fissato in trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Padova, 07.08.2015

il Direttore dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 304901)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Casa Generalizia della Pia Soc. Torinese di S. Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato, Irriguo. Pratica n. 5189

Si rende noto che la Ditta Casa Generalizia della Pia Soc. Torinese di S. Giuseppe con sede in Via Belvedere Montello , ROMA in data 04.10.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0034 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via Cal di Breda, 67 foglio 11 mappale 87 nel Comune di TREVISO. (pratica n. 5189)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 304902)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta FEDRA S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di RESANA ad uso Igienico e assimilato-potabile. Pratica n. 5232

Si rende noto che la Ditta FEDRA S.r.l. con sede in via Castellari, RESANA in data 07.08.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0005 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotteranea in via Fratta, 23 foglio 7 mappale 506 nel Comune di RESANA.

(pratica n. 5232)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 304903)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SARTORI Giuliano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato-scambio termico. Pratica n. 5235

Si rende noto che la Ditta SARTORI Giuliano con sede in via Tomaso da Modena, TREVISO in data 03.07.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00224 d'acqua per uso Igienico e assimilato-scambio termico dalla falda sotteranea al foglio 30 mappale 489 nel Comune di TREVISO. (pratica n. 5235)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 304594)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MODOLO Sergio per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5208.

Si rende noto che la Ditta MODOLO Sergio con sede in Via Madonna Capitello della Salute, ODERZO in data 03.06.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0,0043 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea al foglio 16 mappale 632 nel Comune di ODERZO.

(pratica n. 5208)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 304904)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta FASSINA Alessandro per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SILEA ad uso Igienico e assimilato-irrigazione area verde. Pratica n. 5236

Si rende noto che la Ditta FASSINA Alessandro con sede in viale Dante Alighieri, VITTORIO VENETO in data 23.07.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00032 d'acqua per uso Igienico e assimilato-irrigazione area verde dalla falda sotteranea foglio 9 mappali 1123-930-932-934-936-1137-1198-1125-242 nel Comune di SILEA. (pratica n. 5236)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 304884)

COMUNE DI ADRIA (ROVIGO)

Avviso di pubblicazione e deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale del 23 aprile 2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 avente per oggetto "Adeguamento delle procedure di valutazione Ambientale Strategica a seguito della modificazione della parte seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - "Codice Ambientale" approvato con D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, ed in particolare quanto disposto dall'allegato "B1";
Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 8 luglio 2015 ad oggetto "Piano di Assetto del Territorio P.A.T. Adozione ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale del 23 aprile 2004, n. 11;

RENDE NOTO

- che gli elaborati riguardanti il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) nonché quelli relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, unitamente alla delibera di adozione, sono depositati, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio on-line, sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regione Veneto) e presso la Segreteria Generale e l'Ufficio Pianificazione del Comune di Adria.
- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Adria all'indirizzo: http://www.comune.adria.ro.it

AVVISA

Che chiunque può presentare osservazioni al P.A.T. e osservazioni e/o contributi conoscitivi alla V.A.S., al Comune di Adria entro il termine di:

- **30 giorni** successivi alla scadenza del termine di deposito se relativi agli aspetti di pianificazione del P.A.T. (dal 16.9.2015 al 15.10.2015);
- **60 giorni** dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R. Veneto, se attinenti la V.A.S.;

che, dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante affissione all'Albo pretorio on-line del Comune di Adria, della Provincia di Rovigo, nei luoghi pubblici, nel sito internet del Comune, su due quotidiani a diffusione locale e sul B.U.R. Veneto.
Le osservazioni potranno essere effettuate tramite servizio postale, mediante consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune oppure a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.comune.adria.ro@pecveneto.it.
Il termine per la presentazione delle osservazioni è perentorio.
Adria, 14 agosto 2015

Il Dirigente Arch. Eva Caporrella

(Codice interno: 304863)

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)

Piano di assetto del territorio (p.a.t.) di San Michele al Tagliamento in copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Venezia . Avviso di deposito ai fini della valutazione ambientale strategica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 25.09.2014 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Michele al Tagliamento (P.A.T.), con il procedimento di cui all'art. 15 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. . Tale deliberazione ed allegati elaborati del piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Comune e della Provincia di Venezia, dalla data della pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R. Regione Veneto , per 60 (sessanta) giorni consecutivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dei giorni dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni a detto piano , al rapporto ambientale ed alla sintesi non tecnica dovranno essere presentate al Protocollo del Comune entro le ore 12,00 del sessantesimo giorno , ovvero entro la data di scadenza del deposito. Ulteriori informazioni relativamente al piano in oggetto si potranno ottenere presso gli uffici del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica, durante il normale orario di apertura al pubblico.

Il Dirigente del Settore Uso ed Assetto del Territorio Arch. Alberto Gherardi

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 304944)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 115 del 4 agosto 2015 - prot. CVE-0025027-P del 05/08/2015

Anas spa - società con unico socio, sede legale in Roma in via Montalbano, 10, pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale "Nuove opere di mitigazione ambientale con conseguente dichiarazione di pubblica utilità non ancora scaduta" in Comune di Martellago (VE).

Decreto di Esproprio

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONE

il passaggio al "Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario C.F. 06340981007 de1 diritto di proprietà dei seguenti beni:

ditta: MICHIELETTO AGNESE nata a Mirano (VE) il 26/09/1939 - C.F. MCHGNS39P66F241F - propr. 1/1

COMUNE	N.P.	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE M.Q.	INDENNITA' DEFINITIVA
Martellago (VE)	62	6	2204	2260	Euro 32.194,19 (accettata)

- la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio su Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- La trasmissione del presente atto al Ministero delle Infrastutture e Trasporti Ufficio di cui al 1 comma del comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Il dirigente dell'uff. per le espropr. (ing. Fabio Arcoleo)-Il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi)-Il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 304697)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Provvedimento ANAS SPA - prt. CVE 0025048-P del 5 agosto 2015

Anas spa - società con unico socio, sede legale in Roma in via Montalbano, 10, - 0185 ROMA - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 30173 - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale, opera Casello di Martellago Scorzè e viabilità di collegamento, comuni di Martellago Scorzè - Approvazione indennità definitiva di esproprio e autorizzazione al pagamento diretto ai sensi dell'Art. 26 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i.

IL CAPO DEL COMPARTIMENTO

Autorizza

Il pagamento diretto ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i. per il saldo delle indennità delle ditte espropriate interessate ai lavori in argomento e di seguito elencate:

Ditta proprietaria: RIGO BARBARA nata a Noale (Ve) il 02/09/1964, c.f. RGIBBR64P42F904N - propr. per 1/2, RIGO ADRIANO, nato a Noale (Ve) il 04-06-1966, c.f. RGIDRN66H04F904J - propr. per 1/2 - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 826, 827, 828 - Indennità di espropriazione Euro 83.944,40 e saldo da corrispondere Euro 23.505,82.

Ditta proprietaria: CARRARO LOREDANA nata a Martellago (Ve) il 28/02/1950 - c.f. CRRLDN50B68E980D - propr. 1/2, SPIGARIOL MARINO nato a Breda di Piave (Tv) il 25/11/1946 - c.f. SPGMRN46S25B128J - propr. 1/2 - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 799, 800, 801 Indennità di espropriazione Euro 112.627,20 e saldo da corrispondere Euro 30.047,74.

Ditta proprietaria: BUSATO MARIA nata a Martellago (Ve) il 18/02/1929 - c.f. BSTMRA29B58E980U - propr. 1/1 - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 794, 795, 796 - Indennità di espropriazione Euro 115.705,79 e saldo da corrispondere Euro 28.197,47.

Ditta proprietaria: PIZZATO ANNAMARIA nata a Martellago (Ve) il 03/04/1956 - c.f. PZZNMR56D43E980O, propr. 1/1 - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 804, 805, 393, 514, 516 - Indennità di espropriazione Euro 62.433,81 e saldo da corrispondere Euro 8.203,71.

Ditta proprietaria: MICHIELETTO ANDREA, nato a Mirano (Ve) il 11/04/1972, c.f. MCHNDR72D11F241L (propr. 1/1 bene personale). - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 807, 808, 809 - Indennità di espropriazione Euro 404.054,58 e saldo da corrispondere Euro 107.205,32.

Ditta proprietaria: CASARIN MELANIA, nata a Martellago il 29/06/1939, c.f. CSRMLN39H69E980Y - propr. 1/3, MICHIELETTO ALESSANDRO, nato a Mestre il 07/08/1971, c.f. MCHLSN71M07L736Q - propr. 1/3, MICHIELETTO PAOLA, nata a Mestre il 24/08/1967, c.f. MCHPLA67M64L736B - propr. 1/3 - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 816, 818, 819 - Indennità di espropriazione Euro 75.486,06 e saldo da corrispondere Euro 19.852,15.

Ditta proprietaria: MICHIELETTO MAURIZIO nato a Martellago (Ve) il 26/07/1968. c.f.MCHMRZ68L26E980E (nuda propr. per 1000/1000) - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 821,823,824 Indennità di espropriazione Euro 62.00,83 e saldo da corrispondere Euro 13.827,91.

Ditta proprietaria: MICHIELETTO ANDREA nato a Venezia (Ve) il 05/10/1929, c.f. MCHNDR69R05L736J (Propr. per 2/15), MICHIELETTO EMANUELA, nata a Venezia (Ve) il 29/11/1961, c.f. MCHMNL61S69L736Z (Propr. per 2/15), MICHIELETTO LUISA nata a Venezia (Ve) il 26/08/1973, CF. MCHISU73M66I736D (Propr. per 2/15), MICHIELETTO MARIA nata a Venezia (Ve) il 11/02/1964, c.f. MCHMRA64B51L736X (Propr. per 2/15), MICHIELETTO MICHELE nato a Venezia (Ve) il 07/06/1960, c.f. MCHMHL60H07L736Q (Porpr. per 2/15), STANGHERLIN RAFFAELLA nata a Scorzè (Ve) il 05/03/1934, c.f. STNRFL34C45I551V (Propr. 5/15) - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 833, 834 - Indennità di espropriazione e 22.258,95 e saldo da corrispondere Euro 4.397,25.

Ditta proprietaria: MICHIELETTO MAURIZIO nato a Martellago (Ve) il 26/07/1968. c.f. MCHMRZ68L26E980E (nuda propr. per 1000/1000) - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 836, 837, 838 - Indennità di espropriazione Euro 32.038,74 e saldo da corrispondere Euro 7.419,11.

Ditta proprietaria: BORTOLOZZO SERGIO nato a Scorzè (Ve) il 11/03/1938 c.f. BRTSRG38C11I551G - Propr. per 1000/1000 - Comune di Martellago (Ve) foglio 1 particelle 831, 832, 524 - Indennità di espropriazione Euro 66.559,59 e saldo da corrispondere Euro 39.171,71.

Ditta proprietaria: PLEBANI ANNA nata a Cesano Maderno (MB) il 11/03/1933 - propr. 6/9**,** LUNARDI Roberto nato a Desio MB) il 15/03/1952 c.f. LNRRRT52C15D286E - propr. 1/9, LUNARDI MARINO nato a Cesano Maderno (MB) il 04/06/1956, c.f. LNRMRN56H04C566J - propr. 1/9, LUNARDI RICCARDO nato a Origgio (Va) il 22/05/1965, c.f. LNRRCR65E22G103J - propr. 1/9 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 19 particelle 1140. Indennità di espropriazione Euro 78.889,52 e saldo da corrispondere Euro 21.726,01.

Ditta proprietaria: BELLIA OSCAR nato a Scorzè (Ve) il 05/08/1958, c.f. BLLSCR58M05I551F, Propr. 1/1- Comune di Scorzè (Ve) foglio 16 particelle 597. Indennità di espropriazione Euro 59.274,30 e saldo da corrispondere Euro 16.219,77

Ditta proprietaria: PASTRELLO RENATO nato a Scorzè (Ve) il 23/09/1957 c.f. PSTRNT57P23I551V Propr. 1/1 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 19 particelle 334, 1394, 1403 - Indennità di espropriazione Euro 416.885,78 e saldo da corrispondere Euro 122.188,94.

Ditta proprietaria: PASTRELLO GIOVANNI nato a Martellago (Ve) il 03/11/1940, c.f. PSTGNN40S03E980G, Propr. per 1/5, PASTRELLO RENATO nato a Scorzè (Ve) il23/09/1967, c.f.PSTRNT67P23I551V, Propr. per 1/5, PASTRELLO GIUSEPPE nato a Martellago (Ve) il 06/02/1944, c.f. PSTGPP44B06E980R Propr. per 1/5, PASTRELLO MARIA nata a Martellago (Ve) il 25/05/1937, c.f. PSTMRA37E65E980B Propr. per1/5, PASTRELLO MARIA IDA nata a Martellago (Ve) il 23/12/1930, c.f. PSTMRD30T63E980W Propr. per 1/5 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 19 particelle 270 - Indennità di espropriazione Euro 304,28 e saldo da corrispondere Euro 57,60.

Ditta proprietaria: FAVARON GABRIELLA nata a Preganziol (Tv) il 24/02/1948 c.f. FVRGRL48B64H022K - propr. 3/9. BONSO VALENTINA nata a Noale (Ve) il 25/08/1972 c.f. BNSVNT72M65F904U - propr. 2/9. BONSO ROBERTO nato a Mirano (Ve) il 24/09/1975 c.f. BNSRRT75P24F241P - propr. 2/9. BONSO SABRINA nata a Noale (Ve) il 31/07/1973 c.f. BNSSRN73L71F904A - propr. 2/9 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 19 particelle 1328 - Indennità di espropriazione Euro 119.849,40 e saldo da corrispondere Euro 35.496,45.

Ditta proprietaria: PLEBANI MARIA nata a Cesano Maderno (MB) il 11/03/1933 c.f. PLBMNN33C51C566L - Propr. per 1000/1000 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 19 particelle 1142, 1144 - Indennità di espropriazione Euro 78.925,33 e saldo da corrispondere Euro 23.207,89.

Ditta proprietaria: BORTOLATO EGIDIO nato a Scorzè (Ve) il 28/01/1931 c.f. BRTGDE31A28I551A - Propr. 1000/1000 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 19 particelle 572, 1377,577 - Indennità di espropriazione Euro 251.967,15 e saldo da corrispondere Euro 60.077,99.

Ditta proprietaria: TERZARIOL MARCELLO nato a Mirano (Ve) il 20/03/1952, c.f. TRZMCL52C20F241P - Propr. 1/1 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 16 particelle 711 - Indennità di espropriazione Euro 46.575,40 e saldo da corrispondere Euro 14.528,38.

Ditta proprietaria: TERZARIOL GRAZIELLA nata a Mirano (Ve) il 11/01/1958, c.f. TRZGZL58A51F241F - Propr. 1/1 - Comune di Scorzè (Ve) foglio 16 particelle 709 - Indennità di espropriazione Euro 115.223,59e saldo da corrispondere Euro 30.567,91.

Il capo del compartimento ING. FABIO ARCOLEO

(Codice interno: 304593)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di occupazione temporanea del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 234 prot. n. 14506 del 5 agosto 2015 Lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo all'Idrovia - ID71A Stralcio opere idrauliche di bonifica Gambarare di Mira'' [Codice consorziale 442]. Art. 49, co. 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

VISTO il Decreto del Commissario delegato 29 dicembre 2009, n. 81, con il quale, prendendo atto degli esiti Conferenza di servizi del 06/11/2009, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera;

Omissis

RILEVATO che dall'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato discende, ex art. 2 dell'OPCM n. 3621/2007, la dichiarazione pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera e l'apposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia 30 maggio 2013, n. 45, con il quale omissis ***sono stati prorogati, ex art. 13, co. 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., i termini di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere previste dal progetto esecutivo fino al 29/12/2016 e sono state prorogate, fino al 29/12/2016, le deleghe al Consorzio di bonifica Acque Risorgive di tutte le funzioni di Autorità espropriante, relativamente all'opera in oggetto, dall'avvio del procedimento fino alla definizione degli atti espropriativi omissis***

DECRETA

Art. 1

E' disposta, ex art. 49, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO (Beneficiario dell'occupazione), a mezzo del CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE con sede in Via Rovereto, 12 - 30174 Venezia cod. fisc. 94072730271, (Promotore dell'occupazione), **l'occupazione temporanea di immobili o porzioni di immobili non soggetti a esproprio ma necessari per la corretta esecuzione dei lavori in oggetto**.

Gli immobili o le porzioni di immobili da occupare temporaneamente sono [di seguito] individuati *omissis.*

DITTA 1

ERRERA GABRIELLA c.f. RRRGRL38C68L736T Prop. 1/1

C.T. Com. Mira C.T. Com. Mira fg. 39 mp. 1186 - 1184 - 1182 - 1180 - 1105 - 1092 - 1102 - 1100

Area occup. tot. Mq 7378

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 461,13

DITTA 2

FOSCARI WIDMANN REZZONICO ANTONIO c.f. FSCNTN38T17L424Y Prop. 1/1

C.T. Com. Mira C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 396 - 393

Area occup. tot. Mq 5128

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 320,50

DITTA 3

CARRARO LINA c.f. CRRLNI53A64L979F Prop. 1/4

GABIN FRANCO c.f. GBNFNC51B11F229H Prop. 1/2

GABIN GIOVANNI c.f. GBNGNN47A11D325O Prop. 1/4

C.T. Com. Mira C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 398

Area occup. tot. Mq 711

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 44,44

DITTA 4

CAON PIETRO c.f. CNAPTR48P27F229H Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 402 - 400

Area occup. tot. Mq 2195

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 137,19

DITTA 6

GUSSON LINA c.f. GSSLNI39E52F229W Prop. 3/9

MARIN LORELLA c.f. MRNLLL62S66F241P Prop. 2/9

MARIN LUCIO c.f. MRNLCU65M07F229X Prop. 2/9

MARIN MIRCO c.f. MRNMRC74M31D325O Prop. 2/9

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 404

Area occup. tot. Mq 554

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 34,63

DITTA 7

F.LLI MATTIELLO DANTE & LINO SNC c.f. 00499390276 Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 408 - 406

Area occup. tot. Mq 1671

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 104,44

DITTA 8

BELLINI GIANCARLO c.f. BLLGCR53M03D957A Prop. 1/2

GAZZETTA BRUNA c.f. GZZBRN56A67F229F Prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 410

Area occup. tot. Mq 366

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 22,88

DITTA 9

CANTON ANGELO c.f. CNTNGL14H16B848V Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 422 - 418 - 416 - 414 - 412 - 426 - 424

Area occup. tot. Mq 1571

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 98,19

DITTA 10

NIERO GIANNI c.f. NRIGNN50R08D325E Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 385 - 235 - 234 - 232 - 420 - 424 - 421

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 420

Area occup. tot. Mq 1474

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 159,23

DITTA 11

CESTARO FRANCESCO c.f. CSTFNC49C07F011H Nuda prop. 1/6 e prop. 1/3

GERARDI ADRIANA c.f. GRRDRN50R57F229K Nuda prop. 1/6 e prop. 1/3

CESTARO SILVANO c.f. CSTSVN35M09F011G Usuf. 1/3

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 428

Area occup. tot. Mq 484

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 30,25

DITTA 14

GABIN FRANCO c.f. GBNFNC51B11F229H Prop. 2/6

GABIN GIOVANNI c.f. GBNGNN47A11D325O Prop. 1/6

GABIN ISIDORO c.f. GBNSDR49A30F229E Prop. 2/6

CARRARO LINA c.f. CRRLNI53A64L979F Prop. 1/6

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 430

Area occup. tot. Mq 276

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 17,25

DITTA 16

GABIN FRANCO c.f. GBNFNC51B11F229H Prop. 1/3

GABIN GIOVANNI c.f. GBNGNN47A11D325O Prop. 1/3

GABIN ISIDORO c.f. GBNSDR49A30F229E Prop. 1/3

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 432

Area occup. tot. Mq 1212

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 75,75

DITTA 17

TERRIN FRANCESCO c.f. TRRFNC72T10F241L Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 48 mp 436 - 434

Area occup. tot. Mq 148

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 5,90

DITTA 18

QUINTO ANTONELLA c.f. QNTNNL59P62F229Q Prop. 1/2

QUINTO LORIS c.f. QNTLRS52L28F229N Prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 438

Area occup. tot. Mq 615

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 38,44

DITTA 19

MARCOLONGO ALESSIA c.f. MRCLSS81A71D325E Prop. 1/9

MARCOLONGO AMEDEO c.f. MRCMDA39C21G693P Prop. 2/3

MARCOLONGO FABIO c.f. MRCFBA72D27G693X Prop. 1/9

MARCOLONGO MASSIMO c.f. MRCMSM69B07G693Y Prop. 1/9

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 440

Area occup. tot. Mq 557

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 44,48

DITTA 20

GIOLO NORMA c.f. GLINRM36M47B493A Prop. 1/2

ZENNARO ANGELO c.f. ZNNNGL35R05G693J Prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 442 - 34

Area occup. tot. Mq 333

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 20,81

DITTA 21

DARHOUR SEDDIK c.f. DRHSDK66L22Z330O Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 444

Area occup. tot. Mq 223

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 13,94

DITTA 22

IMMOBILIARE REBECCA S.A.S. DI TOSATTO PAOLO c.f. 02760300273 Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 48 mp. 446

Area occup. tot. Mq 1352

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 84,50

DITTA 23

GROPPI MAFALDA c.f. GRPMLD50T66F229F Prop. 3/4

MARTIGNON ANDREA c.f. MRTNDR74S29D325L Prop. 1/4

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 102

Area occup. tot. Mq 689

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 43,06

DITTA 24

MARTIGNON RENZO c.f. MRTRNZ37C15F229V Prop. 12/18

MARTIGNON KETTY c.f. MRTKTY70R61D325X Prop. 2/18

MARTIGNON RADAMES c.f. MRTRMS82E07D325S Prop. 2/18

MARTIGNON RUBES c.f. MRTRBS74C22D325M Prop. 2/18

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 254

Area occup. tot. Mq 200

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 12,50

DITTA 25

MARTIGNON BRUNO c.f. MRTBRN39M19F229E Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 253

Area occup. tot. Mq 227

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 14,19

DITTA 26

CAVENDON GIANCARLO c.f. CVDGCR61L26L840D Prop. 1/2

CAVEDON MATTEO c.f. CVDMTT58T01L840S Prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 140

Area occup. tot. Mq 456

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 28,50

DITTA 27

ZACCARIA CARLA c.f. ZCCCRL26H60B485N Prop. 6/16

MESSI ELENA c.f. MSSLNE67R71L736K Prop. 2/16

MESSI FEDERICA c.f. MSSFRC69T69L736S Prop. 2/16

MESSI LUCIA c.f. MSSLCU56A42G224F Prop. 2/16

MESSI MARGHERITA c.f. MSSMGH57B60G224B Prop. 2/16

MESSI MARIA GRAZIA c.f. MSSMGR54R63B531R Prop. 2/16

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 387 - 389 - 228 - 139

Area occup. tot. Mq 4276

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 263,26

DITTA 28

FRASSON ANDREA c.f. FRSNDR65P21A059B Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 50 - 138

Area occup. tot. Mq 1356

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 84,75

DITTA 29

MASSIGNANI PIERINA c.f. MSSPRN22B56B885W Usufrutto per 1/2

NIERO GIANNI c.f. NRIGNN50R08D325E Nuda prop. per 1/2 - prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 383

Area occup. tot. Mq 1688

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 105,50

DITTA 30

MARINELLO LUCIANO c.f. MRNLCN64E02F229U Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 369 - 371 - 367 - 375 - 373

Area occup. tot. Mq 3506

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 219,13

DITTA 31

MARINELLO GIUSEPPE c.f. MRNGPP51M19F229K Prop. 1/2

MARINELLO VALTER c.f. MRNVTR53A29F229Y Prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 365

Area occup. tot. Mq 254

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 15,88

DITTA 32

MARINELLO ALDO c.f. MRNLDA63B09F241W Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 324

Area occup. tot. Mq 562

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 165,29

DITTA 33

FREZZATO ARMANDO c.f. FRZRND40D22F229T Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 413 - 407 - 148

Area occup. tot. Mq 1991

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 221,66

DITTA 34

FREZZATO BENITO c.f. FRZBNT37A06F229A Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 350 - 411

Area occup. tot. Mq 1053

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 282,69

DITTA 35

CATALDO SALVATORE c.f. CTLSVT54E29A794D Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 347

Area occup. tot. Mq 296

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 164,44

DITTA 36

MASI MILENA c.f. MSAMLN37D43D748L Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 403 - 348

Area occup. tot. Mq 862

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 53,88

DITTA 37

AUTOGAMMA SRL c.f. 01662590270 Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 127

Area occup. tot. Mq 47

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 2,94

DITTA 38

BACCHIN MARTINO c.f. BCCMTN68S11L736Y Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 79

Area occup. tot. Mq 630

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 39,38

DITTA 39

BACCHIN GASTONE c.f. BCCGTN33A28F229B Usuf. 1/1

BACCHIN MARTINO c.f. BCCMTN68S11L736Y Nuda prop. 1/2

BACCHIN SERENELLA c.f. BCCSNL64B50F241R Nuda prop. 1/2

C.T. Com. Mira fg. 42 - 80

Area occup. tot. Mq 363

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 201,67

DITTA 41

BACCHIN FRANCO c.f. BCCFNC35T24F229A Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 332 - 394

Area occup. tot. Mq 969

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 60,56

DITTA 42

MEGGIOTTO ANNA MARIA c.f. MGGNMR41C43A332Y Prop. 1/1

C.T. Com. Mira fg. 42 mp. 11

Area occup. tot. Mq 306

Ind. occ. temp. Mensile tot. Euro 170,00

L'occupazione durerà per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori e non potrà protrarsi oltre il termine di pubblica utilità dei medesimi.

Art. 2

L'indennità di occupazione temporanea spettante ai proprietari degli immobili, determinata ex art. 50, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., è determinata nei n. 38 prospetti allegati *all'atto.*

L'indennità di occupazione temporanea è convenzionalmente indicata nella **misura mensile**, con la specificazione che l'indennità di occupazione sarà dovuta per il periodo intercorrente tra la data d'immissione in possesso e la data di completamento dei lavori nella proprietà interessata. *Omissis*

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, da effettuarsi con la redazione del verbale di immissione nel possesso e dello stato di consistenza dei luoghi. *Omissis*

Omissis

Art. 7

Contro il presente decreto è prevista la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo che è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Se non condivide la determinazione della misura della indennità di occupazione, il proprietario può chiedere, ex art. 50 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che la medesima sia stabilita dalla competente Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione, e se non condivide la determinazione della commissione, può proporre l'opposizione alla stima. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 304590)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di esproprio del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 233 prot. n. 14505 del 5 agosto 2015

Lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo all'Idrovia - ID71A Stralcio opere idrauliche di bonifica Gambarare di Mira'' [Cod. cons. 442]. Artt. 22 e 23 del D.P.R. 327 e s.m.i.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

VISTO il Decreto del Commissario delegato 29 dicembre 2009, n. 81, con il quale, prendendo atto degli esiti Conferenza di servizi del 06/11/2009, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera;

Omissis

RILEVATO che dall'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato discende, ex art. 2 dell'OPCM n. 3621/2007, la dichiarazione pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera e l'apposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia 30 maggio 2013, n. 45, con il quale omissis ***sono stati prorogati, ex art. 13, co. 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., i termini di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere previste dal progetto esecutivo fino al 29/12/2016 e sono state prorogate, fino al 29/12/2016, le deleghe al Consorzio di bonifica Acque Risorgive di tutte le funzioni di Autorità espropriante, relativamente all'opera in oggetto, dall'avvio del procedimento fino alla definizione degli atti espropriativi omissis***

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ex art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi di seguito indicati nei n. 37 prospetti allegati all'atto per farne parte integrante e sostanziale ***[All. da sub. A.1 a sub. A.37]***.

Art. 2

E' pronunciata, ex art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587**, Beneficiario delle espropriazioni, l'espropriazione degli immobili *[di seguito]* individuati *omissis:*

Ditta: 1

ERRERA GABRIELLA c.f. RRRGRL38C68L736T Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 39

mp. 1187 - 1185 - 1183 - 1181

Indennità Euro 1.178,00

Ditta: 2

FOSCARI WIDMANN REZZONICO ANTONIO c.f. FSCNTN38T17L424Y Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 397 - 394 - 395

Indennità Euro 20.694,00

Ditta: 3

CARRARO LINA c.f. CRRLNI53A64L979F Prop. 1/4

GABIN FRANCO c.f. GBNFNC51B11F229H Prop. 1/2

GABIN GIOVANNI c.f. GBNGNN47A11D325O Prop. 1/4

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 399

Indennità Euro 1.476,00

Ditta: 4

CAON PIETRO c.f. CNAPTR48P27F229H Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 403 - 401

Indennità Euro 7.884,00

Ditta: 5

ALBA S.R.L. c.f. 00168320398 Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 9

Indennità Euro 2.340,00

Ditta: 6

GUSSON LINA c.f. GSSLNI39E52F229W Prop. 3/9

MARIN LORELLA c.f. MRNLLL62S66F241P Prop. 2/9

MARIN LUCIO c.f. MRNLCU65M07F229X Prop. 2/9

MARIN MIRCO c.f. MRNMRC74M31D325O Prop. 2/9

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 405

Indennità Euro 1.152,00

Ditta: 7

F.LLI MATTIELLO DANTE & LINO SNC c.f. 00499390276 Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 409 - 407

Indennità Euro 8.037,00

Ditta: 8

BELLINI GIANCARLO c.f. BLLGCR53M03D957A Prop. 1/2

GAZZETTA BRUNA c.f. GZZBRN56A67F229F Prop. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 411

Indennità Euro 558,00

Ditta: 9

CANTON ANGELO c.f. CNTNGL14H16B848V Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 423 - 419 - 417 - 415 - 413 - 427 - 425

Indennità Euro 11.884,00

Ditta: 10

NIERO GIANNI c.f. NRIGNN50R08D325E Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 386 - 35 - 378 - 382

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 421 - 449 - 451 - 220

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 379 - 380

Indennità Euro 12.138,00

Ditta: 11

CESTARO FRANCESCO c.f. CSTFNC49C07F011H N.p. 1/6 e prop. 1/3

GERARDI ADRIANA c.f. GRRDRN50R57F229K N.p. 1/6 e prop. 1/3

CESTARO SILVANO c.f. CSTSVN35M09F011G Usuf. 1/3

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 429

Indennità Euro 6.228,00

Ditta: 12

FONTOLAN MIRANDA c.f. FNTMND15P42F229V Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 453 - 452

Indennità Euro 120,00

Ditta: 13

AGRICOLA SANT`ILARIO - SOCIETA` AGRICOLA A R.L. c.f. 03193621202 Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 388 - 386

Indennità Euro 8.865,00

Ditta: 14

GABIN FRANCO c.f. GBNFNC51B11F229H Prop. 2/6

GABIN GIOVANNI c.f. GBNGNN47A11D325O Prop. 1/6

GABIN ISIDORO c.f. GBNSDR49A30F229E Prop. 2/6

CARRARO LINA c.f. CRRLNI53A64L979F Prop. 1/6

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 431

Indennità Euro 2.106,00

Ditta: 15

MATTIELLO LINO c.f. MTTLNI41S16F229F Prop. 1/2

RIGON GRAZIELLA c.f. RGNGZL43E70F229G Prop. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 390

Indennità Euro 230,00

Ditta: 16

GABIN FRANCO c.f. GBNFNC51B11F229H Prop. 1/3

GABIN GIOVANNI c.f. GBNGNN47A11D325O Prop. 1/3

GABIN ISIDORO c.f. GBNSDR49A30F229E Prop. 1/3

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 433

Indennità Euro 1.206,00

Ditta: 17

TERRIN FRANCESCO c.f. TRRFNC72T10F241L Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 392 - 437 - 435

Indennità Euro 223,00

Ditta: 18

QUINTO ANTONELLA c.f. QNTNNL59P62F229Q Prop. 1/2

QUINTO LORIS c.f. QNTLRS52L28F229N Prop. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 439

Indennità Euro 938,00

Ditta: 19

MARCOLONGO ALESSIA c.f. MRCLSS81A71D325E Prop. 1/9

MARCOLONGO AMEDEO c.f. MRCMDA39C21G693P Prop. 2/3

MARCOLONGO FABIO c.f. MRCFBA72D27G693X Prop. 1/9

MARCOLONGO MASSIMO c.f. MRCMSM69B07G693Y Prop. 1/9

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 441

Indennità Euro 1.043,00

Ditta: 20

GIOLO NORMA c.f. GLINRM36M47B493A Prop. 1/2

ZENNARO ANGELO c.f. ZNNNGL35R05G693J Prop. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 443

Indennità Euro 621,00

Ditta: 21

DARHOUR SEDDIK c.f. DRHSDK66L22Z330O Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 445

Indennità Euro 236,00

Ditta: 22

IMMOBILIARE REBECCA S.A.S. DI TOSATTO PAOLO c.f. 02760300273 Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 48

mp. 447

Indennità Euro 2.042,00

Ditta: 27

ZACCARIA CARLA c.f. ZCCCRL26H60B485N Prop. 6/16

MESSI ELENA c.f. MSSLNE67R71L736K Prop. 2/16

MESSI FEDERICA c.f. MSSFRC69T69L736S Prop. 2/16

MESSI LUCIA c.f. MSSLCU56A42G224F Prop. 2/16

MESSI MARGHERITA c.f. MSSMGH57B60G224B Prop. 2/16

MESSI MARIA GRAZIA c.f. MSSMGR54R63B531R Prop. 2/16

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 388 - 390

Indennità Euro 6.009,00

Ditta: 29

MASSIGNANI PIERINA c.f. MSSPRN22B56B885W Usufrutto per 1/2

NIERO GIANNI c.f. NRIGNN50R08D325E N.p. 1/2 - prop. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 384

Indennità Euro 2.998,00

Ditta: 30

MARINELLO LUCIANO c.f. MRNLCN64E02F229U Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 370 - 372 - 368 -27 - 376 - 374 - 178

Indennità Euro 10.141,00

Ditta: 31

MARINELLO GIUSEPPE c.f. MRNGPP51M19F229K Prop. 1/2

MARINELLO VALTER c.f. MRNVTR53A29F229Y Prop. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 366

Indennità Euro 403,00

Ditta: 32

MARINELLO ALDO c.f. MRNLDA63B09F241W Prop. 1/1

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 364

Indennità Euro 810,00

Ditta: 33

FREZZATO ARMANDO c.f. FRZRND40D22F229T Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 414 - 408 - 409

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 410

Indennità Euro 2.854,50

Ditta: 34

FREZZATO BENITO c.f. FRZBNT37A06F229A Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 412

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 405 - 406

Indennità Euro 1.513,50

Ditta: 35

CATALDO SALVATORE c.f. CTLSVT54E29A794D Prop. 1/1

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 401 - 402

Indennità Euro 414,00

Ditta: 36

MASI MILENA c.f. MSAMLN37D43D748L Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 404

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 400

Indennità Euro 1.017,00

Ditta: 37

AUTOGAMMA SRL c.f. 01662590270 Prop. 1/1

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 399

Indennità Euro 90,00

Ditta: 38

BACCHIN MARTINO c.f. BCCMTN68S11L736Y Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 398

Indennità Euro 451,00

Ditta: 39

BACCHIN GASTONE c.f. BCCGTN33A28F229B Usuf. 1/1

BACCHIN MARTINO c.f. BCCMTN68S11L736Y N.p. 1/2

BACCHIN SERENELLA c.f. BCCSNL64B50F241R N.p. 1/2

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 397

Indennità Euro 18,00

Ditta: 40

BACCHIN GASTONE c.f. BCCGTN33A28F229B Usuf. 1/1

BACCHIN SERENELLA c.f. BCCSNL64B50F241R N.p. 1/1

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 396

Indennità Euro 288,00

Ditta: 41

BACCHIN FRANCO c.f. BCCFNC35T24F229A Prop. 1/1

C. T. Com. di Mira - fg. 42

mp. 395

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 391 - 392

Indennità Euro 374,00

Ditta: 42

MEGGIOTTO ANNA MARIA c.f. MGGNMR41C43A332Y Prop. 1/1

C. F. Com. di Mira - fg. 42

mp. 393

Indennità Euro 144,00

Art. 3

Il presente decreto dispone il passaggio di proprietà degli immobili di cui agli allegati citati all'art. 2 in capo al Beneficiario dell'espropriazione Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico alla ***condizione sospensiva*** che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito con l'immissione in possesso, ex art. 23, co. 1, lett. f, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Della data d'immissione in possesso verrà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate - Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare.

Omissis

Art. 6

Questa Autorità espropriante provvederà, ex art. 23, co. 1, a notificare questo decreto agli intestatari degli immobili interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. Dell'esecuzione sarà dato atto mediante verbale d'immissione in possesso da redigere ex art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Contestualmente al verbale d'immissione in possesso sarà redatto lo stato di consistenza degli immobili espropriati.

Omissis

Art. 14

Contro il presente decreto è prevista la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo che è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Se non condivide la determinazione della misura della indennità di espropriazione, entro trenta giorni successivi alla immissione in possesso, l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ex artt. 21 e 22, co. 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Art. 15

L'espropriazione comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non produrranno effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 304597)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di asservimento del Capo Ufficio Catasto Espropri rep. n. 235 prot. n. 14507 del 5 agosto 2015
Lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo all'Idrovia - ID71A Stralcio opere idrauliche di bonifica Gambarare di Mira. Cod. cons. 442. Artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

VISTO il Decreto del Commissario delegato 29 dicembre 2009, n. 81, con il quale, prendendo atto degli esiti Conferenza di servizi del 06/11/2009, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera;

RILEVATO che dall'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato discende, ex art. 2 dell'OPCM n. 3621/2007, la dichiarazione pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera e l'apposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio;

Omissis

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia 30 maggio 2013, n. 45, con il quale (omissis) **sono stati prorogati, ex art. 13, co. 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., i termini di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere previste dal progetto esecutivo fino al 29/12/2016 e sono state prorogate, fino al 29/12/2016, le deleghe al Consorzio di bonifica Acque Risorgive di tutte le funzioni di Autorità espropriante, relativamente all'opera in oggetto, dall'avvio del procedimento fino alla definizione degli atti espropriativi, ex artt. 3 lett. b, 6 co. 8 e 13 co. 5 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., ex art. 70, co. 6, della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 e s.m.i. (nel seguito L.R. n. 27/2003 e s.m.i.) ed ex art. 20, co. 2, della L.R. n. 12/2009;**

Omissis

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ex art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nei n. 3 prospetti allegati *all'*atto per farne parte integrante e sostanziale ***[All. da sub. A.1 a sub. A.3]***.

Art. 2

E' pronunciata, ex art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587**, Beneficiario delle espropriazioni, la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio e di passaggio, come specificato agli artt. 3 e 4, sugli immobili *di seguito* individuati *omissis*

Ditta 1

ERRERA GABRIELLA c.f. RRRGRL38C68L736T

C.T. MIRA - fg. 39

mp. 1186; 1184; 1182; 1180; 1105; 1092; 1102 e 1100

sup. tot. asservita 2382 mq

Ind. tot. Euro 7.146,00

Ditta 2

FREZZATO ARMANDO c.f. FRZRND40D22F229T

C.T. MIRA - fg. 42 mp. 407

sup. tot. asservita 6 mq

Ind. tot. Euro 18,00

Ditta 3

FREZZATO BENITO c.f. FRZBNT37A06F229A

C.T. MIRA - fg. 42 mp. 350

sup. tot. asservita 40 mq

Ind. tot. Euro 120,00

Omissis

Art. 13

Contro il presente decreto è prevista la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo che è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Se non condivide la determinazione della misura della indennità di asservimento, entro trenta giorni successivi alla immissione in possesso, la ditta interessata può chiedere la nomina dei tecnici, ex artt. 21 e 22, co. 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Art. 14

L'asservimento comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili sul bene asservito non produrranno effetti sul decreto di asservimento. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 304637)

CONSORZIO DI BONIFICA "DELTA DEL PO", TAGLIO DI PO (ROVIGO)

Estratto decreto del Direttore n. 1 del 10 agosto 2015

Completamento lavori di ripristino, ottimizzazione rete irrigua ed adeguamento officiosità Canale Veneto. Pagamento indennità di asservimento accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 1** del 10/08/2015 **è stato ordinato** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 49.965,00, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate,** a titolo di indennità di asservimento accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 437 da asservire per ml 44; CT: sez A fgl 15 part 216 da asservire per ml 86; CT: sez A fgl 15 part 354 da asservire per ml 142; CT: sez A fgl 15 part 163 da asservire per ml 140; Uccellatori Società Agricola S.S., prop. per 1/1 Euro 2.060,00;**

B. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 327 da asservire per ml 35; CT: sez A fgl 16 part 288 da asservire per ml 235; Anostini Giuliano, prop. per 1/1 Euro 1.350,00;**

C. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 944 da asservire per ml 110; Azienda Agricola la Palma S.S. di Bianchi Giovanni, prop. per 1/1 Euro 550,00;**

D. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 15 part 323 da asservire per ml 138; CT: sez A fgl 15 part 156 da asservire per ml 90; Bellan Raffaele, prop. per 1/1 Euro 1.140,00;**

E. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 439 da asservire per ml 45; CT: sez A fgl 16 part 221 da asservire per ml 199; CT: sez A fgl 16 part 298 da asservire per ml 595; Bonato Lucia, prop. per 1/1 Euro 4.195,00;**

F. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 284 da asservire per ml 64; Bovolenta Marina, prop. per 1/2 Euro 160,00; Pizzo Nereo, prop. per 1/2 Euro 160,00;**

G. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 270 da asservire per ml 325; Brunelli Guerrino, prop. per 1/1 Euro 1.625,00;**

H. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 18 part 51 da asservire per ml 130; Busin Adelmo, prop. per 1/3 Euro 216,66; Busin Stefania, prop. per 1/3 Euro 216,67; Marangoni Lina, prop. per 1/3 Euro 216,67;**

I. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 694 da asservire per ml 94; CT: sez A fgl 16 part 271 da asservire per ml 27; CT: sez A fgl 16 part 737 da asservire per ml 56; CT: sez A fgl 16 part 738 da asservire per ml 394; Dalla Montà Damiano, prop. per 1/1 Euro 2.855,00;**

J. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 15 part 147 da asservire per ml 225; CT: sez A fgl 15 part 148 da asservire per ml 2; Dalla Montà Paola, prop. per 1/1 Euro 1.135,00;**

K. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 253 da asservire per ml 20; CT: sez A fgl 16 part 671 da asservire per ml 209; CT: sez A fgl 16 part 257 da asservire per ml 308; Trapella Valentina, prop. per 1/3 Euro 895,00; Duò Bruno, prop. per 1/3 Euro 895,00; Duò Marzia, prop. per 1/3 Euro 895,00;**

L. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 480 da asservire per ml 8; Ente Sviluppo Agricolo del Veneto (Veneto Agricoltura), prop. per 1/1 Euro 40,00;**

M. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 15 part 52 da asservire per ml 33; CT: sez A fgl 15 part 56 da asservire per ml 11; CT: sez A fgl 15 part 25 da asservire per ml 158; Gonella Rolando, prop. per 1/1 Euro 1.010,00;**

N. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 15 part 224 da asservire per ml 102; Grandi Cesarina, prop. per 1/1 Euro 510,00;**

O. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 683 da asservire per ml 10; Mancin Malvina, prop. per 1/1 Euro 50,00;**

P. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 440 da asservire per ml 50; Mantovani Vittorino, prop. per 1/1 Euro 250,00;**

Q. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 906 da asservire per ml 87; Milani Bruno, prop. per 1/1 Euro 435,00;**

R. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 17 part 748 da asservire per ml 355; Moretto Valentino, prop. per 3/4 Euro 1.331,25; Busin Stefania, prop. per 1/4 Euro 443,75;**

S. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 918 da asservire per ml 82; CT: sez A fgl 16 part 920 da asservire per ml 6; CT: sez A fgl 16 part 441 da asservire per ml 322; CT: sez A fgl 18 part 91 da asservire per ml 713; CT: sez A fgl 18 part 374 da asservire per ml 41; Pozzati Simone, prop. per 1/1 Euro 5.820,00;**

T. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 18 part 33 da asservire per ml 275; Santi Renato, prop. per 1/1 Euro 1.375,00;**

U. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 18 part 80 da asservire per ml 131; CT: sez A fgl 18 part 149 da asservire per ml 132; Santi Renato, prop. per 1/2 Euro 657,50; Vigaro Maria Rosa, prop. per 1/2 Euro 657,50**

V. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 443 da asservire per ml 5; CT: sez A fgl 16 part 442 da asservire per ml 55; Sarto Chelsera, prop. per 1/1 Euro 300,00;**

W. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 512 da asservire per ml 68; CT: sez A fgl 16 part 293 da asservire per ml 27; CT: sez A fgl 16 part 424 da asservire per ml 219; Siviero Eugenio, prop. per 1/1 Euro 1.570,00;**

X. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 422 da asservire per ml 190; CT: sez A fgl 18 part 371 da asservire per ml 105; Società Agricola dalla Montà S.S., prop. per 1/1 Euro 1.475,00;**

Y. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 434 da asservire per ml 322; CT: sez A fgl 16 part 435 da asservire per ml 65; CT: sez A fgl 16 part 275 da asservire per ml 85; CT: sez A fgl 16 part 297 da asservire per ml 185; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare I.s.m.e.a. prop. per 1/1 Euro 3.285,00;**

Z. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 933 da asservire per ml 180; CT: sez A fgl 16 part 280 da asservire per ml 134; CT: sez A fgl 16 part 937 da asservire per ml 197; Società Agricola Tenuta Alberina S.S., prop. per 1/1 Euro 2.555,00;**

AA. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 274 da asservire per ml 338; Trapella Antonio, prop. per 1/1 Euro 1.690,00;**

AB. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 423 da asservire per ml 150; Trapella Diva, prop. per 1/1 Euro 750,00;**

AC. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 15 part 302 da asservire per ml 41; CT: sez A fgl 15 part 293 da asservire per ml 53; Uccellatori Lino, prop. per 1/1 Euro 470,00;**

AD. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 757 da asservire per ml 3; CT: sez A fgl 16 part 766 da asservire per ml 7; Comune di Taglio di Po: CT: sez A fgl 33 part 62 da asservire per ml 4; Veneto Agricoltura, prop. per 1/1 Euro 70,00;**

AE. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 655 da asservire per ml 30; CT: sez A fgl 15 part 294 da asservire per ml 55; CT: sez A fgl 15 part 295 da asservire per ml 57; Zucconelli Giuseppe, prop. per 1/2 Euro 355,00; Pozzati Tiziana, prop. per 1/2 Euro 355,00;**

AF. Comune di Ariano nel Polesine**: CT: sez A fgl 16 part 260 da asservire per ml 135; Zucconelli Giuseppe, prop. per 2/3 Euro 450,00; Pozzati Tiziana, prop. per 1/3 Euro 225,00;**

AG. Comune di Taglio di Po**: CT: sez A fgl 32 part 66 da asservire per ml 475; CT: sez A fgl 32 part 31 da asservire per ml 4; CT: sez A fgl 32 part 18 da asservire per ml 100; Società Agricola Fraterna di Mario e Giovanni Visentini & C. S.S., prop. per 1/1 Euro 2.895,00;**

AH. Comune di Taglio di Po**: CT: sez A fgl 33 part 138 da asservire per ml 105; Tomasi Bellino, prop. per 1/1 Euro 525,00;**

AI. Comune di Taglio di Po**: CT: sez A fgl 33 part 103 da asservire per ml 370; Visentini Mario, prop. per 1/1 Euro 1.850,00.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Dr.Ing.Giancarlo Mantovani

(Codice interno: 304733)

CONSORZIO DI BONIFICA "DELTA DEL PO", TAGLIO DI PO (ROVIGO)

Estratto decreto del Direttore n. 2 del 10 agosto 2015

Interventi urgenti nel bacino di Rosolina del Comune omonimo, nel bacino di Sadocca in Comune di Porto Viro e nel bacino Isola di Ariano nel Comune di Taglio di Po. Pagamento dell'indennità di esproprio e asservimento accettata, ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 2 del 10/08/2015 è stato ordinato il pagamento** diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 32.526,12, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate,** a titolo di indennità di esproprio e di asservimento accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A. Comune di Rosolina**: CT: sez U fgl 22 part 1156 da espropriare per mq 504; CT: sez U fgl 22 part 1155 da espropriare per mq 405; CT: sez U fgl 23 part 400 da espropriare per mq 392; Mazzon Giannino, prop. per 1/1 Euro 6.791,22;**
B. Comune di Rosolina**: CT: sez U fgl 23 part 396 da espropriare per mq 466; Bergo Anna Maria, prop. per 8/12 Euro 2.432,52; Degrandis Ermana, prop. per 1/12 Euro 304,07; Degrandis Marina, prop. per 1/12 Euro 304,07; Degrandis Sandra, prop. per 1/12 Euro 304,06; Degrandis Cristina, prop. per 1/12 Euro 304,06;**
C. Comune di Rosolina**: CT: sez U fgl 23 part 398 da espropriare per mq 547; Ferro Lino, prop. per 1/1 Euro 5.710,68;**
D. Comune di Rosolina**: CT: sez U fgl 23 part 392 da espropriare per mq 88; CT: sez U fgl 23 part 394 da espropriare per mq 825; Ferro Assunta, prop. per 1/2 Euro 4.765,86 Zanella Lino, prop. per 1/2 Euro 2.382,93;**
E. Comune di Porto Viro**: CT: sez A fgl 22 part 177 da espropriare per mq 270; Ruzza Adriano, prop. per 3/4 Euro 1.002,38; Bullo Daniella, prop. per 1/4 Euro 334,12;**
F. Comune di Porto Viro**: CT: sez B fgl 13 part 36 da espropriare per mq 2.679; Consorzio di Bonifica Delta del Po, prop. per 1/1 Euro 6.550,15;**
G. Comune di Porto Viro**: CT: sez C fgl 3 part 98 da espropriare per mq 168; CT: sez C fgl 3 part 99 da espropriare per mq 2.509; CT: sez C fgl 3 part 100 da espropriare per mq 10; CT: sez C fgl 3 part 101 da espropriare per mq 515; CT: sez C fgl 3 part 102 da espropriare per mq 5; CT: sez C fgl 3 part 103 da espropriare per mq 142; CT: sez C fgl 3 part 125 da espropriare per mq 296; CT: sez C fgl 3 part 126 da espropriare per mq 3.539; De Fassi Negrelli Giampietro, prop. per 1/3 Euro 166,67; De Fassi Negrelli Giovanna, prop. per 1/3 Euro 166,67 De Fassi Negrelli Maria, prop. per 1/3 Euro 166,66;**
H. Comune di Rosolina**: CT: sez U fgl 22 part 1159 da asservire per mq 336; Mazzon Cesare, prop. per 1/1 Euro 840,00.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Dr.Ing.Giancarlo Mantovani

(Codice interno: 304351)

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto ordinanza di pagamento e di deposito n. 75915 del 30 luglio 2015
Cassa di espansione sul Torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X.

La Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e in qualità di autorità espropriante in lavori di pubblica utilità dichiarati dalla Regione Veneto, ha disposto con ordinanza dirigenziale prot. n. 75915 del 30.07.2015 che il promotore dell'espropriazione dei lavori in oggetto provveda al pagamento diretto ed al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di espropriazione relative agli immobili siti in Comune di Fonte e Riese Pio X occupati per la realizzazione dell'opera di cui al decreto di esproprio Rep. n. 123 emesso in data 13.03.2015:

Indennità da corrispondere per immobili in Comune di Fonte

- Immobile: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 169 di mq. 9.334 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON DORIS n. Castelfranco Veneto TV 13.08.1968 BRDDRS68M53C111F (prop.1/6) Euro 17.890,17 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON SUSJ n. Australia 15.11.1966 BRDSSJ66S55Z700B (prop. 1/6) Euro 17.890,17 - Indennità area da corrispondere a FELTRACCO LUCINA n. Riese Pio X TV 16.09.1941 FLTLCN41P56H280R (prop. 3/6) Euro 53.670,50;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 205 di mq. 8.170 - mapp. 176 di mq. 50 - mapp. 207 di mq. 80 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON DORIS n. Castelfranco Veneto TV 13.08.1968 BRDDRS68M53C111F (prop.1/12) Euro 7.954,17 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON SUSJ n. Australia 15.11.1966 BRDSSJ66S55Z700B (prop. 1/12) Euro 7.954,17 - Indennità area da corrispondere a FELTRACCO LUCINA n. Riese Pio X TV 16.09.1941 FLTLCN41P56H280R (prop. 9/12) Euro 71.587,50;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 12 mapp. 670 (ex 119/b) di mq. 348, mapp. 171 di mq. 212 - mapp. 672 (ex 120/b) di mq. 1, mapp. 674 (ex 121/b) di mq. 28, mapp. 668 (ex 302/b) di mq. 810, mapp. 304 di mq. 130 - Fg. 13 mapp. 119 di mq. 17.390, mapp. 173 di mq. 1.460, mapp. 192 di mq. 320, mapp. 143 di mq. 6.500, mapp. 190 di mq. 660, mapp. 197 di mq. 16.450, mapp. 206 di mq. 1.520 - Indennità area Euro 527.033,50 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 389.546,50 - Totale indennità Euro 916.580,00 da corrispondere a SOCIETA' AGRICOLA SULKY SRL con sede in Fonte TV c.f. 00603430265 (prop. 1/1);

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 12 mapp. 118 di mq. 9.354, mapp. 173 di mq. 11.468, mapp. 172 di mq. 1.024 - Indennità area Euro 251.229,00 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 185.691,00 - Totale indennità Euro 436.920,00 da corrispondere a BOFFO ROBERTA n. Asolo TV 20.05.1969 BFFRRT69E60A471O (prop. 1/1);

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 12 mapp. 301 di mq. 4.580, mapp. 303 di mq. 205 - Indennità area Euro 55.027,50 da corrispondere a DAMETTO GIULIANO n. Asolo TV 06.02.1964 DMTGLN64B06A471C (prop. 1/1) - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 40.672,50 da corrispondere al fittavolo BOFFO ROBERTA n. Asolo TV 20.05.1969 BFFRRT69E60A471O;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 334 (ex 98/b) di mq. 300, mapp. 336 (ex 110/b) di mq. 652, mapp. 111 di mq. 620, mapp. 113 di mq. 3.470, mapp. 340 (ex 131/b) di mq. 222, mapp. 338 (ex 112/b) di mq. 3045 - Indennità area Euro 95.553,50 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 70.626,50 - Totale indennità Euro 166.180,00 da corrispondere a MARIN LUCIANO n. Fonte TV 24.01.1955 MRNLCN55A24D680L (prop. 1/1);

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 118 di mq. 8.508, mapp. 121 di mq. 1.456, mapp. 122 di mq. 9.217, mapp. 123 di mq. 6.132, mapp. 125 di mq. 14.381 - Indennità area Euro 456.481,00 da corrispondere a OPERA DOTAZIONE DEL TEMPIO CANOVIANO DI POSSAGNO con sede in Possagno TV c.f. 83002950265 (prop. 1/1) - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 32.385,00 da corrispondere al fittavolo BERTOLLO GIOVANNI n. Fonte (TV) il 01.04.1953 BRTGNN53D01D680Q - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 200.583,00 da corrispondere al fittavolo SOCIETA' AGRICOLA ZAPPARE' SAS DEI FRATELLI BORDIN FAUSTO E C. con sede in Trevignano c.f. 04425170265 - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 52.122,00 da corrispondere al fittavolo GAZZOLA FABRIZIO n. Castelfranco Veneto (TV) 09.11.1961 GZZFRZ61S09C111X;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 189 di mq. 518, mapp. 193 di mq. 6.570, mapp. 115 di mq. 1.670, mapp. 196 di mq. 9.220 - Indennità area Euro 206.747,00 da corrispondere a MARIN SECONDO n. Fonte TV 26.09.1941 MRNSND41P26D680X (prop. 1/1);

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 227 di mq. 1.400, mapp. 226 di mq. 1.662, mapp. 228 di mq. 14.640 - Indennità area Euro 203.573,00 da corrispondere a MARIN RENATO n. Fonte TV 17.09.1957 MRNRNT57P17D680X (prop. 1/1) - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 124.440,00 da corrispondere al fittavolo MARIN FELICE n. Fonte TV 02.03.1944 MRNFLC44C02D680M;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 116 di mq. 47.794, mapp. 117 di mq. 5.310, mapp. 191 di mq. 1.330 - Indennità ½ area Euro 312.995,50 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 231.344,50 - Totale indennità Euro 544.340,00 da corrispondere a MARIN FELICE n. Fonte TV 02.03.1944 MRNFLC44C02D680M (prop. ½); Indennità ½ area Euro 312.995,50 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 231.344,50 - Totale indennità Euro 544.340,00 da corrispondere a MARIN LUIGINO n. Fonte TV 19.05.1949 MRNLGN49E19D680O (prop. ½);

Indennità da corrispondere per immobili in Comune di Riese Pio X

- Immobile: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 14 di mq. 4.738 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON DORIS n. Castelfranco Veneto TV 13.08.1968 BRDDRS68M53C111F (prop.1/6) Euro 9.081,17 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON SUSJ n. Australia 15.11.1966 BRDSSJ66S55Z700B (prop. 1/6) Euro 9.081,17 - Indennità area da corrispondere a FELTRACCO LUCINA n. Riese Pio X TV 16.09.1941 FLTLCN41P56H280R (prop. 3/6) Euro 27.243,50;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 511 di mq. 4.450, mapp. 273 di mq. 60 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON DORIS n. Castelfranco Veneto TV 13.08.1968 BRDDRS68M53C111F (prop.7/96) Euro 3.781,84 - Indennità area da corrispondere a BORDIGNON SUSJ n. Australia 15.11.1966 BRDSSJ66S55Z700B (prop. 7/96) Euro 3.781,84 - Indennità area da corrispondere a FELTRACCO LUCINA n. Riese Pio X TV 16.09.1941 FLTLCN41P56H280R (prop. 75/96) Euro 40.519,50;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 17 di mq. 701, mapp. 1246 (ex 551/a) di mq. 11.367 - Indennità area Euro 138.782,00 da corrispondere a CRESPAN GIANNI n. Asolo TV 23.12.1951 CRSGNN51T23A471W (prop. 1/1) - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 102.578,00 da corrispondere al fittavolo PORCELLATO FLAVIO n. Castelfranco Veneto (TV) 08.09.1963 PRCFLV63P08C111U;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 1162 di mq. 1721, mapp. 290 di mq. 165, mapp. 291 di mq. 830, mapp. 1149 di mq. 4.098, mapp. 1151 di mq. 26, mapp. 1152 di mq. 80, mapp. 1154 di mq. 78, mapp. 1164 di mq. 1.316, mapp. 1166 di mq. 406 - Indennità area Euro 100.280,00 da corrispondere a CRESPAN GIANNI n. Asolo TV 23.12.1951 CRSGNN51T23A471W (prop. ½) e PORCELLATO MARGHERITA n. Castelfranco Veneto TV 01.07.1956 PRCMGH56L41C111L (prop. ½) - Indennità aggiuntiva art. 42 DPR 327/2001 Euro 14.628,50 da corrispondere al fittavolo PORCELLATO FLAVIO n. Castelfranco Veneto (TV) 08.09.1963 PRCFLV63P08C111U;

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 1147 di mq. 3.071, mapp. 510 di mq. 1.410 - Indennità 9/16 area Euro 28.986,47 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 21.424,78 - Totale indennità Euro 50.411,25 da corrispondere a FELTRACCO OLINDO n. Riese Pio X TV 02.08.1949 FLTLND49M02H280E (prop. 9/16) - Indennità 7/16 area Euro 22.545,03 - Maggiorazione art. 40 c. 4 DPR 327/2001 Euro 16.663,72 - Totale indennità Euro 39.208,75 da corrispondere a GAZZOLA MARIA n. Fonte TV 08.12.1952 GZZMRA52T48D680G (prop. 7/16);

- Immobili: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 23 di mq. 1.803, mapp. 1248 (ex 1155/a) di mq. 955, mapp. 1250 (ex 1155/c) di mq. 751, mapp. 1251 (ex 1158/a) di mq. 2.633, mapp. 1253 (ex 1158/c) di mq. 48, mapp. 1160 di mq. 3.332, mapp. 243 di mq. 214 - Indennità area Euro 111.964,00 da corrispondere a GAZZOLA VELIA ALICE n. Altivole TV 28.11.1926 GZZVLC26S68A237H (usufr.1/1) e TORRESAN LUIGI n. Australia (EE) 25.07.1963 TRRLGU63L25Z700J (nuda prop. 1/1);

- Immobile: Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 300 di mq. 600 - Indennità area Euro 6.900,00 da corrispondere a GAZZOLA LUIGINO n. Riese Pio X TV 29.09.1959 GZZLGN59P29H280P (prop. 1/1);

Indennità da depositare alla Cassa DD.PP.

- Immobile: Comune di Fonte - Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 169 di mq. 9.334 - Indennità area da depositare favore di BORDIGNON STIVEN n. Asolo TV 03.07.1972 BRDSVN72L03A471H (prop. 1/6) Euro 17.890,16;

- Immobili: Comune di Fonte - Catasto Terreni Fg. 13 mapp. 205 di mq. 8.170 - mapp. 176 di mq. 50 - mapp. 207 di mq. 80 - Indennità area da depositare a favore di BORDIGNON STIVEN n. Asolo TV 03.07.1972 BRDSVN72L03A471H (prop. 1/12) Euro 7.954,16;

- Immobile: Comune di Riese Pio X - Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 14 di mq. 4.738 - Indennità area da depositare a favore di BORDIGNON STIVEN n. Asolo TV 03.07.1972 BRDSVN72L03A471H (prop. 1/6) Euro 9.081,16;

- Immobili: Comune di Riese - Catasto Terreni Fg. 2 mapp. 511 di mq. 4.450, mapp. 273 di mq. 60 - Indennità area da depositare a favore di BORDIGNON STIVEN n. Asolo TV 03.07.1972 BRDSVN72L03A471H (prop. 7/96) Euro 3.781,82;

I terzi interessati potranno proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA E NUOVA VIABILITÀ Ufficio Espropri (Dott. Arch. Lucio Bottan)

Statuti

(Codice interno: 303161)

PROVINCIA DI ROVIGO

Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 1/20030 del 29 giugno 2015

Approvazione statuto provinciale.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I

LA PROVINCIA

Art. 1

(Autonomia)

1. La Provincia di Rovigo, quale ente territoriale di area vasta, disciplinata ai sensi della legge 7 aprile 2014 n. 56 rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico, attraverso l'esercizio di funzioni e poteri propri esercitati secondo i principi e nei limiti della Costituzione, delle leggi e dello Statuto.

2. La Provincia ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa; ha autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio Statuto, dei Regolamenti e delle Leggi di coordinamento della finanza pubblica, nonché funzioni delegate od attribuite dallo Stato e dalla Regione.

3. La Provincia è titolare di funzioni proprie e di quelle conferitele con Legge dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà. La Provincia svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. La Provincia può istituire organismi ed uffici di decentramento e sostiene le libere forme associative, la loro costituzione ed il loro funzionamento. Favorisce la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica secondo le affermazioni della Carta Europea delle Autonomie locali. Attua la consultazione della popolazione, garantisce la pubblicità degli atti e l'accesso ai documenti amministrativi, alle strutture ed ai servizi.

5. Lo Statuto costituisce l'espressione fondamentale dell'autonomia della Provincia di Rovigo, così come riconosciuta e promossa dalla Costituzione, dalle leggi della Repubblica e dalla Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 2

(Territorio e Sede)

1. Il territorio della Provincia di Rovigo coincide con quello dei Comuni ad essa appartenenti e più precisamente: Adria - Ariano nel Polesine - Arquà Polesine - Badia Polesine - Bagnolo di Po - Bergantino - Bosaro - Calto - Canaro - Canda - Castelguglielmo - Castelmassa - Castenovo Bariano - Ceneselli - Ceregnano - Corbola - Costa di Rovigo - Crespino - Ficarolo - Fiesso Umbertiano - Frassinelle Polesine - Fratta Polesine - Gaiba - Gavello - Giacciano con Baruchella - Guarda Veneta - Lendinara - Loreo - Lusia - Melara - Occhiobello - Papozze - Pettorazza Grimani - Pincara - Polesella - Pontecchio Polesine - Porto Tolle - Porto Viro - Rosolina - Rovigo - Salara - San Bellino - San Martino di Venezze - Stienta - Taglio di Po - Trecenta - Villadose - Villamarzana - Villanova del Ghebbo - Villanova Marchesana.

2. La Provincia ha sede nel capoluogo del Comune di Rovigo.

Art. 3

(Peculiarità del territorio)

1. La Provincia di Rovigo si propone di orientare le proprie scelte di programmazione tenendo in particolare evidenza gli elementi caratterizzanti il proprio territorio quali: lo sviluppo delle potenzialità fluviali, la tutela idrogeologica, il patrimonio archeologico, paesaggistico, monumentale, culturale, le identità locali ed il sostegno delle attività economiche.

Art. 4

(Simboli araldici della Provincia di Rovigo)

1. I simboli ufficiali della Provincia di Rovigo, la descrizione dei quali è contenuta nel presente articolo, sono:

1. lo stemma;
2. il gonfalone;
3. il sigillo.

2. L'uso dello stemma e il gonfalone è disciplinato da un apposito regolamento.

3. Lo stemma della Provincia è composto dallo scudo, dalla corona e dall'ornamento.

4. Lo scudo è così blasonato: "inquartato. Nel I e nel IV partito d'oro e d'azzurro all'aquila bicipite - col volo abbassato - partita di nero (sull'oro) e d'argento (sull'azzurro), coronata d'oro, rostrata e membrata pure d'oro, linguata di rosso ed armata di nero sull'oro e di rosso sull'azzurro. Nel II e nel III di verde al castello d'oro, non merlato e leggermente rastremato in alto, murato di nero ed aperto d'uno, pure di nero; il castello è cimato dal leone di San Marco passante, alato e nimbato e con il libro aperto, il tutto d'oro; il libro reca, in caratteri romani maiuscoli di nero, le iscrizioni PAX TIBI MARCE sulla pagina di destra, in quattro righe, ed EVANGELISTA MEVS sulla pagina di sinistra, pure in quattro righe".

5. Lo scudo è cimato dalla corona di Provincia, che è formata da un cerchio d'oro gemmato con le cordonature lisce ai margini, racchiudente due rami, uno di alloro ed uno di quercia, al naturale, uscenti dalla corona, decussati e ricadenti all'infuori e legati da un nastro svolazzante interzato in palo di verde, di bianco e di rosso (art. 95 del r.d. 7 giugno 1943, n. 652).

6. L'ornamento, cui lo scudo cimato dalla corona è accollato, è composto di due fronde al naturale, di quercia a destra e d'alloro a sinistra, circondanti lo scudo sino a lambirne gli angoli superiori, passate sotto di esso in croce di Sant'Andrea in corrispondenza della punta ed ivi legate da un nastro d'azzurro.

7. Il gonfalone della Provincia è costituito da un drappo interzato in fascia d'azzurro, di verde e d'azzurro - di altezza doppia della larghezza - appeso a bilanciere ad un'asta verticale e caricato dello stemma provinciale sovrastato dalla scritta diritta in caratteri romani maiuscoli d'oro, PROVINCIA DI ROVIGO. Il drappo termina in sei code diritte, di eguale lunghezza, ciascuna frangiata d'oro e caricata di un rametto di quercia con ghiande, pure d'oro. L'asta è ricoperta di velluto azzurro, adorna di bullette metalliche poste a spirale e cimata da una freccia che reca inciso lo stemma. Sotto la freccia è annodata una cravatta tricolore - interzata in palo di verde, di bianco e di rosso - frangiata d'oro. Il drappo è fiancheggiato da un cordone ritorto, passante sotto la freccia e terminante con una nappa a ciascun capo. Il cordone, le frange, le nappe e tutte le parti metalliche sono d'oro".

8. Il sigillo della Provincia è di forma circolare ed ha il diametro di mm. 35. Esso reca al centro la raffigurazione dello stemma provinciale, così come definito al comma 3, circondato da una corona circolare a bordi semplici dello spessore di mm 5. Questa reca, in caratteri romani maiuscoli, la legenda PROVINCIA DI ROVIGO, i cui principio e termine sono separati da una piccola stella a cinque punte in corrispondenza della punta dello scudo.

Art. 5

(Principi ispiratori dell'azione amministrativa)

1. La Provincia esercita le sue funzioni stabilite dalle leggi statali, regionali e dallo Statuto.

2. La Provincia si impegna ad adottare "azioni positive" istituendo la Commissione Provinciale per le Pari Opportunità al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità fra uomini e donne e, ove è possibile, garantisce la presenza delle donne negli organi collegiali.

3. In particolare la Provincia opererà per:

- favorire un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale anche mediante la suddivisione dello stesso in circondari;

- promuovere e valorizzare, sulla base di funzioni sociali, le iniziative dell'economia pubblica e privata con attenzioni particolari attraverso lo sviluppo dell'associazionismo;
- sostenere la realizzazione di un forte sistema, globale ed integrato, di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona, in particolare nei confronti del disagio personale e sociale, delle persone anziane, dei minori e delle categorie meno protette, ricercando la collaborazione delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni del volontariato;
- migliorare la qualità della vita, promuovendo iniziative tendenti ad affermare una cultura di pace evitando discriminazioni di carattere etnico e religioso e garantendo il diritto alla partecipazione, all'informazione, alla formazione e alla libera iniziativa;
- promuovere gemellaggi con comunità italiane ed estere volte a favorire la solidarietà e ad esaltare la cooperazione e lo scambio di esperienze nei settori produttivi e di erogazione di pubblici servizi;
- offrire ospitalità su base reciproca ad Autorità, delegazioni e personalità illustri, in occasione di convegni, incontri, scambi di esperienze.
- orientare le scelte di programmazione territoriale, economica e sociale alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente;
- garantire il diritto allo studio ed alla cultura e per la tutela e lo sviluppo delle risorse culturali ed ambientali.

4. La Provincia promuove e valorizza l'immagine e il ruolo dell'Ente svolgendo attività di rappresentanza che si estrinseca in azioni di promozione e propagazione in Italia e nei Paesi Europei ed Extraeuropei e nei limiti consentiti dall'ordinamento, degli aspetti peculiari del territorio.

5. La Provincia, promuove, partecipa, incentiva ed attua tutte le forme di programmazione negoziata.

Art. 6

(Finalità generali)

1. La Provincia promuove la piena realizzazione del sistema delle autonomie secondo i principi stabiliti dalle leggi.

2. La Provincia esercita le funzioni attribuite dalle leggi e svolge i relativi compiti secondo i principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza ed integrità. Essa adatta la propria attività amministrativa alle specificità dei sistemi sociali, economici, ambientali e culturali locali, coniugandoli con i corrispondenti sistemi regionali, nazionali e sovranazionali.

3. La Provincia, nel quadro delle funzioni attribuite, orienta la sua attività verso i seguenti obiettivi:

1. favorire la partecipazione di cittadini, singoli o associati, e degli enti locali alle scelte politiche della comunità;
2. perseguire il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione;
3. tutela dell'ambiente, valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio storico e culturale;
4. perseguire il riequilibrio della distribuzione delle risorse e delle strutture di servizio sul territorio;
5. perseguire il superamento di ogni discriminazione o disuguaglianza e consentire uguali opportunità per tutti, tenendo al pieno sviluppo della persona, nell'ambito delle funzioni esercitate sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;
6. salvaguardare e valorizzare le diverse risorse culturali, storiche artistiche ed ambientali del proprio territorio;
7. perseguire l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati direttamente o coordinati dalla Provincia;
8. promuovere l'equilibrio economico, sociale e territoriale dell'intera area provinciale;
9. collaborare con gli enti territoriali e locali del territorio e di altre province;
10. promuovere la formazione della persona attraverso la più ampia diffusione della cultura e dell'istruzione;
11. assicurare un sistema provinciale di mobilità delle persone e delle merci che sia adeguato alle esigenze della comunità locale e agli standard regionali, nazionali e comunitari, limitando al minimo indispensabile il consumo di territorio e minimizzando le esternalità negative dei flussi di traffico;

- garantire con l'impiego di proprie risorse umane le attività di assistenza tecnica-amministrativa necessarie per favorire lo sviluppo della gestione associata delle funzioni comunali nonché promuovere la cooperazione tra le Amministrazioni del territorio per ottimizzare l'efficienza dei rispettivi uffici e servizi secondo criteri di efficacia, economicità, trasparenza, semplificazione e valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti";

m) perseguire uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

4. La Provincia garantisce pari dignità alle minoranze linguistiche del proprio territorio, secondo quanto previsto dalla Costituzione e dalle leggi.

5. La Provincia assicura i rapporti istituzionali con le altre istituzioni della Repubblica, con le istituzioni europee e con le autonomie locali dei Paesi membri secondo il principio di leale collaborazione istituzionale.

CAPO II

REGOLAMENTI

Art. 7

(Approvazione Regolamenti)

1. I Regolamenti sono approvati dal Consiglio Provinciale in modo palese, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Essi entrano in vigore all'esecutività della delibera che li approva. sono successivamente pubblicati per trenta giorni all'albo on line della provincia.

TITOLO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 8

(Partecipazione cittadini singoli e associati)

1. La Provincia favorisce la partecipazione di tutti i cittadini singoli e associati ad ogni propria attività comprese quelle svolte in forma indiretta; garantisce a tutti l'informazione e il diritto di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi in suo possesso.

Il procedimento relativo alla visione e all'estrazione dei documenti verrà disciplinato da apposito Regolamento.

2. La Provincia assicura l'accesso dei cittadini singoli ed associati alle proprie strutture, anche mediante il decentramento dei servizi e secondo quanto previsto dal relativo Regolamento.

3. La Provincia valorizza le forme di consultazione popolare e stabilisce le procedure per l'ammissione di petizioni, istanze, o altro.

Art. 9

(Principi generali sulla trasparenza)

1. Tutti gli atti della provincia sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati o per quelli per i quali vi sia limitazione per espressa indicazione di legge. Sono sottratti all'accesso i pareri legali relativamente a cause in potenza o in atto.

2. I rapporti della Provincia con i privati si svolgono secondo le modalità e nelle forme previste dalla legge e da appositi Regolamenti volti ad assicurare i più elevati livelli di trasparenza.

3. La Provincia assicura la più ampia pubblicità su tutte le opportunità di ricorso a privati per lo svolgimento di proprie attività, sui concorsi per l'assunzione di personale, sui modi di utilizzazione del proprio patrimonio.

4. La concessione di contributi, sussidi, incentivi e in generale l'erogazione di benefici a singoli o enti di qualsiasi natura sono disposte sulla base di criteri stabiliti dal Regolamento.

5. La Provincia può istituire commissioni di controllo e/o garanzia per la vigilanza sull'attuazione di Accordi di programma, Convenzioni e Istituzioni, sul rispetto dei Regolamenti nonché sull'attuazione di progetti-programmi della Provincia e dei Consorzi di cui fa parte.

Art. 10

(Consulta Provincia-Associazioni, Consiglio

Provinciale degli studenti e Forum Giovanile)

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, è prevista la consultazione degli interessati attraverso la consulta provincia-associazioni (culturali, sportive, turistiche, etniche, a carattere sociale, religioso ed economico) e la commissione per le pari opportunità.

2. È prevista, inoltre, la costituzione del Consiglio Provinciale degli studenti e del Forum Giovanile, quale strumenti di autorappresentanza dei giovani.

3. Gli organismi di cui al comma 2 hanno il compito di consentire alle rappresentanze delle scuole superiori e dei giovani di proporre linee di intervento ed iniziative da seguire dall'Ente Locale nella politica giovanile e in materia di formazione-istruzione.

4. Il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Provinciale degli studenti e del Forum Giovanile saranno stabiliti da apposito Regolamento da approvare previa consultazione delle organizzazioni e delle rappresentanze dei giovani polesani e degli organi collegiali studenteschi.

5. Sono esclusi dalla consultazione gli atti relativi a tariffe, tributi, strumenti urbanistici e gli altri atti per i quali la legge o lo Statuto prevedono apposite forme di consultazione.

CAPO II

FORME DI CONSULTAZIONE E DI GARANZIA

Art. 11

(Forme di consultazione)

1. Gli organi provinciali possono prevedere forme di consultazione della popolazione o di categorie al fine di acquisire la migliore conoscenza di problemi di particolare rilevanza.

2. Al fine di consentire una adeguata rappresentanza e partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, può essere istituita la figura del Consigliere Provinciale Aggiunto per stranieri; l'istituzione, le modalità di elezione, le funzioni e le prerogative sono determinate dal Regolamento.

3. Le forme di consultazione sono: l'audizione dei soggetti qualificati, il questionario, il sondaggio d'opinione ed il referendum consultivo di cui all'art. 25.

TITOLO III

COLLABORAZIONE CON I COMUNI, ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E CON LA COMUNITÀ

CAPO I

COLLABORAZIONE CON I COMUNI ED ALTRI ENTI PUBBLICI

Art. 12

(Collaborazione)

1. La Provincia svolge la propria attività in modo coordinato e collaborando con i comuni del proprio territorio anche mediante forme di assistenza tecnica, amministrativa e nel settore sociale, sulla base di apposite convenzioni. Favorisce ogni forma di collaborazione con altri Enti pubblici.

2. La Provincia favorisce la costituzione di forme associative, unione e fusione dei Comuni.

Art. 13

(Consorzi)

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e/o funzioni proprie o delegate, la Provincia può costituire o partecipare a Consorzi con altre province o comuni o altri enti pubblici, sulla base di una convenzione e di uno statuto che disciplina

l'organizzazione e il funzionamento del consorzio, secondo le norme previste per le aziende speciali.

2. Il bilancio, il conto consuntivo, i programmi e i progetti del Consorzio, sono trasmessi agli enti aderenti.

Art. 14

(Sostegni finanziari)

1. La collaborazione si attua anche mediante sostegni finanziari o partecipando a società a prevalente capitale pubblico per l'attuazione di programmi o la realizzazione di opere nel rispetto della normativa vigente.

2. I programmi e le opere di cui al comma 1 devono rientrare nella programmazione approvata dal Consiglio Provinciale.

CAPO II

COLLABORAZIONE CON SOGGETTI PRIVATI

Art. 15

(Partecipazione a società di capitali)

1. La Provincia può partecipare a società di capitali quando l'oggetto sociale delle stesse sia utile e/o funzionale al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Ente, ovvero qualora i fini statutari delle quali comprendano l'erogazione di servizi appartenenti alla propria competenza o di interesse collettivo.

Art. 16

(Erogazione contributi a privati)

1. Per il perseguimento dei propri fini, la Provincia può erogare contributi a soggetti privati nei limiti e con le modalità previsti da apposito regolamento e dalle leggi statali e regionali.

CAPO III

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ

Art. 17

(Informazioni e relazioni pubbliche)

1. È istituito, con forme e modalità fissate dal regolamento, "l'ufficio relazioni con il pubblico" che avrà la funzione di dare informazioni ai cittadini e di aiutarli nell'approccio con tutte le problematiche relative agli uffici provinciali e alle pubbliche amministrazioni in genere.

2. La Provincia tiene in particolare considerazione le istanze e le petizioni dei cittadini singoli o associati, dirette a promuovere interventi per la tutela di interessi collettivi, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

3. In tale ufficio i cittadini potranno presentare istanze, petizioni e proposte anche dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Il presidente della provincia informa e attiva gli organi competenti. darà comunque risposta entro il termine di 30 giorni.

4. Il regolamento prevede le forme e i modi di informazione e/o di comunicazione più idonee al fine di favorire la conoscenza e la fruizione delle attività dell'Ente da parte dei cittadini.

CAPO IV

REFERENDUM PROVINCIALI

Art. 18

(Referendum Consultivi)

1. L'indizione di referendum provinciali tali da consentire la scelta tra due o più opzioni relative alla stessa materia può essere richiesta:

a) da 5.000 cittadini iscritti nelle liste elettorali di almeno otto diversi Comuni della Provincia;

b) dal Consiglio Provinciale;

c) da sei Consigli Comunali.

2. Le consultazioni e i referendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale non in contrasto con i principi generali espressi dallo Statuto e non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

3. Le modalità dello svolgimento dei referendum saranno disciplinate da apposito regolamento.

TITOLO IV

FUNZIONI E SERVIZI

CAPO I

FUNZIONI E SERVIZI

Art. 19

(Funzioni)

1. La Provincia è titolare di funzioni fondamentali proprie e di funzioni ad essa attribuite, trasferite, delegate o comunque da essa esercitate in base ad atti normativi statali e regionali o in forza di convenzioni con i Comuni, con le loro gestioni associate e con le altre Province.

2. La Provincia può stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con i Comuni del territorio e le loro Unioni anche ai fini della realizzazione di opere o servizi di comune interesse.

Art. 20

(Funzioni in materia di Pianificazione Territoriale e di Settore)

1. L'attività programmatoria e strategica della Provincia si esprime principalmente attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il quale, in conformità alle prerogative fissate dalla legge, delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, dettando un complesso di norme per la pianificazione comunale e provinciale di settore, nonchè di orientamento generale per gli altri enti pubblici.

2. La Provincia promuove il coordinamento dei Comuni e di eventuali altri enti pubblici in materia di Pianificazione Territoriale e di Settore, anche fornendo loro un supporto tecnico per la redazione ed il monitoraggio dei relativi Piani".

Art. 21

(Servizi pubblici locali)

1. I servizi riservati in via esclusiva alla Provincia sono stabiliti dalla legge.

2. La Provincia può gestire i servizi pubblici nelle forme previste dalla Legge, secondo scelte motivate approvate dal Consiglio Provinciale.

3. La partecipazione di amministratori e dirigenti della Provincia agli organi di gestione dei soggetti affidatari di pubblici servizi della stessa è consentita ove sia opportuno attuare una vigilanza interna.

CAPO II

ISITUZIONI ED AZIENDE SPECIALI

Art. 22

(Istituzioni)

1. La Provincia può svolgere le proprie funzioni in materie di servizi sociali e culturali non rilevanti sotto il profilo imprenditoriale attraverso Istituzioni, le quali sono individuate con la delibera istitutiva.

2. Le istituzioni hanno autonomia gestionale, ma non personalità giuridica.

3. Il Consiglio di Amministrazione delle istituzioni è composto da un numero di membri non inferiore a due (2) e non superiore a cinque (5), compreso il Presidente, da determinarsi in sede di costituzione della singola Istituzione.

4. Il Presidente della Provincia, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, nomina i componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I requisiti sono stabiliti nel Regolamento di Istituzione.

5. Il Direttore è nominato dal Presidente della Provincia con i criteri stabiliti dal Regolamento dell'Istituzione per un periodo determinato, con possibilità di rinnovo.

6. Il Presidente della Provincia può revocare i componenti del Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dal Regolamento dell'Istituzione.

Art. 23

(Aziende speciali)

1. La Provincia può svolgere le proprie funzioni di rilevanza imprenditoriale anche attraverso la costituzione di Aziende speciali.

2. Il funzionamento e l'ordinamento delle Aziende speciali sono disciplinate dal proprio regolamento e statuto, quest'ultimo approvato dal Consiglio Provinciale.

Art. 24

(Revoca del Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Presidente della Provincia può revocare il Presidente o i membri del Consiglio di Amministrazione solo per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, o a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei Consiglieri e approvata dal Consiglio Provinciale a maggioranza assoluta dei componenti e con voto palese.

Art. 25

(Durata in carica Presidente e membri Consiglio di Amministrazione)

1. Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione durano in carica quanto il Presidente della Provincia che li ha nominati ma continuano a svolgere le loro funzioni sino alla nomina dei successori.

Art. 26

(Rimozione cause di incompatibilità)

1. Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le disposizioni relative ai Consiglieri Provinciali.

Art. 27

(Divieti)

1. Non possono essere costituite più Aziende speciali e Istituzioni per gli stessi servizi o per servizi affini od analoghi.

CAPO III

ACCORDI DI PROGRAMMA E CONFERENZE DI SERVIZIO

Art. 28

(Accordi di Programma)

1. Il Presidente della Provincia può promuovere accordi di programma.

2. Il Presidente della Provincia è altresì autorizzato ad aderire agli accordi di programma promossi da altri soggetti pubblici.

Art. 29

(Conferenza dei servizi)

1. La Provincia può indire, direttamente o su richiesta di uno o più soggetti interessati, conferenze di servizio, secondo le modalità previste dalla Legge.

2. La Provincia è altresì autorizzata a partecipare alle conferenze dei servizi convocate ed organizzate da altre pubbliche Amministrazioni con le procedure e le modalità stabilite dalla legge.

TITOLO V

ORGANI DELLA PROVINCIA

CAPO I

ORGANI DELLA PROVINCIA

Art. 30

(Organi della Provincia)

1. Sono organi di governo della Provincia:

- Il Presidente della Provincia;
- l'Assemblea dei Sindaci;
- il Consiglio Provinciale.

CAPO II

Art. 31

(Presidente Organo Istituzionale)

1. Il Presidente della Provincia rappresenta l'Ente e ne assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo.

2. Il Presidente della Provincia presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Il distintivo del Presidente della Provincia è una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica e lo stemma della propria Provincia, da portare a tracolla.

Art. 32

(Competenze del Presidente quale organo responsabile della Provincia)

1. Il Presidente quale responsabile dell'amministrazione della Provincia:

a) ha la rappresentanza generale della Provincia;

b) convoca e presiede il Consiglio Provinciale;

c) convoca e presiede l'Assemblea dei Sindaci;

d) sovraintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

e) stabilisce gli argomenti da trattare nelle adunanze del Consiglio;

f) può nominare e revocare un vice presidente scelto tra i consiglieri provinciali stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio;

g) può conferire e revocare deleghe ai consiglieri provinciali;

h) sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio provvede alla nomina, alla designazione, alla revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende, Consorzi ed Istituzioni. Le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

i) promuove la conclusione di accordi di programma;

l) nomina i dirigenti, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, nel rispetto delle leggi e delle norme provinciali;

m) rappresenta la provincia in giudizio, sia attore o convenuto; promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;

n) nomina e revoca il Segretario Generale e può nominare il Direttore Generale con le modalità e nei termini previsti dalla legge e dai Regolamenti.

2. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e sovraintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate alla Provincia.

Art. 33

(Modi di esercizio della rappresentanza legale)

1. Il Presidente della Provincia promuove l'azione o resiste in giudizio avanti tutte le giurisdizioni (civile - amministrativa - tributaria), avvalendosi del Dirigente dell'Avvocatura interna o di altro legale, qualora si renda necessario per la particolare specialità della materia da trattare.

2. Il Presidente è il legale rappresentante della Provincia anche in giudizio.

3. Spetta al Presidente la decisione di conciliare o transigere le controversie giudiziali e stragiudiziali su proposta dell'avvocatura e con il parere del dirigente competente.

Art. 34

(Deleghe ai consiglieri)

1. Il Presidente può incaricare singoli consiglieri delegati di verificare l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio in determinati settori omogenei dell'Amministrazione, nonché di riscontrarne la corrispondenza con gli obiettivi prefissati dal Piano Economico di Gestione.

2. Incarichi e deleghe sono revocabili in qualsiasi momento con motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 35

(Nomine)

1. Tutti coloro che sono nominati a vario titolo in Enti, Società o altro in rappresentanza della Provincia, sono tenuti una volta l'anno o comunque ogni qualvolta l'organo che li ha nominati lo richieda, a relazionare sul proprio operato in seno all'Ente di destinazione.

2. Il Presidente a sua volta relaziona al Consiglio, almeno una volta l'anno, sull'andamento delle gestioni.

Art. 36

(Dimissioni del Presidente della Provincia)

1. Le dimissioni presentate dal Presidente al Consiglio Provinciale diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.

2. Il Segretario generale comunica immediatamente al Prefetto, per i provvedimenti di competenza l'avvenuta presentazione delle dimissioni e l'eventuale tempestiva revoca delle stesse da parte del Presidente della Provincia.

Art. 37

(Rimozione, decadenza, sospensione/o decesso del Presidente della Provincia)

1. In caso di impedimento permanente, dimissioni, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Presidente della Provincia, le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente sino all'elezione del nuovo Presidente della Provincia.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Art. 38

(L'Assemblea dei Sindaci)

1. L'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Provincia o da loro consiglieri delegati, con poteri propositivi, consultivi e di controllo.

2. L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo Statuto proposto dal Consiglio Provinciale e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. Svolge funzioni consultive in relazione a ogni oggetto di interesse della Provincia, su richiesta del Presidente della Provincia o della maggioranza dei componenti il Consiglio Provinciale.

3. L'Assemblea esprime il proprio parere non vincolante in relazione all'approvazione dei Bilanci dell'Ente da parte del Consiglio Provinciale con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

4. Ai fini di esercitare la loro funzione di controllo i componenti l'Assemblea godono delle stesse prerogative dei consiglieri provinciali in materia di accesso agli atti amministrativi detenuti dalla Provincia.

5. L'Assemblea dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente della Provincia, che ne fissa l'ordine del giorno. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda almeno un quinto dei suoi componenti e che rappresentino il 20% della popolazione residente o due quinti dei componenti il Consiglio provinciale, inserendo all'ordine del giorno la questione richiesta.

6. Salvo che non sia espressamente previsto, i pareri forniti dall'Assemblea dei Sindaci non sono vincolanti. In tal caso qualora l'Assemblea non venga convocata nei termini indicati dal precedente comma il parere si ha per acquisito. Il parere non vincolante è ugualmente acquisito in caso di mancata adozione della deliberazione entro dieci giorni dalla data della prima convocazione.

7. In sede di prima convocazione la riunione è valida qualora sia presente un numero di comuni superiore al 50% e che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nella provincia. In seconda convocazione, che non può essere convocata prima che siano decorse ventiquattro ore, la convocazione è valida se sono presenti almeno un terzo dei comuni che rappresentino almeno un terzo della popolazione complessivamente residente nella provincia. Sono fatte salve diverse maggioranze strutturali o deliberative laddove previste.

8. L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti. Gli astenuti concorrono a determinare il numero dei presenti.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Art. 39

(Consiglio)

1. Il Consiglio Provinciale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Provincia.

Art. 40

(Elezione e composizione del Consiglio Provinciale)

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge 7 aprile 2014 n. 56.

2. Il seggio che durante il periodo di carica di Consiglio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 41

(Durata in carica del Consiglio Provinciale)

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

Art. 42

(Adempimenti del Consiglio nella prima seduta di insediamento)

1. Nella sua prima adunanza il Consiglio provvede:

a) alla convalida degli eletti con l'eventuale surrogazione dei Consiglieri dichiarati ineleggibili o incompatibili;

b) al giuramento del Presidente della Provincia davanti al Consiglio Provinciale.

Art. 43

(Competenze del Consiglio Provinciale)

1. Il Consiglio Provinciale è l'Organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Provinciale:

- propone all'Assemblea lo Statuto dell'Ente;
- approva i regolamenti, piani e programmi;
- adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia;
- su proposta del Presidente della Provincia adotta gli schemi di Bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci;
- a seguito del parere espresso dall'Assemblea con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, approva in via definitiva i Bilanci dell'Ente.

3. Spetta al Consiglio la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della Provincia presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

4. Il Consiglio formula gli indirizzi di carattere generale, idonei a consentire l'efficace svolgimento della funzione di coordinamento dei servizi.

Art. 44

(Funzionamento)

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento che fissa altresì le modalità attraverso le quali garantire al Consiglio stesso servizi, attrezzature e risorse finanziarie, nonché strutture apposite.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Art. 45

(Consiglieri Provinciali)

1. I Consiglieri Provinciali devono intervenire alle sedute del Consiglio.

2. I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti secondo le modalità previste dal regolamento.

3. I Consiglieri provinciali entro trenta giorni dalla convalida, sono tenuti a presentare la documentazione e le dichiarazioni richieste dalle leggi vigenti in adempimento ai principi di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo.

4. I Consiglieri provinciali curano gli interessi e promuovono lo sviluppo dell'intera comunità senza vincolo di mandato.

5. Il Vice Presidente ed i Consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.

Art. 46

(Diritti dei Consiglieri Provinciali)

1. I Consiglieri Provinciali hanno diritto:

1. di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze. Le mozioni saranno iscritte all'ordine del giorno dei lavori consiliari; alle interrogazioni ed interpellanze sarà data risposta scritta, salvo espressa richiesta di risposta in aula;

b) di ottenere dagli Uffici della Provincia, dalle Aziende e dagli Enti da essa dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato.

3. di chiedere la convocazione del Consiglio Provinciale secondo le modalità stabilite dalla legge indicando le questioni di competenza del Consiglio medesimo che il Presidente della Provincia deve inserire nell'ordine del giorno e discutere nella prima seduta.
4. Il regolamento del Consiglio disciplina le modalità di esercizio di tali diritti.

Art. 47

(Gruppi Consiliari)

1. I Consiglieri Provinciali sono costituiti in gruppi.

Art. 48

(Divieto di incarichi e consulenze)

1. Al Presidente, ed ai Consiglieri Provinciali è fatto divieto di ricoprire incarichi e assumere consulenze presso Enti e Istituzioni sottoposti al controllo e alla vigilanza della Provincia.

TITOLO VI

ORGANI NON ELETTIVI

CAPO I

SEGRETARIO GENERALE

Art. 49

(Segretario Generale)

1. Il Segretario Generale, nel rispetto delle direttive impartite dal Presidente della Provincia da cui dipende funzionalmente:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività anche avvalendosi della conferenza dei dirigenti;

c) cura l'attuazione dei provvedimenti avvalendosi della struttura organizzativa;

d) partecipa alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea e ne redige, anche con l'ausilio di altro dipendente, i verbali che sottoscrive insieme con il Presidente della Provincia;

e) stabilisce i criteri generali per assicurare uniformità ai procedimenti necessari all'istruttoria delle deliberazioni svolta dai settori e servizi competenti;

f) promuove eventuali indagini e verifiche volte sia ad accertare la correttezza amministrativa dei compiti svolti dai dirigenti che a migliorane l'efficienza e l'efficacia;

g) deve rogare tutti i contratti e convenzioni nei quali la Provincia è parte ed autenticare scritture private nell'interesse dell'Ente;

h) adotta i provvedimenti relativi ai congedi ordinari dei dirigenti e autorizza le missioni di questi anche fuori provincia e con pernottamento. In assenza del Segretario Generale provvede il Vice Segretario;

i) esercita tutte le altre funzioni stabilite dallo Statuto e dal regolamento o conferitegli dal Presidente della Provincia.

Art. 50

(Direttore Generale)

1. Il Presidente può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione.

2. Il Presidente della Provincia, ove si avvalga di tale facoltà, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore Generale disciplina, secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario ed il Direttore Generale.

3. Il Presidente della Provincia può attribuire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Generale.

4. Il Direttore Generale, preposto alla gestione dell'Ente, provvede a:

a) definire gli interventi necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, anche mediante l'individuazione di forme alternative di gestione;

b) coordinare i sistemi di pianificazione e controllo di gestione;

c) elaborare, con il concorso dei dirigenti e secondo le direttive impartite dal Presidente della Provincia, la proposta di bilancio;

d) predisporre il piano dettagliato degli obiettivi, nonché la proposta di piano esecutivo di gestione;

e) definire con la direzione delle società partecipate e delle istituzioni, i progetti strategici e le iniziative di cui ai punti a) - b), al fine di garantire all'Amministrazione, per la pianificazione e la gestione, un quadro di riferimento organico ed omogeneità di criteri di impostazione e di valutazione.

5. I dirigenti dell'Ente, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate rispondono al Direttore Generale.

CAPO II

DIRIGENTI

Art. 51

(Dirigenti)

1. I Dirigenti collaborano con gli organi di governo della Provincia alla definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare.

2. Ai Dirigenti spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa della Provincia, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. Ai Dirigenti spetta altresì la direzione delle aree funzionali, secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione.

4. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati.

5. Collaborano alla formazione del bilancio di previsione, del piano esecutivo di gestione, e del conto consuntivo entro i limiti delle competenze della propria area funzionale e gestiscono le risorse finanziarie loro assegnate con il Peg.

6. I Dirigenti godono di piena autonomia di direzione e di decisione tecnica nell'ambito delle direttive fissate dal Presidente della Provincia e/o dal Direttore Generale.

7. Spetta ai dirigenti rendere l'interrogatorio libero davanti al giudice nelle materie di propria competenza o per le questioni di cui siano a conoscenza per ragioni d'ufficio.

Art. 52

(Dirigenti con contratto a termine)

1. La copertura di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art 53

(Conferenza dei dirigenti)

1. La conferenza dei dirigenti è organo di coordinamento gestionale, composto dal segretario, dal direttore generale, se nominato, dal vice segretario e dai dirigenti

2. Il regolamento disciplina il funzionamento della Conferenza dei Dirigenti.

3. Su richiesta del Presidente, del Segretario o del Direttore Generale, la Conferenza dei Dirigenti esprime parere preventivo non vincolante sugli atti spettanti ai Dirigenti, di interesse generale o aventi comunque rilevanza nell'organizzazione generale degli uffici, dei servizi o del personale.

4. La Conferenza è altresì organo consultivo sulle questioni sottopostegli dal Presidente e dai Dirigenti.

TITOLO VII

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

CAPO I

CRITERI DI ORGANIZZAZIONE

Art. 54

(Organizzazione Uffici Provinciali e dotazioni organiche)

1. La Provincia organizza i propri uffici ispirandosi a principi di economicità, efficienza efficacia, finalizzazione ai risultati, anche in attuazione del principio della separazione dei ruoli politici da quelli amministrativi;

2. Gli uffici sono ordinati secondo i seguenti criteri:

a) articolazione per funzioni omogenee, distinguendo tra funzioni finali e funzioni strumentali o di supporto;

b) collegamento delle attività degli uffici attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici, nei limiti della riservatezza e della segretezza;

c) trasparenza, attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini, e, per ciascun procedimento, attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità complessiva dello stesso;

d) responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa;

e) flessibilità nell'organizzazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane anche mediante processi di riconversione professionale e di mobilità del personale all'interno dell'Amministrazione, nonché tra Amministrazione ed enti diversi;

f) l'Amministrazione cura la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali.

Art. 55

(Ordinamento)

1. La Provincia disciplina con regolamenti l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

2. Il regolamento del personale disciplina nel rispetto dei principi generali, la responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio;

3. La Provincia garantisce, su un piano di perfetta parità tra uomo e donna, l'accesso al lavoro e allo sviluppo di carriera delle donne in ogni settore, area e qualifica funzionale.

TITOLO VIII

NORME FINALI

Art. 56

(Modifiche allo Statuto)

1. Le modificazioni e l'abrogazione dello Statuto sono proposte al Consiglio Provinciale con la procedura stabilita dalla legge e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 dello Statuto;

2.Nessuna deliberazione di revisione o abrogazione che non derivi da espressa disposizione normativa, può essere adottata se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dell'ultima revisione.

Il Presidente Marco Trombini